BOLLETTINO UFFICIALE

n. 10
DEL 4 MARZO 2020

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

20_10_1_DPR_26_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 febbraio 2020, n. 026/Pres.

LR 6/2008, art. 31, comma 5. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale dovuta dalle aziende venatorie e zone cinofile.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria";
PREMESSO che l'articolo 31, commi 2 e 3, della legge regionale 6/2008, dispone che, per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, è pagata una tassa annuale di concessione regionale per la costituzione e per il rinnovo, rispettivamente, di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile, pari a 6,84 euro e di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro, pari a 17,08 euro;
CONSIDERATO che l'articolo 31, comma 4, lettera c), della legge regionale 6/2008, prevede che il versamento di tali tasse è effettuato entro il 31 marzo di ogni anno sul conto di Tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO l'articolo 31, comma 5, della legge regionale 6/2008, il quale stabilisce che gli importi delle tasse di cui ai commi 2 e 3 sono aggiornati con decreto del Presidente della Regione, tenuto conto dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie d'impiegati e operai calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
RILEVATO che la variazione dell'indice ISTAT, nel periodo compreso tra dicembre 2018 e dicembre 2019, risulta pari a + 0,4%;
RITENUTO pertanto di aggiornare i suddetti importi per l'annata venatoria 1° aprile 2020 - 31 marzo 2021;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, gli importi delle tasse di concessione regionale di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo sono aggiornati, per l'annata venatoria 1° aprile 2020 - 31 marzo 2021 e per ogni ettaro o frazione di ettaro di superficie agro-silvo-pastorale, a:
- 6,87 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende faunistico-venatorie e zone cinofile;
- 17,15 euro per la costituzione e per il rinnovo di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile con finalità di lucro.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

20_10_1_DPR_27_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2020, n. 027/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 196 (Regolamento in materia di concessione dei contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale, in attuazione dell'articolo 7, commi da 21 a 31 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019 - 2020 - 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019 - 2020 - 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) e, in particolare, l'articolo 7, comma 21, il quale dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi nella forma del credito d'imposta, a favore dei soggetti che effettuano erogazioni liberali relative a progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale;
VISTO l'articolo 7, comma 22, della legge regionale 13/2019, il quale prevede che i contributi sotto forma di credito di imposta sono concessi ad imprese e fondazioni, in relazione ai finanziamenti per:
a) progetti di intervento localizzati in Friuli Venezia Giulia, aventi le finalità di cui al comma 21, promossi da soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, con sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia, che abbiano previsto nello statuto o nell'atto costitutivo le finalità della promozione, organizzazione e gestione di attività culturali e della valorizzazione del patrimonio culturale,
b) progetti di intervento previsti dall'articolo 1 del decreto legge 31 maggio 2014 n. 83 (Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura ed il rilancio del turismo), convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2014, n. 106 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo);
VISTO l'articolo 7, comma 29, della legge regionale 13/2019, che prevede che con regolamento regionale sono disciplinate le modalità ed i termini di accesso e gestione dei contributi nella forma del credito d'imposta;
VISTO il proprio decreto del 29 ottobre 2019, n. 0196/Pres. con cui è stato emanato il "Regolamento in materia di concessione dei contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale, in attuazione dell'articolo 7, commi da 21 a 31 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019 - 2020 - 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)";
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 196 (Regolamento in materia di concessione dei contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale, in attuazione dell'articolo 7, commi da 21 a 31 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019 - 2020 - 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 214 del 14 febbraio 2020;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 196 (Regolamento in materia di concessione dei contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività cul-

turali e di valorizzazione del patrimonio culturale, in attuazione dell'articolo 7, commi da 21 a 31 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019 - 2020 - 2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 196 (Regolamento in materia di concessione dei contributi nella forma del credito d’imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale, in attuazione dell’articolo 7, commi da 21 a 31 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019 – 2020 – 2021 ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)).

art. 1 modifiche all’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 2 modifiche all’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 3 inserimento dell’articolo 11 bis nel decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 4 modifica all’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 5 modifiche all’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 6 inserimento dell’articolo 13 bis nel decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 7 modifiche all’articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 8 modifiche all’articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 9 modifiche all’articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 10 modifica all’articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 11 modifiche all’articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 12 modifiche all’articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 196/2019
art. 13 entrata in vigore

art. 1 modifiche all’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. All’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2019, n. 196 (Regolamento in materia di concessione dei contributi nella forma del credito d’imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale, in attuazione dell’articolo 7, commi da 21 a 31 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019 – 2020 – 2021 ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)) sono apportate le seguenti modifiche:
a) all’alinea del comma 1, le parole: <<lettere a) e b)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettera a)>>;
b) dopo la lettera b) del comma 1 è aggiunta la seguente:
<<b bis) le società cooperative con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia, che abbiano nello statuto o nell’atto costitutivo l’indicazione delle finalità prevalentemente o esclusivamente rivolte alla promozione, organizzazione e gestione di attività culturali o alla valorizzazione del patrimonio culturale.>>.

art. 2 modifiche all’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. All’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
<<1 bis. Nel caso in cui il medesimo promotore presenti più domande di accreditamento, è presa in considerazione esclusivamente l'ultima domanda valida presentata in ordine di tempo.>>;
b) dopo la lettera b) del comma 4 è aggiunta la seguente:
<<b bis) l'F23 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo, salvi i casi di esenzione>>.

art. 3 inserimento dell'articolo 11 bis nel decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. Dopo l'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 è inserito il seguente:

<<Art. 11 bis
(*Inammissibilità della domanda di accreditamento*)

1. Sono inammissibili e sono archiviate d'ufficio, in particolare, le domande:
   a) presentate da soggetti diversi da quelli previsti dall'articolo 10;
   b) prive delle dichiarazioni sostitutive e delle attestazioni di cui all'articolo 11, comma 4, lettere a) e b);
   c) inoltrate con modalità diverse da quella prevista dall'articolo 11, comma 1.>>.

art. 4 modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. Al comma 2 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 196/2019, le parole: <<dalla data di inserimento nell'elenco>> sono sostituite dalle seguenti: <<dalla data della domanda>>.

art. 5 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole: <<entro il 31 dicembre di ogni anno,>> sono soppresse;
b) al comma 1 le parole: <<nell'anno successivo,>> sono soppresse;
c) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
<<1 bis. Nel caso in cui il medesimo promotore presenti più progetti di intervento aventi il medesimo contenuto, è presa in considerazione esclusivamente l'ultima presentazione valida in ordine di tempo.>>;
d) dopo la lettera b) del comma 2 sono inserite le seguenti:
<<b bis) nel caso di progetti con estensione pluriennale, il piano finanziario preventivo che indichi i costi relativi al progetto e le eventuali entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici e privati ad esso specificatamente destinati, per ciascun anno di durata del medesimo;
b ter) le dichiarazioni sostitutive attestanti, in particolare, la qualità di rappresentante legale o di procuratore del richiedente e la qualità di promotore accreditato, ai sensi del comma 1;
b quater) le attestazioni di presa visione della informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679;>>;
e) dopo la lettera c) del comma 2 è aggiunta la seguente:
<<c bis) l'F23 attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo, salvi i casi di esenzione.>>;
f) dopo il comma 2 è inserito il seguente:
<<2 bis. I fac-simili dei documenti di cui al comma 2, sono approvati con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicati sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata alla cultura.>>.

art. 6 inserimento dell'articolo 13 bis nel decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. Dopo l’articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 è inserito il seguente:

<<Art. 13 bis

(*Inammissibilità della presentazione del progetto)*

1. Sono inammissibili e sono archiviate, in particolare, le presentazioni dei progetti:
   a) presentate da soggetti diversi da quelli accreditati, inseriti nell’Elenco regionale, ai sensi degli articoli 12 e 14;
   b) prive della documentazione di cui all’articolo 13, comma 2, lettere a), b) o b bis) e delle dichiarazioni sostitutive, delle attestazioni e degli impegni di cui all’articolo 13, comma 2, lettere b ter), b quater) e c);
   c) inoltrate con modalità diverse da quella prevista dall’articolo 13, comma 1.>>.

art. 7 modifiche all’articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. All’articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 prima delle parole: <<i soggetti promotori>> sono inserite le seguenti: <<I Comuni del Friuli Venezia Giulia e>>;
b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:
<<1 bis. Si applicano le disposizioni dell’articolo 12.>>.

art. 8 modifiche all’articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. All’articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole: <<l’elenco dei progetti d’intervento finanziabili, di seguito Elenco>> sono sostituite dalle seguenti: <<il primo gruppo di progetti d’intervento finanziabili, da inserire nell’Elenco>>;
b) dopo la lettera g) del comma 3 è aggiunta la seguente:
<<g bis) articolo 30 bis.>>;
c) alla lettera c) del comma 6 prima delle parole: <<sistemi bibliotecari>> sono inserite le seguenti: <<soggetti gestori dei>>;
d) dopo il comma 8 è aggiunto il seguente:
<<8 bis. I progetti sono inseriti nell’Elenco entro sessanta giorni dalla ricezione dei medesimi da parte della Direzione centrale competente in materia di cultura. Entro il medesimo termine si provvede ad accreditare i promotori di cui all’articolo 14, in possesso dei requisiti di cui all’articolo 10, qualora non già inseriti nell’Elenco di cui all’articolo 12.>>.

art. 9 modifiche all’articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. All’articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 sono aggiunte infine le seguenti parole: <<qualora il medesimo abbia ricevuto erogazioni liberali a valere sull’Art bonus FVG, a prescindere dall’ammontare delle stesse>>;
b) al comma 2 sono aggiunte infine le seguenti parole: <<all’anno di presentazione del progetto non realizzato>>.

art. 10 modifica all’articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. Alla lettera c) del comma 3 dell’articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 le parole: <<ove il richiedente non sia esente>> sono sostituite dalle seguenti: <<, salvi i casi di esenzione>>.

art. 11 modifiche all’articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. All’articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 dopo le parole <<in cui si intende effettuare l’erogazione liberale,>> sono inserite le seguenti: <<in relazione ad un progetto riferito al medesimo anno e al relativo piano finanziario,>>;
b) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. La domanda di contributo di cui al comma 1, è presentata dalle ore 8.00 del 1 marzo alle ore 16.00 del 30 ottobre di ogni anno. Qualora i termini scadano in un giorno festivo, i medesimi si intendono prorogati al primo giorno successivo non festivo.>>.

art. 12 modifiche all’articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 196/2019

1. All’articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 196/2019 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 dopo le parole: <<domande di accreditamento dei soggetti promotori>> sono inserite le seguenti: <<, le presentazioni dei progetti>>;
b) al comma 2 dopo la parola: <<redatte>> è inserita la seguente: <<esclusivamente>>;
c) al comma 2 dopo le parole: <<sono sottoscritte>> sono inserite le seguenti: <<, esclusivamente con firma digitale,>>;
d) il comma 3 è sostituito dal seguente:
<<3. La firma digitale apposta sulla domanda o sulle dichiarazioni sostitutive di cui all’articolo 11, comma 4, lettera a), 13, comma 2, lettera b ter) e 18, comma 3, lettera a) è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera h).>>.

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.
2. L’articolo 13, comma 1, del decreto del Presidente della Regione 196/2019, come modificato dall’articolo 5, comma 1, lettere a) e b), si applica dal 2 novembre 2020.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

20_10_1_DPR_28_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2020, n. 028/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7. Fondazione Rossato Schiavoni per Trieste avente sede a Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 22 gennaio 2020 di approvazione dello statuto e di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della "Fondazione Rossato-Schiavoni per Trieste" avente sede a Trieste;
VISTO l'atto costitutivo della predetta Fondazione di data 23 dicembre 2019, a rogito del dott. Pietro Ruan, notaio in Trieste, rep. n. 17958, racc. n. 11881, registrato a Trieste il 28 dicembre 2019 al n. 11768 Serie 1T;
PRESO ATTO dell'intenzione dei fondatori di iscrivere la Fondazione nel Registro unico nazionale del Terzo settore di cui al Titolo VI del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, a seguito della quale la Fondazione medesima acquisterà la denominazione di "Fondazione Rossato-Schiavoni per Trieste ETS", così determinando, al contempo, la sospensione della propria iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche ai sensi dell'articolo 22 del citato decreto legislativo 117/2017;
PRESO ATTO della mancata istituzione ad oggi del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui al Titolo VI del decreto legislativo 117/2017;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Fondazione come istituzione di diritto civile nel settore della assistenza sociale;
VISTO il parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di approvazione dello statuto allegato all'atto costitutivo della Fondazione, espresso dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con nota prot. n. 3536 del 6 febbraio 2020;
VISTA la consistenza patrimoniale della Fondazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Fondazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Fondazione Rossato-Schiavoni per Trieste", avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. A far data dall'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore l'Ente acquisirà la denominazione di "Fondazione Rossato-Schiavoni per Trieste ETS" con conseguente sospensione del medesimo dal Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELLA FONDAZIONE ROSSATO-SCHIAVONI per TRIESTE - TRIESTE

ARTICOLO 1

DENOMINAZIONE

È costituita per volontà del fondatore Signor Erio Rossato nella forma giuridica della fondazione un Ente del Terzo settore denominato "FONDAZIONE ROSSATO-SCHIAVONI per TRIESTE - ETS", come tale sottoposto alla disciplina di cui al D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore).

La denominazione che precede contenente l'acronimo ETS, stante quanto disposto nella disciplina transitoria di cui al successivo art. 20), potrà essere utilizzata dalla fondazione non prima dell'iscrizione della fondazione presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (condizione prevista dalla legge per l'utilizzo del suddetto acronimo).

Fino alla completa entrata in vigore del predetto Codice la Fondazione è disciplinata dal presente statuto, dalle norme del Codice Civile e dalle vigenti leggi in materia, come meglio indicato al successivo articolo 20) e conseguentemente, fino a tale momento, la sua denominazione è la seguente: "FONDAZIONE ROSSATO-SCHIAVONI per TRIESTE".

ARTICOLO 2

SEDE

La Fondazione ha sede in Trieste, Via Matteotti numero 30.

ARTICOLO 3

DURATA

La durata della fondazione è a tempo indeterminato.

ARTICOLO 4

OGGETTO – FINALITA'

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente le seguenti finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale nonché di assistenza sociale e socio-sanitaria. In particolare le finalità della fondazione sono la tutela ed il sostegno dei disabili, dei minori nonché delle persone anziane abbandonate e/o senza sostegno familiare, residenti nel territorio della Provincia di Trieste.

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente comma I, la fondazione esercita le seguenti attività di interesse generale (così come definite dall'articolo 5 del D.Lgs. 117/2017), di cui alle lettere a), c), d), q) ed u) del predetto articolo, nell'ambito delle quali rientrano:

- gli interventi ed i servizi di assistenza sociale e socio-sanitaria, di promozione, di accoglimento e di tutela dei diritti delle persone disabili, dei minori e degli anziani abbandonati senza sostegno familiare, residenti nel territorio della Provincia di Trieste.

- la promozione di progetti di vita e di sostegno socio-sanitario per persone con disabilità attraverso organizzazioni di servizi di accoglienza, assistenza, cura in strutture residenziali o semiresidenziali quali centri di accoglienza, case famiglia, comunità alloggio, residenze protette, soggiorni di vacanza;

- la tutela, l'assistenza ed il sostegno socio-sanitario dei minori e degli anziani abbandonati e/o privi del sostegno familiare mediante lo studio e la realizzazione di progetti di vita in comunità, mediante l'organizzazione di servizi di accoglienza, assistenza in case famiglia, nonché di assistenza socio-sanitaria in case di riposo già presenti sul territorio, esaminando di volta in volta quali posso essere le reali esigenze ed i concreti bisogni degli stessi, ai fini del loro inserimento nelle strutture maggiormente idonee e funzionali alla cura e assistenza di cui necessitano;

- fornire risorse finanziarie al fine di promuovere la formazione del sostegno e della tutela dei minori, degli anziani e dei disabili, anche mediante la collaborazione con associazioni o fondazioni che operino in settori analoghi, nonché centri ospedalieri, istituti di ricerca ed altri enti dello specifico settore;

- l'organizzazione di seminari, corsi, collaborazioni in ricerche scientifiche ai fini della qualificazione delle attività della Fondazione;

- promuovere la raccolta fondi, nonché la formazione sanitaria ed educativa, l'apertura di sportelli di aiuto ai minori, agli anziani ed ai disabili, per il raggiungimento dei predetti scopi fondazionali.

La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle da ritenersi secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale sopra descritte, in conformità a quanto prescritto dall'art. 6 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117; spetta al Consiglio di Amministrazione individuare le attività da ritenersi secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale sopra descritte.

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione potrà tra l'altro:

- realizzare attività di raccolta fondi al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva, e ciò anche in forma organizzata e continuativa anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione di beni o erogazione di servizi di modico valore ed in conformità a quanto prescritto dall'art. 7 del D.lgs 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del terzo Settore.

ARTICOLO 5

PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

a) dal fondo di dotazione conferito dal fondatore in sede di costituzione della Fondazione

b) dai contributi di Enti o privati;

c) da eventuali donazioni;

d) dai proventi di attività ed iniziative di raccolta fondi, ai sensi dell'art. 7 D.lgs 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore), che siano destinati ad incremento del patrimonio;

e) da ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate.

La redditività del patrimonio della Fondazione potrà essere utilizzato solo per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Ai fini di cui al comma 2, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, lavoratori e collaboratori, consiglieri ed altri componenti degli organi della fondazione, il tutto nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 8 del D.lgs 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore).

Il patrimonio della fondazione non potrà scendere, nel caso di iscrizione nell'apposito registro, al di sotto del valore minimo prescritto per il conseguimento della personalità giuridica dall'art. 22, comma 4, del D.lgs 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore). In caso di diminuzione sotto il minimo suddetto di oltre un terzo in conseguenza di perdite, il Consiglio di Amministrazione, ovvero nel caso di sua inerzia l'organo di controllo, devono senza indugio deliberare la ricostituzione del patrimonio sopra il minimo, ovvero la trasformazione, la fusione o lo scioglimento dell'ente.

ARTICOLO 6

BILANCIO

Gli esercizi si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Entro i successivi novanta giorni il Consiglio di Amministrazione deve procedere alla redazione ed approvazione del bilancio in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 13 e 14 del D.lgs 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore).

Eventuali avanzi di gestione sono impiegati esclusivamente per lo svolgimento di attività istituzionali, salvo che il Consiglio di Amministrazione, con il consenso dell'Organo di Controllo, ove nominato, non disponga di destinarli a incremento del patrimonio.

ARTICOLO 7

LIBRI DELLA FONDAZIONE

Oltre le scritture prescritte dalle norme di legge ai fini contabili e fiscali, la fondazione deve tenere:

(a) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;

(b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo, ove nominato.

I libri di cui al comma 1, sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

ARTICOLO 8

ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono Organi della Fondazione:

- il Presidente
- il Consiglio di Amministrazione;
- L'Organo di Controllo ed il Revisore Legale dei Conti, ove nominati.

ARTICOLO 9

COMPOSIZIONE E NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre a cinque membri.

Il Fondatore è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione e Presidente di diritto dello stesso.

Al fondatore è data la facoltà di nominare e revocare autonomamente i restanti membri del Consiglio di Amministrazione ed eventuali subentranti nella carica, e nella qualità, in caso di loro rinuncia od impedimento.

Gli altri consiglieri durano in carica un triennio e sono rinominabili; essi scadono alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Nel caso di decesso del Fondatore e/o di sue dimissioni i membri superstiti del Consiglio di Amministrazione dovranno cooptare i nuovi consiglieri e parimenti dovranno essere nominati dai consiglieri uscenti nel caso in cui questi ultimi non volessero e/o potessero far parte della nuova consigliatura i nuovi consiglieri da scegliersi tra persone che per professionalità, competenza ed esperienza, in particolare nei settori cui è rivolta l'attività della Fondazione, possano efficacemente contribuire al perseguimento dei fini istituzionali, con particolare riferimento ai medici specializzati nel settore, assistenti sociali, docenti e/o legali o avvocati che abbiano esercitato la loro attività per più di tre anni nel settore.

ARTICOLO 10

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Esso definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare per il conseguimento degli scopi e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa ai programmi definiti.

In particolare al Consiglio di Amministrazione spetta:

- approva entro il 31 marzo di ogni anno sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo dell'anno precedente;
- delibera l'accettazione di contributi, donazioni e lasciti, nonché gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
- delibera gli incrementi del patrimonio;

- dispone il più sicuro e conveniente impiego del patrimonio in altri valori mobiliari, ovvero in beni immobili;
- delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione ed altri Enti o persone fisiche;
- provvede alla nomina del Presidente, del Vice-Presidente (se previsto) e del Segretario (se previsto);
- provvede alla nomina dell'Organo di Controllo e del soggetto cui è demandata la revisione legale dei conti;
- provvede all'assunzione e al licenziamento dell'eventuale personale e ne determina il trattamento giuridico ed economico;
- provvede all'istituzione e all'ordinamento degli uffici della Fondazione;
- delibera i poteri ed i compiti che ritiene di conferire al Presidente in aggiunta a quelli già allo stesso spettanti per Statuto;
- delibera eventuali regolamenti;
- delibera eventuali modifiche allo Statuto;
- propone all'Autorità competente l'estinzione della Fondazione a norma di quanto previsto dal successivo art. 18.

Il Consiglio Direttivo può, inoltre, delegare ad uno o più dei suoi componenti compiti

specifici relativi alla gestione della Fondazione, per singoli affari, per settori di attività ovvero relativi all'esecuzione di iniziative finalizzate alla realizzazione degli scopi della Fondazione.

ARTICOLO 11

CONVOCAZIONE E QUORUM

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente senza obblighi di forma, purché con mezzi idonei inoltrati almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di necessità od urgenza, la comunicazione può avvenire tre giorni prima della data fissata.

Deve in ogni caso essere convocato, almeno due volte all'anno, allo scopo di procedere alla programmazione delle iniziative e per deliberare in ordine all'approvazione del Bilancio preventivo e del conto consuntivo. Il Consiglio di Amministrazione deve, altresì, essere convocato qualora ne faccia richiesta almeno un terzo dei suoi componenti ovvero su richiesta del Presidente.

L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri. Il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti espressi, prevale il voto di chi presiede.

I consiglieri possono partecipare alle riunioni del Consiglio anche in video e teleconferenza.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente o in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente.

In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, la riunione deve essere aggiornata.

Delle riunioni del Consiglio è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal Segretario.

ARTICOLO 12

PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

Il Presidente della Fondazione è di diritto il Fondatore. In caso di decesso e/o dimissioni del fondatore il Presidente è nominato a maggioranza tra i membri del Consiglio Direttivo.
Il Consiglio Direttivo individua, altresì, un membro con funzioni vicarie del Presidente, in caso di mancanza o di impedimento.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; promuove le iniziative dirette alla esecuzione degli scopi statutari; espone al Consiglio di Amministrazione le linee programmatiche relative alle attività di perseguimento dei fini; esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 13

SEGRETARIO

Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione, resta in carica tre esercizi e può essere confermato.

All'atto della nomina del Segretario, il Consiglio di Amministrazione determina natura, compenso e qualifica del rapporto. La carica di Segretario è compatibile con quella di membro del Consiglio di Amministrazione. Nel caso che il Segretario sia componente del Consiglio di Amministrazione, la decadenza da Consigliere comporta la decadenza dalla carica di Segretario.

Il Segretario provvede all'amministrazione ordinaria della Fondazione, e rappresenta la Fondazione di fronte ai terzi solo nell'ambito dei poteri ad esso conferiti dal Consiglio di Amministrazione: Svolge l'attività di ordinaria amministrazione con criteri di economicità, efficacia ed efficienza, nell'ambito dei piani, dei progetti e delle linee di bilancio approvati dal Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 14

ORGANO DI CONTROLLO

Ove previsto dalla legge ed il Fondatore lo ritenesse opportuno la Fondazione potrà dotarsi di un Organo di Controllo.

La nomina dell'organo di controllo spetta al Fondatore o, in caso di sua impossibilità, al Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Trieste, il quale, in occasione della nomina, dovrà stabilire se insediare un organo monocratico o un organo collegiale; in caso di organo collegiale lo stesso sarà composto da tre membri. Nel caso di organo collegiale ne dovrà essere nominato il Presidente. I componenti dell'organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, c. 2, c.c.. Nel caso di organo di controllo collegiale i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'organo di controllo, quando nominato, svolge le funzioni ed esercita i compiti di cui all'art. 30, commi 6, 7 e 8, D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore).

I membri dell'organo di controllo restano in carica tre anni e sono rinominabili.

ARTICOLO 15

REVISORE LEGALE DEI CONTI

La nomina del Revisore legale dei conti o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito Registro, è obbligatoria verificandosi le condizioni poste dalle vigenti norme di legge ed in particolare dall'art. 31 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore).

La nomina del soggetto incaricato della revisione legale dei conti spetta al Consiglio di Amministrazione; il Consiglio di Amministrazione in occasione della nomina, dovrà stabilire se affidare l'incarico ad un revisore legale dei conti ovvero ad una società di revisione legale ovvero se affidare l'incarico all'organo di controllo, se ed in quanto costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro, così come consentito dall'art. 30, c. 6, D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore).

Il Revisore legale dei conti o la società di revisione legale eventualmente nominati restano in carica tre anni e sono rinominabili.

ARTICOLO 16

DIPENDENTI

La Fondazione per il perseguimento delle proprie finalità potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo.

In caso di assunzione di lavoratori dipendenti, gli stessi avranno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, in conformità a quanto prescritto dall'art. 16 del D.lgs 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore).

ARTICOLO 17

ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

La Fondazione potrà avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di volontari, così come definiti dall'art. 17, c. 2, del D.lgs 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore); i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale dovranno essere iscritti in un apposito registro.

Nel caso in cui la Fondazione si avvalga di volontari, gli stessi devono essere assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché' per la responsabilità civile verso i terzi.

Si applica al riguardo la disciplina di cui agli artt. 17 e 18 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore).

ARTICOLO 18

SCIOGLIMENTO

L'eventuale scioglimento della Fondazione e la devoluzione del suo patrimonio in conformità a quanto previsto al comma successivo saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione, con delibera da adottarsi col voto favorevole dei due terzi dei componenti in carica e sentito il parere dell'Organo di Controllo.

In caso di scioglimento della Fondazione il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio Statale del registro Unico Nazionale del terzo settore, di cui all’art. 45, c. 1, del D.lgs 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore) e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni stabilite nella delibera del Consiglio di amministrazione di scioglimento. Per quanto non previsto nel presente articolo si applica la disciplina di cui all'art. 9 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del terzo Settore).

ARTICOLO 19

FORO COMPETENTE

Ogni eventuale controversia relativa alla interpretazione, esecuzione e validità al presente Statuto, sarà soggetta alla competenza territoriale esclusiva del Foro di Trieste.

ARTICOLO 20

DISCIPLINA NORMATIVA E NORMA TRANSITORIA

La Fondazione risponde ai principi ed allo schema giuridico della fondazione di diritto civile, disciplinato dagli articoli 14) e seguenti del Codice Civile e dalle leggi attualmente vigenti in materia, nonché, una volta perfezionatasi la sua completa entrata in vigore, dal D.Lgs. 117 del 3 luglio 2017 (cd. Codice del Terzo Settore).

Dal momento della iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, la medesima sarà sottoposta alle norme di cui al D.Lgs. 117 del 3 luglio 2017, potendo così adottare la denominazione completa indicata all'articolo 1) del presente statuto, contenente l'acronimo ETS. Una volta ottenuta l'iscrizione nel predetto Registro, in ogni caso, per quanto non espressamente previsto dal presente statuto e dalla normativa di cui al Codice del Terzo Settore, dovrà farsi comunque riferimento alle norme del Codice Civile ed alla ulteriore disciplina di legge vigente in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

20_10_1_DDC_UFF ST_91_1_TESTO

Decreto del Direttore Ufficio stampa 20 febbraio 2020, n. 91/US

Decreto di adozione dell'elenco concernente le emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 71/Pres.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO STAMPA

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 <Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)> e s.m.i., ed in particolare l'articolo 5, comma 1, ai sensi del quale l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale possono affidare la realizzazione di programmi e di servizi radiotelevisivi, sulla base di convenzioni, alle emittenti radiotelevisive private locali che producono e diffondono programmi e servizi giornalistici, anche di carattere locale, individuate secondo modalità e criteri definiti con regolamento regionale, sentito il parere del Co.Re.Com.;
ATTESO che il decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 71/Pres., ai sensi del citato articolo 5, comma 1, abrogando il precedente regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0493/Pres./2001, ha approvato il nuovo regolamento concernente la disciplina delle modalità e dei criteri per la formazione annuale dell'elenco delle emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale per la realizzazione dei suddetti programmi e servizi radiotelevisivi;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui trattasi, le emittenti interessate all'inserimento nel summenzionato elenco devono presentare all'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione, entro il 31 dicembre di ogni anno, apposita istanza di inserimento, corredata dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti e le indicazioni di cui al medesimo articolo 3, commi 2 e 4;
PRESO ATTO che, per l'anno 2020, entro il termine previsto, è pervenuta all'Ufficio stampa e comunicazione la domanda di inserimento concernente l'emittente "Telequattro" della società "Telequattro S.r.l." di Trieste;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, del medesimo regolamento, l'Ufficio stampa e comunicazione, verificata la regolarità della documentazione prodotta e la sussistenza dei requisiti regolamentari previsti, provvede a redigere l'elenco in menzione e che lo stesso elenco, unitamente all'annessa documentazione, deve essere successivamente trasmesso al Co.Re.Com. per il relativo parere di competenza;
VISTE in proposito la propria nota prot. n. 53/US-CTV del 21/01/2020 e la conseguente nota di riscontro della Segreteria Generale del Consiglio regionale, prot. 000702/P del 06/02/2020, con la quale si comunica che il Co.Re.Com. ha espresso parere favorevole in merito all'inserimento della succitata emittente nell'elenco delle emittenti radiotelevisive private locali convenzionabili per l'anno 2020;
DATO ATTO che, ai sensi del medesimo articolo 5, comma 3 del richiamato regolamento, l'elenco di cui trattasi è adottato con provvedimento del direttore dell'Ufficio stampa e comunicazione;
RITENUTO pertanto di provvedere, per quanto sopra, all'adozione dell'elenco in argomento, secondo le modalità di cui al citato articolo 5, commi 1, 2 e 3;

DECRETA

1. è adottato, per l'anno 2020, l'elenco concernente le emittenti televisive e radiofoniche private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2006, n. 071/Pres., in conformità a quanto previsto all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 11/2001, richiamata in premessa, come evidenziato nella seguente tabella:

Emittente	Società/Sede
Telequattro	Telequattro S.r.l. /Trieste

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 febbraio 2020

MILAN

20_10_1_DDS_DEM_356_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 17 febbraio 2020, n. 356

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Pradamano. Catasto terreni Fg 9 Sez. A 3063, catasto fabbricati fg 9 sez. urbana A mapp. 3062.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che in data 19/03/2019 è stata avanzata istanza per l'acquisizione di beni del demanio idrico catastalmente identificati in Comune di Pradamano, Fg 9/A mappale incensito di circa mq. 20 e mappale incensito di circa mq. 4;

DATO ATTO che con parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione, espresso con nota prot. 30168 dd. 19/06/2019, la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo ha accertato la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;

VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4 comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 14257 dd. 25/06/2019 del Servizio Demanio, ha comunicato con nota del 01/07/2019 di non essere interessato all'acquisizione del bene;

CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore dei beni oggetto dell'istanza, espressa con nota prot. 9519 dd. 24/04/2019 dal Servizio conservazione del patrimonio immobiliare è pari ad € 9.435,00 (Euro Novemilaquattrocentotrentacinque/00) esclusi gli oneri fiscali;

VISTA la DGR n. 1774 del 18/10/2019 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica dei beni identificati in Comune di Pradamano al Fg 9/A mappale incensito di circa mq. 20 e mappale incensito di circa mq. 4;

ACCERTATO che con Tipo di frazionamento e mappale prot. 4257/2020 si è provveduto al censimento del bene ora identificato al foglio 9 sez.A del Comune di Pradamano con mappale 3062 di mq. 20, con tipo frazionamento prot. n. 8119/2020 si è censito il bene al catasto terreni identificato al foglio 9 mappale 3063 di mq. 4 e con DOCFA prot. UD0009998 si è provveduto al censimento del bene al catasto fabbricati ora identificato al foglio 9/A del Comune di Pradamano con mappale 3062 di mq. 4;

RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";

VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. Sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Pradamano catasto terreni Fg 9 sez. A mappale 3063 e catasto fabbricati fg 9 sez. urbana A mapp. 3062;
2. I predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 17 febbraio 2020

PASQUALE

20_10_1_DDS_DEM_376_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio 18 febbraio 2020, n. 376/PADES

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Tolmezzo - Catasto terreni Fg 82, mappali 216, 219 e Fg. 84, mappali 142, 143.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che con Verbale di consegna n.418/UD prot. n. 5343 dd. 03 luglio 2019 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, sono stati trasferiti al demanio idrico regionale i beni catastalmente identificati in Comune di Tolmezzo, fm.82 mappali 216 e 219 e fm. 84 mappali 142, 143 e 196;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che in data 04/07/2019 è stata avanzata istanza per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dei beni stessi, catastalmente identificati in Comune di Tolmezzo, foglio. 82 mappali 216, 219 e foglio 84 mappali 142, 143 per la superficie complessiva di circa 1.540 mq;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 1978 dd. 12/09/2019 del Servizio Demanio, ha comunicato con nota del 02/10/2019 di non essere interessato all'acquisizione dei beni, nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012
DATO ATTO che con parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione espresso con nota prot. 44543 dd. 17/09/2019 la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio difesa del suolo ha accertato la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore dei beni oggetto dell'istanza, espressa con nota prot. 3673 dd. 07/10/2019 dal Servizio conservazione del patrimonio immobiliare è pari ad €

23.184,00 (Euro ventitremilacentottantaquattro/00) esclusi gli oneri fiscali;
DATO ATTO che il soggetto istante, appreso il valore provvisorio dei beni, in data 25/10/2019 ha manifestato l'interesse alla prosecuzione della procedura di sdemanializzazione finalizzata all'acquisto dei beni stessi catastalmente identificati in Comune di Tolmezzo, foglio. 82 mappali 216, 219 e foglio 84 mappali 142, 143;
CONSIDERATA la nota del soggetto istante prot. 1791 dd. 13/11/2019 con la quale viene specificato che su un bene oggetto di sdemanializzazione sono state realizzate in edilizia libera opere di cui alla Denuncia di Inizio Attività n. D 3252 dd. 08/10/2010 e n. D 3399 dd. 11/05/2012 per le quali il Responsabile del Servizio urbanistica ed edilizia privata del Comune ha attestato la regolarità urbanistico-edilizia con nota prot. 0017187/2019 dd. 01/07/2019, già allegata all'istanza di sdemanializzazione;
PRESO ATTO inoltre che la società istante ha comunicato con medesima nota che la porzione posta a nord del mappale 216, sul quale era stato realizzato un muretto divisorio peraltro regolare dal punto di vista urbanistico- edilizio, risulta attualmente occupata da materiale provvisoriamente stoccato da parte di altra società proprietaria dell'area limitrofa e che ad avvenuta acquisizione dell'area interessata il soggetto istante procederà al frazionamento del mappale interessato e alla sua messa a disposizione;
CONSIDERATA la nota del Servizio demanio dd. 19/12/2019 prot. n. 9103, con la quale si era sospeso il procedimento di sdemanializzazione in attesa di acquisire la documentazione attestante la completata procedura di sanatoria dal punto di vista urbanistico edilizio delle Denunce di Inizio Attività n. D 3252 dd. 08/10/2010 e n. D 3399 dd 11/05/2012 per la riduzione a conformità delle opere realizzate in assenza del titolo di proprietà;
PRESO ATTO che in data 21/01/2020 la società istante, con pec prot. n. 106, ha trasmesso il provvedimento di sanatoria rilasciato dal Comune di Tolmezzo;
CONSIDERATO che a seguito dell'ultima comunicazione dd.21.01.2020 della società istante, il Servizio demanio ha comunicato, con nota prot. 1555, dd. 29.01.2020, la riattivazione del procedimento finalizzato alla sdemanializzazione e successiva alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale;
VALUTATO altresì che in data 03/02/2020 la società istante, con pec prot. 169, ha comunicato che, a rettifica di quanto precedentemente indicato con nota dd. 13.11.2019, la porzione di area posta a nord del mappale 216 risulta libera da persone e cose allegando la relativa documentazione fotografica;
VISTA la DGR n. 196 del 12/02/2020 con la quale è autorizzato il trasferimento previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica dei beni identificati in Comune di Tolmezzo, foglio. 82 mappali 216, 219 e foglio 84 mappali 142, 143 di mq. 1.540;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. Sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Tolmezzo, foglio. 82 mappali 216, 219 e foglio 84 mappali 142, 143 di complessivi mq 1.540;
2. I predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 18 febbraio 2020

PASQUALE

20_10_1_DDS_FORM_1343_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 18 febbraio 2020, n. 1343

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2019". Programma specifico n. 52/19 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati. Avviso di cui al decreto n. 10368/LAVFORU del 13/09/2019. Approvazione e prenotazione fondi delle operazioni presentate nello sportello del mese di dicembre 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017;
VISTO il DPReg. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)" e successive modifiche e integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2019", di seguito "PPO 2019", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 467 del 22 marzo 2019 e s.m.i.;
VISTO il decreto n. 10368/LAVFORU del 13 settembre 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 25/09/2019, con il quale è stato emanato l'Avviso per la realizzazione delle operazioni a valere sull'asse 3 -Fondo sociale europeo, Programma Operativo regionale 2014/2020, PPO 2019, Programma specifico n. 52/19 - Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati, di seguito "Avviso";
PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 30 giugno 2020, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;
RICORDATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati ammontano ad un totale di Euro 800.000,00
PRECISATO che l'Avviso prevede la possibilità di usufruire di una riserva di Euro 50.000 per le operazioni formative di ciascuna area interna regionale e cioè:

Area interna regionale	Riserva Eur
Alta Carnia	50.000,00
Dolomiti Friulane	50.000,00
Canal del Ferro - Val Canale	50.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni formative destinate ai lavoratori delle imprese collocate in Alta Carnia, nell'area delle Dolomiti Friulane e nel Canal del Ferro - Val Canale sono oggetto di graduatorie separate se le stesse imprese risultano appartenenti ai settori produttivi previsti per ogni singola area come specificato al paragrafo 7 n. 1 dell'Avviso;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate secondo quanto previsto dal paragrafo 12 dell'Avviso;
VISTO il decreto n. 11635/LAVFORU del 9 ottobre 2019 con cui è stata nominata la Commissione va-

lutatrice delle operazioni presentate;
VISTE le operazioni presentate dal 01/12/2019 al 31/12/2019;
PRESO ATTO che 92 delle 100 operazioni presentate sono state ammesse alla valutazione mentre 8 sono state rinunciate prima dell'ammissibilità;
EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione delle operazioni ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 11/02/2020;
PRESO ATTO che tutte le 92 operazioni ammesse alla valutazione sono state approvate;
PRECISATO che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria;
VERIFICATO che la disponibilità finanziaria non permette il finanziamento di tutte le operazioni approvate;
EVIDENZIATO che l'Allegato 1 prevede l'approvazione di 92 operazioni e l'ammissione a finanziamento di 17 operazioni per complessivi Euro 86.764,00;
PRECISATO che nessuna delle operazioni approvate è destinata alla formazione dei lavoratori dell'Alta Carnia o del Canal del Ferro - Valcanale e che 2 operazioni destinate alla formazione dei lavoratori dell'Area delle Dolomiti friulane sono approvate, ma non finanziate per esaurimento dei fondi e non risultano finanziabili con i fondi del restante territorio regionale;
PRESO ATTO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- Graduatoria delle operazioni approvate, Allegato 1 (parte integrante) con evidenza di quelle finanziate
- Elenco delle operazioni escluse dalla valutazione o rinunciate, Allegato 2 (parte integrante)
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, Allegato A

PRECISATO che si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale, sulla base di quanto indicato nell'allegato A:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	4.479,90
3242	10.453,10
3243	14.933,00
3245	8.534,70
3246	19.914,30
3247	28.449,00
Totale	86.764,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICORDATO inoltre che i soggetti attuatori, ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 e per l'anno 2020);
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2282 del 27 dicembre 2019;
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2283 del 27 dicembre 2019;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare, gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2019, sono approvati gli allegati rispettivamente denominati:
- Graduatoria delle operazioni approvate, Allegato 1 (parte integrante) con evidenza di quelle finanziate
- Elenco delle operazioni escluse dalla valutazione o rinunciate, Allegato 2 (parte integrante)
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, Allegato A

2. L'allegato 1 prevede l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni per complessivi

Euro 86.764,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato:

Capitolo	spesa autorizzata esercizio in corso Euro
3241	4.479,90
3242	10.453,10
3243	14.933,00
3245	8.534,70
3246	19.914,30
3247	28.449,00
Totale	86.764,00

4. Per le imputazioni contabili si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione con valore di notifica a tutti gli effetti.
Trieste, 18 febbraio 2020

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE - MESE DI DICEMBRE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

FSE 2014/2020 Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze e la riqualificazione di lavoratori occupati - 2019 ps 52

N°	Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punteggio/ Esito	Tipo Fin.	Canale Fin.
1	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	FP1913497901	TEAM WORKING PER L'INNOVAZIONE DI PROCESSO NEL GRUPPO BROVEDANI CORSO A	2019	10.464,00	5.232,00	APPROVATO	1420OCCAGRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
2	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	FP1913497902	PROBLEM SOLVING SISTEMICO PER L'INNOVAZIONE DI PROCESSO NEL GRUPPO BROVEDANI	2019	11.336,00	5.668,00	APPROVATO	1420OCCAGRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
3	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563201	GESTIRE LA TRASVERSALITÀ DEL LEAN MANUFACTURING NELLE AREE AZIENDALI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	2019	8.720,00	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAGRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
4	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563202	APPLICARE LA LEAN MANUFACTURING IN AZIENDA, IN MODO DIFFUSO OPERATIVO PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	2019	6.540,00	3.270,00	APPROVATO	1420OCCAGRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
5	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1913623301	LEAN HR: GESTIONE INNOVATIVA DELLE RISORSE UMANE	2019	5.232,00	2.616,00	APPROVATO	1420OCCAGRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
6	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	FP1913623302	BUSINESS ENGLISH PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE ED. A	2019	6.540,00	3.270,00	APPROVATO	1420OCCAGRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
7	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467801	LA LEAN THINKING NELLE PMI CHE OPERANO SU COMMESSA	2019	9.342,85	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
8	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467802	LEAN PRODUCTION EXPERIENCE	2019	9.342,85	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
9	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467803	DIGITAL MARKETING INTEGRATO PER LE PMI	2019	9.342,85	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
10	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467804	IMPLEMENTAZIONE DI UNA NUOVA UNITA' DI BUSINESS	2019	9.342,85	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
11	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467805	TECNICHE E METODI DI SERVITIZZAZIONE	2019	9.342,85	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

12	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467806	FONDAMENTI DI LEAN PROJECT MANAGEMENT	2019	7.474,28	5.232,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
13	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467807	PRINCIPI E TECNICHE DI COMUNICAZIONE SOCIALE E MARKETING	2019	7.266,66	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
14	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467808	SERVIZI ALLA DISABILITA' E INNOVAZIONE SOCIALE	2019	7.266,66	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
15	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA'	FP1913532601	INNOVARE IL PROCESSO: NUOVI METODI E STRUMENTI PER AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO E MIGLIORARE L'EFFICIEN	2019	3.737,14	2.616,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
16	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526203	LEAN ADMINISTRATION ED EFFICIENZA ORGANIZZATIVA	2019	10.900,00	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
17	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526204	FUNZIONI AVANZATE DI PROGETTAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DI SISTEMI CAD-CAM	2019	10.900,00	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
18	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526205	L'APPROCCIO LEAN AI PROCESSI INFORMATIVI E LE 5S IN UFFICIO	2019	9.342,86	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
19	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526206	INNOVAZIONE DI PROCESSO SECONDO I PRINCIPI DELLA LEAN ORGANIZATION	2019	7.474,29	5.232,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
20	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526207	PROCESSI DI PRODUZIONE AVANZATI E RETI M2M	2019	9.342,86	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
21	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526208	DISEGNO E PROGETTAZIONE DI MACCHINARI CON CINEMATISMI COMPLESSI	2019	9.342,86	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
22	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526209	IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO SECONDO IL MODELLO ORGANIZZATIVO 231	2019	7.266,67	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
23	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526210	L'INTEGRAZIONE DELL'INFORMAZIONE LUNGO LA CATENA AGROALIMENTARE	2019	7.266,67	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

24	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526211	INNOVARE IL PROCESSO DEL LAY-OUT DI PRODUZIONE AL LEAN MANAGEMENT - TEAM 1	2019	10.900,00	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
25	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526212	INNOVARE IL PROCESSO DEL LAY-OUT DI PRODUZIONE AL LEAN MANAGEMENT - TEAM 2	2019	10.900,00	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
26	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526213	L'INGLESE TECNICO PER LA GESTIONE DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE - TEAM 1	2019	7.785,71	5.450,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
27	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526214	L'INGLESE TECNICO PER LA GESTIONE DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE - TEAM 2	2019	7.785,71	5.450,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
28	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526215	L'INTEGRAZIONE DELL'INFORMAZIONE LUNGO LA CATENA ALIMENTARE -TEAM 2	2019	7.266,67	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
29	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526216	L'INTEGRAZIONE DELL'INFORMAZIONE LUNGO LA CATENA ALIMENTARE -TEAM 1	2019	7.266,67	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
30	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563203	TEORIA E TECNICHE DI AGRICOLTURA SOCIALE	2019	9.342,86	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
31	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563204	IL SISTEMA INTEGRATO DI TOUCHPOINT: INNOVARE I PROCESSI OPERATIVI E LE SOLUZIONI DIGITALI	2019	6.228,57	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
32	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563205	LEAN BUSINESS CANVAS PER INNOVARE I PROCESSI COMMERCIALI IN EDILIZIA	2019	6.228,57	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
33	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563206	TECNICHE PER L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI GESTIONALE E ORGANIZZATIVI	2019	9.342,86	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
34	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566801	FONDAMENTI DI PROJECT MANAGEMENT	2019	10.899,99	6.539,99	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
35	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566802	LEAN PROJECT MANAGEMENT AVANZATO	2019	10.899,99	6.539,99	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
36	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566803	LEAN PROJECT MANAGEMENT APPROFONDIMENTI E APPLICAZIONI	2019	9.342,85	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

37	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566804	PRINCIPI E TECNICHE DI CUSTOMER CARE	2019	9.342,85	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
38	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566805	SERVIZI AGLI UTENTI E INNOVAZIONE SOCIALE	2019	6.851,42	4.795,99	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
39	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566806	METODI E TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	2019	6.851,42	4.795,99	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
40	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1913619801	IMPLEMENTAZIONE DELLA GESTIONE INTEGRATA AZIENDALE ED. 1	2019	7.266,67	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
41	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1913619802	IMPLEMENTAZIONE DELLA GESTIONE INTEGRATA AZIENDALE ED. 2	2019	7.266,67	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
42	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1913619803	LEAN ORGANIZATION PER L'IMPLEMENTAZIONE DELL'AZIENDA ED. 1	2019	5.917,14	4.142,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
43	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1913619804	LEAN ORGANIZATION PER L'IMPLEMENTAZIONE DELL'AZIENDA ED. 2	2019	5.917,14	4.142,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
44	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1913619805	INNOVAZIONE SOCIALE E PROJECT MANAGEMENT PER IL TERZO SETTORE	2019	6.540,00	4.578,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
45	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1913619806	IMPLEMENTAZIONE DELLA GESTIONE INTEGRATA AZIENDALE	2019	6.228,57	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
46	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1913619807	INNOVAZIONE DI PROCESSO E LEAN ORGANIZATION	2019	4.982,86	3.488,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
47	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1913619808	IL BUSINESS ENGLISH PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA	2019	5.086,67	3.052,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

48	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643701	DAL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI ACQUISTO ALLA RIDUZIONE DEI COSTI TOTALI	2019	7.474,08	5.231,86	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
49	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643702	LA QUALITA' DI VITA NEI NUOVI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE- ED A	2019	5.449,68	3.269,81	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
50	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643703	LA QUALITA' DI VITA NEI NUOVI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE- ED B	2019	5.313,45	3.188,07	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
51	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643704	CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE ESTIVA	2019	5.605,56	3.923,89	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
52	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643705	METODOLOGIE INNOVATIVE PER L'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI PULIZIE	2019	4.359,88	3.051,92	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
53	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643706	LO SPAZIO COME PROTESI PER LE PERSONE CON DEMENZA- ED A	2019	4.359,84	2.615,90	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
54	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643707	LO SPAZIO COME PROTESI PER LE PERSONE CON DEMENZA- ED B	2019	4.359,84	2.615,90	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
55	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643708	I BIG DATA PER LA PREVENTIVAZIONE E L'ANALISI COMMERCIALE	2019	9.342,60	6.539,82	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
56	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643709	INNOVAZIONE DI PROCESSO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA IN MODO INTEGRATO	2019	7.474,08	5.231,86	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
57	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913644001	CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E NUOVI METODI DI DISTRIBUZIONE SECONDO IL MODELLO 231	2019	6.228,57	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
58	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913644002	LEAN PRODUCTION PER LA GESTIONE ED IL DIMENSIONAMENTO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA	2019	9.342,86	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE
59	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913644003	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA: L'APPROCCIO LEAN AI PROCESSI E LA TECNICA DELLE 5S	2019	9.342,86	6.540,00	APPROVATO	1420OCCAPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) PMI - REGIONE

60	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467809	ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI SECONDO LOGICHE LEAN	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
61	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467810	STRUMENTI PER IL CONTROLLO DI GESTIONE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
62	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467811	STRUMENTI DI BASE PER IL CONTROLLO DI GESTIONE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
63	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467812	STRUMENTI AVANZATI PER IL CONTROLLO DI GESTIONE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
64	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467813	IL FUNDRAISING PER IL TERZO SETTORE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
65	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913467814	WELFARE AZIENDALE E TERZO SETTORE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
66	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	FP1913497905	IL CONTROLLO DI GESTIONE PER L'EFFICIENZA E L'INNOVAZIONE DI PROCESSO	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
67	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	FP1913497906	INNOVARE IL PROCESSO AZIENDALE CON IL CONTROLLO DI GESTIONE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
68	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	FP1913497907	IL CONTROLLO DI GESTIONE PER L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
69	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	FP1913497908	INNOVAZIONE DI PROCESSO IN BADIN BLOCK S.R.L. CON IL BUSINESS DESIGN MANAGEMENT	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
70	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1913517301	SOLIDWORKS - SIMULATION PROFESSIONAL	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE

71	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563207	STRUMENTI PER SUPPORTARE L'UTENZA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE E SOCIALI	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
72	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563208	STRUMENTI LEAN PER IL CONTROLLO DI GESTIONE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
73	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563209	TECNICHE AVANZATE DI ANALISI DEI COSTI E CONTROLLO DI GESTIONE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
74	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563210	TECNICHE INNOVATIVE DI SUPPORTO ALL'UTENZA E AI SERVIZI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE ECON. E SOCIALI	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
75	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563211	TECNICHE INNOVATIVE DI SUPPORTO ALL'UTENZA E AI SERVIZI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE ECON. E SOCIALI	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
76	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1913563212	TECNICHE INNOVATIVE DI SUPPORTO ALL'UTENZA E AI SERVIZI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE ECON. E SOCIALI	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
77	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566809	PROMOZIONE E MARKETING CON FACEBOOK ADS	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
78	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566811	ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI SECONDO LOGICHE LEAN	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
79	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566812	STRUMENTI AVANZATI PER IL CONTROLLO DI GESTIONE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
80	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566813	IL FUNDRAISING PER IL TERZO SETTORE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
81	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566814	INTRODUZIONE ALLA LEAN ACCOUNTING	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
82	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913622401	ELEMENTI INTRODUTTIVI DI PIANIFICAZIONE ECONOMICA	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE

83	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913622403	INTRODUZIONE A FACEBOOK ADS	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
84	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913622404	FACEBOOK ADS E GOOGLE ADWORD	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
85	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913622405	STRUMENTI E TECNICHE DI BUSINESS INTELLIGENCE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
86	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913622406	INTRODUZIONE ALLA BUSINESS INTELLIGENCE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
87	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913622407	APPROFONDIMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
88	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913622408	QUALITA' E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
89	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913622409	COMPLEMENTI DI DIGITAL MARKETING	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
90	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1913643710	PERCORSO DI CRESCITA E INTERNAZIONALIZZAZIONE CON LE RETI DI IMPRESA	2019	2.376,00	2.376,00	APPROVATO	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
				Totale con finanziamento	143.090,99	86.764,00			
				Totale	531.878,36	369.834,99			
1	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526201	TIPOLOGIE E MODELLI DI COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PRODUZIONE - TEAM 5	2019	8.720,00	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAGDF19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - DOLOMITI
2	SYNTHESI FORMAZIONE	FP1913526202	TIPOLOGIE E MODELLI DI COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PRODUZIONE - TEAM 6	2019	8.720,00	4.360,00	APPROVATO	1420OCCAGDF19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - DOLOMITI
				Totale con finanziamento	0,00	0,00			
				Totale	17.440,00	8.720,00			
				Totale con finanziamento	143.090,99	86.764,00			
				Totale	549.318,36	378.554,99			

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Descrizione	Tipo Fin.	Canale Fin.
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	FP1913497903	TEAM WORKING PER L'INNOVAZIONE DI PROCESSO NEL GRUPPO BROVEDANI CORSO B	2019	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	1420OCCAGRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	FP1913497904	TEAM WORKING PER L'INNOVAZIONE DI PROCESSO NEL GRUPPO BROVEDANI CORSO C	2019	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	1420OCCAGRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI DI CARATTERE COLLETTIVO TIPO A) GRANDI - REGIONE
CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBERTO SIMONINI	FP1913497909	INNOVAZIONE DI PROCESSO IN LA VARESINA S.N.C. CON IL BUSINESS DESIGN MANAGEMENT	2019	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566807	STRUMENTI DI DIGITAL MARKETING: FACEBOOK ADS	2019	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566808	INTRODUZIONE A FACEBOOK ADS	2019	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566810	FACEBOOK ADS E GOOGLE ADWORD	2019	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913566815	ELEMENTI INTRODUTTIVI DI PIANIFICAZIONE ECONOMICA	2019	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE
SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	FP1913622402	STRUMENTI DI DIGITAL MARKETING: FACEBOOK ADS	2019	RINUNCIATO PRIMA DELL'AMMISSIBILITA'	1420OMIBPMIRE19	FSE 2014/2020 - OPERAZIONI MODALITÀ INDIVIDUALE TIPO B) PMI - REGIONE

20_10_1_DDS_FORM_1344_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 18 febbraio 2020, n. 1344

Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto 7252/LAVFORU del 21/06/2019. Approvazione e prenotazione fondi operazioni presentate nello sportello del mese di gennaio 2020.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente", pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 23 al BUR n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il DPReg. 15 ottobre 2018, n. 0203/Pres. "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26)", e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24/10/2018;
VISTO il DPReg n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 che approva il "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)", pubblicato sul B.U.R. n. 27 del 05/07/2017, di seguito Regolamento della Formazione;
PRECISATO che in attuazione delle disposizioni citate vengono finanziati progetti selezionati in base ad Avvisi pubblici;
VISTO il decreto n. 7252/LAVFORU del 21 giugno 2019, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 3 luglio 2019 "Legge regionale 21 luglio, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali" e successive modifiche e integrazioni, di seguito "Avviso" e s.m.i.;
PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, la dotazione finanziaria, alimentata con risorse stanziate nel Bilancio regionale, è quantificata annualmente con decreto;
PRESO ATTO che con decreto n. 10747/LAVFORU del 19 settembre 2019 è stata individuata una dotazione finanziaria di Euro 778.757,11per l'anno 2019 e di Euro 759.342,66 per l'anno 2020, disponibile sui capitoli 5317 e 5241;
CONSIDERATO il decreto 10976/LAVFORU del 24 settembre 2019 con il quale la dotazione finanziaria per l'anno 2019 è stata modificata in Euro 780.181,11;
RICORDATO che i relativi oneri finanziari fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto dall'art. 2 comma 8 del Regolamento Formazione e dall'art. 9 comma 2 dell'Avviso;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate mensilmente, entro le ore 24:00 dell'ultimo giorno del mese, con modalità a sportello esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it ;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2321 del 06.12.2018;
VISTE le operazioni presentate nello sportello del mese di gennaio;
PRECISATO che tutte le 9 operazioni presentate hanno superato la fase di ammissibilità;
VISTO il decreto n. 10140/LAVFORU del 09/09/2019 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice dei progetti presentati;
EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione di coerenza delle operazioni presentate e ammesse alla valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione del 12/02/2020;
PRESO ATTO che dalla citata relazione emerge che tutte le 9 operazioni presentate sono state approvate;
CONSIDERATO che a seguito della valutazione delle operazioni presentate, sono predisposti i seguenti documenti:
a. Graduatoria delle operazioni approvate e finanziate, ordinata secondo ordine temporale di presenta-

zione, Allegato 1 (parte integrante)
b. Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di spesa, allegato A
CONSIDERATO che l'Allegato 1 del presente decreto prevede l'approvazione di 9 operazioni e l'ammissione a finanziamento di 1, in quanto 8 operazioni risultano essere senza oneri per la regione, per una spesa complessiva pari a Euro 21.098,00;
PRECISATO che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria e sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale per l'annualità in corso:

Capitolo 5241	competenza 2020	Euro	21.098,00

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020/2022 e per l'anno 2020);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2020 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2283 del 27 dicembre 2019;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2020/2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2282 del 27 dicembre 2019;
VISTA la legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 "Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n.26"
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni ed in particolare, gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di gennaio 2020, sono approvati i seguenti documenti:
- L'Allegato 1(parte integrante) che prevede l'approvazione di 9 operazioni ed il finanziamento di 1 operazione.
- L' Elenco dell'operazione finanziata per capitolo di spesa, allegato A
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:

Capitolo 5241	competenza 2020	Euro	21.098,00

3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 febbraio 2020

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE - MESE DI GENNAIO

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

L.R. 21 luglio 2017, n. 27. Avviso per la presentazione di operazioni riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali

N°	Operatore	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punteggio/ Esito	Tipo Fin.	Canale Fin.
1	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP2000785601	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2020			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
2	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP2000785602	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2020			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
3	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP2000785603	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2020			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
4	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP2000785604	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2020			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
5	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP2000785605	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2020			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
6	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP2000785606	ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO - 10 ORE - (DELIBERA 975 -13.06.19)	2020			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
7	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	FP2000805601	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	2020	21.406,00	21.098,00	APPROVATO	0.6.0FINANZ2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2019
8	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP2000846001	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	2020			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
9	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP2000846002	AGGIORNAMENTO INSTALLAZIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI FER-AMBITO TERMOIDRAULICO	2020			APPROVATO	0.6.0NNFIN2019	Formazione prevista da normative specifiche: attività non finanziate - 2019
				Totale con finanziamento	21.406,00	21.098,00			
				Totale	21.406,00	21.098,00			
				Totale con finanziamento	21.406,00	21.098,00			
				Totale	21.406,00	21.098,00			

20_10_1_DDS_FORM_1423_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio formazione 19 febbraio 2020, n. 1423

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014-2020. Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante. Assegnazione di risorse per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante - Annualità 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 “Norme in materia di formazione e orientamento nell’ambito dell’apprendimento permanente”;
VISTO l’articolo 61, comma 1, della legge regionale 9 agosto 2015, n. 18, il quale prevede che la Regione promuova un’offerta stabile di formazione rivolta ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato;
VISTO l’articolo 44, comma 3, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, il quale prevede la predisposizione da parte delle Regioni di un’offerta formativa pubblica rivolta ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e finalizzata all’acquisizione di competenze di base e trasversali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 19 febbraio 2016 che approva il documento “Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere - Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 - D.lgs. n. 81/2015);
VISTO il decreto n. 15337/LAVFORU del 23 dicembre 2019 con il quale è stato approvato il testo coordinato delle “Direttive per la presentazione e realizzazione delle operazioni connesse al contratto di apprendistato professionalizzante”;
EVIDENZIATO che il testo delle Direttive così novellato aggiorna l’ammontare delle risorse stanziate per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi formativi (FORAPP) - annualità 2019 - a seguito della modifica del documento PPO annualità 2018 e dell’approvazione e del documento PPO annualità 2019 a: 2.739.283,07 EUR;
PRECISATO che le risorse stanziate per le attività formative (FORAPP) sono state integrate con decreto n. 15340/LAVFORU del 23 dicembre 2019 per una somma di 450.000,00 EUR per l’annualità 2019, portando le risorse ad un totale complessivo di 3.189.283,07 EUR;
PRECISATO altresì che le risorse di cui al decreto n. 15340/LAVFORU/2019 non sono state interamente impegnate e che pertanto sono ancora disponibili 28.518,07 EUR;
RAVVISATA la necessità, visto l’aumento della domanda di formazione nei primi due mesi dell’anno 2020, di assegnare un’ultima parte di risorse residue previste dal PPO 2018 - PS 11/18 per un ammontare di 400.000,00 EUR per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante (FORAPP - annualità 2019),
PRESO ATTO che le risorse residue di cui al citato PPO 2018 - PS 11/18 per le operazioni relative ai percorsi formativi da presentare a partire dal mese di marzo 2020 (FORAPP - annualità 2020) ammontano a 190.056,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018, relativa all’articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi formativi nei confronti dei giovani assunti con contratti di apprendistato professionalizzante (FORAPP - annualità 2019) vengono integrate di ulteriori 400.000,00 EUR.
2. Le risorse residue di cui al PPO 2018 - PS 11/18 per le operazioni relative ai percorsi formativi da presentare a partire dal mese di marzo 2020 (FORAPP - annualità 2020) ammontano a 190.056,00.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 febbraio 2020

DE BASTIANI

20_10_1_DDS_FSE_1527_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo 24 febbraio 2020, n. 1527

PIPOL. PON IOG - Iniziativa occupazione giovani. Disposizioni tecnico operative per la realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio regionale. Approvazione

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE EURATOM) N. 1311/2013 del CONSIGLIO del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- REGOLAMENTO di esecuzione (UE) N. 288/2014 della COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- REGOLAMENTO delegato (UE) N. 240/2014 della COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 reca un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO delegato (UE) N. 90/2017 della COMMISSIONE del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) N. 2195/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- REGOLAMENTO ((UE) N.1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio: definizione delle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica dei Regg. (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abrogazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N.2017/2016, della Commissione del 29 agosto 2017, recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Comunicazione della Commissione COM(2013)144, relativa alla Youth Employment Initiative;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM(2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Decisione della Commissione C(2014)4969 dell'11/07/2014 che ha approvato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo e dello stanziamento specifico per l'iniziativa per l'occupazione giovanile nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;
- Decisione di esecuzione C(2017)8927 del 18.12.2017 che modifica la Decisione C(2014)4969 dell'11.07.2014, la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015";
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Decreto legislativo n.150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183";

- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 9 agosto 2005, n.18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), approvato con DPReg n. 57/ Pres/2018;

PRESO ATTO che ANPAL con Decreto Direttoriale n.22 del 17 gennaio 2018, ha ripartito le risorse del Programma Operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" tra le Regioni e la Provincia autonoma di Trento per l'attuazione della seconda fase di Garanzia Giovani, modificato dal D.D. 24/2019 e con D. D. n.24 del 23.01.2019 ha aggiornato il Decreto Direttoriale n.22 del 17.01.2018 di assegnazione delle risorse per la Fase II del PON IOG, assegnando alla regione FVG risorse pari ad euro 7.968.529,00;
PRESO ATTO che con il documento PIPOL 18/20 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 194 del 2 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni è stato stabilito che tali risorse siano utilizzate per la realizzazione di tirocini extracurriculari sul territorio regionale e in mobilità geografica in Italia;
RITENUTO di disciplinare le modalità di realizzazione dei tirocini extracurriculari in regione con delle disposizioni tecnico operative;
VISTA la nota di ANPAL n. 15377 del 20 novembre 2019 con cui si comunica la conclusione della verifica di conformità con esito positivo della documentazione costituente allegati del presente decreto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 20;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 23 luglio 2018, n. 1363 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1327 del 26 luglio 2019 con la quale viene conferito alla dott.ssa Ketty Segatti l'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, a decorrere dal 2 agosto 2019 e per la durata di un anno;
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia n. 8982/LAVFORU del 6 agosto 2019, con il quale il Vicedirettore centrale viene preposto alla direzione del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo all'interno delle cui competenze ricade il ruolo di Autorità di Gestione del POR FSE;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, sono approvati i documenti concernenti:
a) "DISPOSIZIONI TECNICO OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI SUL TERRITORIO REGIONALE" che costituisce allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
b) "Schema di convenzione per la realizzazione dei tirocini nell'ambito della Garanzia giovani FVG" che costituisce allegato B) parte integrante del presente provvedimento.
c) "Piano formativo Individuale" che costituisce allegato C) parte integrante del presente provvedimento.
d) "FP5b Registro presenze tirocinio" che costituisce allegato D) parte integrante del presente provvedimento.
2. Le suddette disposizioni tecnico operative entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 24 febbraio 2020

SEGATTI

PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL

PON IOG – iniziativa occupazione giovani

DISPOSIZIONI TECNICO OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI SUL TERRITORIO REGIONALE

TRIESTE, FEBBRAIO 2020 \

sommario

1.Premessa

Le presenti disposizioni tecnico-operative, si applicano ai tirocini extracurriculari, di seguito tirocini, realizzati sul territorio regionale nell'ambito di PIPOL 18/20[1] approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 194 del 2 febbraio 2018 e successive modifiche ed integrazioni, e si rivolgono alle strutture regionali competenti in materia di lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia quali soggetti promotori di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), punto 1 del "Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con DPReg n. 57/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento tirocini.

I tirocini nel territorio regionale si realizzano in attuazione di PIPOL 18/20 sono finanziati nell'ambito di Garanzia giovani FVG, con il sostegno finanziario del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani – PON IOG.

Le risorse finanziarie relative alla seconda fase di Garanzia Giovani per la realizzazione dei tirocini di cui al presente provvedimento, disposte da ANPAL con decreto direttoriale n. 22 del 17 gennaio 2018, ammontano a complessivi euro **7.368.529,00 €**

La struttura regionale responsabile dello svolgimento dei tirocini di cui alle presenti disposizioni tecnico-operative è il Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, Organismo intermedio del PON IOG.

Le attività (operazioni) fanno riferimento al PON Iniziativa Occupazione Giovani, con particolare riguardo:

a) Asse 1 – Occupazione Giovani NEET;
b) Priorità d'investimento 8ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani
c) Obiettivo specifico: 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani
d) Settore di intervento: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
e) Forma di finanziamento: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
f) Meccanismi territoriali di attuazione: 07 – Non pertinente
g) Dimensione tematica secondaria del FSE: 08 – Non pertinente
h) Tipo di territorio: 07 – Non pertinente
i) Tipo d'aiuto: Nessun regime di aiuto

Gli indicatori del PON IOG valorizzati attraverso le suddette tipologie di operazioni sono i seguenti:

Tipo indicatore	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
Indicatore di risultato comuni nazionali/comunitari	Partecipanti disoccupati che completano l'intervento finanziato a titolo dell'IOG	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

[1] Si veda il documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 2 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni.

Tipo indicatore	ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore
Indicatore di output comune nazionale/comunitario	CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	Regioni più sviluppate	Persone
Indicatore di output definito dal programma		Persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni (femmine)	Regioni più sviluppate	Numero

2.Indicazione del quadro normativo e degli atti di riferimento

Il quadro normativo e gli atti di riferimento sono i seguenti:

a) Normativa UE

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE EURATOM) N. 1311/2013 del CONSIGLIO del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- REGOLAMENTO di esecuzione (UE) N. 288/2014 della COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- REGOLAMENTO delegato (UE) N. 240/2014 della COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 reca un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.
- REGOLAMENTO delegato (UE) N. 90/2017 della COMMISSIONE del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) N. 2195/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.
- REGOLAMENTO ((UE) N.1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio: definizione delle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica dei Regg. (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abrogazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N.2017/2016, della Commissione del 29 agosto 2017, recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo.

b) Atti UE:

- Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Comunicazione della Commissione COM(2013)144, relativa alla Youth Employment Initiative;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM(2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Decisione della Commissione C(2014)4969 dell'11/07/2014 che ha approvato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo e dello

stanziamento specifico per l'iniziativa per l'occupazione giovanile nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;
- Decisione di esecuzione C(2017)8927 del 18.12.2017 che modifica la Decisione C(2014)4969 dell'11.07.2014, la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015";
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

c) Normativa nazionale:
- Decreto legislativo n.150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183".

d) PON IOG:
- Decreto Direttoriale ANPAL n.22 del 17 gennaio 2018, che ripartisce le risorse del Programma Operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" tra le Regioni e la Provincia autonoma di Trento per l'attuazione della seconda fase di Garanzia Giovani, modificato dal D.D. 24/2019;
- Decreto Direttoriale ANPAL n.24 del 23.01.2019 che aggiorna il Decreto Direttoriale n.22 del 17.01.2018 di assegnazione delle risorse per la Fase II del PON IOG;
- Nota ANPAL di approvazione del PAR Fase II prot.10394 del 23.08.2018;

e) Normativa regionale
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 9 agosto 2005, n.18, recante "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
- Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), approvato con DPReg n. 57/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni.

f) Atti regionali
- Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie;
- Documento PIPOL 18/20 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 194 del 2 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni

3. Tipologie di tirocini realizzabili e soggetti promotori

Sono realizzabili:
a) *tirocini formativi e di orientamento*, finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità nel periodo di transizione tra scuola e lavoro mediante una misura di carattere formativo a diretto contatto con il mondo del lavoro e rivolto a persone che hanno conseguito un titolo di studio universitario di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) del Regolamento tirocini.
b) *tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro*, finalizzato a percorsi di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro e rivolto a soggetti in stato di disoccupazione ai sensi della normativa vigente in materia di cui all'articolo 2, comma 2, lett. b) del Regolamento tirocini.

I soggetti promotori dei tirocini di cui alla lettera a) sono:
- *Università degli studi di Trieste*, per quanto riguarda i propri giovani laureati
- *Università degli Studi di Udine*, per quanto riguarda i propri giovani laureati

I soggetti promotori dei tirocini di cui alla lettera b), per quanto riguarda i giovani registrati presso i propri CPI e non rientranti nell'utenza di competenza delle Università sono:
- *PO servizi ai lavoratori hub giuliano*;
- *PO servizi ai lavoratori hub isontino*;
- *PO servizi ai lavoratori hub pordenonese*;
- *PO servizi ai lavoratori hub Udine e basso Friuli*;
- *PO servizi ai lavoratori hub medio e alto Friuli.*

Non sono ammissibili tirocini in cui siano presenti attività dell'ADA per le quali sia necessario il possesso di uno specifico titolo abilitante.

3.1. Obblighi dei beneficiari/soggetti promotori

Il Beneficiario/Soggetto Promotore è tenuto, ai sensi dell'art.4 c. 6 del Regolamento tirocini ai seguenti adempimenti:

a) offrire il supporto al soggetto ospitante e al tirocinante nella fase di avvio e nella gestione delle procedure amministrative per favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio;
b) offrire un'informativa preventiva, chiara e trasparente, sulla disciplina applicabile al tirocinio a cui il soggetto ospitante dovrà attenersi;
c) individuare un tutor responsabile dell'aspetto organizzativo dell'attività di tirocinio, che svolga i compiti previsti dall'art.7;
d) gestire le procedure amministrative. In tale ambito rientra anche il controllo relativo alla tenuta del registro di presenza del tirocinante presso il soggetto ospitante, predisposto su format fornito dalla struttura regionale competente in materia di politiche della formazione e vidimato dal soggetto promotore prima dell'inizio del tirocinio;
e) predisporre il PFI, partecipare alla stesura del Dossier individuale del tirocinante e il rilascio dell'Attestato finale;
f) effettuare un'azione di presidio sulla qualità dell'esperienza e dell'apprendimento e contribuire al monitoraggio territoriale sull'andamento dei tirocini;
g) trasmettere il PFI alla struttura regionale competente in materia di politiche della formazione mediante invio telematico all'apposito servizio informativo messo a disposizione dalla struttura stessa, nonché comunicare alle strutture regionali interessate, l'avvio la conclusione nonché eventuali sospensioni o interruzioni del tirocinio;
h) segnalare al soggetto ospitante dell'eventuale mancato rispetto degli obiettivi contenuti nel PFI e delle modalità attuative del tirocinio, nonché la segnalazione ai competenti servizi ispettivi dei casi in cui vi siano fondati motivi per ritenere che il tirocinante venga adibito ad attività non previste dal PFI o comunque svolga attività riconducibile ad un rapporto di lavoro.

In fase di stesura del progetto formativo il soggetto promotore acquisisce dal tirocinante e dall'azienda ospitante le dichiarazioni sostitutive relative ai requisiti di ammissibilità del tirocinio previsti dagli articoli 5, 6, 9 e 10 del Regolamento Tirocini e, dopo aver verificato che vi siano i presupposti per l'attivazione, allega al progetto formativo in fase di inserimento in OPOC le due dichiarazioni sostitutive sottoscritte e la fotocopia della carta d'identità del sottoscrittore.

Inoltre, il Beneficiario/Soggetto Promotore è tenuto a rispettare quanto di seguito elencato:

a) osservare le normative in materia di fondi comunitari, nazionali e regionali e accettare il controllo della Regione Friuli Venezia Giulia e di ogni altra autorità competente anche a mezzo di esibizione di documentazione originale;

b) adottare, in attuazione di quanto previsto dai regolamenti comunitari, un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa in itinere ed ex-post;
c) predisporre gli atti necessari e conservare in originale la documentazione amministrativo-contabile per le verifiche ispettive, agevolando l'effettuazione dei controlli da parte di Regione Friuli Venezia Giulia e dai soggetti a ciò preposti;
d) garantire che destinatari e Soggetti Ospitanti siano informati del presente Avviso e dei contributi previsti in loro favore;
e) acquisire l'autorizzazione al trattamento dei dati dei destinatari e dei Soggetti Ospitanti;

4.Tirocinanti

Nel quadro di quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento tirocini e delle disposizioni di PIPOL 18/20, i tirocini sono rivolti a giovani di età compresa tra 18 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali:

- risultano regolarmente iscritti a Garanzia giovani Friuli Venezia Giulia;
- non hanno in corso un contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
- non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione (compreso il tirocinio);
- risultano residenti sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG.

I sopraindicati requisiti devono essere posseduti dal tirocinante al momento della sua presa in carico da parte del CPI e, ad eccezione dell'età, anche all'avvio del tirocinio.

Durante la fase di accoglienza, il Centro per l'impiego competente provvede alla "profilatura" del tirocinante secondo le modalità definite a livello nazionale.

4.1. Obblighi dei tirocinanti

Durante lo svolgimento del tirocinio il tirocinante, come previsto dall'art.6 c. 3 e 4 del Regolamento tirocini è tenuto a:

a) svolgere le attività previste dal PFI, osservando gli orari concordati e i regolamenti aziendali;
b) seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze relative all'attività del tirocinio;
c) rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
d) rispettare gli obblighi di riservatezza relativi ai processi produttivi, ai prodotti e a qualsiasi notizia riguardante l'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
e) ove intenda interrompere il tirocinio anticipatamente deve darne preventiva e motivata comunicazione scritta al soggetto promotore e al soggetto ospitante.

5.Soggetti ospitanti

I tirocini di cui alle presenti disposizioni possono svolgersi presso persone fisiche o giuridiche di natura privata, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 5, 7, 9 e 10 del Regolamento tirocini.
La sede di svolgimento principale del tirocinio è costituita da unità produttive o sedi collocate nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

I componenti delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL 18/20 non possono essere soggetti ospitanti di tirocini relativi alle presenti disposizioni.

Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.

5.1. Obblighi dei soggetti ospitanti

Il Soggetto Ospitante è tenuto, ai sensi dell'art.5 c. 5 del Regolamento tirocini, a:

a) favorire l'esperienza del tirocinante nell'ambiente di lavoro permettendogli di acquisire la conoscenza diretta delle tecnologie, dell'organizzazione aziendale nonché la visualizzazione dei processi produttivi e delle fasi di lavoro;
b) garantire, nella fase di avvio del tirocinio, un'adeguata informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, artt. 36 e 37 decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), inoltre, se prevista, al tirocinante deve essere garantita la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 del medesimo DLgs 81/2008; garantire la formazione teorica relativa alle norme sulla sicurezza e sulla salute nello specifico luogo di lavoro;
c) designare un tutor del soggetto ospitante che ha il compito di seguire il tirocinante nello svolgimento del tirocinio. In caso di assenza del tutor va individuato un suo sostituto;
d) stipulare la convenzione con il soggetto promotore e collaborare con lo stesso alla definizione del PFI;
e) effettuare la comunicazione obbligatoria (UNILAV) di avvio del tirocinio entro il giorno precedente l'inizio del percorso e l'eventuale comunicazione obbligatoria nel caso di cessazione anticipata, nei tempi previsti dalla legge;
f) trasmettere al soggetto promotore tutte le comunicazioni effettuate afferenti al tirocinio (es. richieste di proroga, interruzione, infortuni);
g) mettere a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni, equipaggiamenti, ecc. idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate;
h) assicurare la realizzazione del percorso di tirocinio secondo quanto previsto dal progetto;
i) collaborare attivamente alla progressiva stesura del Dossier individuale del tirocinante, nonché al rilascio dell'Attestazione finale.

Il soggetto ospitante è tenuto a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro (INAIL) nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda, rientranti nel progetto formativo;

Inoltre, il Soggetto Ospitante è tenuto a rispettare quanto di seguito elencato:

a) osservare le normative in materia di fondi comunitari, nazionali e regionali e accettare il controllo di Regione Friuli Venezia Giulia e di ogni altra autorità competente anche a mezzo di esibizione di documentazione originale;
b) applicare la normativa vigente in materia di salute, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa fiscale;
c) ospitare tirocini in relazione all'attività dell'azienda, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento;
d) predisporre gli atti necessari e conservare in originale la documentazione amministrativo-contabile per le verifiche ispettive;
e) adempiere ad ogni ulteriore obbligo previsto dal presente Avviso e dalle normative, comunitarie, nazionali e regionali di riferimento.

Nel caso di soggetti ospitanti che abbiano realizzato nell'anno solare precedente un numero di tirocini pari al 10% dei dipendenti dell'unità operativa di riferimento costituita da almeno 20 dipendenti, possono essere presentate nuove proposte di tirocinio solo a fronte dell'avvenuta assunzione di almeno uno dei tirocinanti dell'anno precedente. Il controllo è a carico del CPI che ha in carico il giovane e la relativa documentazione va allegata al progetto.

6.Presentazione del progetto

Ai fini della presentazione del progetto di tirocinio, il soggetto promotore compila l'apposito formulario presente sul portale regionale dei tirocini ("TIROCINI - Operazioni occupabilità") all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazionelavoro/tirocini-apprendistato/FOGLIA106/

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

Al sistema si accede con le credenziali di login FVG abilitate all'utilizzo del sistema stesso. Per ottenere tale abilitazione il legale rappresentante del soggetto promotore delega i soggetti chiamati ad operare nel sistema.
Il formulario, oltre alle informazioni previste per il progetto formativo, contiene anche una parte relativa ai dati finanziari.
Inserito il codice fiscale del tirocinante, vengono recuperati dal sistema informativo nome e cognome, la fascia attribuita in fase di conferma dell'adesione da parte dell'operatore del Centro per l'impiego e la profilatura/indice di svantaggio occupazionale e vengono inseriti inoltre gli altri dati necessari a soddisfare le informazioni obbligatorie da inserire nel progetto formativo ai sensi dell'art. 8 del Regolamento tirocini, nonché i dati finanziari coerenti con la modalità di attuazione del progetto medesimo e nel quadro di riferimento di cui al paragrafo 9 - Gestione finanziaria.

Nel progetto di tirocinio devono essere indicati tutti gli elementi del PFI (piano formativo individuale) previsti dall'art.8 del regolamento tirocini, in particolare saranno oggetto di valutazione, l'area professionale di riferimento (codici di classificazione CP ISTAT) e le attività da affidare al tirocinante durante il tirocinio da compilare inserendo i riferimenti alle ADA e attività contenute nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni.
Si sottolinea la necessità di prestare particolare attenzione alla compilazione del campo "Modalità di svolgimento" in cui vanno indicate sinteticamente le attività oggetto del tirocinio e gli obiettivi prefissati. Nel caso in cui il soggetto promotore ritenga che vi siano valide ragioni per la deroga all'art.8 c.2 e 3 del Regolamento n.140/2017, di seguito Regolamento formazione, deve darne atto nel progetto formativo nel campo modalità di svolgimento.
Qualora, per la particolare figura professionale non sia possibile ricondurre le attività ad alcuna ADA contenuta nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni sarà possibile selezionare la voce altro e nel campo descrittivo andrà costruita una nuova ADA utilizzando le medesime metodologie con cui sono state strutturate le ADA nazionali.

Non è possibile inserire un tirocinio per un soggetto non registrato a PIPOL o per il quale il tirocinio non sia stato previsto tra le azioni del PAI. Ove si verifichi tale situazione, il contributo finanziario del PON IOG non è ammissibile.

La stampa generata dal sistema informativo costituisce il PFI di cui all'art.8 del regolamento tirocini che va sottoscritto dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante ~~e dal terzo finanziatore qualora previsto~~. Nel caso in cui, tenendo conto dei tempi di approvazione del progetto non sia possibile avviare il tirocinio nelle date indicate nel progetto è possibile modificare la stampa indicando le date di effettivo avvio, siglando la modifica.
Tali modalità di presentazione assolvono all'obbligo di comunicazione del progetto formativo previsto dall'articolo 4, comma 6, lett. g) e dall'articolo 14, comma 2 del Regolamento tirocini.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del Regolamento tirocini la convenzione è redatta sulla base di uno schema predisposto dalle strutture regionali competenti in materia di politiche della formazione, approvato dalla Giunta regionale con delibera n.1649 del 27 settembre 2019, disponibile sul sito regionale alla pagina dedicata ai tirocini di Garanzia giovani.

7.Selezione dei progetti

La selezione delle proposte di tirocinio presentate entro il giorno 15 di ogni mese ed entro l'ultimo giorno di ogni mese, ore 24.00, avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle

operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2321 del 6 dicembre 2018, di seguito Metodologie che prevede le seguenti due fasi consecutive:

a) Fase istruttoria di verifica dell'ammissibilità
b) Fase di selezione secondo la modalità di coerenza

La fase istruttoria è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Criterio	Controllo
conformità della presentazione	Rispetto delle modalità di presentazione Completezza e correttezza della documentazione
conformità del proponente	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del soggetto proponente
conformità del progetto	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del tirocinante Possesso dei requisiti giuridici soggettivi del soggetto ospitante

Poiché la titolarità dei progetti è in capo a soggetti pubblici si da per assolto il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa.

La fase di selezione viene svolta da una Commissione di valutazione composta da tre componenti effettivi. È possibile prevedere la presenza di uno o più componenti supplenti, al fine di garantire l'operatività della Commissione nel caso in cui si verifichino successivamente ulteriori situazioni di incompatibilità o indisponibilità di uno o più componenti. La Commissione di valutazione è costituita con decreto del responsabile dellOI, successivamente al termine di chiusura del primo sportello e vale anche con riferimento alle fasi di selezione connesse ai successivi sportelli. Le dichiarazioni di non incompatibilità sono rese con riferimento alla singola fase periodica di selezione e conservate agli atti unitamente ai verbali di selezione. Le funzioni di Presidente sono svolte da un dirigente o da un responsabile delegato di posizione organizzativa. Il Responsabile del procedimento può svolgere le funzioni di Presidente.

I restanti componenti della Commissione possono essere funzionari dell'Amministrazione regionale a tempo indeterminato o a tempo determinato appartenenti alla categoria D o alla categoria C o esperti esterni dall'assistenza tecnica. Coloro che hanno partecipato alla fase di verifica di ammissibilità delle operazioni non possono essere componenti della Commissione.

Vengono presi in considerazione i seguenti criteri di valutazione:

Criterio	Aspetti valutativi
Coerenza dell'operazione	Coerenza tra il titolo del progetto e la figura professionale di riferimento indicata Corrispondenza tra la dichiarazione sostitutiva del datore di lavoro e i dati presenti nel progetto Correlazione tra la figura professionale di riferimento e le ADA selezionate indicate. Nel caso di studi professionali privi di dipendenti la coerenza tra ADA e le attività tipiche della figura professionale del titolare dello studio Attività oggetto del tirocinio calibrate alla durata del tirocinio e correlate agli obiettivi prefissati
Congruenza finanziaria	Corretta indicazione del piano dei costi: corretta applicazione del calcolo per l'indennità di partecipazione del tirocinante, della quota a carico del soggetto ospitante e dell'eventuale indennità di mobilità in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8

I progetti di tirocinio in fase di valutazione non possono subire variazioni, aggiunte, sostituzioni e pertanto la

valutazione è di tipo binario Sì /NO, intendendo il rispetto di entrambi i criteri di coerenza sopra indicati, così come declinati negli aspetti valutativi.

Il direttore del Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo, con apposito decreto, approva gli elenchi dei progetti di tirocinio ammessi e non ammessi al finanziamento con scadenza quindicinale. Tale termine ha titolo indicativo; il termine del procedimento è di 90 giorni per ogni istruttoria. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/ *lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori*. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

L'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti è l'ufficio di Trieste del Servizio, Via San Francesco 37.

8.Gestione del tirocinio

Il numero di tirocini attivabili contemporaneamente presso la medesima unità produttiva del soggetto ospitante è disciplinato dall'articolo 10 del Regolamento tirocini.

Il soggetto promotore assicura la verifica ed il rispetto delle disposizioni previste nelle fasi di preparazione e gestione del tirocinio.

In deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1 del Regolamento tirocini, sono finanziabili solo i tirocini di durata complessiva compresa tra 3 e 6 mesi, senza deroghe per le attività di tipo stagionale. Non sono ammissibili modifiche alla durata del tirocinio, neppure se la spesa per l'indennità è a carico del soggetto ospitante; pertanto a tali tirocini non si applica l'articolo 3, comma 3 del Regolamento tirocini.
A titolo esemplificativo: a fronte di un tirocinio presentato ed approvato della durata di 4 mesi, non può successivamente essere richiesto un prolungamento a 5 o 6 mesi.

I tirocini devono prevedere un orario settimanale compreso tra 30 e 40 ore e in ogni caso non superiore all'orario settimanale previsto dal CCNL, applicato dal soggetto ospitante.
Trattandosi di percorso formativo vanno rispettati anche i limiti orari previsti dall'art.8 c.2 e 3 del Regolamento formazione ed in particolare non possono prevedere più di 6 giornate di formazione alla settimana, con non più di 8 ore giornaliere di formazione, di cui non più di 6 consecutive, per un massimo di 40 ore settimanali. Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. Salvo il limite massimo delle 40 ore settimanali, sono possibili deroghe, autorizzate dall'ufficio regionale competente, a fronte di motivate esigenze. Nel caso in cui il soggetto promotore ritenga che vi siano valide ragioni per la deroga deve darne atto nel progetto formativo nel campo modalità di svolgimento.

A partire dalla data di avvio del tirocinio, ogni mensilità scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste, determinato sulla base della tabella di cui al paragrafo 9.1.
A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:
- mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;
- mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;
- mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre;

ove la scadenza di una mensilità cada il 30 o 31 gennaio, la scadenza della mensilità successiva cade convenzionalmente il 28 febbraio (29 se anno bisestile);

Qualora nel mese di riferimento sia intervenuta una sospensione ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 5 del Regolamento tirocini, la conclusione del mese viene spostata del numero di giornate lavorative da recuperare.
La sospensione del tirocinio è possibile nei soli casi previsti dall'articolo 3, commi 4 e 5 del Regolamento tirocini:

a) nei periodi di astensione obbligatoria per maternità;
b) nei periodi di infortunio o malattia di lunga durata superiore ai 10 giorni consecutivi;
c) nei periodi di temporanea interruzione dell'attività del soggetto ospitante.

Il soggetto promotore assicura la compilazione on line, da parte del tirocinante, di un questionario nella fase di avvio del tirocinio e di un questionario al termine del tirocinio, attraverso il sistema Monitor – COR FVG (www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/istruzione-ricerca/regione-per-orientatori/)

Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo dell'apposito registro predisposto dal Servizio.

Quest'ultimo provvede a fornire ai soggetti promotori, anche in più momenti, un adeguato quantitativo di pagine del registro per tirocinio (pagine di registrazione della presenza numerate e vidimate); il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, frontespizio (format disponibile sul sito) e pagine vidimate. Prima della consegna al tirocinante sul frontespizio vanno indicate l'intervallo di pagine numerate utilizzato (es. dal 1303 al 1307).

Nell'ambito di ciascun tirocinio, l'attività di tutoraggio è svolta da un tutor nominato dal soggetto promotore e da un tutor nominato dal soggetto ospitante.

I tutor svolgono la loro attività nel rispetto degli adempimenti previsti dall'articolo 7 del regolamento tirocini. In tale contesto il tutor del soggetto promotore assicura la completa informazione al soggetto ospitante ed al tirocinante, nel quadro delle previsioni dell'articolo 4, comma 6, lettere a) e b) del Regolamento tirocini, avvalendosi anche della documentazione di cui agli allegati 1 e 2 delle presenti Direttive.

Il soggetto promotore comunica l'avvenuto avvio del tirocinio, utilizzando l'apposito sistema informativo (TIROCINI - Operazioni occupabilità), entro 7 giorni di calendario.

Il soggetto ospitante è tenuto a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.

Il soggetto promotore deve comunicare al Servizio le eventuali modifiche che intervengano rispetto al progetto iniziale, quali a esempio l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le sospensioni e le eventuali rilevanti modifiche di calendario che dovessero intervenire. Tutte le ulteriori modifiche del progetto formativo sono ricevute dal soggetto promotore e conservate nella documentazione del progetto

Ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del Regolamento tirocini, il tirocinante può interrompere anticipatamente il tirocinio dandone anticipata e motivata comunicazione scritta al soggetto promotore ed al soggetto ospitante. In tale eventualità sono ammissibili a rendiconto i costi sostenuti relativi all'indennità mensile di partecipazione a favore del tirocinante.

Ove il tirocinio si concluda anticipatamente, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione al Servizio. Gli importi relativi ad indennità di partecipazione erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese o nei mesi di riferimento

A conclusione del percorso di tirocinio il tutor del soggetto promotore provvede alla composizione del Dossier individuale di cui all'articolo 7, comma 2, lett. d) del Regolamento tirocini il cui modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it alla pagina dedicata ai tirocini di Garanzia Giovani. Sulla base delle informazioni presenti nel Dossier individuale, il soggetto promotore predispone l'attestato finale di cui all'articolo 12 del regolamento tirocini. Il tirocinante ha titolo a ricevere l'attestazione finale qualora abbia assicurato una presenza certificata nell'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.

Il soggetto promotore comunica l'avvenuta conclusione del tirocinio, utilizzando l'apposito sistema informativo (TIROCINI - Operazioni occupabilità) entro 15 giorni di calendario.

9.Gestione finanziaria

9.1 Indennità di partecipazione del tirocinante

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento tirocini, al tirocinante spetta un'indennità mensile di partecipazione al tirocinio la cui erogazione è ripartita tra l'Amministrazione regionale (terzo pagatore) e il soggetto ospitante. L'obbligo di firma del terzo finanziatore della convenzione e del progetto formativo previsto dall'art.8 c.1 è sostituito dall'indicazione del decreto di finanziamento riportato sui due documenti.

L'indennità a favore del tirocinante è determinata nel modo seguente, sulla base delle ore settimanali di tirocinio previste:

Ore settimanali	Importo indennità mensile
30	400
31	410
32	420
33	430
34	440
35	450
36	460
37	470
38	480
39	490
40	500

Gli importi indicati nella tabella costituiscono l'indennità minima a beneficio del tirocinante.

Ai sensi dell'art.13 c.1 del Regolamento tirocini l'indennità è erogata per intero a fronte di una partecipazione minima al tirocinio del 70% calcolata su base mensile. Se la partecipazione è inferiore al 70% non si ritiene raggiunto l'obiettivo formativo e la quota dell'indennità del tirocinio a carico del progetto PIPOL non è ammissibile. Ai sensi dell'art.13 al tirocinante viene corrisposta dal soggetto ospitante l'indennità per i giorni di effettiva presenza nei limiti della quota di indennità a carico dell'ospitante prevista nel progetto formativo di cui al paragrafo 9.1.2.

9.1.1 Oneri a carico del PON IOG

La quota dell'indennità di partecipazione a carico del PON IOG è pari a euro 300,00 mensili.

L'Amministrazione regionale provvede all'erogazione della parte dell'indennità di partecipazione mensile a favore del tirocinante attraverso INPS, sulla base di una apposita convenzione.

Le PO indicate al paragrafo 3 devono provvedere, per quanto di competenza, al controllo delle presenze mensili dei tirocinanti, verificando l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore di tirocinio del mese di riferimento.

Al fine di garantire l'efficace trasmissione di copia del registro di presenza da parte del soggetto ospitante/tirocinante, ogni PO comunica a questi ultimi una apposita casella di posta elettronica o un numero di fax cui fare riferimento.

Entro il giorno 8 di ciascun mese ogni PO carica nel sistema informativo le ore effettivamente svolte dal tirocinante (così come risultanti dal registro inviato) e compila la check list di controllo in modo da consentire l'invio ad INPS da parte della PO controllo e rendicontazione del Servizio dell'autorizzazione all'erogazione al tirocinante dell'indennità spettante; tutto ciò con riferimento alla documentazione ricevuta dal soggetto ospitante/tirocinante entro il precedente giorno 5 del mese.

Si precisa che INPS effettua i controlli relativi alla compresenza di indennità di sostegno al reddito (ASPI, NASPI, Mini ASPI), rideterminando l'indennità di tirocinio dovuta in base a quanto percepito dal giovane quale sostegno al reddito, come da accordi con il Ministero del lavoro.

Di norma INPS eroga, entro il mese di invio dell'autorizzazione al pagamento, le indennità relative a mensilità solari complete antecedenti per cui sia stata inviata l'autorizzazione all'erogazione entro il 10 del mese (ad esempio mese 5 gennaio – 4 febbraio, invio ad INPS entro il 10 febbraio, pagamento fine marzo).

9.1.2 Oneri a carico dell'azienda ospitante

La quota di indennità di partecipazione a carico dell'azienda ospitante è costituita dalla differenza tra l'indennità minima di cui al paragrafo 9.1 e la quota a carico del PON IOG, quindi:

Ore settimanali	Importo indennità mensile
30	100
31	110
32	120
33	130
34	140
35	150
36	160
37	170
38	180
39	190
40	200

Si precisa che si tratta di indennità minima ed il soggetto ospitante può di comune accordo con il promotore ed il tirocinante erogare anche una somma superiore.

L'indennità di partecipazione erogata dal soggetto ospitante è cumulabile con l'ammortizzatore percepito anche oltre l'indennità minima di tirocinio prevista dalla disciplina regionale vigente, nel caso di tirocini in favore di soggetti percettori di forme di sostegno al reddito, in assenza di rapporto di lavoro, ai sensi dall'art.13 c.5 del Regolamento tirocini.

Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante, sul quale grava anche l'IRAP relativa alla parte dell'indennità del tirocinante a suo carico.

9.2 Remunerazione a risultato per il soggetto promotore

Qualora il soggetto promotore risulti essere l'Università di Trieste o l'Università di Udine, è prevista la corresponsione di una remunerazione a risultato per il soggetto promotore a conclusione del tirocinio, applicando le tabelle standard di costi unitari previste per la Misura 5 del PON IOG 2014IT05M9OP001, di cui all'allegato VI del regolamento delegato (UE) 2015/2195, secondo il seguente schema:

Categoria del profilo[2]	Remunerazione a risultato
BASSA	200
MEDIA	300
ALTA	400
MOLTO ALTA	500

A fronte della positiva conclusione del tirocinio è ammissibile l'erogazione della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore.

È considerato positivamente concluso il tirocinio che ha visto l'effettiva partecipazione del tirocinante, documentata nel registro di presenza, ad almeno il 70% del totale delle ore di tirocinio previste.

Ove il tirocinio si concluda anticipatamente, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione al Servizio apprendimento permanente e Fondo sociale europeo. Gli eventuali importi relativi ad indennità di partecipazione erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese o nei mesi di riferimento. Non è ammissibile il riconoscimento della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore in quanto somma erogata esclusivamente a titolo di rimborso a risultato.

10. Rendicontazione

Entro trenta giorni dalla conclusione del tirocinio il soggetto promotore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente.

La documentazione da presentare è la seguente:

a) modello di rendicontazione predisposto dal Servizio (Stampa generata dal sistema informativo quando si compila la funzione rendiconto);
b) registro di presenza in originale;
c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;
e) copia del dossier individuale e dell'attestato rilasciato

11. Utilizzo dei loghi

Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari come previsto dal regolamento UE n.1303/2013 agli articoli 115, 116 e 117, nell'Allegato XII del medesimo Regolamento che richiama le responsabilità dei beneficiari nell'ambito delle misure di informazione e comunicazione, nonché all'interno del Regolamento d'esecuzione n.821/2014 (Capo II- artt.3-5).

[2] La categoria del profilo sono quelle previste dall'atto delegato, allegato VI, approvato con REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2017/90 DELLA COMMISSIONE del 31 ottobre 2016, pubblicato sulla GUCE del 19 gennaio 2017. Esse corrispondono all'indice di svantaggio BASSO – MEDIO BASSO – MEDIO ALTO – ALTO previste dall'art.3 del decreto n.10 del 23.01.2015. La categoria di profilo viene calcolata secondo gli standard previsti dal d.d. 313 del 13 luglio 2019, laddove la categoria BASSA corrisponde all'indice di svantaggio BASSO, quella MEDIA all'indice di svantaggio MEDIO BASSO, quella ALTA all'indice di svantaggio MEDIO ALTO, quella MEDIO ALTA all'indice di svantaggio ALTO.

Il soggetto attuatore è tenuto ad informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo sociale europeo, nell'ambito dell'attuazione del PON. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

- contenere una dichiarazione da cui risulti che il PON è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
- recare i seguenti loghi:

12. Trattamento dei dati

I dati personali e sensibili forniti alla SRA saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione di operazioni formative/non formative e di soggetti formativi per tali operazioni
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi/non formativi;

e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei.

Ai sensi dell'articolo 13 del Codice privacy si segnala che:
Il **titolare del trattamento** è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1 Trieste nella persona del Presidente in carica;
Il **responsabile della protezione dei dati** è il dirigente dott. Mauro Vigini (delibera di Giunta regionale n. 538 del 5 marzo 2018);
Il **responsabile della sicurezza dei trattamenti** effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.P.A., via San Francesco d'Assisi 43, TRIESTE.

I dati saranno trattati da personale della Regione Friuli Venezia Giulia e saranno comunicati ad ANPAL - Titolare e ai soggetti istituzionali coinvolti nelle operazioni di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività.

13. Comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo e indicazioni connesse ai flussi documentali e delle informazioni

Con riferimento alle operazioni realizzate nell'ambito delle presenti Direttive:

a) ai sensi dell'articolo 8 della LR 7/2000, il responsabile del procedimento è il dirigente del Servizio apprendimento permanente e fondo sociale europeo Ketty Segatti (ketty.segatti@regione.fvg.it 0403775206)

b) ai sensi dell'articolo 9 della LR 7/2000:
   1) il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento che non riguardano i controlli delle operazioni è il responsabile delegato della Posizione organizzativa programmazione POR FSE;
   2) il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento inerenti i controlli è il responsabile delegato

della Posizione organizzativa controlli e rendicontazione.

I decreti di approvazione dell'avviso e di approvazione dei progetti selezionati vengono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/ *lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori.*
La documentazione relativa all'attuazione degli interventi (schema di convenzione, fac-simile di registro, fac-simile di dossier individuale e fac-simile di attestato) è resa disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ *lavoro formazione/tirocini e apprendistato* nella pagina relativa ai tirocini di Garanzia giovani.

Ai fini della trasparenza si segnala che le domande di contributo e le risultanze istruttorie nonché tutta la documentazione a supporto della spesa al termine dell'intervento è archiviata, per i documenti dematerializzati nel sistema di protocollo regionale, per i documenti cartacei presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Trieste, in via San Francesco d'Assisi, 37.

14. Foro competente

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Trieste.

CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO

DI TIROCINI EXTRACURRICULARI

(CAPO II DPReg. 19 marzo 2018 n. 57/Pres.)

In base al "Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" adottato con DPReg n. 57 del 19 marzo 2018.

.

TRA

______________________________(*indicare le generalità del soggetto promotore*), con sede legale in ______________codice fiscale ________________ , d'ora in poi denominato "soggetto promotore", rappresentato dal/la signor/ra ____________________________________, nato/a a ______________________________ il ____________________ in qualità di ___________________________, (indicare la qualifica del rappresentante legale),

E

____________________________________(*indicare le generalità del soggetto ospitante*), con sede legale in _______________________________

via ____, n. __________, eletto anche quale domicilio per ogni e qualsiasi comunicazione tra le parti, codice fiscale ________________, d'ora in poi denominato "soggetto ospitante", rappresentato dal/la signor/ra ______________________________, nato/a a ______________________________ il ____________________ in qualità di ______________________________, (indicare la qualifica del rappresentante legale)

PREMESSO CHE

- il tirocinio è una misura formativa di politica attiva finalizzata a creare un contatto diretto tra un

soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorire l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento lavorativo, l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione delle persone.

- il tirocinio consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione in situazione che non si configura quale rapporto di lavoro.
- i tirocini formativi non possono sostituirsi ai tirocini professionali nel senso che non è possibile regolare con la forma del tirocinio extracurricolare il tirocinio che consente l'accesso alle professioni regolamentate. L'oggetto del piano formativo individuale (PFI) dei tirocini attivabili in favore di professionisti abilitati o qualificati all'esercizio di professioni regolamentate non può prevedere le attività tipiche ovvero riservate alla professione;
- la Regione Friuli Venezia Giulia al fine di valorizzare l'istituto del tirocinio ha disciplinato la materia adottando con decreto del Presidente della Regione n. 57 del 19 marzo 2018 il "Regolamento per l'attivazione di tirocini extracurriculari ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" di seguito denominato " Regolamento", che costituisce il presupposto della presente convenzione e che si intende integralmente richiamato;
- Le disposizioni del presente regolamento rappresentano standard minimi di riferimento anche per quanto riguarda gli interventi e le misure aventi medesimi obiettivi e struttura dei tirocini, anche se diversamente denominate;
- la Regione ha ritenuto, attraverso il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL II FASE, approvato con DGR 194 del 2 febbraio 2018 ss. mod. ed int., di sostenere economicamente la realizzazione dei tirocini extracurriculari;
- la Regione ha stipulato con ANPAL la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione in data 09/05/2014 e la Convenzione relativa alla "Nuova fase del Programma Garanzia Giovani" stipulata tra ANPAL e la Regione in data 16/04/2018;
- le risorse finanziarie derivano dal Programma Operativo nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile – PON IOG, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)4969 dell'11 luglio 2014, di seguito PON IOG, come modificato con Decisione di esecuzione C(2017)8927 del 18/12/2017;
- la regione ha ritenuto di disciplinare le modalità di finanziamento di tali tirocini con le disposizioni tecnico operative approvate con decreto ….

- le indennità di partecipazione al tirocinio a favore dei tirocinanti verranno erogate tramite INPS, come previsto dalla Convenzione firmata da ANPAL, INPS e Regione Friuli Venezia Giulia in data …..

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto

1. La presente convenzione ha per oggetto l'attivazione di n. _______ tirocini. (nel caso di più tirocini non attivabili contemporaneamente indicare l'arco temporale nel quale verranno realizzati).
2. La durata del tirocinio è commisurata alla complessità del progetto formativo nei limiti previsti dall'art. 3 del Regolamento.
3. Le Parti sottoscrittrici della convenzione vengono denominate: soggetto promotore, soggetto ospitante.
4. La presente convenzione decorre dal __________ fino al ________________ . Il termine della convenzione potrà essere modificato a seguito di eventuali sospensioni o proroghe che dovranno essere comunicate formalmente e faranno parte integrante della presente convenzione. La motivazione della modifica dovrà essere esplicitata nella comunicazione stessa.
5. Tutte le spese relative alla presente convenzione, nonché imposte/tasse, nessuna esclusa ed eccettuata, restano a totale carico del soggetto ospitante senza diritto a rivalsa.

Art. 2 – Obblighi del soggetto promotore

1. Il soggetto promotore è l'organismo che si occupa della progettazione, dell'attivazione e del tutoraggio del tirocinio. Spetta al soggetto promotore, in considerazione della finalità formativa del tirocinio, definirne gli obiettivi e garantire il corretto utilizzo del tirocinio assicurando il rispetto della convenzione e del Piano Formativo Individuale (PFI) di cui all'articolo 8 del Regolamento.
2. Il soggetto promotore è tenuto a:
   a) offrire il supporto al soggetto ospitante e al tirocinante nella fase di avvio e nella gestione delle procedure amministrative per favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio;
   b) offrire un'informativa preventiva, chiara e trasparente, sulla disciplina applicabile al tirocinio a cui il soggetto ospitante dovrà attenersi;
   c) individuare un tutor responsabile dell'aspetto organizzativo dell'attività di tirocinio, che svolga i compiti previsti dall'art. 7 del Regolamento;
   d) gestire le procedure amministrative collegate alla realizzazione del tirocinio. In tale ambito rientra

anche il controllo relativo alla tenuta del registro di presenza del tirocinante presso il soggetto ospitante, predisposto su format fornito dalla struttura regionale competente in materia di politiche della formazione e vidimato dal soggetto promotore prima dell'inizio del tirocinio;

e) predisporre il PFI, partecipare alla stesura del Dossier individuale del tirocinante e il rilascio dell'Attestato finale;
f) effettuare un'azione di presidio sulla qualità dell'esperienza e dell'apprendimento e contribuire al monitoraggio territoriale sull'andamento dei tirocini;
g) trasmettere il PFI alla struttura regionale competente in materia di politiche della formazione mediante invio telematico all'apposito servizio informativo messo a disposizione dalla struttura stessa, nonché comunicare alle strutture regionali interessate, l'avvio la conclusione nonché eventuali sospensioni o interruzioni del tirocinio;
h) segnalare al soggetto ospitante dell'eventuale mancato rispetto degli obiettivi contenuti nel PFI e delle modalità attuative del tirocinio, nonché la segnalazione ai competenti servizi ispettivi dei casi in cui vi siano fondati motivi per ritenere che il tirocinante venga adibito ad attività non previste dal PFI o comunque svolga attività riconducibile ad un rapporto di lavoro.

3. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione è seguita dal tutor designato dal soggetto promotore e dal tutor aziendale, indicato dal soggetto ospitante. Nel caso di prolungata assenza o di impedimento di uno dei tutor è compito del rispettivo designatore nominare un sostituto.

Art. 3 - Obblighi del soggetto ospitante

1. Il soggetto ospitante è qualsiasi soggetto, persona fisica o giuridica, di natura privata, presso il quale si realizza il tirocinio.
2. Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere presso le proprie strutture site nella Regione Friuli Venezia Giulia soggetti in tirocinio in numero non superiore a quanto previsto dall'art. 10 del Regolamento.
3. Per poter procedere all'attivazione di tirocini il soggetto ospitante deve rispettare le condizioni previste all'articolo 5, commi 2, 3 e 4 del Regolamento. Nel caso di azienda con sede operativa con più di 20 dipendenti che abbia ospitato nell'anno solare precedente il numero massimo di tirocini attivabili può attivare un tirocinio solo se ha assunto almeno uno dei tirocinanti ospitati l'anno precedente.
4. Il soggetto ospitante è tenuto a:
   a) favorire l'esperienza del tirocinante nell'ambiente di lavoro permettendogli di acquisire la

conoscenza diretta delle tecnologie, dell'organizzazione aziendale nonché la visualizzazione dei processi produttivi e delle fasi di lavoro;

b) garantire, nella fase di avvio del tirocinio, un'adeguata informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, artt. 36 e 37 decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), inoltre, se prevista, al tirocinante deve essere garantita la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 del medesimo D.lgs 81/2008; garantire la formazione teorica relativa alle norme sulla sicurezza e sulla salute nello specifico luogo di lavoro;

c) designare un tutor del soggetto ospitante che ha il compito di seguire il tirocinante nello svolgimento del tirocinio. In caso di assenza del tutor va individuato un suo sostituto;

d) comunicare l'avvio del tirocinio al Centro per l'impiego, ai sensi della normativa in materia di comunicazioni obbligatorie come previsto dall'articolo 5, comma 5, lettera d), del Regolamento;

e) stipulare la convenzione con il soggetto promotore e collaborare con lo stesso alla definizione del PFI;

f) trasmettere al soggetto promotore tutte le comunicazioni effettuate afferenti al tirocinio (es. richieste di proroga, interruzione, infortuni);

g) mettere a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni, equipaggiamenti, ecc. idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate;

h) assicurare la realizzazione del percorso di tirocinio secondo quanto previsto dal progetto;

i) collaborare attivamente alla progressiva stesura del Dossier individuale del tirocinante, nonché al rilascio dell'Attestazione finale.

5. Il soggetto ospitante può interrompere il tirocinio, previa comunicazione scritta al soggetto promotore, in caso di comportamenti del tirocinante tali da far venir meno le finalità del progetto formativo o lesivi dei diritti o interessi del soggetto ospitante, o nel caso di mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza.

Art. 4 – Garanzie assicurative e modalità di attivazione

1. Ad ogni tirocinante deve essere garantita l'assicurazione presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), e presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso i terzi.

2. Ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento gli obblighi di copertura assicurativa INAIL e per la responsabilità civile verso terzi sono a carico di ______________________________ in qualità di soggetto ospitante.
3. Il tirocinio viene attivato nel rispetto delle condizioni dettate dall'articolo 9 del Regolamento.

Art. 5 – Obblighi di corresponsione dell'indennità

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, ai tirocinanti viene corrisposta una indennità di partecipazione al tirocinio.
2. L'indennità di partecipazione per i tirocini attivati ai sensi della presente convenzione è corrisposta in parte INPS, nella misura di 300€ fissi mensili ed è a carico del PON IOG e in parte dal soggetto ospitante nella misura necessaria al raggiungimento del minimo previsto dal regolamento. Il soggetto ospitante può erogare anche un'indennità maggiore.
3. La contribuzione a carico del PON IOG è ammissibile previa valutazione positiva del progetto formativo da parte del Servizio Apprendimento Permanente e Fondo Sociale Europeo e viene corrisposta solo a fronte di una partecipazione del tirocinante pari al 70% delle ore previste per il mese di riferimento. È possibile l'avvio del tirocinio prima dell'approvazione del progetto da parte della struttura regionale preposta, previa assunzione di responsabilità da parte del soggetto promotore. In caso di mancata approvazione la spesa rimane a carico del soggetto promotore.
4. L'indennità su base mensile spetta per intero a fronte di una partecipazione minima del 70%. Se la partecipazione è inferiore al 70%, al tirocinante viene corrisposta l'indennità in proporzione ai giorni di effettiva presenza.

Art. 6 – Comunicazioni

1. Il soggetto ospitante effettua tutte le comunicazioni previste dall'articolo 5, comma 5, lettera f), del Regolamento.
2. Il soggetto promotore è tenuto ad inviare ciascun progetto formativo alla Regione mediante invio telematico all'apposito servizio informativo messo a disposizione dalla Regione.

Art. 7 – Attestazione delle competenze

1. Al termine del tirocinio il soggetto promotore sulla base del PFI, del Dossier individuale e della valutazione espressa dal soggetto ospitante, rilascia, utilizzando il modello predisposto dalle

strutture regionali competenti in materia di politiche della formazione, un'attestazione finale di frequenza che attesta l'esperienza di apprendimento conseguita. Tale attestazione indica e documenta le attività effettivamente svolte con riferimento alle aree di attività contenute nell'ambito della classificazione dei Settori Economico Professionali, di cui al decreto interministeriale del 30 giugno 2015 al fine di agevolare la successiva leggibilità e spendibilità degli apprendimenti maturati.

Art. 8 – Vigilanza e controllo

1. Fermo restando le competenze statali in materia di vigilanza e controllo dei competenti organi ispettivi di cui al decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124 (Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30) la Regione promuove la corretta applicazione dell'istituto del tirocinio applicando le sanzioni di cui all'articolo 63, commi dal 2 bis al 2 septies, della legge regionale 18/2005.
2. Per l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 1, comma 35, della legge 92/2012, il soggetto obbligato alla corresponsione dell'indennità è individuato, nell'ambito dei soggetti di cui all'articolo 13 comma 2, sulla base di quanto previsto dalla convenzione.

Art. 9 – Tutela dei dati personali

1. Ai sensi e per gli effetti di cui al Dlgs 30 giugno 2003 n. 196 e del Regolamento UE n. 2016/679, i dati personali forniti e raccolti con il presente atto, saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente convenzione viene sottoscritta.
2. Titolare del trattamento dei dati personali è l'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia (C.F. 80014930327), con sede in Piazza Unità d'Italia 1 a Trieste.

Art. 10 – Disposizioni finali

1. La presente convenzione, a tutti gli effetti di legge, s'intende sottoscritta dalle parti nella data in cui viene firmata digitalmente dal soggetto promotore.
2. La presente convenzione è soggetta a imposta di bollo secondo le disposizioni contenute nel DPR n. 642/1972.;
3. Ogni controversia inerente o conseguente al presente atto verrà devoluta al competente Foro di Trieste. È esclusa la procedura arbitrale di composizione della lite.

4. La presente convenzione è valida a decorrere dalla data di sottoscrizione da parte del soggetto promotore fino alla sua scadenza indicata all'art. 1 c.4. La convenzione non è tacitamente rinnovabile. Gli impegni assunti dalle parti con la presente convenzione, permangono fino alla data di conclusione del/dei tirocinio/i attivato/i e delle eventuali successive proroghe.
5. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

(luogo) ________________________________ *(data)* ____________________________

Il soggetto ospitante

……………..

Il soggetto promotore

………………

Cofinanziato con decreto

…………………

Piano Formativo Individuale

ai sensi del D.P.Reg. 57/Pres/2018

Tirocinante

Codice fiscale
Cognome e nome
Fascia PIPOL
Indice svantaggio occupazionale
Comune di residenza
Tit. di Ammortizzatore Sociale
Data d'inizio ammortizzatore
Data di fine ammortizzatore

Soggetto promotore

Denominazione
Codice fiscale
Comune
Indirizzo
CAP
Telefono
Tutor Soggetto promotore
Codice fiscale
Cognome e nome
Telefono
Email

Soggetto ospitante

Denominazione
Codice fiscale
Natura giuridica
Settore prevalente
Ampiezza
Sede Legale
Comune
Indirizzo
CAP
Telefono
Email
PEC
Legale Rappresentante
Codice fiscale
Cognome e nome
Il soggetto ospitante dichiara di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili e con la normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sede di svolgimento del tirocinio

Tipo sede
Accreditata
Indirizzo
CAP
Comune
Telefono
Fax
Email
N° tirocini in corso nella sede principale
N° tirocini ospitati nei 24 mesi precedenti l'avvio del presente Tirocinio
N° addetti sede principale con contratto di lavoro a tempo indeterminato

Pubblica amministrazione
Impresa artigiana o agricola a conduzione familiare
Studio di professionisti
Soggetto a fine di lucro
Startup
Neo costituita

Tutor Soggetto ospitante
Codice fiscale
Cognome e nome
Telefono
Email

Polizze assicurative
Polizza INAIL:
Responsabilità civile:
Compagnia
N. contratto
Data scadenza

Contenuti del tirocinio
Data inizio tirocinio
Data fine tirocinio
Durata in mesi
Orario CCNL
Durata del tirocinio in ore
Orario medio settimanale
Orario settimanale
Titolo del progetto
Tipologia di tirocinio
Categoria tirocinante
Tipologia soggetto promotore
Figura profess. di riferimento
Area di attività
Modalità di svolgimento
Indennità mensile
Indennità tirocinante a carico del soggetto ospitante

Indennità tirocinante a carico Pipol
Modalità erogazione dell'indennità

Sospensione per ferie del datore di lavoro
Data inizio
Data fine

Terzo finanziatore Regione Autonoma FVG decreto n.

Diritti e doveri delle parti coinvolte nel progetto di tirocinio

I soggetti promotori sono tenuti a:
- Offrire il supporto al soggetto ospitante e al tirocinante nella fase di avvio e nella gestione delle procedure amministrative per favorire l'attivazione dell'esperienza di tirocinio;
- Controllare la tenuta del registro di presenza del tirocinante presso il soggetto ospitante, predisposto su format fornito dalla struttura regionale competente in materia di politiche della formazione e vidimato dal soggetto promotore prima dell'inizio del tirocinio;
- Predisporre il PFI, partecipare alla stesura del Dossier individuale del tirocinante e il rilascio dell'Attestato finale;
- Effettuare un'azione di presidio sulla qualità dell'esperienza e dell'apprendimento e contribuire al monitoraggio territoriale sull'andamento dei tirocini;
- Segnalare al soggetto ospitante dell'eventuale mancato rispetto degli obiettivi contenuti nel PFI e delle modalità attuative del tirocinio, nonché la segnalazione ai competenti servizi ispettivi dei casi in cui vi siano fondati motivi per ritenere che il tirocinante venga adibito ad attività non previste dal PFI o comunque svolga attività riconducibile ad un rapporto di lavoro;

Il tirocinante è tenuto a:
- Svolgere le attività previste dal PFI, osservando gli orari concordati e i regolamenti aziendali;
- Seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze relative all'attività del tirocinio;
- Rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- Ove il tirocinio si svolga presso datori di lavoro privati, rispettare gli obblighi di riservatezza relativi ai processi produttivi, ai prodotti e a qualsiasi notizia riguardante l'azienda di cui venga a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;

Inoltre, il tirocinante può interrompere il tirocinio anticipatamente in qualsiasi momento dandone preventiva e motivata comunicazione scritta al soggetto promotore e al soggetto ospitante.

Il soggetto ospitante è tenuto a:
- Favorire l'esperienza del tirocinante nell'ambiente di lavoro permettendogli di acquisire la conoscenza diretta delle tecnologie, dell'organizzazione aziendale nonché la visualizzazione dei processi produttivi e delle fasi di lavoro secondo quanto previsto dal progetto;
- Garantire, nella fase di avvio del tirocinio, un'adeguata informazione e formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, artt. 36 e 37 decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), inoltre, se prevista, al tirocinante deve essere garantita la sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 41 del medesimo DLgs 81/2008;
- Comunicare l'avvio del tirocinio ai sensi della normativa in materia di comunicazioni obbligatorie;
- Trasmettere al soggetto promotore tutte le comunicazioni effettuate afferenti al tirocinio (es. richieste di proroga, interruzione, infortuni);
- Mettere a disposizione del tirocinante tutte le attrezzature, strumentazioni, equipaggiamenti, ecc. idonei e necessari allo svolgimento delle attività assegnate;
- Collaborare attivamente alla progressiva stesura del Dossier individuale del tirocinante, nonché al rilascio dell'Attestazione finale.

Inoltre, il soggetto ospitante può interrompere il tirocinio previa comunicazione scritta al soggetto promotore, in caso di comportamenti del tirocinante tali da far venir meno le finalità del progetto formativo o lesivi dei diritti o interessi del soggetto ospitante, o nel caso di mancato rispetto da parte del tirocinante dei regolamenti aziendali o delle norme in materia di sicurezza.

Data di sottoscrizione

Firma del legale rappresentante del soggetto promotore o delegato

Firma del tirocinante (o del genitore se minore)

Firma del legale rappresentante del soggetto ospitante o delegato

PROMOTORE	DENOMINAZIONE SOGGETTO OSPITANTE

SCHEDA INDIVIDUALE

PER TIROCINIO

DENOMINAZIONE PROGETTO	NR. CODICE PROGETTO

NOMINATIVO DELL'ALLIEVO	TOTALE ORE

NOMINATIVO TUTOR AZIENDALE

NOMINATIVO TUTOR PROMOTORE

Il presente registro è composto
da pagine numerate
dal n._________ al n. _________

Vers. 2019 Mod. FP5d

20_10_1_DPO_IMP RIF_8191_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati 19 febbraio 2020, n. 8191 (Estratto)

DLgs. 152/06, art. 208 - STR Srl - Impianto mobile di recupero rifiuti inerti "Vesuvio super F1000 CV". Decadenza autorizzazione.

IL TITOLARE DI P.O.

(omissis)

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, di dichiarare la decadenza dell'autorizzazione rilasciata alla STR srl con i decreti n° 4252/AMB del 14/11/2018 e n° 2743/AMB del 28/06/2019 relativa all'impianto mobile di trattamento rifiuti "Vesuvio super F1000 CV".

(omissis)

Trieste, 19 febbraio 2020

SALVAGNO

20_10_1_DGR_215_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2020, n. 215

LR 13/2019, art. 3, commi da 17 a 21. Approvazione dei valori a ettaro con riguardo ai diversi livelli di infestazione da cimice marmorata asiatica per ciascun Comune.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 "Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26" e, in particolare, l'articolo 3, commi da 17 a 21, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere alle imprese agricole con sede operativa nel territorio regionale finanziamenti agevolati per l'anticipazione delle spese di conduzione aziendale conseguenti alla perdita di produzione, alla riduzione dei ricavi annuali e all'aumento dei costi produttivi derivanti dai danni causati dalla cimice asiatica (Halyomorpha halys) attraverso la disponibilità del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo;
VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, riguardante l'Istituzione del "Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo" che prevede la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle imprese;
VISTO in particolare il comma 19, dell'articolo 3, della legge regionale 13/2019 che dispone che gli importi massimi dei finanziamenti sono ottenuti applicando alla superficie aziendale i valori a ettaro stabiliti con deliberazione della Giunta regionale con riguardo alle diverse colture e ai diversi livelli di infestazione rilevati in ogni comune;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e turismo del 12 marzo 2019 "Individuazione dei prezzi unitari massimi di alcune produzioni agricole, strutture aziendali e costi di smaltimento delle carcasse animali, applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato e per l'adesione ai fondi di mutualizzazione nell'anno 2019";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2066 del 16 novembre 2013 avente ad oggetto "D.lgs. 102/2004. Adozione dei valori delle produzioni e dei prezzi ai fini della determinazione dell'ordinarietà produttiva delle produzioni regionali vegetali ed animali per l'anno 2013".
VISTA la relazione tecnica trasmessa dalla Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), con nota di data 20 novembre 2019 prot. 9039, riguardante i danni alle coltivazioni provocati dalla cimice asiatica nel corso del 2019, predisposta a seguito delle attività di monitoraggio e sperimentazione, che individua

tra l'altro le aree con diversa presenza del parassita, le principali coltivazioni danneggiate e l'intensità del danno subito;
RITENUTO di utilizzare, per determinare il valore delle produzioni, le rese produttive medie derivanti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2066/2013 e, laddove mancanti, dalle tabelle ISTAT Agricoltura per la regione Friuli Venezia Giulia relative all'annualità 2019;
CONSIDERATA la situazione di crisi che si è venuta a creare per molte imprese agricole regionali a seguito degli attacchi alle colture dovuti alla cimice asiatica che hanno determinato danni, in particolare al settore frutticolo;
RITENUTO quindi necessario approvare il presente provvedimento a sostegno delle imprese agricole regionali danneggiate dalla cimice asiatica;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia,
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di stabilire, per le diverse colture, i valori a ettaro con riguardo ai diversi livelli di infestazione rilevati nei comuni suddivisi per struttura territoriale competente, al fine della quantificazione dell'importo massimo dei finanziamenti concedibili per la fornitura dei capitali di anticipazione necessari a sostenere le spese connesse ai cicli produttivi sino alla raccolta e vendita dei prodotti agricoli, secondo quanto disposto nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento;
2. Di individuare, per ciascun comune, il livello di infestazione della cimice asiatica (Halyomorpha halys) secondo quanto riportato nell'Allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento.
3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE. FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO 1

Valori a ettaro per colture e diversi livelli di infestazione da cimice asiatica per Comune e struttura stabile territoriale competente finalizzati alla quantificazione di finanziamenti per la fornitura di capitali di anticipazione di cui all'articolo 3, commi da 17 a 21, della legge regionale 13/2019.

COLTURA	INTENSITA' DI DANNO			RESA PRODUTTIVA MEDIA					PREZZO MEDIO	VALORI A ETTARO				
	Comuni zona A	Comuni zona B	Comuni zona C	quintali/ha					€/quintale	€/ha				
				TZ	UD	PN	GO	TS		TZ	UD	PN	GO	TS
Melo	60%	40%	10%	350	550	550	450	150	48,22	16.877,00	26.521,00	26.521,00	21.699,00	7.233,00
Pesco	90%	70%	10%	200	230	200	220	95	51,50	10.300,00	11.845,00	10.300,00	11.330,00	4.892,50
Pesca nettarina	90%	70%	10%	200	230	230	220	95	56,68	11.336,00	13.036,40	13.036,40	12.469,60	5.384,60
Actinidia	70%	40%	10%	290	290	290	230	90	73,84	21.413,60	21.413,60	21.413,60	16.983,20	6.645,60
Pero	90%	70%	10%	250	300	300	300	95	59,71	14.927,50	17.913,00	17.913,00	17.913,00	5.672,45
Olivo	70%	30%	0%	45	45	45	35	40	124,68	5.610,60	5.610,60	5.610,60	4.363,80	4.987,20
Albicocco	50%	30%	10%	200	200	200	200	140	77,75	15.550,00	15.550,00	15.550,00	15.550,00	10.885,00
Ciliegio	50%	30%	10%	56	56	80	56	40	262,60	14.705,60	14.705,60	21.008,00	14.705,60	10.504,00
Susino	50%	30%	10%	200	200	200	200	120	60,90	12.180,00	12.180,00	12.180,00	12.180,00	7.308,00
Nocciolo	50%	30%	10%	19	19	19	19	19	270,28	5.135,32	5.135,32	5.135,32	5.135,32	5.135,32
Soia	10%	0%	0%	35	35	40	50	35	33,22	1.166,20	1.166,20	1.332,80	1.666,00	1.166,20
Mais	10%	0%	0%	90	120	140	130	80	17,77	1.599,30	2.132,40	2.487,80	2.310,10	1.421,60

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO 2

Individuazione delle aree (suddivise per provincia e struttura stabile territoriale di competenza) a diverso livello di infestazione da cimice asiatica finalizzati alla quantificazione di finanziamenti per la fornitura di capitali di anticipazione di cui all'articolo 3, commi da 17 a 21, della legge regionale 13/2019.

Comuni zona A – livello di infestazione elevato

Udine:

AIELLO DEL FRIULI, AQUILEIA, ARTEGNA, ATTIMIS, BAGNARIA ARSA, BASILIANO, BERTIOLO, BICINICCO, BUJA, BUTTRIO, CAMINO AL TAGLIAMENTO, CAMPOFORMIDO, CAMPOLONGO TAPOGLIANO, CARLINO, CASSACCO, CASTIONS DI STRADA, CERVIGNANO DEL FRIULI, CHIOPRIS-VISCONE, CIVIDALE DEL FRIULI, CODROIPO, COLLOREDO DI MONTE ALBANO, CORNO DI ROSAZZO, COSEANO, DIGNANO, FAEDIS, FAGAGNA, FIUMICELLO VILLA VICENTINA, FLAIBANO, FORGARIA NEL FRIULI, GEMONA DEL FRIULI, GONARS, LATISANA, LESTIZZA, LIGNANO SABBIADORO, MAGNANO IN RIVIERA, MAJANO, MANZANO, MARANO LAGUNARE, MARTIGNACCO, MERETO DI TOMBA, MOIMACCO, MONTENARS, MORTEGLIANO, MORUZZO, MUZZANA DEL TURGNANO, NIMIS, OSOPPO, PAGNACCO, PALAZZOLO DELLO STELLA, PALMANOVA, PASIAN DI PRATO, PAVIA DI UDINE, POCENIA, PORPETTO, POVOLETTO, POZZUOLO DEL FRIULI, PRADAMANO, PRECENICCO, PREMARIACCO, PREPOTTO, RAGOGNA, REANA DEL ROJALE, REMANZACCO, RIVE D'ARCANO, RIVIGNANO TEOR, RONCHIS, RUDA, SAN DANIELE DEL FRIULI, SAN GIORGIO DI NOGARO, SAN GIOVANNI AL NATISONE, SAN PIETRO AL NATISONE, SAN VITO AL TORRE, SAN VITO DI FAGAGNA, SANTA MARIA LA LONGA, SEDEGLIANO, TALMASSONS, TARCENTO, TAVAGNACCO, TERZO DI AQUILEIA, TORREANO, TORVISCOSA, TREPPO GRANDE, TRICESIMO, TRIVIGNANO UDINESE, UDINE, VARMO, VISCO.

Pordenone:

ARBA, AVIANO, AZZANO DECIMO, BRUGNERA, BUDOIA, CANEVA, CASARSA DELLA DELIZIA, CAVASSO NUOVO, CHIONS, CORDENONS, CORDOVADO, FANNA, FIUME VENETO, FONTANAFREDDA, MANIAGO, MONTEREALE VALCELLINA, MORSANO AL TAGLIAMENTO, PASIANO DI PORDENONE, PINZANO AL TAGLIAMENTO, POLCENIGO, PORCIA, PORDENONE, PRATA DI PORDENONE, PRAVISDOMINI, ROVEREDO IN PIANO, SACILE, SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA, SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO, SAN QUIRINO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, SEQUALS, SESTO AL REGHENA, SPILIMBERGO, VAJONT, VALVASONE ARZENE, VIVARO, ZOPPOLA.

Gorizia:

CAPRIVA DEL FRIULI, CORMONS, DOBERDO' DEL LAGO, DOLEGNA DEL COLLIO, FARRA D'ISONZO, FOGLIANO REDIPUGLIA GORIZIA, GRADISCA D'ISONZO, GRADO, MARIANO DEL FRIULI, MEDEA, MONFALCONE, MORARO, MOSSA, ROMANS D'ISONZO, RONCHI DEI LEGIONARI, SAGRADO, SAN CANZIAN D'ISONZO, SAN FLORIANO DEL COLLIO, SAN LORENZO ISONTINO, SAN PIER D'ISONZO, SAVOGNA D'ISONZO, STARANZANO, TURRIACO, VILLESSE.

Comuni zona B – livello di infestazione medio

Tolmezzo:

AMARO, CAVAZZO CARNICO, TOLMEZZO, VERZEGNIS, VILLA SANTINA.

Udine:

BORDANO, DRENCHIA, GRIMACCO, LUSEVERA, PULFERO, SAN LEONARDO, SAVOGNA, STREGNA, TAIPANA, TRASAGHIS, VENZONE.

Pordenone:

CASTELNOVO DEL FRIULI, CLAUZETTO, FRISANCO, MEDUNO, TRAVESIO, VITO D'ASIO

Trieste

DUINO-AURISINA, MONRUPINO, MUGGIA, SAN DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA, SGONICO, TRIESTE

Comuni zona C – livello di infestazione basso

Tolmezzo:

AMPEZZO, ARTA TERME, CERCIVENTO, CHIUSAFORTE, COMEGLIANS, DOGNA, ENEMONZO, FORNI AVOLTRI, FORNI DI SOPRA, FORNI DI SOTTO, LAUCO, MALBORGHETTO VALBRUNA, MOGGIO UDINESE, OVARO, PALUZZA, PAULARO, PONTEBBA, PRATO CARNICO, PREONE, RAVASCLETTO, RAVEO, RESIA, RESIUTTA, RIGOLATO, SAPPADA, SAURIS, SOCCHIEVE, SUTRIO, TARVISIO, TREPPO LIGOSULLO, ZUGLIO

Pordenone

ANDREIS, BARCIS, CIMOLAIS, CLAUT, ERTO E CASSO, TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_10_1_DGR_240_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 240

POR FESR 2014/2020 - Linea di intervento 3.1.a.1. - IV^ bando efficientamento edifici scolastici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014 - 2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares (2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere ad un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

RICORDATO che con propria deliberazione 17 aprile 2015, n. 708 la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, revisionata ed integrata con deliberazione 10 luglio 2015, n. 1403, aggiornata altresì con la delibera di Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590;

VISTA la decisione della Commissione Europea CE (2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione 2014 - 2020, successivamente modificato con la decisione CE (2017) 6147 del 14 settembre 2017;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1575 e del 29 settembre 2017 n. 1836 con le quali si prende atto delle predette Decisioni della Commissione Europea di approvazione del POR FESR FVG 2014 - 2020 da parte della Commissione europea;

RICHIAMATO, altresì, l'articolo 125 del sopra citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;

RICORDATO che l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere come previsto dal punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014 - 2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014 - 2020;

RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata l.r. n. 14/2015, con decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015 e s.m.i, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014 - 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;

RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, lettera d) del succitato Regolamento regionale di attuazione del POR il quale prevede che l'Autorità di Gestione predisponga, in accordo con le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi competenti, la metodologia e i criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni, ai fini di sottoporli alla preventiva approvazione della Giunta Regionale e alla successiva tra-

smissione al Comitato di sorveglianza per la loro adozione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 settembre 2015, n. 1714 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
VISTA la delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015, n. 1953 di approvazione in via preliminare del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014 - 2020;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 e s.m.i;
CONSIDERATO che ai sensi del citato Regolamento (UE) n.1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR in sede di prima riunione, svoltasi il 12 novembre 2015, ha preso atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR medesimo di cui alla DGR 1953/2015 summenzionata;
VISTA la deliberazione 22 dicembre 2015, n. 2530 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della predetta seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
VISTA la deliberazione di Giunta del 29 dicembre 2016, n. 2607 relativa alla revisione dei criteri di selezione delle azioni 1.2, 1.3 e 3.1 del POR FESR come approvati nel corso della II^ seduta del Comitato di Sorveglianza;
RILEVATO che l'art. 7, comma 3 lettera a), del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione dell'Attività 3.1.a.1 "Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici" finanziata nell'ambito dell'Asse l'ASSE 3, OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 1954/2015, è di competenza della Direzione centrale infrastrutture e territorio e, nello specifico, la parte relativa agli edifici scolastici è gestita dal Servizio edilizia in qualità di struttura regionale attuatrice;
PRESO ATTO che anche ai fini dell'attivazione del quarto bando è stata trasmessa, con nota prot. 73527/TERINF del 02.12.2019, la scheda di attivazione con il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni e l'ordine di servizio;
VISTO l'allegato "Quarto bando per la erogazione dei finanziamenti per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici", di seguito solo "Bando", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014 - 2020, per agevolare la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici;
RICORDATO che beneficiari del Bando sono gli enti pubblici competenti in materia di edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23 e ss.mm.ii.;
DATO ATTO che la principale finalità perseguita con i finanziamenti previsti dal Bando, come individuati dal POR, è quindi quella della riduzione dei consumi di energia primaria nell'ambito specifico degli edifici scolastici;
CONSIDERATA tuttavia l'opportunità di ampliare il numero dei possibili beneficiari e di indirizzare gli enti locali al cofinanziamento, mediante risorse proprie o altri canali contributivi e finanziamenti;
VISTO il decreto 16 febbraio 2016 del Ministero dello sviluppo economico recante Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, che disciplina il Conto termico 2.0, ovvero l'erogazione di incentivi gestiti dal Gestore dei servizi energetici GSE s.p.a., anche a favore degli enti pubblici;
RITENUTO conseguentemente, con riferimento al Quarto bando, di limitare il contributo a valere sul POR FESR nella misura variabile e massima del 70%, nel caso di accesso al Conto termico 2.0, e del 50% negli altri casi, della spesa ritenuta ammissibile da quadro economico del progetto;
ATTESO che vengono destinate al Quarto bando le risorse a valere sul POR derivanti dalle rinunce e dalle economie sui lavori di cui ai bandi precedenti ed eventuali altre risorse reperite dall'Amministrazione;
PRECISATO quindi che la dotazione finanziaria del Bando è pari a 1.784.463,96 di euro, derivanti interamente dal piano finanziario del POR così ripartiti:
quota comunitaria: € 892.232,07
quota statale: € 624.562,01
quota regionale: € 267.669,88
e € 588.028,91 quale riserva finanziaria per l'area montana.
CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto

di cui al Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ha accertato la congruenza del Bando predisposto dalla Struttura regionale attuatrice con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 novembre 2015 e successivamente modificati nella seconda riunione del Comitato nel 16 novembre 2016;
PRESO ATTO del parere favorevole e delle osservazioni espresse dalla Direzione centrale ambiente ed energia - Autorità ambientale del Friuli Venezia Giulia sul Bando, trasmessi via mail, datata in data 20/01/2020;
PRESO ATTO che si ritiene di prevedere un'attività istruttoria caratterizzata da un certo grado di complessità, dovuto, da un lato, dall'elevato numero di domande e, dall'altro, dai molteplici elementi delle singole domande da valutare, anche in considerazione dei diversi canali possibili di cofinanziamento;
RITENUTO quindi di assegnare al Servizio edilizia, per il compimento dell'attività istruttoria, un termine più ampio di quello ordinario, e di fissare tale termine a 120 giorni a partire dal termine ultimo di presentazione delle domande;
ATTESO che, in ordine alle disposizioni tecnico - operative contenute nel Bando e relativi allegati oggetto di approvazione con la presente deliberazione giuntale, possono realizzarsi situazioni che rendono opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
CONSIDERATO che, stante la natura tecnico operativa delle regole gestionali sopra citate, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, recante Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e successive modifiche e integrazioni;
RITENUTO di autorizzare il Direttore del Servizio edilizia ad adottare il decreto di approvazione della graduatoria, pubblicato sul B.U.R. e sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020, nonché tutti gli atti conseguenti;
RITENUTO di dare atto che, in fase di gestione del Bando è riconosciuta al Direttore del Servizio edilizia la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura tecnico operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il "Quarto bando per la erogazione dei finanziamenti per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici", allegato alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per agevolare la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici.
2. Di approvare la modulistica allegata al Bando di cui al punto 1, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come di seguito specificata:

- MODELLO DI DOMANDA
- Documentazione obbligatoria a corredo della domanda:

a) SCHEDA TECNICA DI PROGETTO (Allegato A);
b) DICHIARAZIONE INERENTE I REQUISITI DI AMMISSIBILITA' (Allegato B);
c) CAPACITA' AMMINISTRATICA E OPERATIVA (Allegato C);
d) DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA (Allegato D);
e) SCHEDA TECNICA DI PROGETTO AGGIUNTIVO (Allegato E);

- Documentazione non obbligatoria a corredo della domanda:

f) ELENCO DOCUMENTAZIONE (Allegato F)
g) SCHEMA INDICATORI (allegato G).

3. Di assegnare al bando di cui al punto 1 la dotazione finanziaria del Bando è pari a 1.784.463,96 di euro, derivanti interamente dal piano finanziario del POR così ripartiti:

quota comunitaria: € 892.232,07
quota statale: € 624.562,01
quota regionale: € 267.669,88

e € 588.028,91 quale riserva finanziaria per l'area montana

4. Di autorizzare il Direttore del Servizio edilizia ad adottare il decreto di approvazione della graduatoria, da pubblicare sul B.U.R. e sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020, nonché tutti gli atti conseguenti.
5. Di autorizzare il Direttore del Servizio edilizia, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione del bando di cui al punto 2, compresa la modifica del termine finale di presentazione delle domande tramite FEG.
6. La presente deliberazione verrà pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

QUARTO BANDO

LINEA DI INTERVENTO 3.1.A.1

RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale Infrastrutture e territorio

Servizio edilizia

Via Carducci, 6 - Trieste

Telefono: 040 3774639/4931

Posta certificata: territorio@certregione.fvg.it

Sommario

Allegati al Bando

- MODELLO DI DOMANDA

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA A CORREDO DELLA DOMANDA

- **Allegato A**. SCHEDA TECNICA DI PROGETTO (CON DOCUMENTO/I D'IDENTITÀ E PLANIMETRIA)
- **Allegato B**. DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI E ASSUNZIONE DEGLI OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO
- **Allegato C**. RELAZIONE ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E OPERATIVA DEL BENEFICIARIO IN RELAZIONE AL PROGETTO DA REALIZZARE (CON CV)
- **Allegato D**. DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO FINANZIARIO IN MERITO ALLA CAPACITÀ FINANZIARIA DEL BENEFICIARIO E ALLA COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO
- **Allegato E**. SCHEDA TECNICA DI PROGETTO AGGIUNTIVO (CON DOCUMENTO/I D'IDENTITÀ E PLANIMETRIA)

ALTRA DOCUMENTAZIONE

- **Allegato F**. ELENCO DOCUMENTAZIONE PROBANTE A SUPPORTO DELLA DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE IN RELAZIONE AL CRITERIO SPECIFICO DI AMMISSIBILITÀ DI CUI ALL'ART. 18, COMMA 1, LETT. B) DEL BANDO POR FESR 2014-2020

- **Allegato G**. SCHEMA INDICATORI

CAPO I – FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di finanziamenti previsti dal Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con Decisione CE (2015) 4814 del 14/07/2015 e ss.mm.ii. per la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici pubblici.

2. Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento del bando rispetto alla articolazione del POR FESR 2014 - 2020.

A.1: Asse POR	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.2: Azione POR	3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) (Rif. Azione 4.1.1. AdP)
A.3: Attività POR	3.1.a - Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici
A.4: Linea di intervento POR	3.1.a.1 - Edifici scolastici
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da Tabella Contesto PUC)	03 - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
A.6: Obiettivo tematico (da Regolamento UE n. 215/2014)	04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.7: Priorità di investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
A.8: Obiettivo specifico (da Accordo di Partenariato)	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
A.9: Campo di intervento (da Regolamento UE n. 215/2014)	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno
A.10: Forma di finanziamento (da Regolamento UE n. 215/2014)	01 - Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Reg. UE 215/14)	01- Investimento territoriale integrato - urbano

3. Il presente bando è emanato ai sensi della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 e successive modifiche e integrazioni e dell'articolo 7, comma 3, lettera a) del Regolamento regionale di attuazione del POR FESR 2014-2020 approvato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136, e successive modifiche e integrazioni.

4. I risultati attesi che l'Amministrazione regionale si propone di perseguire attraverso il presente bando sono quantificati attraverso i seguenti indicatori:

Indicatore CUP IO341 – Superficie oggetto dell'intervento – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) superficie media degli edifici oggetto dell'intervento: 319.000 – Fonte dati: Sistema di monitoraggio – Periodicità dell'informativa: Annuale.

Indicatore comunitario C032 Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici. Target 2023 – 30.000.000 kWh/annui.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

- Autorità di gestione (ADG): è l'organismo responsabile della gestione del Programma secondo quanto stabilito dall'articolo 123, paragrafo 1, e dall'articolo 125 del Regolamento (UE) 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni. Tale organismo è individuato dal "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/PRES e successive modifiche e integrazioni;
- Struttura regionale attuatrice (SRA): è il Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, responsabile della gestione e della attuazione delle azioni previste dal Programma, che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni;
- Area scolastica: è l'area nella quale sono presenti uno o più edifici scolastici, anche non contigui, che contengono uno o più plessi scolastici, con un'area comune (per esempio parcheggio o palestra o mensa o area ricreativa ecc.);
- Conto termico 2.0: incentivi concessi dal G.S.E. Gestore Servizi Energetici, tramite portale informatico ai sensi del D.M. 16 febbraio 2016.
- Diagnosi Energetica[1]: elaborato tecnico che relaziona ed analizza gli usi e i consumi dell'energia di un sito, di un sistema o di una organizzazione, individua e quantifica i flussi energetici e le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo dei costi-benefici dell'intervento, individua gli interventi per la riduzione della spesa energetica e i relativi tempi di ritorno degli investimenti nonché i possibili miglioramenti di classe dell'edificio nel sistema di certificazione energetica e la motivazione delle scelte impiantistiche che si vanno a realizzare. La diagnosi deve riguardare sia l'edificio che l'impianto;
- Edificio scolastico: è un fabbricato o un insieme di fabbricati contigui, che contengono uno o più plessi scolastici, anche se tra loro separati da una minima intercapedine o adiacenti, che risultano inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica;
- Edificio oggetto dell'intervento: è il fabbricato la cui superficie è oggetto di intervento. La costruzione di tale edificio deve risultare ultimata in data uguale o antecedente al 31/12/1979 e tale dato deve essere provato dal certificato di collaudo tecnico amministrativo o da un documento equivalente;
- Superficie oggetto dell'intervento: è la superficie calpestabile[2] che deve essere congruente con il dato inserito nell'anagrafe dell'edilizia scolastica;

[1] La Diagnosi Energetica deve essere eseguita ai sensi dell'Allegato 2 al D.Lgs. 102/2014 ed in conformità alle norme tecniche UNI CEI EN 16247 da cui risultano le proposte degli interventi oggetto della domanda, nonché ai sensi della normativa tecnica e legislativa vigente.

[2] Per superficie calpestabile, ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. e) e lett. f) della l. r. 19/2009, si intende la "superficie utile" ovvero la superficie data dalla somma delle superfici agibili di tutti i piani fuori terra, dei piani interrati e seminterrati dell'unità immobiliare o dell'edificio, al netto delle pareti perimetrali, dei pilastri, dei tramezzi, degli sguinci, dei vani di porte e finestre e delle superfici accessorie" e anche la superficie accessoria ovvero "la superficie data dalla somma delle superfici destinate a pertinenze o cantine, soffitte, locali comportanti volumi tecnici in genere e locali comuni, vani scala, vani corsa ascensori, autorimesse, lavanderie, ripostigli, androni di ingresso e porticati liberi, logge e balconi dell'unità immobiliare o dell'edificio al netto di tutte le pareti, i pilastri, i tramezzi, le pareti interne, gli sguinci, i vani di porte e finestre, salvo diversa previsione degli strumenti di pianificazione e fatte salve le deduzioni previste dal regolamento di attuazione,

- Zone interamente montane:
  - **Pordenonese**: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont;
  - **Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale**: Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone, Forgaria nel Friuli;
  - **Carnia**: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio;
  - **Torre, Natisone e Collio**: Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio;
- Zone aree interne:
  - **Alta Carnia**: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio;
  - **Dolomiti Friulane**: formata dall'area progetto costituita dai Comuni di Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto e dall'area strategica costituita dai Comuni di Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro;
  - **Val Canale – Canal del Ferro**: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.

Art. 3 – Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria del bando è pari a € 1.196.435,05 derivanti interamente dal piano finanziario del POR, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le risorse finanziarie sono pari a 1.784.463,96 di euro, derivanti interamente dal piano finanziario del POR così ripartite:
quota comunitaria: € 892.232,07
quota statale: € 624.562,01
quota regionale: € 267.669,88

e € 588.028,91 quale riserva finanziaria per l'area montana.

3. Le risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni di Giunta regionale, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione. Le economie derivanti dal presente bando possono essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria.

CAPO II – BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Art. 4 – Beneficiari e requisiti di ammissibilità del proponente

la superficie accessoria che supera il 100 per cento della superficie utile dell'unità immobiliare o dell'edificio è equiparata, per la quota eccedente, alla superficie utile.

1. I soggetti che possono presentare domanda sono gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia competenti ai sensi della legge 23/1996, articolo 3, comma 1 e successive modifiche e integrazioni.

2. I soggetti proponenti di cui al precedente comma 1 devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:
a) rispondere ai requisiti previsti al precedente comma 1;
b) possedere la capacità amministrativa e operativa e la capacità finanziaria in relazione al progetto da realizzare, definite come di seguito specificato:
- la capacità amministrativa e operativa del beneficiario è verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica dello stesso nella realizzazione di progetti similari; detto requisito è valutato attraverso la compilazione, da parte del beneficiario, del modello Allegato C, quale documentazione obbligatoria a corredo della domanda ai sensi del successivo articolo 15, che evidenzia l'organigramma e le competenze specifiche con allegati i curricula del personale impegnato per la realizzazione del progetto; nei curricula dovranno essere esplicitate le competenze tecniche e amministrative nella gestione delle procedure di gara e la data ipotetica di cessazione del rapporto di lavoro;
- la capacità finanziaria è valutata in base alla dichiarazione resa dal responsabile dell'ufficio finanziario (Allegato D) ed è volta a verificare anche la copertura finanziaria del progetto per la quota non garantita dal presente bando.

CAPO III – INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 5 – Progetti ammissibili

1. In conformità a quanto previsto dal POR FESR 2014-2020 della Regione FVG – Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, il presente bando finanzia solo progetti riferiti a edifici scolastici costruiti prima degli anni 1980, così come specificato all'articolo 2, "edificio oggetto dell'intervento".

2. Sono ammissibili i progetti di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione degli edifici scolastici che prevedono o comprendono le seguenti tipologie di intervento:
- Edili e affini:
    - coibentazione interna, esterna o nella intercapedine di pareti perimetrali
    - coibentazione interna, esterna o nella intercapedine della copertura
    - coibentazione di solai e pareti verso locali non riscaldati o verso il terreno
    - sostituzione di serramenti e infissi
    - installazione di sistemi schermanti a protezione di superfici vetrate con esclusione di quelle orientate a nord-est, nord, nord-ovest
    - altre opere edili ed affini di ripristino strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento di efficientamento energetico
- Impianti:
    - implementazione di materiali, dispositivi e prodotti per il miglioramento dei rendimenti di distribuzione ed emissione
    - sostituzione generatori di calore con sistemi e componenti ad alta efficienza, con esclusione di quelli alimentati a combustibili solidi limitatamente alle aree non montane
    - integrazione degli impianti esistenti o loro sostituzione con impianti di energia rinnovabile con esclusione di quelli alimentati a combustibili solidi limitatamente alle aree non montane
    - implementazione di sistemi di termoregolazione e/o di contabilizzazione del calore
    - installazione di sistemi per la ventilazione meccanica controllata
    - implementazione di sistemi di illuminazione a basso consumo e di sensori di controllo
    - implementazione di sistemi per la gestione e regolazione intelligente degli impianti
    - implementazione di sistemi per la gestione e il monitoraggio energetico degli edifici, anche in remoto
    - realizzazione e/o implementazione di altri eventuali impianti innovativi finalizzati all'efficientamento energetico dell'edificio.

3. Sono ammesse le opere edili e affini strettamente e inscindibilmente correlate alla realizzazione degli interventi di efficientamento energetico.

4. Per gli interventi di cui ai commi 2 e 3, al momento della presentazione della domanda il beneficiario dovrà essere in possesso almeno della proposta di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 50/2016, dell'incarico di progettazione di grado almeno definitivo.

5. Lo stesso edificio può essere oggetto di tipologie diverse di intervento rispetto a quelle elencate al comma 2, purché il beneficiario al momento della domanda abbia approvato un progetto di grado almeno definitivo e dimostri la copertura finanziaria per le spese non eleggibili al presente Bando, dando chiara evidenza nell'Allegato D della divisione dei quadri economici dei diversi interventi.

6. La percentuale di riduzione dei consumi degli edifici oggetto dell'intervento dovrà risultare pari almeno al 15 % rispetto alla situazione pre – intervento.

7. La domanda di contributo deve essere riferita ad un solo progetto per gli Enti locali sotto i 15.000 abitanti, ad un massimo di due progetti per gli Enti locali tra i 15.000 e i 30.000 abitanti, ad un massimo di tre progetti per gli Enti locali sopra i 30.000 abitanti e deve interessare, per ogni singola domanda, un solo edificio, così come identificato dall'anagrafe dell'edilizia scolastica.

8. Nel caso di presentazione da parte dello stesso Ente di più domande per lo stesso edificio, ai fini della valutazione di ammissibilità, verrà presa in considerazione solo la domanda per ultimo inoltrata, salvo diverse e motivate indicazioni dell'ente da definirsi prima dell'avvio della fase istruttoria.

9. Nel caso di presentazione da parte dello stesso Ente di più domande rispetto alle soglie individuate al comma 6, ai fini della valutazione di ammissibilità, saranno prese in considerazione solo le domande ammissibili per ultimo presentate in ordine temporale.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese sostenute e pagate dai beneficiari nel periodo di ammissibilità della spesa.

2. Per il totale delle spese dichiarate il **termine iniziale** del periodo di ammissibilità della spesa corrisponde alla data di presentazione della domanda. Sono ammissibili spese relative a progettazione e studi, per le quali il termine iniziale di ammissibilità della spesa corrisponde all'entrata in vigore del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (G.U 91 dd. 19/04/2016).

3. Il termine finale per la rendicontazione di ogni singolo progetto verrà comunicato al beneficiario tramite il decreto di concessione e non potrà, in ogni caso, superare il termine finale di ammissibilità della spesa previsto dal comma 1 dell'articolo 10.

4. Sono ammissibili a contributo le seguenti categorie di spesa, riferite direttamente ai progetti da attuare:
   a) lavori in appalto
   b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
   c) lavori non in appalto
   d) spese tecniche per progettazione e studi
   e) spese tecniche di direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo;
   f) spese per consulenze[3]
   g) imprevisti
   h) IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
   i) IVA residua (per spese tecniche e per consulenze)
   j) accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi.

---

[3] Fra le spese per consulenze possono essere ricomprese in via esemplificativa e non esaustiva anche la certificazione energetica e la diagnosi energetica e la diffusione dei risultati del progetto finanziato.

5. L'ammontare complessivo delle spese tecniche di cui alle lettere d), e) e f) del precedente comma 4 non può in ogni caso superare il 20% dell'importo totale derivante della sommatoria delle spese di cui alle lettere a) e b) del medesimo comma 4.

6. Per i servizi di architettura ed ingegneria si applicano i criteri fissati dal decreto del Ministro di Giustizia 17 giugno 2016 (Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016) pubblicato sulla G.U. n. 174 del 27 luglio 2016, nel rispetto di quanto stabilito in riferimento alle procedure di affidamento dal d.lgs. 50/2016.

7. Le spese per la realizzazione dei progetti finanziati con il presente bando devono essere conformi a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, laddove non in contrasto con il quadro normativo comunitario di riferimento.

Art. 7 – Condizioni generali di ammissibilità della spesa

1. Tutte le spese indicate nel quadro economico della domanda e successivamente rendicontate devono:

a) risultare sostenute dai beneficiari e conseguenti all'esecuzione dei progetti finanziati, purché previste dal progetto stesso ed espressamente indicate nella domanda di contributo (principio dell'effettività);
b) risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente (principio della legittimità);
c) risultare relative a progetti localizzati nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (principio della localizzazione);
d) essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Art. 8 – Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contribuzione le spese diverse da quelle previste al precedente articolo 6.

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della l. r. 14/2015 le stazioni appaltanti di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal Programma operativo, sono tenute a comunicare e restituire al Fondo le economie derivanti in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere. Pertanto, in sede di controllo delle rendicontazioni non sono considerate ammissibili le spese sostenute con le economie derivanti dalle procedure di aggiudicazione dei soli lavori.

Art. 9 – Limiti di spesa

1. Ai fini dell'ammissione a finanziamento, la spesa minima ammissibile dell'intervento afferente all'efficientamento energetico è pari a 150.000,00 euro.

Art. 10 – Durata e termini di realizzazione del progetto

1. Al fine di concorrere al raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni e dell'avanzamento di spesa previsto dagli articoli 86 e 136 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni, il beneficiario dovrà garantire la presentazione della documentazione a rendiconto entro il termine indicato nel decreto di concessione e in ogni caso non oltre 30/06/2022.

Art. 11 – Intensità del contributo

1. I contributi per la realizzazione dei progetti di investimento per efficientamento energetico descritti all'articolo 5, comma 2 sono concessi nella forma di aiuto a fondo perduto nella misura massima:

- del 70% della spesa ritenuta ammissibile, in caso di accesso al Conto termico 2.0;

- del 50% negli altri casi.

2. La documentazione attestante la prenotazione degli incentivi del Conto termico 2.0 dovrà essere presentata in fase di richiesta di liquidazione dell'anticipazione del contributo (art. 23).

Art. 12 – Cofinanziamento

1. Un progetto finanziato con il presente bando può usufruire di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto. Qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile. Se gli incentivi G.S.E. richiesti sono superiori alla spesa ritenuta ammissibile, all'atto della presentazione dell'accettazione della prenotazione prevista dal comma 5 dell'articolo 26, la SRA ridetermina l'importo della concessione.

2. In sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria l'indicazione della copertura finanziaria complessiva (Allegato D).

CAPO IV – MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 13 – Composizione della domanda

1. La domanda di contributo, nel modello allegato al presente bando, è il documento in formato pdf generato in automatico dal sistema informatico denominato FEG (acronimo di front end generalizzato) al momento del completamento della compilazione.

2. La domanda deve essere inoltrata dal richiedente per via telematica tramite il sistema FEG, comprensiva degli allegati previsti al successivo articolo 14, entro il termine ultimo delle ore 16.00 del 30/04/2020

3. Il sistema FEG sarà accessibile dalle ore **9.00 del 05/03/2020 alle ore 16.00 del 30/04/2020.**

Art. 14 – Documentazione obbligatoria a corredo della domanda

1. Il richiedente presenta, unitamente alla domanda di contributo di cui all'articolo 13, la seguente documentazione esclusivamente in formato elettronico:

a) **SCHEDA TECNICA DI PROGETTO**, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato A** alla domanda di cui all'articolo 13, comma 1, contenente le informazioni relative all'edificio oggetto di intervento e corredata almeno dalla proposta di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 50/2016, dell'incarico di progettazione per il progetto di grado almeno definitivo;

b) **DICHIARAZIONE** attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi del beneficiario, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato B** alla domanda di cui all'articolo 13, comma 1;

c) **RELAZIONE** attestante la sussistenza della capacità amministrativa e operativa del beneficiario in relazione al progetto da realizzare, secondo le indicazioni rese al precedente articolo 4, comma 2, lett. b) del presente bando, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato C** alla domanda di cui all'articolo 13, comma 1;

d) **DICHIARAZIONE** attestante la copertura finanziaria per il quadro economico del progetto (manutenzione straordinaria, adeguamento sismico, ristrutturazione ecc.) che interviene sull'edificio, per tipologie diverse dall'efficientamento energetico e il possesso della capacità finanziaria in relazione al progetto da realizzare, nel caso in cui non si acceda al Conto Termico 2.0, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato D** alla domanda di cui all'articolo 13, comma 1;

e) nel caso in cui l'edificio o l'intervento oggetto di domanda di contribuzione a valere sul presente bando risulti già adeguato o abbinato ad altri interventi aggiuntivi, avviati finanziati e non conclusi e/o da avviare alla data della presentazione della domanda, finanziati con risorse provenienti dal bilancio dell'ente o da altri canali contributivi statali o regionali e che comportino la risoluzione, a completamento, delle problematiche della struttura scolastica, deve essere trasmessa dal beneficiario ai fini della valutazione in fase istruttoria prevista al successivo articolo 19, anche la **SCHEDA TECNICA DI PROGETTO AGGIUNTIVO**, da redigersi sulla base del fac-simile in **Allegato E** alla domanda di cui all'articolo 13, comma 1, corredata dal provvedimento di approvazione del progetto di grado almeno definitivo.

2. La documentazione di cui al comma 1 risulta indispensabile ai fini della completezza della domanda e ai fini della valutazione del progetto e non può essere trasmessa successivamente alla presentazione della domanda.

3. La domanda priva della documentazione obbligatoria di cui al comma 1 non è ammissibile.

CAPO V – ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE

Art. 15 – Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

1. L'iter procedimentale della domanda si articola nelle seguenti fasi:
- istruttoria di ammissibilità: in relazione alla suddetta istruttoria viene accertata l'eventuale presenza di cause di inammissibilità della domanda;
- valutazione: i progetti vengono valutati in base a specifici criteri di valutazione;
- formazione della graduatoria: la graduatoria elenca i progetti ammissibili secondo il punteggio di valutazione attribuito;
- atto di concessione: per le domande collocatesi in graduatoria e finanziabili sulla base delle risorse stanziate, previa integrazione di eventuali documentazioni e verifiche, viene adottato l'atto di concessione.

2. L'attività istruttoria deve concludersi entro 120 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda previsto dall'articolo 13, comma 2.

3. Al termine dell'attività istruttoria viene emesso l'atto di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Art. 16 – Criteri di ammissibilità delle operazioni

1. Sono ritenuti ammissibili le operazioni che al momento della presentazione della domanda risultano soddisfare i seguenti criteri di selezione:
a. criteri di ammissibilità generale;
b. criteri di ammissibilità specifica.

Art. 17 – Criteri di ammissibilità generale

1. La domanda di contributo deve rispondere ai seguenti criteri di ammissibilità generale:
a) ammissibilità del proponente (art. 4, comma 2, lett. a);
b) sussistenza della capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente (art. 4, comma 2, lett. b);
c) completezza e correttezza formale della domanda di finanziamento e della proposta progettuale, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dal presente bando (art. 5, art. 9, art. 13 commi 1 e 2, art. 14, comma 1);
d) rispetto della procedura prevista dal presente bando e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative (art. 20).

Art. 18 – Criteri di ammissibilità specifici

1. La domanda di finanziamento deve rispondere ai seguenti criteri specifici di ammissibilità:
a) l'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere regolarmente iscritti all'anagrafe edilizia scolastica di cui all'art. 39 della l. r. 13/2014, aggiornata alla data della domanda di contributo anche con i dati relativi ai consumi energetici, a partire dall'anno 2015 e la costruzione di tale edificio deve risultare ultimata in data uguale o antecedente al 31/12/1979;
b) l'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere adeguati[4] in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica, nonché di bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto ovvero – lo

[4] Si rinvia all'Allegato F per la lista completa dei documenti necessari al fine di provare i requisiti di cui all'articolo 18, comma 1, lett. b).

saranno al momento della liquidazione del saldo, attraverso interventi in corso di esecuzione o da eseguire già finanziati o interventi comprensivi di quello oggetto della presente richiesta di contribuzione e la cui copertura finanziaria è già garantita da altri fondi.

Art. 19 – Istruttoria di ammissibilità

1. L'attività istruttoria regionale è svolta dal Servizio edilizia della Direzione centrale Infrastrutture e territorio in qualità di struttura regionale attuatrice.

2. La struttura regionale attuatrice, dopo la ricezione di ciascuna domanda di contributo, provvede a valutare il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale della domanda di cui agli articoli 17 e 18 del presente bando.

3. La struttura regionale attuatrice si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e documentazione necessarie alle valutazioni istruttorie.

4. Nel caso in cui il beneficiario non fornisca le informazioni e la documentazione di cui al comma 3 entro il termine previsto dalla richiesta stessa, la relativa domanda di contributo verrà archiviata.

Art. 20 – Cause di inammissibilità della domanda

1. Viene considerata "non ammissibile" in sede di presentazione, la domanda risultante:

a) carente anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità richiesti al proponente al momento della presentazione della domanda, come descritti all'articolo 4;
b) relativa a un progetto riferito a un edificio la cui costruzione non risulti ultimata prima del 31/12/1979 o riferita a un progetto con tipologie diverse da quanto previsto all'articolo 5, comma 2;
c) in contrasto con quanto previsto dall'articolo 5;
d) compilata e trasmessa con modalità diverse rispetto a quelle richieste dall'articolo 13, commi 1 e 2;
e) non firmata o firmata da soggetto diverso dal legale rappresentante dell'ente;
f) presentata oltre il termine ultimo previsto dall'articolo 13, comma 2;
g) carente anche di uno solo dei documenti obbligatori facenti parte integrante della domanda e descritti all'articolo 14, comma 1;
h) non rispondente pienamente ai criteri di ammissibilità descritti agli articoli 17 e 18;
i) priva di copertura finanziaria per la parte non elegibile a questo Bando (interventi diversi dall'art 5 comma 2).

2. Le cause di inammissibilità costituiscono motivo di improcedibilità.

Art. 21 – Criteri di selezione/valutazione

1. Tutte le operazioni ammissibili sono oggetto di valutazione di merito sulla base dei criteri oggettivi attraverso un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio. Essi comportano una valutazione quali/quantitativa sulla rispondenza del progetto alla strategia generale ed agli obiettivi specifici del Programma, subordinata all'esito positivo della verifica sull'ammissibilità.

2. I criteri di valutazione con i relativi punteggi sono i seguenti:

			MAX
a) Il progetto risulta già previsto, quale intervento di efficientamento energetico, nella ultima programmazione triennale dell'edilizia scolastica (SI/NO)		0/1	1
b) Anno di costruzione dell'edificio			5
☐ ante 1930		1	
☐ dal 1930 al 1949		3	
☐ dal 1950 al 31/12/1979		5	
c) Tipologia costruttiva prevalente:			
- Struttura portante principale	☐ pietrame/laterizio e legno	5	15
	☐ cemento armato	10	
	☐ acciaio	15	

- Tamponamenti perimetrali	☐ pietrame/laterizio e legno	5	15
	☐ pannelli prefabbricati in cemento armato	10	
	☐ facciate continue metallo/vetro	15	
- Copertura	☐ falde	5	10
	☐ piana	10	
d) Intervento di efficientamento energetico abbinato ad altri interventi aggiuntivi [5] che comportino la risoluzione, a completamento, delle problematiche della struttura scolastica, la copertura economica degli interventi aggiuntivi deve essere già garantita anche da quote di cofinanziamento provenienti dal bilancio dell'ente locale beneficiario ovvero da apporti di una ESCO con la quale ha stipulato un EPC (*Si precisa che la copertura finanziaria dovrà essere dimostrata. Tali ulteriori apporti sono descritti nella "Scheda di progetto aggiuntivo", e valutati[6] nel rapporto tra il costo totale, desunto dal quadro economico, dell'intervento aggiuntivo rispetto a quello di efficientamento oggetto della domanda di contribuzione.*)	☐ da 1% a 10%	0	5
	☐ da 11% a 30%	1	
	☐ da 31% a 50%	2	
	☐ da 51% a 70%	3	
	☐ da 71% a 90%	4	
	☐ da 91% a 100%	5	
e) Corrispondenza dell'intervento proposto a quelli relativi alla "ristrutturazione importante di II livello" come previsti dal decreto del 26 giugno 2015 del Ministero dello sviluppo economico di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute e della difesa, che reca "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2015, n. 192, con relativi allegati (SI/NO)		0/3	3
f) Interventi che comportino il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale dei consumi di energia primaria, ed emissioni di gas climalteranti[7] non inferiore al 15% rispetto alla media dei dati relativi ai 3 anni precedenti la domanda di contributo (2017-2018-2019 fonte Resysweb)[8]. Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella domanda di contribuzione dovranno essere confermati ed attestati, a pena della revoca del contributo e scorrimento della graduatoria, dalla Diagnosi energetica [9] che dovrà essere successivamente prodotta ai fini della conferma ed erogazione della contribuzione	☐ da 15% a 20%	5	50
	☐ da 21% a 25%	8	
	☐ da 26% a 30%	10	
	☐ da 31% a 40%	15	
	☐ da 41% a 50%	20	
	☐ da 51% a 70%	25	
	☐ da 71% a 90%	30	
	☐ superiore al 90% del consumo energetico primario	50	
g) Il progetto comporta la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (*mediante la sostituzione degli impianti di generazione a combustibili liquidi e solidi con impianti di altra tipologia che riducano i valori di NOx e PM_{10} almeno del 20%*) (SI/NO)		0/5	5

[5] Conclusi nei tre anni precedenti, avviati finanziati e non conclusi e/o da avviare alla data della presentazione della domanda, ma comunque già finanziati.
[6] Il rapporto è dato dalla formula **X%=CTIA/CTIPF*100** dove **X%** è la percentuale a cui corrisponde il punteggio da attribuire, **CTIA** è il Costo Totale desunto dal Quadro Economico dell'Intervento Aggiuntivo e **CTIPF** è il Costo Totale desunto dal Quadro Economico dell'Intervento oggetto del POR FESR.
[7] La riduzione di emissioni di gas climalteranti è da intendersi come riduzione direttamente proporzionale al consumo energetico primario.
[8] Cfr. DGR 2608 del 30.12.2014
[9] La Diagnosi Energetica redatta conformemente alle norme UNI CEI vigenti dovrà riportare: i consumi storici e futuri stimati riferiti a ciascun vettore energetico (gas, energia elettrica, gasolio, singole fonti rinnovabili etc.), il risultato finale in valori espressi sia in percentuale che in valori assoluti per ciascun vettore energetico, il calcolo del valore attuale e del valore atteso di energia primaria totale, eseguito utilizzando i fattori di conversione in energia primaria per i vettori energetici previsti dal DM 26/06/2015.

h) Il progetto sarà realizzato alle condizioni previste dal G.S.E. (Gestore Servizi Energetici) ai fini della quantificazione dei risparmi energetici e per l'ottenimento dei Certificati bianchi (SI/NO)	0/1	1
i) Numero di iscritti agli istituti		40
☐ fino a 200	1	
☐ da 201 al 400	10	
☐ da 401 a 700	30	
☐ da 701	40	
j) Livello di cantierabilità conseguito		100
☐ diagnosi energetica (sommabile al punteggio del progetto)	20	
☐ progettazione definitiva	50	
☐ progettazione esecutiva	80	
TOTALE MASSIMO		**250**

3. A parità di punteggio l'ordine di graduatoria è determinato secondo le seguenti priorità:
- livello di progettazione;
- maggior numero di studenti iscritti;
- quantificazione del risparmio di energia primaria e delle emissioni di CO_2.

Art. 22 – Formazione della graduatoria

1. L'attività di valutazione e selezione dei progetti si conclude con la predisposizione della graduatoria delle domande ammesse e finanziate e ammesse e non finanziate per carenza di risorse in base al punteggio attribuito e non ammesse con le motivazioni della mancata ammissibilità.

2. Le risorse ordinarie, sono utilizzate per il finanziamento dei progetti con la migliore posizione utile in graduatoria.

3. Il presente bando concorre, mediante il meccanismo della riserva finanziaria, alla strategia di sviluppo per la montagna mediante le risorse di cui all'art.3, comma 2. In particolare:
- con le risorse ordinarie, pari a € 1.196.435,05 saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria;
- con la riserva finanziaria per le aree montane, pari a € 588.028,91 saranno finanziati i progetti riferiti all'area montana ovvero i progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana, ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie di cui al precedente alinea.

3. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposta l'assegnazione parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione mediante eventuali risorse sopravvenute.

4. Unitamente alla graduatoria delle domande ammissibili, finanziate o meno sulla base delle risorse disponibili, viene approvato l'elenco delle domande non ammissibili, con relative motivazioni puntuali.

5. La graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili sono approvate con decreto del vice direttore centrale o suo sostituto e pubblicate sul B.U.R. e sul sito internet della Regione nella sezione dedicata al bando.

6. Le eventuali economie derivanti dai progetti finanziati possono essere utilizzate per lo scorrimento solo secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 23 – Concessione del finanziamento

1. La struttura regionale attuatrice comunica al beneficiario l'ammissione in graduatoria acquisendo, entro il termine perentorio di 90 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del beneficiario:

- il progetto munito dell'atto di approvazione da parte dell'ente, almeno al livello massimo già conseguito, come dichiarato nella SCHEDA TECNICA DI PROGETTO di cui all'articolo 14, comma 1, lett. a) completo di computo metrico estimativo delle opere;
- la relativa diagnosi energetica[10] redatta, conformemente alle norme UNI CEI EN 16247, da tecnico abilitato iscritto al relativo ordine/collegio professionale con la quale si conferma che l'intervento previsto comporterà il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale dei consumi di energia primaria, ed emissioni di gas climalteranti nella percentuale indicata in domanda. Nel caso in cui non fosse confermata la percentuale di riduzione si procederà all'aggiornamento della graduatoria con l'assegnazione del punteggio relativo e riassegnando i contributi; la diagnosi energetica deve essere accompagnata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del tecnico in merito ai requisiti di cui all'art. 2 comma 2 lett. B) del d.p.r. 75/2013;
- la data di previsto/effettivo avvio
- CUP definitivo (stampa dal sistema CIPE)
- Schema indicatori (ALLEGATO G) e relazione sui Criteri Ambientali Minimi ai sensi del d.m. 11/10/2017.

2. Entro lo stesso termine indicato al comma 1, il beneficiario dovrà comunicare l'eventuale rinuncia al contributo.

3. A seguito dell'acquisizione della documentazione di cui al comma 1 viene adottato dalla struttura regionale attuatrice l'atto di concessione del contributo, entro 60 giorni, che dovrà contenere, ai sensi dell'art. 125, comma 3 lett. c) del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni, almeno i seguenti elementi: le condizioni per il finanziamento relative a ciascun progetto, il quadro economico e il termine per l'esecuzione (avvio, conclusione, rendicontazione), gli obblighi e i vincoli in capo al beneficiario. Inoltre, dovranno essere riportati gli indicatori di realizzazione del progetto, gli obblighi e i vincoli posti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

CAPO VI – REALIZZAZIONE DEI PROGETTI E VARIAZIONE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Art. 24 – Realizzazione dei progetti e variazioni in corso di realizzazione

1. Il soggetto beneficiario realizza l'iniziativa conformemente a quanto indicato nel progetto presentato e ammesso a finanziamento, alle categorie di spesa indicate all'articolo 6, comma 4 e agli importi ammessi al finanziamento come riportati nel decreto di concessione di cui all'articolo 23.

2. Durante il periodo di realizzazione del progetto il beneficiario può apportare modifiche che possono prevedere anche variazioni alle categorie di spesa del quadro economico approvato con le modalità e nei limiti previsti dall'art. 106 del d. lgs. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni.

3. Le eventuali modifiche che prevedano anche variazioni alle categorie di spesa del quadro economico approvato devono comunque garantire il rispetto dei requisiti di ammissibilità indicati agli articoli 17 e 18, e mantenere immutate la natura e la funzionalità e le performance definite nell'ambito del progetto stesso.

4. Non sono ammissibili modifiche che comportino una riduzione del punteggio del progetto tale da determinarne una sua ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse. Qualora in seguito a modifiche approvate dal beneficiario il punteggio si riduca in misura tale da determinare la collocazione del progetto in graduatoria al di fuori dei progetti finanziati, tale condizione comporterà la revoca del finanziamento concesso.

---

[10] La diagnosi energetica deve essere effettuata da tecnico abilitato ai sensi dell'art. 2, comma 2 - lett. b), del D.P.R. n. 75/2013. La diagnosi energetica deve contenere lo studio dei consumi energetici reali degli ultimi tre anni antecedenti la data di presentazione della domanda, per l'individuazione e quantificazione delle migliori opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici. Tra gli interventi analizzati dovranno essere presenti anche quelli oggetto di istanza di contributo. Il grado di accuratezza della diagnosi deve corrispondere almeno ad una diagnosi di II° livello, così come definito dal documento redatto da AICARR "Efficienza energetica attraverso la diagnosi e il servizio energia negli edifici – Linee guida" con lo sviluppo integrale dei calcoli.

5. Fermo restando quanto previsto ai commi 2, 3 e 4, le modifiche ai singoli progetti che comportino variazioni uguali o superiori al 10% delle singole categorie di spesa devono essere comunicate a mezzo PEC dal beneficiario alla struttura regionale attuatrice, che ne valuterà le motivazioni, e da questa preventivamente approvate.

6. Fermo restando quanto previsto ai commi 2, 3 e 4, le modifiche ai singoli progetti che comportino variazioni inferiori al 10% delle singole categorie di spesa devono essere comunicate a mezzo PEC dal beneficiario alla struttura regionale attuatrice in occasione della prima richiesta di erogazione del contributo, ma non saranno fatte oggetto di approvazione preventiva da parte della stessa struttura.

7. Alla determinazione del 10% di cui ai commi 5 e 6 non concorrono il ribasso d'asta intervenuto dopo l'aggiudicazione dei lavori e le somme riferite alla categoria "imprevisti".

8. Per variazioni anche non sostanziali, ma che modifichino le prestazioni energetiche dell'edificio, sarà necessario presentare a rendiconto una nuova diagnosi energetica, che confermi il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale dei consumi di energia primaria ed emissioni di gas climalteranti dichiarati in domanda.

Art. 25 – Proroga alla conclusione del progetto

1. Con riferimento al termine di fine lavori stabilito dal decreto di concessione di cui all'articolo 23, è ammessa la presentazione da parte del beneficiario di istanza di proroga.

2. L'istanza di proroga di cui al comma 1, debitamente motivata, deve essere presentata alla struttura regionale attuatrice prima della scadenza del rispettivo termine stabilito dal decreto di concessione. La proroga è eventualmente autorizzata dalla medesima struttura regionale, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato, al fine di garantire i target di realizzazione e gli obiettivi finanziari previsti dal Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni.

3. Il termine ultimo di rendicontazione dei progetti, comprensivo della proroga eventualmente autorizzata di cui al comma 1, non può comunque superare la data del 30.06.2022, come indicata al precedente articolo 10.

4. Il mancato rispetto del termine di rendicontazione stabilito dal decreto di concessione o del termine ultimo del 30.06.2022 per la rendicontazione dei progetti, a seguito di valutazione operata dalla struttura regionale attuatrice sentita l'Autorità di gestione, sulla base del raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato al fine di garantire i target di realizzazione e gli obiettivi finanziari di cui al comma 2 può comportare la riduzione del finanziamento concesso in base allo stato di avanzamento raggiunto entro il medesimo termine del 30.06.2022.

5. In caso di mancato accoglimento della istanza di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione della istanza stessa oltre la scadenza del predetto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino alla data di scadenza del termine di conclusione dell'iniziativa originariamente stabilito dal decreto di cui all'articolo 23, previa valutazione dell'effettiva e compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria e il relativo funzionamento.

CAPO VII – EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE

Art. 26 – Modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo avviene su istanza del beneficiario secondo le modalità e i termini di seguito indicati e riportati nel decreto di concessione.

2. L'erogazione del contributo può essere effettuata su presentazione degli stati di avanzamento e del certificato di pagamento, corredati dalla documentazione contabile comprovante la spesa effettivamente sostenuta per importi non inferiori al 40% del totale fino al 90% del totale.

3 I contributi possono essere erogati in via anticipata, nella misura massima del 70% dell'importo concesso, in base alle previsioni di spesa dell'ente, entro sessanta giorni dalla presentazione da parte del beneficiario dell'inizio dei lavori, con una richiesta da sottoscrivere digitalmente e da inoltrare via PEC. A seguito della

liquidazione dell'anticipo, la SRA potrà richiedere al beneficiario la documentazione contabile comprovante la spesa effettivamente sostenuta.

4. Ai fini della liquidazione del contributo, l'ente che ha dichiarato in fase di domanda, di prevedere il cofinanziamento con il Conto Termico 2.0 presenterà la copia dell'accettazione della prenotazione dell'incentivo al GSE.

5. Al fine dell'erogazione dell'anticipazione del contributo, il beneficiario dovrà presentare:

- documentazione inerente l'indizione delle gare d'appalto per lavori e progettazione
- richiesta di prenotazione dell'incentivo al G.S.E. nel caso in cui tale modalità di cofinanziamento sia prevista nella domanda.

6. Ai fini della prima erogazione il beneficiario dovrà trasmettere alla struttura regionale attuatrice copia della documentazione degli atti relativi alle procedure di appalto corredate dalle check list debitamente compilate di autocontrollo, secondo il fac-simile pubblicato sul sito.

7. L'erogazione del saldo del contributo è effettuata a seguito della presentazione del rendiconto finale del progetto e alle verifiche e controlli di cui all'articolo 27.

8. Nel caso in cui l'ente non presenti la documentazione afferente la prenotazione dell'incentivo del Conto termico 2.0, l'importo concesso sarà rideterminato al 50% della spesa ammissibile.

Art. 27 – Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

1. Ai fini della rendicontazione finale il beneficiario presenta alla struttura regionale attuatrice:

a) la relazione tecnica finale illustrativa dell'attività svolta, in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti, sia nei contenuti sia nelle risorse impiegate che nelle spese sostenute;

b) il quadro economico finale della spesa sostenuta;

c) la dimostrazione della copertura finanziaria dell'intero quadro economico del progetto mediante adeguata documentazione contabile dimostrante:

   I. la spesa totale sostenuta (fatture e relative quietanze di spesa);

   II. che i finanziamenti complessivamente ottenuti e finalizzati alla realizzazione anche parziale del progetto non superano il quadro economico finale (dichiarazione);

d) in caso di accesso agli incentivi del Conto termico 2.0 sarà necessario presentare copia del contratto per il riconoscimento degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni scaricato dal Portaltermico G.S.E. con il quale viene determinato, nella tabella riepilogativa, definitivamente l'incentivo da parte del G.S.E. La Regione determinerà definitivamente il contributo assegnato al beneficiario avendo cura che il finanziamento complessivo non superi la spesa ammissibile.

e) lo stato finale, corredato dal certificato di pagamento;

f) il verbale di ultimazione dei lavori e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione dell'opera, sottoscritto dal tecnico abilitato e regolarmente approvato dall'ente beneficiario, attestante che l'opera è stata eseguita in conformità al progetto presentato e ammesso a finanziamento, alle voci di spesa ed agli importi ammessi al finanziamento come riportati nel decreto di concessione o alla eventuale variante in corso d'opera regolarmente comunicata e/o autorizzata;

g) la documentazione di cui all'Allegato F attestante il rispetto del criterio di ammissibilità di cui all'art.18, comma 1, lett. b).

2. La rendicontazione, è presentata in formato elettronico, previa sottoscrizione con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa, per via telematica secondo le modalità indicate dalla struttura regionale attuatrice ed entro i termini indicati nel decreto di concessione.

3. L'Amministrazione regionale ha facoltà di richiedere in qualunque momento l'esibizione della documentazione di spesa in originale e di effettuare gli opportuni controlli.

4. In sede di rendicontazione verrà valutata la rispondenza di quanto realizzato con il progetto presentato. Inoltre, i parametri relativi all'efficientamento energetico conseguito, dichiarati nella relazione tecnica finale, saranno valutati mediante raffronto con quanto dichiarato nella diagnosi energetica formulata in sede di selezione del progetto.

5. Nel caso in cui nel corso del progetto vengano effettuate varianti che determinino modifiche all'investimento, che incidano sul grado di efficientamento definito dal progetto iniziale, dovrà essere prodotta una revisione della diagnosi energetica volta a ricalcolare il grado di efficientamento effettivamente conseguito a seguito delle varianti operate.

Art. 28 – Istruttoria per l'erogazione del contributo

1. La struttura regionale attuatrice procede al controllo della documentazione presentata verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. L'Amministrazione può richiedere documentazione integrativa ed effettuare sopralluoghi in loco.

2. Ove la documentazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del controllo ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.

3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione, la struttura regionale attuatrice procede sulla base della documentazione agli atti.

4. Il contributo liquidabile non può essere in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.

5. Il contributo è rideterminato proporzionalmente qualora le spese rendicontate ed ammesse siano inferiori a quelle originariamente ammissibili, salve le cause di revoca totale o di rideterminazione di cui all'articolo 32.

6. Le erogazioni del contributo sono liquidate con decreto del direttore di Servizio entro 90 giorni dalla data di presentazione della documentazione prevista. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della documentazione, nel caso in cui la stessa risulti non regolare o incompleta.

CAPO VIII – OBBLIGHI, VINCOLI DEL BENEFICIARIO

Art. 29 – Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario deve rispettare i seguenti obblighi, come riportati nella dichiarazione attestante il possesso dei requisiti e assunzione degli obblighi richiesta ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lett. c) come documentazione obbligatoria a corredo della domanda:

a) rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di concessione di cui all'articolo 23, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;

b) rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni e presentare le dichiarazioni annuali previste;

c) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale. La struttura regionale attuatrice comunica la scadenza dei tre anni una volta che l'operazione è stata inserita nei conti annuali;

d) consentire e agevolare ispezioni e controlli;

e) rispettare quanto previsto dalla normativa specifica sugli appalti ed in particolare dall'articolo 4, comma 2 della l. r. 14/2015 e successive modifiche e integrazioni in base al quale le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera o) del d. lgs. 18/04/2016 n. 50 e successive modifiche e integrazioni, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal POR FESR sono tenute a

comunicare e restituire al Fondo le economie derivanti in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere;

f) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;

g) qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile; in sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria l'indicazione della copertura finanziaria complessiva;

h) comunicare i CUP di progetto al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso il beneficiario non disponga del CUP in fase di presentazione della domanda dovrà trasmettere il CUP provvisorio con l'impegno a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;

i) attestare che gli interventi finanziabili comportano il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale di consumi energetici ed emissioni di gas climalteranti nella misura indicata nella scheda di progetto in allegato A al presente bando rispetto alla media dei dati relativi ai 3 anni precedenti 2017-2019 la domanda di contributo (fonte RESYSWEB);

j) comunicare le informazioni necessarie alla costruzione del corredo dei dati da raccogliere in relazione alle operazioni per il popolamento del sistema informativo regionale;

k) con riferimento agli obblighi in materia di informazione e comunicazione:
- accettare l'inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi del Reg. UE 1303/2013 art. 115;
- qualora siano realizzate attività di informazione e comunicazione, il beneficiario dovrà rendere evidente il sostegno del FESR all'operazione riportando l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite dal Reg. UE 821/2014, insieme a un riferimento all'Unione e un riferimento al fondo (FESR) e alle altre fonti finanziarie (Stato e Regione) che sostengono l'operazione;
- durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto fornendo sul proprio sito web, laddove esistente, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello di sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando il supporto finanziario ricevuto da UE, Stato e Regione;
- espone durante l'esecuzione dell'operazione, laddove quest'ultima consista nel finanziamento di infrastrutture o di lavori di costruzione, per le quali l'investimento pubblico complessivo superi 500.000 euro, un cartellone o una targa permanente di dimensioni rilevanti in un luogo facilmente visibile al pubblico;
- espone, entro 3 mesi dal completamento di un'operazione, una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
  a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500.000 euro;
  b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione;

Caratteristiche tecniche delle targhe permanenti e dei cartelloni temporanei o permanenti:
- il nome e l'obiettivo principale dell'operazione, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione e al Fondo FESR, che devono figurare su un cartellone temporaneo occupano almeno il 25% di tale superficie;
- il nome dell'operazione, l'obiettivo principale dell'attività sostenuta dall'operazione, l'emblema dell'Unione Europea e il riferimento all'Unione e al Fondo FESR, che devono figurare sul cartellone pubblicitario o sulla targa permanente, occupano almeno il 25% di tale superficie;
- i loghi degli altri finanziatori (Stato e Regione) devono essere di pari dimensione rispetto al logo UE.

ciario, inoltre, è tenuto a trasmettere alla struttura attuatrice, qualora l'operazione si attui anche attraverso procedure ad evidenza pubblica, l'URL della sezione "bandi e avvisi" del

proprio sito istituzionale; inoltre qualora richiesto, dovranno essere trasmessi una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, corredati da materiale fotografico che potranno essere pubblicati sul sito web del programma, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quali informazioni descrittive dell'avanzamento del Programma;

- qualora i beneficiari realizzino iniziative inerenti al progetto finanziato nell'ambito del POR FESR, che prevedono la partecipazione di pubblico, gli stessi sono tenuti a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita (materiali, attestati partecipazione ecc.), la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo di Programma e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione).

Art. 30 – Indicatori di realizzazione e di risultato

1. Il presente bando concorre al conseguimento degli obiettivi descritti all'articolo 1, comma 1, misurati attraverso gli indicatori di monitoraggio riportati nel MODELLO DI DOMANDA di cui all'articolo 13, come di seguito indicati:

INDICATORI DI RISULTATO

C.6.1 – **Indicatori Comunitari**

Emissioni complessive di CO2 (tCO2)

Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro

C.6.2 – **Indicatori di Programma**

34c41 - Consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico, sanitario e sociosanitario – UM: MWatt/h – Valore base: 1 (anno 2012) – Fonte dati: regionale – Periodicità dell'informativa: annuale

C.6.3 – **Indicatori legati al progetto**

Energia prodotta da fonti rinnovabili (tep)

Quota consumi di energia coperta da fonti rinnovabili (% energia coperta con fonti rinnovabili/fabbisogno energetico complessivo convenzionale)

Consumo energia elettrica per mq (kWhe/mq)

INDICATORI DI REALIZZAZIONE:

C.7.1 – **Indicatori comunitari**

Indicatore comunitario C032 Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici. Target 2023 – 30.000.000 kWh/annui

C.7.2 – **Indicatori CUP**

IO341 - Superficie oggetto dell'intervento – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) calcolato sulla base del calcolo della superficie media degli edifici oggetto dell'intervento (a cura della SRA) – valore complessivo previsto dal programma 319.000 – Fonte dati: Sistema di monitoraggio – Periodicità dell'informativa: Annuale

Potenza installata (KW)

C.7.4 – **Indicatori legati al progetto**

Consumo annuale di energia primaria degli edifici oggetto dell'intervento (kWh)

Consumi di energia primaria per mq (kWh/mq)

INDICATORI AMBIENTALI:

Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica (numero)

Superficie degli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico (mq)

Riduzione annua dei consumi dell'energia primaria negli edifici pubblici (Kwh/anno)

CAPO IX – CONTROLLI E REVOCHE

Art. 31 – Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione.

2. La Struttura regionale attuatrice effettua controlli amministrativi e controlli in loco.

3. I controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle rendicontazioni presentate.

Art. 32 – Revoche e rideterminazioni del contributo

1. La decadenza conseguente alle verifiche, anche di secondo livello, effettuate dalla Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul B.U.R. del decreto di approvazione della graduatoria, la perdita del contributo e la revoca dello stesso.

2. Costituiscono cause di decadenza:

a) gli inadempimenti e violazioni da parte del beneficiario, emersi dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti, rispetto al presente bando e alla normativa di riferimento di cui all'articolo 36, che comportano la non ammissibilità dell'intera operazione a valere sul POR;

b) le modifiche approvate dal beneficiario che comportino la riduzione del punteggio in misura tale da determinare la collocazione in graduatoria del progetto medesimo al di fuori dei progetti finanziati.

3. Costituiscono cause di decadenza parziale e di rideterminazione del contributo:

a) il mancato rispetto dei vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. UE 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni; si applicato revoche secondo il principio di proporzionalità sulla base del periodo di inadempienza rispetto al periodo di vincolo;

b) il mancato rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 29, comma 1, lett. e), riscontrato in sede di verifiche e accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto; si applicano revoche parziali o totali e rideterminazioni secondo il principio di proporzionalità sulla base delle disposizioni contenute nella Decisione della Commissione Europea C (2013) 9527 del 19 dicembre 2013;

c) la presenza di rilevanti difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione. In tal caso la struttura regionale attuatrice accerta in sede di rendicontazione la rilevante difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, revoca o ridetermina il contributo concesso in relazione alla ammissibilità della relativa spesa;

d) il mancato raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella domanda e confermati con la diagnosi energetica di riduzione dei consumi di energia primaria ed emissione di gas climalteranti, presentata in fase di selezione dell'operazione. In tal caso, qualora siano intervenute variazioni di progetto, che portino a non confermare i parametri energetici dell'edificio al termine dell'intervento, la struttura regionale attuatrice verifica che il beneficiario abbia presentato una nuova Diagnosi energetica di revisione ed accerta in sede di rendicontazione la difformità tra la riduzione prevista e quella effettivamente realizzata e ridetermina il contributo riducendo il contributo ammesso della percentuale risultante dalla differenza tra obiettivo dichiarato e raggiunto (per esempio: il progetto A prevede la riduzione del 30% dei consumi di energia primaria e costa 1.200.000,00, a rendiconto si verifica che la riduzione è stata del 20%, quindi il 10% in meno: il contributo viene rideterminato del 10% e quindi diminuito di 120.000; verrà ammesso quindi un contributo finale pari a 1.080.000,00);

e) mancata presentazione della prenotazione degli incentivi a valere sul Conto termico 2.0, nel caso in cui nella domanda sia previsto; il contributo verrà rideterminato al 50% della spesa ammissibile.

4. Successivamente all'accertamento delle condizioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 la struttura regionale attuatrice procederà, rispettivamente, alla revoca totale o parziale del contributo concesso, anche in tutti i casi non esplicitamente previsti dal presente bando ma che possano ricondursi ad inadempimenti del beneficiario rispetto alle previsioni del bando medesimo.

5. L'Amministrazione regionale procede al recupero delle risorse nel caso in cui il beneficiario abbia usufruito di erogazioni relativamente al contributo revocato (totale/parziale) secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della l. r. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

CAPO X – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 33 – Informativa e tutela ai sensi del d. lgs. 196/2003 come modificato dal d.lgs. 101/2018

1. In conformità al d.lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e successive modifiche e integrazioni, il trattamento dei dati forniti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a seguito della partecipazione all’invito avviene esclusivamente per le finalità dell’invito stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

2. Ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dell’art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR - General Data Protection Regulation):

- i dati personali forniti con l’istanza e la documentazione ad essa allegata o richiesti ai fini dell’istruttoria della medesima sono trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente per l’attività di gestione della procedura, ai fini del reclutamento del personale;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente, Piazza dell’Unità d’Italia 1, 34121 Trieste, tel: +39 040 3773710 e-mail: presidente@regione.fvg.it PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it;
- il Responsabile della protezione dei dati (RPD) è il dott. Mauro Vigini, Piazza dell’Unità d’Italia 1, 34121 Trieste, tel: +39 040 3773707 e-mail: mauro.vigini@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it.;
- Insiel S.p.A. è il Responsabile del trattamento dei Dati Personali connesso all’erogazione dei servizi oggetto del “Disciplinare per l’affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel S.p.A.”.

3. Ai sensi del Reg. UE 1303/2013, i soggetti finanziati, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito della Regione a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento.

4. Ai sensi dell’articolo 125 paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l’applicativo informatico ARACHNE, fornito all’Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l’individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Art. 34 – Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

1. Ai sensi dell’art 8 della l. r. 7/2000, il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio edilizia.

2. Il diritto di accesso viene esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, alla Direzione centrale infrastrutture e territorio. Qualora non sia possibile l’accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell’art 61 della l. r. 7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.

3. Qualsiasi informazione relativa all’invito e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: edilscuola@regione.fvg.it o al seguente numero telefonico: 040 3774639 - 4931.

Art. 35 – Disposizioni finali, reclami e ricorsi

1. Ai sensi del Reg. UE 1303/2013, i soggetti ammessi a finanziamento, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento.

2. Ai fini del presente bando tutte le comunicazioni verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.

3. Ai fini del presente bando tutte le comunicazioni ufficiali alla struttura regionale attuatrice da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC all’indirizzo: territorio@certregione.fvg.it.

4. Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul B.U.R. le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

5. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni della l. r. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

6. Ai sensi dell'articolo 38 bis della l. r. 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

CAPO XI

Art. 36 – Riferimenti normativi

1. I contributi per gli interventi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dalla seguente normativa:

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti <<de minimis>>;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria);
- Allegato I del Regolamento (UE) n.651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 contenente la definizione di microimprese, piccole e medie imprese (PMI) come riportata nell'art 2 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG);
- D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica;
- D.Lgs. 07 marzo 205 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale;
- D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art 6 della Legge 28 novembre 2005 n. 246 (Codice delle pari opportunità);
- D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;
- D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 recante "Codice degli appalti" in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- DM 16 febbraio 2016 Conto termico 2.0;
- Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

- Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 recante Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
- D.P.Reg. 1 luglio 2015 n. 136 e s.m.i. recante Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Nuove norme tecniche delle costruzioni 2018

e dai seguenti provvedimenti giuntali:

- Delibera di Giunta Regionale 10 luglio 2015 n. 1403 "Approvazione strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, revisionata e integrata sulla base dei piani di azione sub allegato 2 alla DGR 708/2015";
- Delibera di Giunta Regionale 6 agosto 2015 n. 1575 con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
- Delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015 n. 1953 di approvazione del documento metodologico e dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020;
- Delibera 22 dicembre 2015 n. 2530 di presa d' atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 – 2020.

MODELLO DI DOMANDA ALLEGATO AL BANDO
POR FESR 2014-2020 bando xxx/xxxx
Istanza di contributo

1. richiedente

Denominazione Ente richiedente*

Forma giuridica*
Natura giuridica ISTAT*
Codice fiscale* Partita IVA*
Codice Univoco Ufficio (IPA) *[1]

Unità Organizzativa:
Indirizzo Unità Organizzativa (se diverso dalla sede legale richiedente)

Comune*
Provincia* CAP*
Indirizzo (via e n.)*
Tel.*
E-mail* PEC*

Attività esercitata
ATECO 2007

2.localizzazione dell'intervento[2]

Comune*
Provincia* CAP*
Indirizzo (via e n.)*
Tel.

Codice meccanogr. Edificio* xxxxxxxxxx[3]

zone interamente montane

zona aree interne

3. dati relativi al firmatario della domanda

Cognome e nome*
Codice fiscale*
Data di nascita*
Comune/Stato estero di nascita*

Premesso quanto sopra, il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente,

chiede

di accedere alle agevolazioni previste dal bando approvato con delibera della Giunta regionale n. xxx del xx/xx/xxxx, per la riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici, a valere sul POR FESR

2014-2020, Linea di intervento 3.1.a.1 *Edifici scolastici*, per l'intervento di seguito sintetizzato e dettagliato negli allegati che fanno parte integrante della domanda.

4. descrizione dell'intervento

Titolo progetto*[4]

Descrizione sintetica*[5]

CUP provvisorio* CUP definitivo*[6] Tipologia CUP*

ATECO 2007 del progetto*

Fasi procedurali

Fasi	Data prevista	Data effettiva
Studio di fattibilità tecnica ed economica		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione studio)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Progettazione definitiva		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione progetto definitivo)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Progettazione esecutiva		
Data inizio (data affidamento incarico)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data approvazione progetto esecutivo)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Stipula contratto		
Data inizio (data aggiudicazione definitiva)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data sottoscrizione contratto)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Esecuzione lavori		
Data inizio (data verbale consegna)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data certificato ultimazione lavori)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Collaudo		
Data inizio (giorno successivo alla data certificato ultimazione lavori)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa
Data fine (data certificato collaudo o regolare esecuzione)	gg/mm/aaaa	gg/mm/aaaa

È obbligatoria la compilazione di tutte le fasi procedurali. Per ogni inizio fase e per ogni fine fase vanno indicate o le date previste o le date effettive.
Se una delle fasi non è prevista per il progetto oggetto della richiesta di contributo (ad esempio studio di fattibilità) devono comunque essere compilate le date riportando le stesse, previste o effettive, della prima fase valida successiva.

Procedure di aggiudicazione già avviate[8]

Descrizione della procedura*[9]

CIG[10]*

importo base gara[11]*

*Tipo procedura** XX [MENU – Tabella di contesto PUC]

[l'elenco può essere vuoto o contenere n. Procedure di aggiudicazione.

5.dati finanziari dell'intervento

Quadro di spesa

Efficientamento su edifici scolastici

Voci di spesa[12]	IMPORTO
a) lavori in appalto	NN,NN
b) oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	NN,NN
c) lavori non in appalto	NN,NN
d) spese tecniche per progettazione e studi	NN,NN
e) spese tecniche di direzione lavori, sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo	NN,NN
f) spese per consulenze	NN,NN
g) imprevisti	NN,NN
h) IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	NN,NN
i) IVA residua	NN,NN
j) accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi	NN,NN

TOTALE	NNNNNNN,NN (*)
TOTALE SPESA COMPLESSIVA	NNNNNNN,NN
CONTRIBUTO RICHIESTO	NNNNNNN,NN
PERCENTUALE[14]	NN %

Piano dei costi

Anno	Attività realizzate	Da realizzare
Xxxx	NNNNNNN,NN	NNNNNNN,NN
Xxxx	-----------------	NNNNNNN,NN
Xxxx	----------------	NNNNNNN,NN

Il Piano dei costi rappresenta la suddivisione annuale delle spese le quali, in parte, possono anche essere già realizzate.
Il totale (realizzato + da realizzare) deve coincidere col totale del Quadro di spesa al lordo delle entrate nette (somma delle spese previste senza considerare le entrate).

6. Indicatori

Indicatori di risultato	*Valore attuale*[15]	*Valore atteso*[16]
Emissioni complessive di CO_2 (unità misura tCO_2)	NNNN	NNNNN
Energia prodotta da fondi rinnovabili (unità misura Tep)	NNNN	NNNNN
Quota consumi energia coperta da fonti rinnovabili (unità misura %[17])	NNNN	NNNNN[18]

Consumi di energia totale (unità di misura KWh)	NNNN	NNNNN
Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (unità di misura KWh)	NNNN	NNNNN
Consumo energia elettrica per m^2 (unità misura kWhe/m^2)	NNNN	NNNNN

Indicatori di realizzazione [Gruppo 1]	*Valore attuale*[19]	*Valore atteso*[20]
Consumo annuale energia primaria edifici oggetto dell'intervento (kwh)	NNNN	NNNNN
Consumi energia primaria per m^2 (unità misura KWh/mq)	NNNN	NNNNN

Indicatori di realizzazione [Gruppo 2]	*Valore atteso*[21]
Superficie oggetto dell'intervento (unità misura m^2)	NNNNN
Potenza installata (unità misura KW)	NNNNN

7. referenti per la domanda

Referente dell'impresa [o dell'Ente] .

Cognome e nome*
Ruolo *
Telefono*
Cellulare
E-mail

Consulente esterno[22] [eventuale] .

Cognome e nome
Denominazione studio di consulenza
Telefono
Cellulare
E-mail
PEC

Note:

Questo documento è parte integrante della domanda sottoscritta digitalmente da

NOTE:

1. Codice che nell'ambito dell'indice della Pubblica Amministrazione identifica lo specifico ufficio dell'unità organizzativa a cui è affidato il progetto (TOOLTIP DI CAMPO)
2. Riportare i dati relativi alla localizzazione dell'edificio oggetto di intervento (nel caso di più edifici considerare i dati dell'edificio principale come definito all'articolo 2 del bando
3. Codice meccanografico nazionale edificio (TOOLTIP DI CAMPO)
4. Dimensioni massime per titolo progetto = 100 caratteri; IL titolo deve essere significativo pertanto non deve contenere solo acronimi o sigle e nemmeno nomi di persone fisiche.
5. Dimensioni massime per dimensione sintetica = 1000 caratteri; Inserire un testo che permetta di comprendere in modo sintetico cosa si realizza con il progetto, a quale scopo e, se necessario, in quale tipologia di territorio
6. CUP provvisorio e definitivo: è obbligatorio inserirne almeno uno
7. La Sezione va compilata se sono presenti procedure di aggiudicazione già attivate
8. Riportare la descrizione della procedura di aggiudicazione attuata per individuare un soggetto realizzatore di opere o fornitore di servizi. Ad esempio: procedura di gara per individuare il soggetto che realizzerà l'opera
9. Se per la procedura non è prevista l'attribuzione di un CIG valorizzare il campo con 9999
10. Importo al netto di IVA
11. Per maggiori dettagli sulle singole voci di spesa si veda il bando. Vanno compilate le sole voci utilizzate per il progetto
12. Mettere un valore positivo
13. Misura variabile e massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile, in caso di accesso al Conto termico 2.0, del 50% negli altri casi.
14. Valore annuale calcolato sulla media del triennio 2017 - 2019
15. Per valore atteso si intende la quantificazione dell'indicatore previsto al termine della realizzazione degli investimenti sulla base delle ipotesi progettuali acquisite; detto valore deve risultare coerenti con quanto dichiarato ai fini del calcolo del punteggio di valutazione di cui all'art. 23 comma 2 lettera f) del bando e dovrà essere successivamente confermato dalla diagnosi energetica.
16. % consumo di energia coperto da fonti rinnovabili / consumo totale di energia

---

17. Valore determinato sulla base dei valori dei due indicatori successivi
18. Valore annuale calcolato sulla media del triennio 2017 - 2019
19. Per valore atteso si intende la quantificazione dell'indicatore previsto al termine della realizzazione degli investimenti sulla base delle ipotesi progettuali acquisite; detto valore deve risultare coerenti con quanto dichiarato ai fini del calcolo del punteggio di valutazione di cui all'art. 23 comma 2 lettera f) del bando e dovrà essere successivamente confermato dalla diagnosi energetica.
20. Per valore atteso si intende la quantificazione dell'indicatore previsto al termine della realizzazione degli investimenti sulla base delle ipotesi progettuali acquisite; detto valore deve risultare coerenti con quanto dichiarato ai fini del calcolo del punteggio di valutazione di cui all'art. 23 comma 2 lettera f) del bando e dovrà essere successivamente confermato dalla diagnosi energetica.
21. Eventuale, nel caso in cui la domanda sia stata redatta da un consulente esterno

ALLEGATO A AL MODELLO DI DOMANDA

POR FESR 2014-2020 bando DGR xxxx

Scheda Tecnica di Progetto di Efficientamento Energetico

dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di

☐ Responsabile dell'ufficio tecnico competente dell'ente

☐ Tecnico incaricato iscritto all'ordine/collegio professionale della Provincia di

a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del **bando approvato con DGR xxx** a valere sul **POR FESR 2014-2020 Linea di intervento 3.1.a.1** – Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici per la realizzazione del progetto come sotto denominato ed al fine della sua valutazione ed immissione in graduatoria

dichiara

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

1 – DATI GENERALI

Titolo del progetto di efficientamento energetico

titolo

descrizione sintetica

localizzazione intervento

Superficie oggetto dell'intervento di efficientamento[1] mq.

Tipologie di intervento previste[2]

Edili e affini

☐ coibentazione interna, esterna o nella intercapedine di pareti perimetrali;
☐ coibentazione interna, esterna o nella intercapedine della copertura;
☐ coibentazione di solai e pareti verso locali non riscaldati o verso il terreno;
☐ sostituzione di serramenti e infissi;
☐ installazione di sistemi schermanti a protezione di superfici vetrate con esclusione di quelle orientate a nord-est, nord, nord-ovest;
☐ altre opere edili ed affini di ripristino strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento di efficientamento (ad es. ripristino di intonaci, pavimentazioni, pitturazioni ecc.)

Impianti

☐ implementazione di materiali, dispositivi e prodotti per il miglioramento dei rendimenti di distribuzione ed emissione;

[1] Vedi definizione in art.2 del bando
[2] Selezionare quelle interessate

☐ sostituzione generatori di calore con sistemi e componenti ad alta efficienza, con esclusione di quelli alimentati a combustibili solidi limitatamente alle aree non montane;
☐ integrazione degli impianti esistenti o loro sostituzione con impianti di energia rinnovabile, con esclusione di quelli alimentati a combustibili solidi limitatamente alle aree non montane;
☐ implementazione di sistemi di termoregolazione e/o di contabilizzazione del calore;
☐ installazione di sistemi per la ventilazione meccanica controllata;
☐ implementazione di sistemi di illuminazione a basso consumo e di sensori di controllo;
☐ implementazione di sistemi per la gestione e regolazione intelligente degli impianti;
☐ implementazione di sistemi per la gestione e il monitoraggio energetico degli edifici, anche in remoto;
☐ realizzazione e/o implementazione di altri eventuali impianti innovativi finalizzati all'efficientamento energetico dell'edificio;

Impianti considerati nei calcoli energetici

☐ Climatizzazione invernale
☐ Climatizzazione estiva
☐ Produzione acqua calda sanitaria
☐ Elettrici, elettronici, trasmissione dati
☐ Ventilazione meccanica
☐ Ascensori, montacarichi
☐ Produzione energia rinnovabile
☐ Altro [specificare]

2 - INFORMAZIONI RELATIVE AI CRITERI DI SELEZIONE/VALUTAZIONE[3]

Anno di costruzione dell'edificio

☐ ante 1930
☐ dal 1930 al 1949
☐ dal 1950 al 31/12/1979

Tipologia costruttiva prevalente

- Struttura portante principale	☐ pietrame/laterizio e legno ☐ cemento armato ☐ acciaio
- Tamponamenti perimetrali	☐ pietrame/laterizio/legno ☐ pannelli prefabbricati in c.a. ☐ facciate continue metallo/vetro

[3] Selezionare una sola fattispecie per ogni categoria

- Copertura

☐ falde
☐ piana

Progetti aggiuntivi

Sono previsti ulteriori interventi aggiuntivi a completamento, conclusi nei tre anni precedenti, avviati, finanziati e non conclusi e/o da avviare alla data della presentazione della domanda, ma comunque già finanziati, risolutivi delle problematiche della struttura scolastica descritti come nell'allegato E "Scheda di progetto aggiuntivo", valutati nel rapporto tra il costo totale, desunto dai quadri economici, dell'intervento aggiuntivo rispetto a quello di efficientamento oggetto della domanda di contribuzione la cui copertura economica è garantita da quote di cofinanziamento provenienti dal bilancio dell'ente locale beneficiario ovvero da apporti di una ESCO con la quale ha stipulato un EPC.

☐ da 1% a 10%
☐ da 11% a 30%
☐ da 31% a 50%
☐ da 51% a 70%
☐ da 71% a 90%
☐ da 91% a 100%

Ristrutturazione importante di II° livello

Il progetto corrisponde a quanto richiesto dal decreto 26 giugno 2015 del Ministero dello sviluppo economico (di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute e della difesa), recante "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2015, n.° 192, con relativi allegati", in ordine alla definizione dell'intervento quale non inferiore alla "Ristrutturazione importante di II° livello".
☐ SI
☐ NO

Riduzione dei consumi e delle emissioni

Il progetto comporta il conseguimento finale, per l'edificio o per gli edifici, della contemporanea riduzione reale (in percentuale) dei consumi annuali di energia primaria e delle emissioni di gas climalteranti[4], non inferiore al 15%, rispetto alla media dei consumi di energia primaria riferiti alle tre annualità precedenti la domanda di contributo *(2017-2018-2019 fonte Resysweb).*

☐ da 15% a 20%
☐ da 21% a 25%
☐ da 26% a 30%
☐ da 31% a 40%
☐ da 41% a 50%
☐ da 51% a 70%
☐ da 71% a 90%
☐ superiore a 90%

[4] La riduzione dei gas climalteranti si intende come riduzione direttamente proporzionale alla riduzione del consumo annuale di energia primaria

Riduzione dei consumi e delle emissioni

Il progetto comporta la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici mediante la sostituzione degli impianti di generazione a combustibili liquidi e solidi con impianti di altra tipologia che riducano i valori di PM 10 e NOx almeno del 20%.
☐ SI
☐ NO

G.S.E. e Certificati bianchi

Il progetto sarà realizzato alle condizioni previste dal G.S.E. (Gestore Servizi Energetici) ai fini della quantificazione dei risparmi energetici e per l'ottenimento dei Certificati bianchi.
☐ SI
☐ NO

Numero di iscritti agli Istituti

☐ fino a 200
☐ da 201 a 400
☐ da 401 a 700
☐ da 701

Livello di cantierabilità

Progettazione già acquisita alla data della domanda	☐ diagnosi energetica ☐ Proposta di aggiudicazione della progettazione definitiva (art. 33 DLgs. 50/2016) ☐ definitiva (approvata con /) ☐ esecutiva (approvata con /)

3 - INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO

L'intervallo percentuale di riduzione attesa dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti dichiarati nella presente scheda di progetto, dovrà essere confermato, a pena della revoca dell'assegnazione del contributo e scorrimento della graduatoria, dalla Diagnosi energetica, redatta conformemente alle norme UNI CEI EN 16247-1, UNI CEI EN 16247 – 2 che dovrà essere fornita, successivamente alla comunicazione di assegnazione del contributo, a corredo del progetto per la conferma del contributo stesso.

A tale fine si dichiarano i seguenti dati relativi alla media dei consumi energetici dell'edificio o degli edifici riferiti alle tre annualità precedenti la domanda di contributo *(2017 – 2019 fonte Resysweb):*

Identificativo MIUR	***Vettore energetico***	***Media dei Consumi rilevati***	***Unità di misura***	***Superficie calpestabile mq.***	***Volume lordo mc.***
	Metano		*mc*		
	Gasolio		*kg*		
	Gpl		*kg*		
	Energia elettrica		*kWh*		
	Teriscaldamento		*kWh*		
	Teleraffrescamento		*kWh*		
	Legna, biomassa		*kg*		
	Solare termico		*kWh*		
	Solare fotovoltaico		*kWh*		
	Altro [specificare]		*mc*		

Relazione sintetica sulle caratteristiche tecniche degli interventi e sul metodo utilizzato per quantificare gli obiettivi di riduzione per effetto di ciascun intervento di efficientamento energetico previsto: [descrizione]

dichiara altresì

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati

Luogo Fare clic qui per immettere testo. , data Fare clic qui per immettere una data.

Firma digitale

Fare clic qui per immettere testo.

Allegato: planimetria in scala 1:500 riportante l'edificio o gli edifici oggetto di intervento muniti di identificativo meccanografico MIUR, nonché l'area di pertinenza. Nella planimetria dovrà inoltre essere indicata la corretta toponomastica e gli identificativi catastali.

ALLEGATO B AL MODELLO DI DOMANDA

POR FESR 2014-2020 bando xxx/xxxx

Dichiarazioni inerenti i requisiti di ammissibilità

dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di[1] dell'ente con sede in[2]

– a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del **bando approvato con DGR xxx/xxxx** a valere sul **POR FESR 2014-2020 Linea di intervento 3.1.a.1** – Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici per la realizzazione del progetto denominato

dichiara

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

che l'ente:

A) in relazione ai requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari l'ente pubblico beneficiario:

☐ usufruisce di altri finanziamenti pubblici (Conto Termico 2.0) finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle spese previste nel progetto nella misura di Euro ;

☐ non usufruisce di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle spese previste nel progetto.

☐ È in possesso almeno della proposta di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 50/2016, dell'incarico di progettazione di grado almeno definitivo;

B) in relazione ai criteri specifici di ammissibilità l'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico:

☐ sono regolarmente iscritti all'anagrafe dell'edilizia scolastica ai sensi dell'art. 39 della L.R. 13/2014, aggiornata alla data della domanda di contributo anche con i dati relativi ai consumi energetici degli anni precedenti la domanda di contributo a partire dall'annualità 2017;

☐ sono adeguati in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica nonché di bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto;

ovvero

☐ gli interventi necessari all'adeguamento in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica, nonché di bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto, sono in corso di esecuzione con progetto già finanziato;

☐ saranno realizzati con progetto già finanziato, insieme all'intervento di efficientamento energetico, senza alcun pregiudizio alle opere ammesse a contributo entro la data di liquidazione del saldo del contributo comunitario;

C) in relazione agli obblighi del beneficiario (art.29 del Bando), di:

☐ rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di concessione di cui all'art.23, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;

☐ concorrere al raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013 e l'avanzamento di spesa ai sensi degli art. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013;

☐ rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e successive modifiche e integrazioni e presentare le dichiarazioni annuali previste;

---

[1] legale rappresentante o procuratore speciale

[2] Indirizzo completo dell'ente

☐ mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale. La struttura regionale attuatrice comunica la scadenza dei tre anni una volta che l'operazione è stata inserita nei conti annuali.

☐ consentire e agevolare ispezioni e controlli;

☐ rispettare quanto previsto dalla normativa specifica sugli appalti ed in particolare dall'articolo 4, comma 2 della L.R. n. 14/2015 e successive modifiche e integrazioni in base al quale le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 1 lettera o), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni, nell'attuazione delle operazioni finanziate dal POR FESR sono tenute a comunicare e restituire al Fondo le economie derivanti in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere;

☐ rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;

☐ qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi pubblici, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile; in tal caso, in sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria una chiara ripartizione dei costi e della copertura finanziaria complessiva;

☐ comunicare il CUP di progetto al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso il beneficiario non disponga del CUP in fase di presentazione della domanda dovrà trasmettere il CUP provvisorio con l'impegno a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;

☐ attestare che gli interventi finanziabili comportano il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale di consumi energetici ed emissioni di gas climalteranti nella misura indicata nella scheda di progetto in allegato A al presente bando e comunque in misura non inferiore al 15% rispetto ai dati relativi alla media dei consumi energetici dell'edificio o degli edifici riferiti alle tre annualità precedenti la domanda di contributo (2017 – 2019 fonte Resysweb);

☐ comunicare le informazioni necessarie alla costruzione del corredo dei dati da raccogliere in relazione alle operazioni per il popolamento del sistema informativo regionale;

☐ informare il pubblico circa il finanziamento ottenuto dai Fondi strutturali mediante l'attuazione degli adempimenti elencati alla lettera k) dell'art. 29 del bando.

dichiara altresì

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati

Luogo Fare clic qui per immettere testo , data Fare clic qui per immettere una data.

Fare clic qui per immettere testo.
Documento firmato digitalmente

ALLEGATO C) AL MODELLO DI DOMANDA
Capacità amministrativa e operativa ente richiedente

Ufficio di riferimento	Nome della risorsa	Carica amministrativa	Data ipotetica di cessazione del rapporto di lavoro	Titolo di studio: a) Laurea b) Diploma	Mansioni nella gestione del progetto	Esperienza maturata nella gestione di interventi del POR FESR o simili 1) da nessuna a 1 anno; 2) da 1 anno a 3 anni; 3) da 3 anni a 5 anni; 4) > 5 anni	Orario settimanale presso l'ente	Tempo dedicato al progetto (%)	Note relative ad esperienza maturata

Allegare Curriculum Vitae

Firmato digitalmente dal legale rappresentante

ALLEGATO D AL MODELLO DI DOMANDA

POR FESR 2014-2020 bando DGR xxx

Dichiarazioni Capacità Finanziaria

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (rtt. 46 e 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ------------------------------------ codice fiscale---------------------------------
in qualità di responsabile dell'ufficio finanziario dell'ente ------------------ con sede in -------------------

a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del Bando approvato con DGR del a valere sul POR FESR 2014 – 2020 Linea di intervento 3.1.a.1 – Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici scolastici per la realizzazione del progetto denominato -----

dichiara

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,
che l'ente beneficiario:

1) ha già la copertura finanziaria per il quadro economico del progetto (manutenzione straordinaria, adeguamento sismico, ristrutturazione ecc.) che interviene sull'edificio, per tipologie diverse dall'efficientamento energetico garantita mediante:
   ☐ fondi propri derivanti dal bilancio
   ☐ stipulazione di un mutuo
   ☐ fondi statali (MIUR, MIT o altro)_________________________
   ☐ fondi regionali ____________________
   ☐ altro, specificare: ____________________
   per euro ____________________________

2) intende accedere al Conto Termico 2.0:
   ☐ SI
   ☐ NO

3) nel caso in cui non acceda al Conto Termico 2.0 la parte rimanente dell'importo eligibile su questo Bando ovvero il 50% della spesa per efficientamento energetico verrà garantita mediante:
   ☐ fondi propri derivanti dal bilancio
   ☐ stipulazione di un mutuo
   ☐ altro, specificare : ____________________

dichiara altresì

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati.

Luogo, Data,

Documento firmato digitalmente

ALLEGATO E AL MODELLO DI DOMANDA

POR FESR 2014-2020 bando DGR xxx

Scheda Tecnica di Progetto Aggiuntivo

dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di

☐ Responsabile dell'ufficio tecnico competente dell'ente

☐ Tecnico incaricato iscritto all'ordine/collegio professionale della Provincia di

a corredo dell'istanza di contributo che viene presentata ai sensi del **bando approvato con xxx** a valere sul **POR FESR 2014-2020 Linea di intervento 3.1.a.1** – Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici per la realizzazione del progetto denominato[1]
al fine della valutazione ed immissione in graduatoria del progetto come sopra denominato

dichiara

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,:

Non è previsto un ulteriore intervento aggiuntivo:
☐ L'edificio è già adeguato e non necessita di intervento aggiuntivo a completamento
☐ L'intervento di adeguamento si è concluso nei tre anni precedenti alla domanda;

E' previsto un ulteriore intervento aggiuntivo a completamento, risolutivo delle problematiche della struttura scolastica:
☐ avviato, finanziato e non concluso;
☐ da avviare alla data della presentazione della domanda di contributo e già finanziato;
Allegato provvedimento di approvazione del progetto di grado almeno definitivo n. ________ del _________

Titolo del progetto aggiuntivo

titolo

descrizione sintetica

localizzazione intervento

Cronoprogramma[2]

FASE	INIZIO	FINE
Esecuzione lavori		

Tipologie di intervento aggiuntivo previsto[3]

☐ adeguamento in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti
☐ mitigazione e prevenzione antisismica
☐ bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto
☐ ulteriori interventi di efficientamento energetico non compresi nel progetto di cui alla richiesta di finanziamento sui fondi POR FESR 2014 – 2020

---

[1] Riportare il titolo del progetto di efficientamento energetico per cui è chiesto il contributo a valere sul POR FESR 2014 – 2020
[2] Congruente con il cronoprogramma del progetto di efficientamento energetico
[3] Selezionare le tipologie interessate

☐ altro [specificare]

Superficie oggetto dell'intervento aggiuntivo [mq.]
Livello di cantierabilità del progetto aggiuntivo
Progettazione già acquisita alla data della domanda

☐ definitiva
(approvata con /)
☐ esecutiva
(approvata con /)

Costo totale del progetto aggiuntivo desunto dal relativo quadro economico:
€

Rapporto tra il costo totale, desunto dal quadro economico, dell'intervento aggiuntivo rispetto a quello del progetto di efficientamento energetico oggetto della domanda di contribuzione

%

Dimostrazione di copertura del costo totale del progetto aggiuntivo:

[descrizione]

dichiara altresì

di acconsentire al trattamento dei dati personali inviati

Luogo Fare clic qui per immettere testo. , data Fare clic qui per immettere una data.

Firma digitale

Fare clic qui per immettere testo.

Allegato: planimetria in scala 1:500 riportante l'edificio o gli edifici oggetto di intervento muniti di identificativo meccanografico MIUR, nonché l'area di pertinenza. Nella planimetria dovrà inoltre essere indicata la corretta toponomastica e gli identificativi catastali.

POR FESR 2014-2020 BANDO Attività 3.1.a.1
RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Allegato F

L'edificio scolastico oggetto dell'intervento di efficientamento energetico può considerarsi convenzionalmente adeguato ai sensi del criterio di ammissibilità specifico di cui all'art. 18, comma 1, lett. b) del Bando POR FESR 2014-2020 se l'ente beneficiario è in grado di produrre, a richiesta della struttura regionale attuatrice, le seguenti documentazioni probanti:

Sicurezza dei luoghi e degli impianti:

- Certificato di agibilità igienico – sanitaria;
- Certificato di prevenzione incendi;
- Certificato di conformità degli impianti elettrici e termici in uso;
- Certificato di verifica degli impianti di messa a terra;
- Certificato di verifica dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- Certificato di verifica dell'impianto di condizionamento;
- Certificati di verifica periodica degli impianti elettrico, idrico, antincendio, di illuminazione di sicurezza, di allarme acustico, di rilevazione degli incendi;
- Libretto della centrale termica con verifiche periodiche;
- Dichiarazioni di conformità e corretta posa in opera delle attrezzature di laboratorio;
- Dichiarazioni di conformità e di corretta posa in opera di attrezzature in palestra;

Prevenzione antisismica:

- Certificato di idoneità statica e valore del coefficiente alfa per la vita ≥ 0,80 in esito all'indagine di vulnerabilità sismica eseguita in ottemperanza alla O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 con un livello di conoscenza non inferiore a LC2; allo scopo si riporta di seguito quanto stabilito con DGR n. 520 del 24 marzo 2017 in ordine all'individuazione del grado di adeguatezza convenzionale limitatamente agli interventi di efficientamento energetico di edifici scolastici finanziati a valere sul fondo POR FESR 2014 – 2020:
    1. Gli edifici scolastici non soggetti alla tutela del decreto legislativo 42/2004, e costruiti prima del 31/12/1979, al fine dell'ottemperanza ai criteri dell'art 19 del bando approvato con DGR 128/2016, si intendono convenzionalmente adeguati in materia di prevenzione antisismica quando sono in grado di resistere all'80% dell'azione sismica di progetto prevista in quel sito e per quella categoria di edificio, al di fuori dei casi di interventi per i quali le vigenti norme tecniche di costruzione prevedano il raggiungimento di una risposta pari a quella di un edificio nuovo in termini di accelerazione. La sicurezza potrà essere determinata dal rapporto capacità domanda in termini di accelerazione al suolo.
    2. Per gli immobili soggetti alla tutela del decreto legislativo 42/2004 il livello di sicurezza della costruzione pari al 80% può non essere conseguito, in tal caso gli interventi di miglioramento sismico, da implementare al livello massimo possibile, dovranno risultare compatibili con i valori artistici, storici e di pregio degli edifici.

Bonifica o messa in sicurezza di parti dell'immobile o sue pertinenze contaminate da amianto

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto si rimanda agli esiti delle indagini e delle valutazioni eseguite in ottemperanza alle normative vigenti in materia e più specificatamente:

- Ordinanza Ministero della Sanità 26 giugno 1986, "Restrizioni all'immissione sul mercato ed all'uso della crocidolite (amianto blu) e dei prodotti che la contengono";

- Circolare Ministero della Sanità 10 luglio 1986, n. 45, “Piano di interventi e misure tecniche per la individuazione ed eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici e ospedalieri pubblici e privati”;
- Direttiva CEE/CEEA/CE del 19 marzo 1987, n. 217, concernente la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto;
- Legge 27 Marzo 1992, n.257, relativa alla cessazione dell’impiego dell’amianto;
- Decreto 6 Settembre 1994 (“Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’art.6, comma 3, e dell’art.12, comma 2, della Legge n.257/1992”);
- Legge 23 marzo 2001, n. 93 che istituisce il Piano Nazionale Amianto, contenente disposizioni in merito alla bonifica di siti a particolare pericolosità e introduce il processo di mappatura da parte del Ministero dell’Ambiente delle aree a rischio amianto;
- Decreto Ministeriale 18 marzo 2003, n. 101 – “Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto ai sensi dell’art. 20 della Legge n.93/2001”.

Ove l’ente non disponesse di una o più delle elencate documentazioni, dovrà renderne giustificata motivazione e comunque fornire gli elementi documentali e valutativi adottati in base ai quali è stato possibile sottoscrivere la Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà resa dal Legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 dd. 28 dicembre 2000.

ALLEGATO

Il sottofirmato ______________________________ in qualità di tecnico incaricato della redazione della Diagnosi Energetica per l'intervento di efficientamento energetico dell'edificio scolastico ______________________________________ sito in Comune di ____________________ ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000 dichiara che la medesima Diagnosi Energetica è fondata sui seguenti valori:

INDICATORE	VALORE DICHIARATO DALLA DIAGNOSI ENERGETICA		RIDUZIONE ATTESA (valore assoluto)	RIDUZIONE ATTESA (valore percentuale)
	ATTUALE	ATTESO		
Superficie oggetto dell'intervento (m2)		0,00		
Nuova potenza installata (KW)		0,00		
Consumo annuale energia primaria totale (KWh/anno)	0,00	0,00	0,00	0,00
Consumo annuale energia primaria per m2 (KWh/m2)	0,00	0,00	0,00	0,00
Consumo annuale energia elettrica per m2 (KWh/m2)	0,00	0,00	0,00	0,00
Consumi annuali coperti da fonti di energia rinnovabili (KWh/anno)	0,00	0,00		
Emissioni di CO2	0,00	0,00	0,00	0,00
Media consumi 2014 – 2016 reale: gas metano (mc)	0,00	0,00	0,00	0,00
Media consumi 2014 – 2016 calcolata dal modello standard: gas metano (mc)	0,00	0,00	0,00	0,00
Media consumi 2014 – 2016 reale: energia elettrica (kWh)	0,00	0,00	0,00	0,00
Media consumi 2014 – 2016 calcolata dal modello standard: energia elettrica (kWh)	0,00	0,00	0,00	0,00

Data e luogo ______________________

Il tecnico

____

Allegato: copia documento d'identità valido

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_10_1_DGR_242_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 242

LR 13/2019, art. 8, commi da 16 a 18 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26). Approvazione dell'avviso pubblico per la concessione agli Istituti statali di istruzione professionale e agli Istituti tecnici statali con sede in Regione, di contributi straordinari una tantum diretti all'acquisto di nuove attrezzature di laboratorio, all'adeguamento dell'impiantistica e delle strutture laboratoriali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 8, commi da 16 a 18, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (<<Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26>>);

ATTESO che il suddetto articolo autorizza l'Amministrazione regionale a concedere agli Istituti statali di istruzione professionale e anche agli Istituti tecnici statali con sede in regione, contributi straordinari una tantum diretti all'acquisto di nuove attrezzature di laboratorio, all'adeguamento dell'impiantistica e delle strutture laboratoriali ai fini di un ammodernamento delle attrezzature e strutture didattiche che consenta di migliorare l'aderenza della formazione professionale al mondo del lavoro;

PRESO ATTO che il medesimo dettato normativo prevede che per le suddette finalità l'Amministrazione regionale riconosce a favore di ciascun Istituto scolastico un unico contributo massimo di 30.000 euro, a seguito della presentazione di apposita domanda alla Direzione centrale competente in materia di formazione, entro il 31 marzo 2020;

VISTO l'art. 7, comma 20, della legge regionale 4 novembre 2019, n. 16 (<<Misure finanziarie intersettoriali>>), con cui sono state disposte delle variazioni relative alle Missioni e ai Programmi dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2019-2021;

RILEVATO che i fondi destinati all'intervento contributivo di che trattasi sono pari complessivamente a 600.000 euro e sono disponibili al capitolo 7670 del bilancio regionale 2020-2022, rispettivamente per l'importo di euro 300.000 sull'annualità 2020 e per l'importo di euro 300.000 sull'annualità 2021;

VALUTATO che i potenziali beneficiari del contributo sono in numero tale che è possibile che le risorse disponibili non siano sufficienti a soddisfare tutte le domande;

VISTO l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (<<Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi>>) che subordina la concessione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati alla predeterminazione da parte dell'Amministrazione procedente dei criteri e delle modalità di concessione;

RITENUTO conseguentemente opportuno stabilire in un apposito Avviso - da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione e nella sezione dedicata all'Istruzione del sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it - i criteri e le modalità di concessione, nonché i termini di rendicontazione dei contributi in argomento;

VISTO l'allegato "Avviso pubblico per la concessione agli Istituti statali di istruzione professionale e agli Istituti tecnici statali con sede in regione, di contributi straordinari una tantum diretti all'acquisto di nuove attrezzature di laboratorio, all'adeguamento dell'impiantistica e delle strutture laboratoriali, ai sensi dell'articolo 8, commi da 16 a 18, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (<<Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26>>)" (Allegato A - Avviso) e la relativa modulistica (Allegato B - modello di domanda);

RITENUTO pertanto di approvare il suddetto Avviso con la relativa modulistica, nel testo allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (Allegati A e B) e di pubblicarli sul Bollettino Ufficiale della Regione e nella sezione dedicata all'Istruzione del sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it;

RITENUTO necessario di stabilire che, in ragione della complessità e della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa del procedimento oggetto del presente atto, i termini per la conclusione del medesimo sono quelli indicati nell'allegato Avviso;

VISTE le seguenti leggi regionali:

- 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di

accesso);
- 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
-13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
- 27 dicembre 2019, n. 23 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020 - 2022);
- 27 dicembre 2019, n. 24 (Legge di stabilità 2020);
- 27 dicembre 2019, n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020 - 2022);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2020, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2283 del 27 dicembre 2019 e successive modificazioni ed integrazioni,
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni indicate nelle premesse:
1. sono approvati l'"Avviso pubblico per la concessione agli Istituti statali di istruzione professionale e agli Istituti tecnici statali con sede in regione, di contributi straordinari una tantum diretti all'acquisto di nuove attrezzature di laboratorio, all'adeguamento dell'impiantistica e delle strutture laboratoriali, ai sensi dell'articolo 8, commi da 16 a 18, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (<<Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26>>)" e la relativa modulistica, nei testi allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale (Allegati A e B);
2. si dà atto che le risorse finanziarie per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 600.000 (rispettivamente 300.000,00 euro nell'anno 2020 e 300.000,00 euro nell'anno 2021) e sono disponibili al capitolo di spesa 7670 del bilancio regionale 2020-2022;
3. si rende necessario stabilire che, in ragione della complessità e della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa del procedimento oggetto del presente atto, i termini per la conclusione del medesimo sono quelli indicati nell'allegato Avviso;
4. la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata all'Istruzione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Avviso pubblico per la concessione agli Istituti statali di istruzione professionale e agli Istituti tecnici statali della regione Friuli Venezia Giulia di contributi straordinari una tantum diretti all'acquisto di nuove attrezzature di laboratorio, all'adeguamento dell'impiantistica e delle strutture laboratoriali, ai sensi dell'articolo 8, commi da 16 a 18, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021).

Art. 1 - Finalità e risorse

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato Avviso, viene emanato ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), al fine di determinare criteri e modalità per la presentazione delle istanze, la concessione e la rendicontazione dei contributi previsti dall'articolo 8, commi da 16 a 18, della legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021).
2. L'Avviso disciplina, in particolare:
   a) i requisiti dei beneficiari;
   b) la dotazione finanziaria disponibile e le modalità di quantificazione dei contributi;
   c) le modalità e i termini di presentazione delle domande;
   d) le tipologie di spesa ammissibili a contributo;
   e) le modalità di concessione ed erogazione del contributo;
   f) le modalità di comunicazione dell'avvio e degli esiti del procedimento;
   g) i criteri e i punteggi di valutazione degli interventi;
   h) le variazioni in itinere;
   i) le modalità di rendicontazione dei contributi;
   j) le ipotesi di cumulo con altri contributi;
   k) le ipotesi di rideterminazione e revoca dei contributi.

Art. 2 – Requisiti dei beneficiari

1. L'Avviso è rivolto agli Istituti statali di istruzione professionale e agli Istituti tecnici statali (anche aventi la forma giuridica di Istituto statale di istruzione superiore - I.S.I.S. - al cui interno sono ricompresi indirizzi di studio professionali e/o tecnici) aventi sede legale o didattica nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia che intendano procedere all'acquisto di nuove attrezzature di laboratorio, all'adeguamento dell'impiantistica e delle strutture laboratoriali ai fini di un ammodernamento delle attrezzature e strutture didattiche che consenta di migliorare l'aderenza della formazione al mondo del lavoro.

Art. 3 - Dotazione finanziaria e modalità di quantificazione del contributo

1. Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso ammontano a 600.000,00 (seicentomila/00) euro.
2. Il contributo massimo erogabile per ciascun Istituto scolastico è pari a 30.000,00 (trentamila/00) euro, indipendentemente dal numero di indirizzi formativi e da quello dei plessi scolastici presenti all'interno del medesimo.
3. Qualora un Istituto statale di istruzione superiore intenda effettuare gli interventi sia a favore di indirizzi di studio professionali sia a favore di indirizzi tecnici ad esso afferenti deve presentare, a pena di esclusione, una distinta domanda per ciascuna tipologia di indirizzo, fermo restando il contributo massimo erogabile complessivamente pari a 30.000,00 (trentamila/00) euro per ogni Istituto. Qualora entrambe le domande fossero utilmente collocate in graduatoria quella con il punteggio maggiore sarà finanziata fino al contributo massimo ammissibile mentre la seconda, per la differenza, fino a concorrenza dell'importo complessivo di 30.000,00 (trentamila/00) euro previsto per l'Istituto.

4. L’importo del contributo regionale è determinato utilizzando come base la spesa risultata ammissibile a seguito dell’istruttoria effettuata dal Servizio in applicazione dell’articolo 5, detratte le entrate derivanti dagli eventuali altri contributi pubblici o privati richiesti per la realizzazione dei medesimi interventi e al netto dell’eventuale quota di cofinanziamento da parte dell’Istituto richiedente.
5. Qualora le risorse regionali disponibili non fossero sufficienti a finanziare tutti i progetti ammissibili, i contributi verranno concessi secondo l’ordine decrescente della graduatoria formata ai sensi dell’articolo 8, fino all’esaurimento delle risorse. Se dopo l’applicazione di tale criterio la somma rimanente non fosse sufficiente ad assicurare l’intero importo della spesa ammissibile per una singola istanza, il contributo sarà assegnato per l’importo inferiore ancora disponibile.

Art. 4 - Modalità e termini di presentazione della domanda

1. I soggetti interessati presentano apposita domanda di concessione del contributo al Servizio dell’Amministrazione regionale competente in materia di istruzione, di seguito denominato Servizio, con le modalità di cui al comma 2.
2. La domanda va presentata, **a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale della Regione**, con le seguenti modalità:
   - compilazione dell’apposita modulistica reperibile sul sito istituzionale della Regione all’indirizzo: www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - La Regione per le scuole – *ACQUISTO ATTREZZATURE LABORATORIALI;*
   - sottoscrizione digitale della domanda (oppure firma autografa apposta sulla domanda cartacea e successiva acquisizione da scanner unitamente a copia leggibile di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità) da parte del legale rappresentante dell’Istituto scolastico o di altro soggetto legittimato e munito di potere di firma;
   - invio esclusivamente **a mezzo posta elettronica certificata** al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it.
3. La domanda deve essere presentata, a pena di inammissibilità, **entro il 31 MARZO 2020**. Ai fini del rispetto del temine fanno fede la data e l’orario indicati dalla casella di P.E.C. del soggetto mittente. L’inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio dell’ente richiedente, rimanendo esclusa qualsivoglia responsabilità dell’Amministrazione regionale in caso di mancata o tardiva spedizione causata da disguidi informatici o di altra natura.
4. Ciascun beneficiario può presentare un’unica domanda. In caso di mancato rispetto di tale vincolo, si considera ammissibile l’ultima (in ordine cronologico) delle domande presentate dallo stesso Istituto. Solo gli Istituti statali di istruzione superiore che intendano effettuare gli interventi sia a favore di indirizzi di studio professionali sia a favore di indirizzi tecnici ad essi afferenti devono presentare, a pena di esclusione, una distinta domanda per ciascuna tipologia di indirizzo (professionale e/o tecnico).
5. La domanda deve contenere:
   a) una relazione illustrativa che descriva gli interventi da realizzare e gli obiettivi specifici del progetto in termini di ricaduta delle attrezzature previste sull’apprendimento delle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro, con indicazione dei plessi scolastici destinatari degli interventi;
   b) il preventivo di spesa degli interventi, sottoscritto dal legale rappresentante dell’Istituto scolastico o altro soggetto legittimato e munito del potere di firma, da cui si evinca chiaramente il numero, la tipologia e il costo delle nuove attrezzature laboratoriali che si intendono acquistare e/o il costo dei lavori di adeguamento dell’impiantistica e/o delle strutture laboratoriali.
6. L’Istituto scolastico richiedente deve trasmettere quale condizione di ammissibilità della domanda, **entro sessanta giorni dall’approvazione della graduatoria formata ai sensi dell’articolo 6, comma 3 e a pena di esclusione dalla stessa**:
   a) l’autorizzazione all’effettuazione degli interventi da parte dell’ente competente alla gestione dell’edilizia scolastica superiore;

b) l'autorizzazione all'effettuazione degli interventi da parte dell'ente proprietario degli immobili interessati;
c) solo in caso di esecuzione di lavori di adeguamento dell'impiantistica e/o delle strutture laboratoriali il progetto esecutivo firmato da un tecnico abilitato iscritto in un albo professionale, con indicazione di tutti gli elementi attestanti il rispetto delle prescrizioni normative, la richiesta/acquisizione dei relativi pareri o autorizzazioni e il deposito della relativa documentazione presso i competenti Enti (Comune, Vigili del Fuoco, Azienda Sanitaria, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, etc…).

7. Costituiscono cause di non ammissibilità delle domande:
   a) la mancata presentazione e sottoscrizione della domanda con le modalità previste dai commi 2 e 4;
   b) il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 3;
   c) la presentazione da parte di soggetti privi dei requisiti indicati nell'articolo 2;
   d) la mancata presentazione nei termini della documentazione autorizzatoria di cui al precedente comma 6;
   e) la previsione esclusiva di interventi i cui destinatari o le cui finalità non siano pertinenti con i contenuti del presente Avviso.
8. Qualora nella domanda non siano indicati alcuni degli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 8, non verrà richiesta alcuna integrazione alla domanda, con conseguente assegnazione per i relativi criteri di un punteggio pari a 0 punti. Qualora siano barrate più opzioni per il criterio n. 4 (Tipologie di interventi) sarà attribuito il punteggio corrispondente all'opzione con punteggio maggiore.
9. Le domande presentate prima della pubblicazione del presente Avviso non sono ritenute valide e devono essere ripresentate entro la data del 31 marzo 2020 con le modalità di cui al comma 2.

Art. 5 – Spese ammissibili a contributo

1. Sono ammissibili a contributo le spese imputabili esclusivamente agli interventi oggetto del presente avviso, sostenute dall'Istituzione scolastica richiedente a partire dalla data di presentazione dell'istanza ed entro il termine di rendicontazione previsto dall'articolo 10, unicamente destinate all'acquisto di attrezzature laboratoriali durevoli e inventariabili e agli adeguamenti impiantistici e strutturali compresi nelle seguenti tipologie:
   a) Acquisto di nuove attrezzature specifiche per laboratori (da destinare ad esempio a laboratori di officina, elettronica, elettrotecnica, meccanica, agraria, cucina, linguistica, scienze, chimica, fisica, biologia, informatica, ecc.);
   b) Adeguamento impiantistico dei laboratori (ad esempio ammodernamento dell'impianto elettrico e/o termico e/o idraulico, efficientamento dei sistemi di areazione, cablaggio, ecc.);
   c) Adeguamento delle strutture laboratoriali (ad esempio risistemazione delle aule didattiche destinate a laboratorio quali tinteggiatura, installazione sistemi oscuranti, sostituzione o posa di pavimentazioni e piastrelle, ecc.).
2. Le nuove attrezzature devono risultare in regola con le principali norme tecniche applicabili per garantire la sicurezza delle attrezzature scolastiche ed essere preferibilmente coerenti con criteri di ecosostenibilità.
3. Gli impianti e le strutture laboratoriali dovranno essere realizzate secondo la normativa vigente in materia e nel rispetto del progetto esecutivo presentato ai sensi della lettera c) del comma 6 dell'articolo 4.
4. La spesa si intende comprensiva:
   - della progettazione, del trasporto, del montaggio e del collaudo relativi all'acquisto delle attrezzature e alla realizzazione degli adeguamenti impiantistici e/o strutturali, nella misura massima del 10% dell'importo ammissibile;
   - dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) se la stessa costituisce un costo a carico del beneficiario.
5. Sono escluse:
   a) le spese correnti per l'acquisto di beni di modico valore, non inventariabili o di consumo;
   b) le spese per l'acquisto di beni immobili;
   c) le spese per l'acquisto di arredi;

d) le spese per l'acquisto di beni destinati agli uffici;
e) le spese per l'acquisto di dotazioni tecnologiche ed informatiche da destinare ad ambienti scolastici diversi dai laboratori;
f) le spese per l'impiantistica e l'adeguamento strutturale di ambienti scolastici diversi dai laboratori;
g) le spese per l'acquisto di defibrillatori.

Art. 6 – Modalità di concessione ed erogazione del contributo

1. Il Servizio verifica l'ammissibilità, la completezza e la regolarità formale delle domande nonché la coerenza delle stesse rispetto al fine specifico della norma istitutiva del contributo e l'ammissibilità delle spese previste e procede alla formulazione dell'elenco delle domande finanziabili.
2. Successivamente il Servizio procede alla valutazione comparativa delle istanze ammissibili sulla base dei criteri di cui all'articolo 8.
3. A conclusione dell'istruttoria, entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande, vengono approvati con decreto del Direttore centrale competente in materia di istruzione:
   a) l'elenco degli Istituti scolastici beneficiari, con l'indicazione dell'importo assegnato a ciascuno ovvero, nel caso di cui al comma due, la graduatoria secondo l'ordine decrescente di punteggio delle domande ammesse a contributo, con l'indicazione dell'importo assegnato alle istanze finanziate e delle istanze non finanziate per carenza di risorse;
   b) l'elenco delle domande non ammissibili a contributo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
4. Entro sessanta giorni dalla scadenza dei termini di cui all'articolo 4, comma 6, compatibilmente con gli eventuali vincoli finanziari, il Direttore del Servizio provvede alla concessione dei contributi secondo l'ordine decrescente della graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse disponibili.
5. Il contributo è erogato in via anticipata contestualmente alla concessione nella misura del 50% del suo importo.
6. L'erogazione del saldo è subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e viene effettuata con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla presentazione del rendiconto.

Art. 7 – Modalità di comunicazione dell'avvio del procedimento e degli esiti dello stesso

1. L'avvio del procedimento amministrativo è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione. Tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'avvio del procedimento.
2. La graduatoria delle istanze ammissibili a contributo e l'elenco di quelle non ammissibili con l'indicazione dei motivi di inammissibilità, sono pubblicati sul sito web istituzionale della Regione. Tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'esito della valutazione.

Art. 8 - Criteri e punteggi di valutazione

1. Ai fini della valutazione delle domande e della formulazione della graduatoria sono stabiliti i seguenti criteri e punteggi:

CRITERI		PUNTEGGIO MASSIMO
1. Numero studenti iscritti al percorso di studi professionale o tecnico a favore del quale viene previsto l'intervento: *(il numero si riferisce alla data della domanda e comprende anche gli studenti dei corsi serali)*		**20**
- Oltre 1.000 studenti	20 punti	
- Oltre 600 studenti (da 601 a 1.000 studenti)	15 punti	
- Da 301 a 600 studenti	10 punti	
- Fino a 300 studenti	5 punti	

Criterio		Punteggio
2. Indirizzo di studi a favore del quale sono previsti gli interventi: indirizzo professionale		**10**
3. Attivazione dell'indirizzo professionale o tecnico per il quale si chiede il contributo nell'ultimo quinquennio (anni scolastici 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19 e 2019/20)		**5**
4. Tipologie di interventi: *(il punteggio viene attribuito ad una sola delle opzioni alternative)*		**35**
- **Acquisto** di attrezzature laboratoriali volte all'ammodernamento della didattica per migliorare l'aderenza della formazione al mondo del lavoro **con adeguamento impiantistico e/o strutturale**	35 punti	
- **Acquisto** di attrezzature laboratoriali volte all'ammodernamento della didattica per migliorare l'aderenza della formazione al mondo del lavoro	30 punti	
- **Adeguamento dell'impiantistica e delle strutture laboratoriali** volto all'ammodernamento della didattica per migliorare l'aderenza della formazione al mondo del lavoro	25 punti	
- **Acquisto** di strumentazioni compatibili con i principali ambienti operativi informatici e gestibili tramite app**.**	20 punti	
- **Acquisto** di attrezzature laboratoriali mobili	15 punti	
- **Acquisto** di attrezzature laboratoriali finalizzate al completamento di un progetto complessivo di ammodernamento già in esecuzione	10 punti	
- **Sostituzione** attrezzature laboratoriali esistenti in quanto non più funzionanti o non più a norma di legge	5 punti	
5. Acquisto di beni ecocompatibili (ad esempio attrezzature a ridotto consumo energetico, a basse emissioni sonore, con batterie durevoli e ridotte percentuali di sostanze pericolose)		**10**
6. Cofinanziamento dell'intervento con fondi dell'Istituto scolastico richiedente in una percentuale pari almeno al 10%		**10**
7. I plessi scolastici oggetto degli interventi sono situati in territorio montano		**10**

2. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 punti.
3. In caso di parità di punteggio la posizione in graduatoria viene determinata dall'applicazione, nell'ordine, dei seguenti criteri di priorità:
   a) il punteggio maggiore ottenuto per il criterio n. 4 (Tipologie di interventi);
   b) il punteggio maggiore ottenuto per il criterio n. 2 (Indirizzo di studi a favore del quale sono previsti gli interventi);
   c) il punteggio maggiore ottenuto per il criterio n. 5 (Acquisto di beni ecocompatibili).
4. In caso di ulteriore parità la posizione in graduatoria viene determinata in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Art. 9 – Variazioni in itinere

1. Con riferimento alle richieste finanziate sono considerate ammissibili le sole variazioni rispetto a quanto indicato nella domanda che non comportano una modifica sostanziale dell'intervento.
2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, sono considerate non sostanziali le variazioni in aumento del numero dei beni da acquistare (derivanti, ad esempio, da risparmi ottenuti in sede di gara d'appalto), purché si tratti di beni delle medesime tipologie già previste nella relazione illustrativa dell'intervento e considerate ammissibili.

3. Sono altresì considerate ammissibili minime variazioni al progetto iniziale di adeguamento impiantistico e/o delle strutture laboratoriali che si rendano necessarie in relazione allo stato di avanzamento dei lavori. Di tali variazioni dovrà essere fornita adeguata motivazione in sede di rendiconto.
4. Ulteriori variazioni sono ammissibili solo se preventivamente autorizzate dal Servizio e tali da non alterare i punteggi attribuiti in base all'applicazione dei criteri di valutazione previsti ai numeri 4, 5 e 6 dell'articolo 8 ai fini della collocazione in graduatoria.

Art. 10 – Termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato dall'Istituto scolastico beneficiario **entro il 30 giugno 2021**, secondo le modalità previste dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ovvero mediante dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Istituto, che attesti che l'attività per la quale il contributo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione.
2. È ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione, purché presentata prima del 30 giugno 2021. Il Servizio si riserva, entro trenta giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico.
3. In caso di accoglimento della proroga le spese devono essere comunque sostenute **entro il 31 dicembre 2021**.
4. In caso di mancato accoglimento della richiesta da parte del Servizio ovvero in caso di presentazione dell'istanza di proroga oltre il 30 giugno 2021 sono fatte salve le spese ammissibili liquidate fino alla scadenza del termine di rendicontazione di cui al comma 1, purché sia raggiunto l'interesse pubblico. Il contributo è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili liquidate entro il 30 giugno 2021.
5. La mancata presentazione del rendiconto **entro il 31 marzo 2022** comporta la revoca del contributo.
6. La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti - comprensiva laddove necessari dei certificati di regolare esecuzione e/o collaudo, dello schema aggiornato dei quadri elettrici modificati, della dichiarazione di conformità degli impianti con i relativi allegati, della documentazione attestante il rispetto delle prescrizioni antincendio, sanitarie, delle certificazioni di ecocompatibilità, etc... - deve essere conservata dall'Istituto scolastico presso la propria sede per eventuali controlli.
7. La documentazione giustificativa della spesa è intestata all'Istituto beneficiario ed è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredata dal mandato di pagamento.

Art. 11 – Cumulo con altri contributi

1. I contributi di cui al presente bando possono essere cumulati con altri contributi, pubblici e privati comunque denominati, ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale, purché la sommatoria non superi l'ammontare del costo complessivo del progetto. In caso contrario, il contributo regionale viene conseguentemente rideterminato.

Art. 12 – Rideterminazione e revoca del contributo

1. Il contributo regionale è rideterminato qualora la spesa rendicontata risulti inferiore all'incentivo concesso
2. Il contributo concesso viene revocato, in particolare, nei seguenti casi:
   a) rinuncia del beneficiario;
   b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità dichiarati all'atto della presentazione della domanda;
   c) mancata presentazione del rendiconto entro il 31 marzo 2022;
   d) mancata realizzazione degli interventi ovvero modifica del progetto originariamente presentato non adeguatamente motivata in sede di rendiconto ovvero non preventivamente autorizzata ai sensi dell'articolo 9.

3. La revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 13 – Informazioni sul procedimento amministrativo

1. In applicazione dell'art. 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si forniscono le seguenti informazioni:
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione;
- Responsabile del procedimento: dott.ssa Nilla Patrizia Miorin, Direttore del Servizio;
- Per informazioni rivolgersi a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Servizio istruzione, via Ippolito Nievo, 20 - 33100 Udine, Telefono: 0432-555949.

Art. 14 - Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Avviso, si applicano le disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

Direzione Centrale lavoro, formazione,
istruzione e famiglia
Servizio istruzione
lavoro@certregione.fvg.it

SI -IST-1

Domanda per la concessione agli Istituti statali di istruzione professionale e agli Istituti tecnici statali della regione Friuli Venezia Giulia di contributi straordinari diretti all'acquisto di nuove attrezzature di laboratorio, all'adeguamento dell'impiantistica e delle strutture laboratoriali (articolo 8, commi 16-18, legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 – Assestamento del bilancio per gli anni 2019-2021).

SEZIONE A	
DATI ANAGRAFICI DEL SOTTOSCRITTORE	
La/Il sottoscritta/o (nome e cognome)	
Nata/o a, il	
In qualità di	☐ legale rappresentante ☐ soggetto legittimato e munito di potere di firma
DATI DELL'ISTITUTO	
Denominazione	
Codice fiscale	
Codice meccanografico	
Via e numero civico	
Località/frazione	
CAP	
Provincia	
Telefono	
PEC	
E-mail	
Referente intervento	
Studenti iscritti al percorso di studi (professionale o tecnico) a favore del	N. studenti corsi diurni: ______________ N. studenti corsi serali: ______________

quale è previsto l'intervento *(numero studenti alla data della domanda)*	
Anno scolastico di attivazione dell'indirizzo di studi per il quale si chiede il contributo	

ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE dell'Istituto

Istituto bancario	Comune

codice IBAN *(riempire tutte le caselle)*

Cod. paese	Cod. controllo	CIN	ABI	CAB	N° conto corrente
I T					

CHIEDE

un **contributo** straordinario una tantum di:

€ ______________________ (euro ____/____)

(importo massimo 30.000,00 €)

per la realizzazione di interventi diretti a (*barrare una o più voci*):

☐ l'acquisto di nuove attrezzature di laboratorio per l'importo di € ____________________;

☐ l'adeguamento dell'impiantistica per l'importo di € __________________________;

☐ l'adeguamento delle strutture laboratoriali per l'importo di € ____________________;

per un **costo complessivo** di:

€ ______________________ (euro ____/____)

con **compartecipazione** alle spese da parte dell'Istituto per:

€ ______________________ (euro ____/____)

(la compartecipazione non è obbligatoria)

SEZIONE B

PARTE DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI

Indirizzo di studi (professionale o tecnico) presente all'interno dell'Istituto a favore del quale vengono previsti gli interventi	
Interventi previsti e obiettivi specifici in termini di ricaduta delle attrezzature sull'apprendimento delle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro	

Data prevista di avvio degli interventi	
Data prevista per la conclusione degli interventi	
Plessi scolastici oggetto degli interventi *(numero e denominazione)*	
Plessi scolastici situati in territorio montano *(numero e denominazione)*	

SEZIONE C

DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE

(selezionare UNA SOLA OPZIONE alternativa ed eventualmente allegare immagini dei beni, degli impianti e delle strutture)

☐ **sostituzione** di attrezzature laboratoriali esistenti al fine di migliorare l'aderenza della formazione al mondo del lavoro (indicare numero, tipologia e costo dei beni):

N.ro beni	*Tipologia*	*Costo unitario*

☐ **acquisto** di ulteriori attrezzature laboratoriali al fine di migliorare l'aderenza della formazione al mondo del lavoro (*indicare numero, tipologia e costo dei beni*):

N.ro beni	*Tipologia*	*Costo unitario*

☐ **sostituzione** di attrezzature laboratoriali esistenti con attrezzature innovative finalizzate all'ammodernamento della didattica (*indicare numero, tipologia e costo dei beni*):

N.ro beni	*Tipologia*	*Costo unitario*

☐ **acquisto** di ulteriori attrezzature laboratoriali innovative finalizzate all'ammodernamento della didattica (*indicare numero, tipologia e costo dei beni*):

N.ro beni	*Tipologia*	*Costo unitario*

☐ **sostituzione** di attrezzature laboratoriali esistenti in quanto non più funzionanti o non più a norma di legge (*indicare numero, tipologia e costo dei beni*):

N.ro beni	*Tipologia*	*Costo unitario*

SEZIONE D

ECOCOMPATIBILITA' DEI BENI DA ACQUISTARE

☐ **acquisto di beni ecocompatibili** ________________________________ (*indicare numero, tipologia e costo dei beni*)

in quanto:

- ☐ a ridotto consumo energetico
- ☐ a basse emissioni sonore
- ☐ muniti di batterie durevoli e con ridotte percentuali di sostanze pericolose
- ☐ altro (*specificare*) ____________________________

SEZIONE E

ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

(*indicare eventuali altri contributi pubblici e privati richiesti per la realizzazione degli interventi*)

Denominazione Soggetto concedente	Importo del contributo
	€

SEZIONE F

ALLEGATI

Allega alla presente istanza:

☐ Fotocopia della carta d'identità o altro valido documento di riconoscimento del sottoscrittore dell'istanza

☐ Copia del documento comprovante il potere di firma del sottoscrittore (*in caso di firma da parte di un soggetto diverso dal legale rappresentante dell'Istituto*)

SI IMPEGNA

a trasmettere al Servizio istruzione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la documentazione autorizzatoria prevista dall'articolo 4, comma 6, dell'Avviso pubblico, nei termini ivi indicati.

Consapevole che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità sono punite ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero.

______________________ Luogo e data

Timbro

______________________ Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

Prende atto che i dati forniti saranno trattati per le finalità e nei limiti di cui al presente procedimento contributivo nel rispetto della normativa vigente.

______________________ Luogo e data

______________________ Firma leggibile del legale rappresentante o del soggetto munito dei poteri di firma

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA

VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_10_1_DGR_249_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 249

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca FEAMP 2014-2020. Bando della misura 1.26 "Innovazione" art. 26, della priorità 1 del Regolamento (UE) n 508/2014 per l'attuazione del programma FEAMP. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020";

VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 con il quale, tra l'altro, si individua nella Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura del MiPAAF l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, in seguito AdG;

CONSIDERATO che il Programma Operativo di cui alla soprarichiamata Decisione C(2015) 8452/2015 individua per la programmazione FEAMP le Regioni come Organismi Intermedi, in seguito OI, responsabili, per il territorio di riferimento, della gestione di parte delle misure previste dal Programma e dei relativi Fondi;

VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 102 del 9 giugno 2016, che in particolare:

- approva il piano finanziario articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni), priorità e misura,
- identifica le funzioni dell'AdG e dell'Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli OI,
- definisce le funzioni del Tavolo Istituzionale tra l'AdG e gli OI,
- elenca le misure a competenza esclusiva degli OI e dello Stato e le misure condivise tra OI e lo Stato,
- attribuisce le risorse complessive a ciascun OI per singola misura in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che, in particolare, prende atto del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddiviso per misure come definito nell'ambito dell'Accordo Multiregionale;

VISTO il capitolo 11 "Modalità di attuazione" del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l'istituzione di un Tavolo Istituzionale tra l'AdG e gli OI per garantire coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale;

PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, istituito a norma dell'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha approvato, in data 25.5.2016, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per tutte le misure d'intervento, con esclusione delle misure relative alla Community-Led Local Development (CLLD), previste dal Programma;

CONSIDERATO che il Tavolo Istituzionale, nella seduta del 6 dicembre 2016, ha approvato i documenti, necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020 sul territorio nazionale tra i quali le Linee Guida di ammissibilità delle Spese e le disposizioni attuative di misura per l'attuazione delle misure a gestione regionale;
CONSTATATO che il Tavolo Istituzionale nelle successive sedute ha rivisto ed aggiornate le citate disposizioni attuative di misura;
CONSIDERATO che detti documenti, rappresentano gli elementi necessari per la predisposizione dei bandi da parte dell'AdG e degli OI per le misure di propria competenza;
VISTA la deliberazione n. 135 del 30 gennaio 2020 con la quale la Giunta regionale prende atto delle modifiche al piano finanziario come da comunicazione dell'Autorità di Gestione con nota n. 1781 del 24.01.2020;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 1.26 "innovazione", della priorità 1 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma finanziario FEAMP con apposito bando, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per misura come previsti con la deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 30 gennaio 2020;
CONSIDERATO che l'Allegato A), alla presente delibera di approvazione del bando Misura 1.26 "Innovazione", è stato redatto con riferimento alle disposizioni attuative di misura approvate dal Tavolo istituzionale e alle specifiche necessità di attuazione del programma nel territorio regionale;
RITENUTO opportuno quindi approvare l'Allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO utile che i moduli per la presentazione dell'istanza di finanziamento o comunque previsti dal bando siano approvati con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e pubblicati nella specifica pagina internet dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa è approvato il bando per gli interventi previsti dalla Misura 1.26 "Innovazione", della priorità 1 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma FEAMP allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e che contiene le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti previsti.
2. Il direttore del Servizio caccia e risorse ittiche è tenuto a dare attuazione al presente bando attraverso approvazione e pubblicazione, nel sito internet dell'Amministrazione regionale, dei necessari moduli per la presentazione delle istanze o comunque previsti dal bando stesso.
3. La presente delibera è pubblicata nel sito informatico dell'Amministrazione regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA

Priorità n. 1 – Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

BANDO DI ATTUAZIONE

Misura 1.26

Innovazione

Art. 26 del Reg. (UE) n. 508/2014

2020

ALLEGATO A

1. Documentazione informatica

La presente Misura viene attivata mediante procedura a "regia".
Tutta la documentazione e la **modulistica** richiamata nel presente bando in formato elettronico è disponibile nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA12/

2. Descrizione tecnica della misura

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA	
Riferimento normativo	Reg. (UE) 508/2014, art. 26
Priorità del FEAMP	1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
Obiettivo Tematico	3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura
Misura	Misura 1.26 - Innovazione
Sottomisura	-
Finalità	Sviluppare o introdurre prodotti e attrezzature nuovi o sostanzialmente migliorati, processi e tecniche nuovi o migliorati, sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati, compreso a livello della trasformazione e della commercializzazione
Beneficiari	Attivazione a Regia: Organismi scientifici o tecnici, enti pubblici, proprietari di imbarcazioni da pesca, pescatori, armatori di imbarcazioni da pesca, associazioni del settore della pesca professionale. Gli interventi finanziati sono svolti da o in collaborazione con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione
Cambiamenti climatici	-

3. Obiettivi della Misura

L'innovazione è incentrata su iniziative per creare nuovi prodotti ed ottimizzare i processi produttivi delle imprese in linea con l'obiettivo tematico di migliorare la competitività delle PMI previsto tra gli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020 (Obiettivo Tematico 3).
Viene incoraggiata la cooperazione fra esperti scientifici e pescatori, indirizzando le attività di ricerca sugli effettivi fabbisogni del settore e dei mercati di riferimento.
Ulteriori obiettivi rilevanti riguardano lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, compreso l'aumento dell'efficienza energetica e la promozione del capitale umano.
Al fine di accrescere la competitività ed il rendimento economico delle attività di pesca, infatti, è di vitale importanza stimolare l'innovazione e fornire sostegno agli investimenti in tale campo.
In sintesi, l'obiettivo degli interventi previsti dall'art. 26 del Reg. (UE) n. 508/2014 è, quindi, quello di promuovere l'innovazione nel settore della pesca.

4. Area territoriale di attuazione

La Misura si applica alle acque marine dei Compartimenti marittimi di Monfalcone e Trieste, nella Laguna di Marano e Grado e all'intero territorio regionale.

5. Criteri di ammissibilità relativi all'operazione

L'imbarcazione da pesca è iscritta nel Registro comunitario nonché in uno dei Compartimenti marittimi italiani.
L'operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP.

6. Interventi ammissibili

Sono ritenuti ammissibili i seguenti interventi volti a:

ALLEGATO A

- sviluppare o introdurre prodotti e attrezzature nuovi o sostanzialmente migliorati che riguardano anche le fasi di trasformazione e commercializzazione;
- sviluppare o introdurre processi e tecniche nuovi o migliorati che riguardano anche le fasi di trasformazione e commercializzazione;
- sviluppare o introdurre sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati che riguardano anche le fasi di trasformazione e commercializzazione;
- sviluppare nuove tecnologie digitali finalizzate alla Misura;
- accompagnare le imprese alla partecipazione a Programmi europei di ricerca, sviluppo e innovazione, promuovendo esperienze di successo nei paesi dell'UE e favorendo la nascita e l'aggregazione di imprese;
- sostenere i processi volti all'aumento del valore aggiunto anche attraverso l'ottenimento di marchi e/o brevetti limitatamente alla fase pre-competitiva;
- sostenere iniziative per l'innovazione volte a migliorare, oltre le condizioni minime di legge, l'igiene o la qualità del prodotto;
- sostenere iniziative che prevedono l'innovazione tecnologica per una pesca ecosistemica.

Gli interventi sono ammissibili se riferiti agli obiettivi per la pesca come indicati alla priorità 1) specificata all'art. 6 Reg. (UE) 508/2014.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 65 del regolamento (UE) 1303/2013, paragrafo 6, *non sono selezionate per il sostegno del FEAMP le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario.*
Per operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate si intende:

- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente opere edilizie, l'operazione può essere definita completamente attuata quando sono terminati gli acquisti dei materiali e l'opera è conclusa, dimostrato dai relativi documenti giustificativi;
- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente acquisto di attrezzature l'operazione può essere definita completamente attuata con la fornitura dell'ultima attrezzatura (la data è desumibile dal documento di trasporto);
- nel caso di operazioni riguardanti sia l'acquisto di attrezzature che opere edilizie, l'operazione può essere definita completamente attuata, quando entrambe le fattispecie sopra riportate sono soddisfatte;
- nel caso in cui l'attività oggetto di finanziamento abbia già raggiunto le finalità dell'intervento e/o acquisito le autorizzazioni all'esercizio, le operazioni oggetto di investimento si intendono completamente attuate.

7. Soggetti ammissibili a finanziamento

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti soggetti:

- Organismi scientifici o tecnici riconosciuti dallo Stato Membro o dall'Unione;
- Amministrazioni pubbliche in collaborazione con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato Membro o dall'Unione che ne convalida i risultati;
- Pescatori, proprietari/armatori di imbarcazioni da pesca in collaborazione con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato Membro o dall'Unione che ne convalida i risultati;
- Associazioni del settore della pesca professionale (associazioni nazionali delle cooperative della pesca riconosciute ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 220 del 2 agosto 2002 e le associazioni *nazionali delle imprese di pesca con rappresentanza diretta nel CNEL, così individuate dall'art. 2, lettere a) e b), del Decreto Direttorio n. 17271 del 3 ottobre 2017) in collaborazione con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato Membro o dall'Unione che ne convalida i risultati;*
- Forme associative tra i suddetti soggetti ammissibili a finanziamento.

L'armatore dell'imbarcazione deve essere iscritto nel Registro delle imprese di pesca.

ALLEGATO A

L'armatore richiedente, qualora diverso dal/i proprietario/i, deve essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal/i proprietario/i dell'imbarcazione da pesca alla presentazione della domanda di sostegno, qualora l'operazione riguardi investimenti che apportano modifiche all'imbarcazione da pesca.
Sono ammissibili a finanziamento i soggetti in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del CCNL di riferimento e il rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente.

8. Soggetti non ammissibili a finanziamento

Non sono ammissibili al finanziamento le istanze proposte, in forma singola o associata, da soggetti che:
- alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma FEP (2007-2013) o altri fondi SIE ovvero contributi per la pesca e acquacultura erogati a livello locale o nazionale. Si precisa che le domande di finanziamento presentate da imprese nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione PO FEP 2007-2013, è stata comunicata la revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi al momento della domanda, sono ritenute inammissibili;
- i cui legali rappresentanti svolgano analoghi incarichi in altre imprese che risultano nella situazione rappresentata al precedente punto;
- rientrano tra i casi di esclusione di cui all'art. 136 del Reg. (UE) n. 1046/2018 di cui viene richiesta specifica autodichiarazione nei modelli di istanza che obbligatoriamente sono utilizzati dal beneficiario nell'ambito della presente misura;
- a qualsiasi titolo non siano in possesso dei requisiti di ammissibilità ai fini dell'acquisizione di contributi economici previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- sono in stato in liquidazione, fallimento o procedura di concordato preventivo;
- rientrano nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 (ove pertinenti) dell'art. 10 del Reg. (UE) 508/2014 (ai sensi del paragrafo 5 del medesimo articolo).

Nei casi di istanza proposta in forma associata, quanto sopra è previsto per ogni singolo soggetto associato.

9. Quantificazione delle risorse e intensità del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili per capo 1, priorità 1, art. 26 del Reg. (UE) n. 508/2014 per complessivi Euro **200.000,00** con riferimento alla legge regionale 27.12.2019 n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022) più eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili.
Il massimo contributo concedibile per singola istanza è stabilito in € 50.000,00.
Il minimo di spesa ammissibile per singola istanza è stabilito in € 20.000,00
La Misura prevede un'intensità dell'aiuto pubblico **pari al 50%** delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari, secondo quando previsto dal **par. 1 art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico" del Reg. (UE) n. 508/2014**.
Secondo quanto previsto dal **par. 2** del medesimo articolo, in deroga al par. 1, l'Amministrazione regionale applica un'intensità dell'aiuto pubblico **pari al 100%** della spesa ammissibile dell'intervento quando il beneficiario è un Organismo di diritto pubblico.
In deroga al par. 1, il **par. 3** del medesimo articolo, l'Amministrazione regionale si riserva di applicare un'intensità dell'aiuto pubblico pari al 100 % della spesa totale ammissibile e soddisfa i criteri seguenti:
- interesse collettivo;
- beneficiario collettivo;
- elementi innovativi, se del caso, a livello locale.

In deroga a quanto sopra esposto, si applicano i punti percentuali aggiuntivi/riduttivi dell'intensità dell'aiuto pubblico per i tipi specifici di operazioni elencati nella tabella sottostante (allegato I al Reg. (UE) 508/2014):

TIPO DI INTERVENTI	PUNTI PERCENTUALI
Interventi connessi alla pesca costiera artigianale (*) : possibile aumento di	30

ALLEGATO A

TIPO DI INTERVENTI	PUNTI PERCENTUALI
Interventi attuati da organizzazioni di pescatori o da altri beneficiari collettivi che non rientrano nel titolo V, capo III del Reg. (UE) n. 508/20141: possibile aumento di	10
Interventi attuati da organizzazioni di produttori, associazioni di organizzazioni di produttori o organizzazioni interprofessionali: possibile aumento di	25
Interventi attuati da imprese che non rientrano nella definizione di PMI: riduzione di	20

(*****): Pesca costiera artigianale: la pesca praticata da pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi da pesca trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato 1 del regolamento (CE) n. 26/2004 della Commissione modificato dal regolamento (CE) 1799/2006.

Nel caso in cui ricorrano più condizioni di cui alla precedente tabella, ai sensi del Reg. (UE) 772/2014, si applica:

- la maggiorazione più elevata, nel caso di più maggiorazioni;
- la riduzione più elevata, nel caso di più riduzioni;
- esclusivamente la riduzione più elevata, nel caso di riduzioni e maggiorazioni.

Il contributo non è cumulabile con altre forme di agevolazioni anche di carattere fiscale ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Criteri di selezione

I criteri specifici di selezione per la Misura 1.26 "Innovazione" sono i seguenti:

OPERAZIONE A REGIA				
N	**CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**	**Coefficiente C (0<C<1)**	**Peso (Ps)**	**Punteggio P=C*Ps**
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/*topic* di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR) *****	SI (C = 1) NO (C = 0)	0.2	
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, nel caso di soggetto privato	SI (C = 1) NO (C = 0)	0.2	
T3	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti dell'organo decisionale alla data della domanda, nel caso di soggetto privato	SI (C = 1) <40 anni NO(C = 0) ≥40 anni	0.5	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione volte a migliorare l'igiene o la qualità del prodotto	SI (C = 1) NO (C = 0)	0.8	
O2	L'operazione sostiene la Pesca costiera artigianale, per richiedenti diversi da organismi scientifici e tecnici ed enti pubblici	SI (C = 1) NO (C = 0)	0.8	
O3	Numero di organismi tecnici o scientifici coinvolti nell'operazione	SI (C = 1) ≥2 NO(C = 0) =1	0.4	
O4	Numero di imprese coinvolte nell'operazione	SI (C = 1) ≥2 NO(C = 0) =1	0.6	

[1] Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca.

ALLEGATO A

O5	L'operazione prevede iniziative per innovazioni tecnologiche finalizzate a promuovere la riduzione delle catture indesiderate	SI (C = 1) NO (C = 0)	1	
O6	L'operazione prevede iniziative per l'innovazione che perseguono l'aumento del valore aggiunto	SI (C = 1) NO (C = 0)	0.8	
O7	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di attrezzature innovative volte a ridurre le emissioni di sostanze inquinanti o gas a effetto serra	SI (C = 1) NO (C = 0)	1	
O8	L'operazione prevede iniziative per lo sviluppo o introduzione di sistemi di imballaggio e/o trasporto innovativi a ridotto impatto ambientale per la trasformazione dei prodotti della pesca	C=Costo investimento tematico/ Costo totale dell'investimento > 60%	0.6	
O9	L'operazione prevede innovazioni tecnologiche per una pesca ecosistemica	SI (C = 1) NO (C = 0)	0.8	
O10	L'operazione è volta a sviluppare o introdurre sistemi di gestione e organizzativi innovativi o migliorati	SI (C = 1) NO (C = 0)	0.5	
O11	L'operazione prevede iniziative innovative finalizzate all'utilizzo commerciale delle catture accessorie	SI (C = 1) NO (C = 0)	0.7	
O12	L'operazione prevede iniziative innovative finalizzate all'utilizzo delle catture sotto-taglia	SI (C = 1) NO (C = 0)	0.7	

(*): *Documento di riferimento: EUSAIR Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions concerning the European union strategy for the Adriatic and Ionian region Brussels (17.6.2014 SWD(2014) 190 final).* ***http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/adriat_ionian/pdf/actionplan_190_en.pdf***

Per il criterio O8 per "Costo investimento tematico" si intende il costo escluse le spese generali connesse, mentre il "Costo totale dell'investimento" ricomprende ogni spesa ammessa a finanziamento.
Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso. Il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla seconda cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).
Il **punteggio per singolo criterio "P"** sarà ottenuto moltiplicando il coefficiente C*Ps (peso attribuito al criterio).
Ogni singola istanza sarà inserita nella graduatoria di selezione con riferimento al **punteggio** corrispondente alla somma dei punteggi P per singolo criterio.
La domanda di sostegno sarà selezionata ed inserita nella relativa graduatoria di merito esclusivamente nel caso in cui raggiunga un **punteggio minimo pari a 1 con almeno due criteri** riportati nella tabella precedente.
In caso di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni, si applica il criterio dell'età del richiedente (rappresentante legale firmatario dell'istanza), dando preferenza ai più giovani.
In caso di ulteriore parità, si seguirà esclusivamente l'ordine temporale di invio delle istanze di contributo, come determinato dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo da parte del gestore della PEC del richiedente.
Per le operazioni svolte da soggetti pubblici si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto, dando preferenza a quelli di importo inferiore.

ALLEGATO A

11. Principi generali per l'ammissibilità delle spese

Le spese sono ammissibili alla partecipazione del FEAMP se sostenute dal Beneficiario per la realizzazione di un'operazione che rientri nell'ambito di applicazione del Fondo.
In particolare, al fine di poter esprimere un giudizio di ammissibilità di una spesa, è necessario considerare aspetti, quali:

- il contesto generale in cui il processo di spesa si origina,
- la natura del costo ed il suo importo,
- la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce,
- l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

Inoltre, la spesa deve soddisfare i requisiti di carattere generale e in particolare deve essere:

- **pertinente ed imputabile** ad un'operazione selezionata o sotto la sua responsabilità in applicazione dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente alla normativa applicabile;
- **congrua** rispetto alla misura ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- **effettivamente sostenuta dal beneficiario** e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta;
- **sostenuta nel periodo di ammissibilità:** le spese sono ammissibili al fondo FEAMP se sono state sostenute da un beneficiario e pagate nel periodo previsto dal bando;
- **tracciabile** ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo, in conformità con quanto previsto dal Regolamento 480/2014 e dalla normativa nazionale (L. 136/2010);
- **contabilizzata**, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

12. Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili solo se liquidate successivamente alla data di pubblicazione del B.U.R. del presente bando.
Le principali categorie di spese ammissibili riguardano:

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, gli stipendi dei dipendenti e di altro personale qualificato contabilizzati sulla base di costi orari/giornalieri aziendali certificati da un professionista abilitato o di tariffe professionali, costi di viaggio, stampe, costi connessi con il luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento);
- costi di investimento chiaramente connessi all'attività di progetto (ad esempio, acquisto di macchinari e attrezzature).

Segue una lista indicativa delle spese ammissibili:

- servizi e tecnologie per lo sviluppo di prototipi e/o campionari;
- check-up tecnologici, sperimentazioni;
- servizi e tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware e prodotti relativi al progetto di ricerca;
- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto;
- consulenze specialistiche legate allo sviluppo delle tecnologie;
- retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento;
- spese inerenti studi di fattibilità che comprendono indagini, analisi preliminari, progettazione, ecc.;
- spese per la costituzione di ATI/ATS;
- noleggio delle imbarcazioni da pesca dei soci del consorzio beneficiario (o dall'organizzazione di pescatori beneficiaria) se funzionale alla realizzazione delle operazioni (la tariffa per il nolo dovrà essere congrua rispetto all'offerta presente sul territorio per servizi di noleggio simili, ovvero calcolata sulla base dei costi fissi sostenuti dall'impresa per la gestione dell'imbarcazione (consumo carburante, personale, etc.) e proporzionale all'attività da espletare;

ALLEGATO A

- utilizzo delle attrezzature per la realizzazione dell'operazione: ammortamenti, noleggi e leasing;
- costi di diffusione per la pubblicizzazione e promozione del progetto: elaborazione report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni e utenze, noleggi e leasing di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, spazi pubblicitari, ecc.);
- spese generali sono le spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione; tali spese sono quantificate nel limite massimo del 12% calcolato sul totale della spesa sostenuta e ammissibile per la realizzazione dell'intervento al netto delle spese medesime.

Segue una lista indicativa e non esaustiva dei costi generali e amministrativi relativi alla presente Misura:

- spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione, se previsto da prescrizioni dell'Autorità di gestione; con un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato Membro o dall'Unione
- le spese per consulenza tecnica (incluse le attività preliminari, studi e valutazioni da parte dell'organismo tecnico scientifico che collabora all'attuazione dell'operazione) e finanziaria, le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;
- le spese per garanzie fideiussorie, se tali garanzie sono previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione;

Tutte le voci di spesa devono essere debitamente giustificate da fatture quietanzate o altro documento avente forza probante equivalente. Inoltre, in ragione della collaborazione di cui al punto 7, ogni intervento dovrà essere positivamente valutato, ai fini del raggiungimento delle finalità della presente misura, a spese del soggetto ammesso a finanziamento, da un Organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato Membro o dall'Unione che ne convalida i risultati.
In sede di accertamento dello stato finale dei lavori, l'importo massimo delle spese generali sostenute è ricondotto alla percentuale indicata in base alla spesa sostenuta ritenuta ammissibile.
Per quanto non esplicitamente riportato nel presente documento in tema di spese ammissibili, si rimanda a quanto previsto nelle *"Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020"*.

13. Spese non ammissibili

Tenuto conto di quanto previsto nelle Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020, non sono, in generale, eleggibili le spese:

- non direttamente connesse alla realizzazione delle operazioni previste dalla Misura;
- non sostenute nei termini previsti dal Reg 1303/13 art.65 par 2

Non sono, pertanto, ammesse a rendicontazione le spese relative a:

- beni e servizi forniti da società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- adeguamenti a obblighi di legge: gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;
- acquisto di macchinari e impianti di produzione se non espressamente e direttamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati e fabbricati;
- costi per la manutenzione ordinaria e per le riparazioni (ad esclusione delle spese di pulizia straordinaria necessarie alla realizzazione degli interventi di progetto);
- servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di opere tramite commesse interne;

ALLEGATO A

- consulenze, servizi e prodotti fornite da soci o associati o consorziati o legale rappresentante o componenti del consiglio di amministrazione o dal convivente del legale rappresentante o dal soggetto a lui legato da vincolo di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado con esclusione dei servizi svolti dai pescatori soci di consorzi o di associazioni di categoria beneficiari, tramite il noleggio delle imbarcazioni;
- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto e/o riconducibili a normali attività funzionali del beneficiario;
- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti a meno che non siano finalizzate alla realizzazione del prototipo/impianto pilota previsto dal progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- costruzione di strutture;
- software non specialistico e non connesso all'attività del progetto;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del progetto;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEAMP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale (sono pertanto ammessi i costi di previdenza e degli ordini professionali per spese a favore di professionisti o dipendenti in quanto non oggetto di rimborso a favore del beneficiario finale e sostenuti dal beneficiario finale a titolo definitivo);
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni; (comprese le spese relative alla specifica predisposizione dell'istanza di finanziamento e relativa rendicontazione dell'operazione ad esclusione delle spese funzionali all'esecuzione dell'operazione tra cui a titolo esemplificativo i costi per la predisposizione delle pratiche autorizzative, le spese tecniche di progettazione, le consulenze utili alla valutazione degli interventi da attuarsi ecc.);
- spese inerenti operazioni materialmente concluse alla data di presentazione della domanda di sostegno;
- interventi che aumentano la capacità di pesca di una nave o attrezzature che aumentano la capacità di un peschereccio di individuare pesce ai sensi dell'art. 11 lett. a) del Reg. (UE) 508/2014.

Secondo quanto previsto dall'art. 69 par. 3 del Reg. (UE) 1303/2013, non sono ammissibili a contributo i seguenti costi:

- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA;
- spese per viaggio, vitto e alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- canoni delle concessioni demaniali;
- costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi;
- deprezzamenti, interessi passivi e passività;
- contributi in natura;
- affitto di edifici;
- spese non approvate in caso di variante sostanziale
- costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- spese fatturate oltre il termine previsto per la rendicontazione.

ALLEGATO A

14. Tracciabilità dei pagamenti

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità di pagamento:

a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e/o copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.

b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e/o copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.

c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.

d) Carta di credito o di debito: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.

e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.

f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CUP)

Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.

In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti o in natura.

In tutte le ipotesi sopra descritte, il beneficiario dovrà presentare dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero, data e importo) della fattura di riferimento il codice e la data della transazione finanziaria (TRN/CRO) con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola.

Le fatture inerenti le forniture devono contenere la **specifica indicazione** dei beni, dei servizi acquistati e delle opere realizzate e ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.

Sulle fatture relative alle spese rendicontate deve essere riportata la dicitura " **PO FEAMP (2014-2020) Misura 1.26 -Codice progetto ________ - CUP________ "** se tali informazioni non fossero state ancora comunicate deve essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura 1.26 / anno____".**;

Nelle causali di pagamento delle fatture relative alle spese rendicontate deve essere riportata la dicitura " **PO FEAMP (2014-2020) Misura 1.26 -Codice progetto ________ - CUP________ "** se tali informazioni non fossero state ancora comunicate deve essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura 1.26 / anno____".**;

La stessa dicitura deve essere verificabile nei documenti contabili presso il beneficiario.

L'Amministrazione regionale, ai fini della finanziabilità degli interventi, potrà richiedere specifiche di dettaglio degli interventi inerenti le fatture.

In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Tempi e modalità di esecuzione dei progetti dell'operazione indicata nella domanda di finanziamento saranno oggetto di valutazione da parte del Servizio caccia e risorse ittiche al fine di determinare il termine per la conclusione e rendicontazione dell'intervento che verrà indicato nell'atto di concessione del contributo.

ALLEGATO A

Il termine per la conclusione dell'intervento e presentazione della rendicontazione verrà individuato sulla base delle caratteristiche dell'operazione e del relativo cronoprogramma indicato dal richiedente; la tempistica proposta non potrà superare i **12 mesi per l'intervento e il medesimo dovrà essere necessariamente realizzato e le spese effettivamente sostenute e pagate dal beneficiario entro i termini di chiusura del programma FEAMP 2014-2020 fissati al 31.12.2023.**
L'operazione finanziata si intende conclusa quando è funzionante e sia assicurata la funzionalità e stabilità rispetto agli obiettivi della presente misura e, secondo le casistiche dell'intervento, sia corredata da eventuali certificati di collaudo dei lavori, verifiche di conformità di esecuzione delle forniture di beni e servizi nonché della documentazione completa presentata e allegata alla richiesta di agibilità delle strutture.

16. Varianti sostanziali

Sono considerate varianti sostanziali in corso d'opera:
- il cambio del beneficiario e il trasferimento degli impegni;
- il cambio della localizzazione dell'investimento;
- le modifiche sostanziali del quadro economico originario;
- le modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate, intese come modifiche che alterano gli elementi essenziali originariamente previsti nel progetto.

Le varianti sostanziali in corso d'opera devono essere **approvate con proprio decreto** dal Servizio caccia e risorse ittiche La relativa richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche alle operazioni oggetto di concessione del contributo ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella esposta in sede di variante (Modulo 09).
Le varianti, con le conseguenti modifiche al quadro economico, possono essere approvate a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione come definita in fase di concessione dell'aiuto e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto. Sono consentite modifiche riferite in termini generali alla medesima natura e specificità dei beni, pertanto la modifica delle categorie di spese del quadro economico originario risulterà coerente con quanto specificato con il presente paragrafo. Le **categorie di spesa**, a tale scopo sono definite come segue: - Investimenti strutturali, – Macchine ed attrezzature, - Studi monitoraggi e ricerca - Spese generali. In ogni caso le spese generali sono ammissibili fino ad un limite massimo del 12% come definito nel capitolo delle spese ammissibili (Cap.12).
Il Servizio caccia e risorse ittiche procederà pertanto all'approvazione della richiesta di variante sostanziale attraverso:
- la verifica della coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi previsti dalla misura;
- la valutazione della funzionalità complessiva dell'operazione;
- la verifica del mantenimento della principale finalità originaria del progetto approvato;
- la verifica del mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La mancata approvazione di una variante sostanziale comporta il mancato riconoscimento delle ulteriori spese afferenti alla suddetta variante, mentre la restante operazione potrà essere ammessa sempreché l'iniziativa conservi la sua funzionalità a prescindere dalla variante. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui all'Atto di concessione del sostegno, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.
Le varianti sostanziali potranno essere approvate su istanza presentata esclusivamente prima del controllo in loco in fase di istruttoria dell'istanza del saldo. Il riscontro di variazioni sostanziali in fase di istruttoria documentale degli atti di richiesta di liquidazione del SAL o del saldo potrà comportare la sospensione del procedimento ai fini della presentazione dell'istanza di variante e della relativa approvazione. Le eventuali spese inerenti variazioni sostanziali, non autorizzate, riscontrate in fase di controllo in loco non saranno ammesse in tale fase.

ALLEGATO A

La spesa ammessa in variante che supera l'importo ammesso a finanziamento non comporta un conseguente aumento del contributo concesso.
In ogni caso l'importo delle spese di variante autorizzabili non può comportare una riduzione della spesa superiore al 35% riferito al costo totale dell'investimento finanziato, **al netto delle spese generali**.
Le variazioni in aumento delle spese, fermo restando le condizioni sopra descritte, comportano l'acquisizione dei **tre preventivi confrontabili** per la congruità della spesa proposta in variante.
Le variazioni degli interventi di maggior rilievo, riferite ai singoli preventivi già ammessi a contributo, ferme restando le condizioni sopra descritte, comportano l'acquisizione dei **tre preventivi confrontabili** per la comparazione della spesa variata ovvero la presentazione della relativa documentazione di cui al capitolo 21 nonché le relative procedure di ammissibilità.
Le variazioni inerenti gli interventi per i quali sono previsti computi metrici estimativi si procede con le rispettive modalità previste al capitolo 21.
Nel caso in cui si verifichi una variazione delle sole quantità di un intervento senza la variazione in aumento dei prezzi unitari non è richiesta la presentazione dei tre preventivi.
Con decreto di approvazione della variante, nel caso di una minore spesa complessiva dell'operazione, verrà rideterminato anche l'importo del contributo concesso e le economie di spesa complessive non saranno disponibili.
Non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione la finanziabilità concessa.
Non è da intendersi variante la sola mancata realizzazione di parte dell'intervento.

<u>Progetti eseguiti da Enti pubblici</u>

Per quanto attiene ai lavori, servizi e forniture pubblici, le varianti sostanziali in corso d'opera pur mantenendo le condizioni e limiti previsti dal presente capitolo, devono inoltre rispettare i limiti della normativa vigente in materia di lavori pubblici (D.Lgs. n. 50/2016).
Sempre per quanto attiene i progetti eseguiti da Enti pubblici, le variazioni delle spese ammesse nel limite suddetto del 35% in fase di esecuzione sono calcolate con riferimento alle spese ammissibili come rideterminate con riferimento al quadro economico di spesa risultante dall'aggiudicazione definitiva di tutte le spese afferenti il progetto e dell'eventuale riutilizzo dei ribassi di gara con le modalità prevista previste della normativa in materia di lavori pubblici.
Documenti da presentare al fine dell'autorizzazione della variante sostanziale:

Documento	Modulo
Domanda di variante sostanziale	09
Per ogni voce di spesa variata, vanno allegati tre preventivi confrontabili delle ditte fornitrici per la comparazione della spesa stessa.	
Relazione che illustra le variazioni e le motivazioni della variante nonché il mantenimento delle originali finalità e obiettivi previsti dall'operazione sulla quale è stato concesso il finanziamento	
Altra documentazione a supporto alla variante comprese eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri, atti di rimodulazione del quadro economico di spesa ecc.	
Relazione di valutazione positiva dell'operazione, da parte di un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione in merito al raggiungimento delle finalità della presente misura.	
Per gli Enti pubblici: progettazione definitiva od esecutiva, perizie di varianti e i verbali di aggiudicazione dei lavori o i quali devono rispettare la normativa vigente sugli appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016) e quella contabile (D.Lgs. 118/2011)	

ALLEGATO A

17. Varianti non sostanziali

Non sono considerate varianti sostanziali in corso d'opera gli adeguamenti tecnici o le variazioni tecnicamente necessarie alla realizzazione dell'intervento, o variazioni della marca dell'attrezzatura, per le quali si ottenga con riferimento agli specifici preventivi di spesa un aumento inferiore al 10% rispetto alla spesa preventivata in fase di concessione dell'aiuto o della variante già approvata, ferme restando le condizioni di ammissibilità previste nel precedente capitolo delle varianti sostanziali.
Il solo cambio del fornitore, in quanto tale, non è considerato variante sostanziale.
Le varianti non sostanziali non necessitano dell'autorizzazione da parte del Servizio caccia e risorse ittiche; nel corso dell'istruttoria della domanda di pagamento per stato avanzamento lavori e/o liquidazione finale il Servizio caccia e risorse ittiche prenderà atto di dette variazioni e ne valuterà l'ammissione a finanziamento con il provvedimento di liquidazione.
Le varianti non sostanziali non comportano in ogni caso un aumento del relativo contributo concesso ancorché risulti un costo sostenuto complessivo superiore.
Non è da intendersi variante la sola mancata realizzazione di parte dell'intervento.

18. Proroghe

Potranno essere autorizzate dall'Amministrazione regionale proroghe del termine di ultimazione e rendicontazione del progetto previsto nell'atto concessorio **motivate da eventi eccezionali o da cause non imputabili al richiedente** e debitamente documentate. La richiesta di proroga, sottoscritta dal titolare/legale rappresentante e corredata da un documento di identità in corso di validità, dovrà pervenire all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it entro il termine di ultimazione del progetto e dovrà essere debitamente giustificata e contenere il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché la relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
Potranno inoltre essere autorizzate, previa valutazione delle motivazioni esposte e per periodi non superiori a 3 mesi, proroghe per cause imputabili al richiedente.
L'Amministrazione regionale potrà concedere la proroga del termine per tempistiche inferiori a quelle richieste dal beneficiario e disporre la presentazione di uno stato di avanzamento utile alle finalità del raggiungimento dei target previsti dal FEAMP.
Potranno inoltre essere autorizzate, a favore degli interventi eseguiti da enti pubblici, proroghe in relazione alle procedure di attuazione secondo le norme di legge sui lavori pubblici.
L'Amministrazione regionale potrà inoltre rideterminare il termine di ultimazione e rendicontazione, su istanza motivata degli interessati da presentarsi entro e non oltre il termine della relativa istruttoria.
Nel caso di beneficiari che hanno ottenuto un anticipo, la proroga comporterà la revisione della tempistica della fideiussione.
In ogni caso non potranno essere concesse proroghe che comportino l'impossibilità di rendicontare le spese nei termini previsti dal programma FEAMP 2014-2020.

Documentazione	Modulo
Domanda di proroga sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità	**10**
Relazione sulle motivazioni della proroga, sullo stato di attuazione del progetto e relativo cronoprogramma	
Copia degli atti utili a documentare le motivazioni della proroga	

19. Istruttoria e valutazione delle istanze

Il Servizio caccia e risorse ittiche provvede alla ricezione delle domande pervenute esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it , utilizzando obbligatoriamente la modulistica reperibile sul sito web della Regione, e all'attribuzione dei codice alfanumerici univoci **CUP** e **FEAMP** che rappresentano gli elementi identificativi di ciascuna istanza e che dovranno essere utilizzati in ogni comunicazione con

ALLEGATO A

l'amministrazione e in tutti i documenti a supporto dell'istanza ivi compresi quelli fiscali comprovanti le spese sostenute.

Verifica della ricevibilità dell'istanza

Qualora le domande presentino **irregolarità non sanabili**, dopo la data di scadenza della presentazione della domanda, rispetto a quanto disposto dal presente bando e/o alla normativa di riferimento, quindi considerate **irricevibili**, verranno archiviate con un provvedimento espresso.

Non sono considerate ricevibili le domande:

- pervenute oltre il termine fissato dal presente Avviso;
- prive di sottoscrizione della documentazione richiesta (firma digitale oppure firmata in originale, successivamente scannerizzata in formato .pdf);
- invio con modalità diverse dal sistema di posta certificata (PEC) all'indirizzo: agricoltura@certregione.fvg.it
- il mancato invio del documento di identità del sottoscrittore della domanda di finanziamento, qualora la domanda non sia firmata digitalmente;

Qualora le domande presentino **irregolarità non sanabili** rispetto a quanto disposto dal presente bando e/o dalla normativa di riferimento, sono considerate **irricevibili** e verranno archiviate previa comunicazione ai sensi della L. 241/1990.

Avvio del procedimento contributivo

Il Servizio caccia e risorse ittiche invierà la comunicazione dell'avvio del procedimento mediante posta certificata PEC al richiedente.

Nella comunicazione saranno indicati:

- l'Amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento;
- il responsabile del procedimento;
- il responsabile dell'istruttoria;
- il termine entro il quale deve concludersi il procedimento.

Verifica dell'ammissibilità e valutazione dell'istanza

L'Amministrazione regionale provvederà a svolgere la fase istruttoria delle domande di finanziamento verificando i requisiti del soggetto richiedente, la coerenza della domanda di contributo con gli obiettivi della presente misura, la completezza della documentazione a supporto della domanda, la conformità delle spese previste dal progetto.

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva di quella presentata fermo restando che gli elementi per l'ammissibilità e la valutazione dell'istanza, salvo ove diversamente disposto, devono sussistere alla scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Potrà essere richiesta l'acquisizione di pareri e valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale n. 7/2000, oltre a ulteriori valutazioni tecniche, da parte di organi dell'Amministrazione Pubblica e/o Enti o Strutture Pubbliche, che si rendessero necessarie in considerazione delle peculiarità di ciascun progetto. Verranno inoltre svolte verifiche in merito alle attestazioni fornite.

In caso di mancata o carente trasmissione degli altri elementi integrativi richiesti, l'ufficio istruttore può:

- non attribuire il punteggio di priorità totalmente o parzialmente;
- non ammettere una spesa o un investimento;
- non accogliere l'istanza di finanziamento.

Tutte le informazioni fornite dal richiedente possono essere oggetto di richiesta di integrazione, modifica e revisione da parte dell'Amministrazione regionale.

Il richiedente con la compilazione dei Moduli 03 è tenuto a classificare le spese dell'interventi anche per tipologia di investimento al fine di determinare il quadro economico del progetto e la sua valutazione da parte dell'Amministrazione regionale.

Il Servizio caccia e risorse ittiche esamina l'iniziativa progettuale:

- valutando le finalità e gli obiettivi;

ALLEGATO A

- verificando l'ammissibilità degli interventi e della spesa;
- procedendo all'attribuzione del relativo punteggio a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione previsti dal cap. 10 del presente bando.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'articolo 6 della L. n. 241/1990 e s.m.i., il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e comunque ogni altra documentazione ritenuta utile ancorché non specificatamente riportata nell'elenco della documentazione prevista dal presente bando; inoltre potranno essere effettuate verifiche in loco ex ante al fine di verificare la situazione di fatto e le condizioni di ammissibilità degli interventi proposti.
Con le integrazioni non potranno essere proposti nuovi interventi che non risultino, anche sommariamente, già previsti inizialmente, mentre potranno essere meglio individuate o specificate le spese inerenti la realizzazione degli interventi già previsti anche attraverso nuovi preventivi di spesa. A seguito della conclusione del procedimento amministrativo di finanziamento (decreto di impegno e concessione contributo), potranno essere proposti eventuali nuovi interventi necessari alla conclusione del progetto con le modalità previste dalla procedura di approvazione della variante di cui al capitolo 16 "Varianti sostanziali".
I termini per la conclusione dei procedimenti sono indicati dall'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000, giusta delibera di Giunta Regionale n. 768 del 28/04/2017.
Successivamente alla verifica dei punteggi delle singole iniziative il Servizio caccia e risorse ittiche formula la graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento.
La **graduatoria** è approvata con decreto del direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e **pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonome Friuli Venezia Giulia**;
Per ciascun progetto ammesso saranno indicati:

- posizione in graduatoria
- numero identificativo del progetto (CUP e codice FEAMP);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- titolo del progetto;
- luogo dell'investimento;
- spesa richiesta;
- spesa ammissibile a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale contributo;
- punteggio;
- note.

I progetti ammessi sono finanziati, nella percentuale di aiuto prevista dal presente bando e fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria.
Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente un progetto ammesso nella graduatoria di merito, l'Amministrazione concedente può disporre la concessione parziale del contributo stesso nei limiti dei fondi disponibili previo assenso scritto del beneficiario (comprendente l'impegno alla realizzazione dell'intervento) con riserva d'integrazione con eventuali risorse successivamente disponibili come descritto di seguito.
Qualora si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse destinate specificamente al finanziamento dei progetti ammessi nella graduatoria di misura, ma non finanziati per carenza di risorse, si procede entro 12 mesi successivi alla pubblicazione sul BUR dell'atto di approvazione, allo scorrimento della medesima e alla concessione di altri contributi nei limiti di importo di tali ulteriori risorse verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e la volontà del beneficiario a realizzare l'intervento.

ALLEGATO A

Le informazioni relative a ciascuna istanza e richiedente saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio del Sistema Italiano per la Pesca e l'Acquacoltura (SIPA) gestito dall'Autorità di Gestione nazionale del FEAMP.
Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma, con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, potranno essere riaperti i termini di presentazione delle domande.
I termini per la conclusione delle singole fasi del procedimento contributivo sono indicati dall'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000 e nella Delibera di Giunta Regionale n. 768 del 28/04/2017.
Ai fini della valutazione dell'ammissibilità degli interventi potranno essere effettuate verifiche in loco ex ante al fine di verificare le condizioni che giustifichino gli interventi proposti.
Le informazioni relative alla descrizione del progetto (Modulo 02 – Scheda progettuale), potranno essere pubblicate sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013.
Nel caso di finanziamento di un progetto presentato da un Ente pubblico, unitamente all'atto di concessione del finanziamento verrà inviata, dall'Amministrazione regionale per la successiva compilazione, la Check list di autocontrollo appalti funzionale alla verifica delle procedure inerenti il D.Lgs. 50/2016.

Decreto di concessione del contributo (o Decreto di impegno)

Successivamente alla pubblicazione della graduatoria, sarà emesso il decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche di concessione del contributo individuale, il quale verrà inviato, attraverso PEC, al beneficiario.
Il suddetto decreto sarà emesso previa effettuazione delle ulteriori necessarie verifiche di legge e previa produzione da parte del beneficiario, nel fissato dal Servizio caccia e risorse ittiche:

- della dichiarazione da parte di un soggetto qualificato (revisore dei conti, esperto contabile o commercialista, ovvero attraverso attestazione dell'istituto bancario di riferimento dell'Impresa) che attesti la capacità finanziaria e operativa del beneficiario a sostenere l'operazione e soddisfare le condizioni e gli obblighi previsti dal presente bando (Modulo 07);
- della copia delle domande dirette ad ottenere le concessioni/autorizzazioni/altri titoli abilitativi eventualmente necessarie per la realizzazione e del progetto o comunque connesse ad essa, coerentemente a quanto risultante dal progetto approvato, ai fini della dimostrazione dell'avvenuta presentazione delle stesse.

La mancata produzione della citata documentazione, potrà comportare l'esclusione del progetto dalla graduatoria e lo scorrimento della stessa per la revisione dei progetti finanziabili
Le informazioni relative alla descrizione del progetto (Modulo 02 – Scheda progettuale), verranno pubblicate sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013.
L'Amministrazione regionale provvederà al **controllo del punteggio** di merito assegnato all'iniziativa progettuale in ogni ulteriore fase istruttoria, esclusi i procedimenti inerenti istanze di anticipo e di proroga dei termini, al fine di garantire il mantenimento dell'iniziativa stessa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

20. Modalità e termini per la presentazione della istanza

Il richiedente, in forma singola o associata, può presentare una sola istanza di finanziamento a valere sul presente bando.
La domanda di finanziamento, debitamente compilata e completa della relativa documentazione, deve essere trasmessa alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche– Servizio caccia e risorse ittiche (Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione), via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE **utilizzando esclusivamente la posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:** agricoltura@certregione.fvg.it.
Qualora, per motivi tecnici (capienza dimensione allegati) non fosse possibile inviare l'istanza e la relativa documentazione attraverso un unico invio saranno accettati invii consecutivi debitamente numerati riportati nell'oggetto della PEC (es. invio 1/n, 2/n, etc.).
L'oggetto della comunicazione deve riportare la seguente dicitura: **"FEAMP 2014-2020 - domanda di contributo Misura 1.26 - "Innovazione".**

ALLEGATO A

La data e l'ora di avvenuta spedizione dell'istanza e della relativa documentazione è determinata dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo da parte del gestore della PEC.
La domanda si intende validamente inviata se:

- inviata dall'indirizzo PEC del soggetto richiedente all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it;
- sottoscritta con firma digitale e corredata dalla documentazione richiesta oppure firmata in originale, successivamente scannerizzata (formato .pdf scaricabile e leggibile una volta stampata) ed inviata tramite PEC, corredata dalla documentazione richiesta unitamente a copia fotostatica di un documento di identità personale del legale rappresentante, in corso di validità.

Al fine dei controlli previsti sull'operazione, la sopra indicata documentazione, stampata in originale, deve essere detenuta presso il beneficiario.
Unitamente all'istanza e alla relativa documentazione allegata **deve essere inviato il foglio di calcolo (Excel Moduli 03-1 -2 -3 o -4 -5) in formato editabile (.xls - .xlsx)** al fine di agevolare le procedure istruttorie finalizzate alla concessione del contributo.
Le domande dovranno essere inviate a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro e non oltre le ore 13.00 del 30/04/2020
Tutta la documentazione in formato elettronico inerente il presente bando è disponibile nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA12/

21. Documentazione da presentare per accedere alla domanda

I soggetti che intendono accedere alla presente misura devono presentare la seguente documentazione:

Documentazione da presentare per accedere al finanziamento	Modulo
Domanda di contributo a firma del legale rappresentante dell'impresa	01
Scheda progettuale corredata da documentazione fotografica dell'area oggetto dell'intervento	02
Foglio di calcolo (Excel Modulo 03 -1 -2 -3 o 4-5) **in formato editabile (.xls - .xlsx)** unitamente a singoli fogli di lavoro sottoscritti e trasmessi in formato .pdf (Nota: le istruzioni per la compilazione del file excel sono riportate nel Modulo 04 al presente bando)	03
elenco preventivi di spesa	03-1
riepilogo spese previste	03-2
criteri di selezione	03-3
riepilogo spese previste Enti pubblici	03-4
criteri di selezione Enti pubblici	03-5
Dichiarazione sostitutiva di atto notorietà (nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile) **a firma del proprietario**, di assenso alla esecuzione del progetto nonché all'iscrizione dei relativi vincoli	05
Copia dei titoli di disponibilità dell'immobilizzazioni su cui vengono realizzati gli interventi (esclusi i casi di acquisto terreni e altri immobili) alla data di presentazione della domanda – (Solo per soggetti privati)	05
Indicatori di risultato/output- realizzazioni (ex ante)	06
Copia degli ultimi due bilanci approvati e depositati prima della presentazione della domanda o, in assenza di tale obbligo, copia delle due ultime dichiarazioni fiscali del reddito impresa presentate e delle ultime due dichiarazioni annuali IVA. (escluse le aziende di nuova costituzione) – (Solo per soggetti privati)	
Delibera/atto dal quale risulta che il sottoscrittore dell'istanza è autorizzato a richiedere il sostegno e a sottoscrivere gli impegni previsti dal progetto/intervento – (Solo per soggetti pubblici)	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D. Lgs. n. 50/2016) – (Solo per soggetti pubblici)	

ALLEGATO A

Copia non autenticata dell'atto dal quale si evincano i poteri di firma, solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante dell'Ente – (Solo per soggetti pubblici)	
Per progetti che prevedono strutture fisse, relazione, redatta da un tecnico abilitato, della compatibilità del progetto con la normativa urbanistica vigente e in merito alle autorizzazioni necessarie – (Solo per soggetti privati)	
Per investimenti strutturali fissi o altri interventi ove pertinente (opere edilizie, impianti, lavorazioni complesse, ecc, escluse le attrezzature) già compiutamente definite in quanto tali: Computo metrico estimativo redatto da un professionista abilitato con riferimento al prezzario regionale ovvero a diversi prontuari in uso per voci non rientranti al medesimo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-pubblici/lavori-pubblici/FOGLIA7/) Tutte le autorizzazioni/nulla osta in possesso e/o richieste per la realizzazione dell'intervento – (Solo per soggetti privati)	
Allegare tre preventivi confrontabili delle ditte fornitrici di beni e servizi ivi comprese le spese per prestazioni tecniche, finanziarie e legali di professionisti che dichiarano l'applicazione delle proprie tariffe nei limiti dell'ordine ovvero computi metrici estimativi nei casi e con le modalità previste (cap. 21) – (Solo per soggetti privati)	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore dell'istanza o del soggetto legittimato alla firma dell'istanza di finanziamento	
Copia dell'estratto del *Registro delle imprese di pesca* (RIP) dal quale risulti iscritto l'armatore e l'imbarcazione	
Copia della Licenza di pesca in corso di validità afferente al motopeschereccio oggetto dell'intervento	
Per i costi di personale: relazione di calcolo dei costi di personale imputabili alla realizzazione del progetto; certificazione da parte di un professionista/ufficio abilitato (per enti pubblici Responsabile del Personale) dei costi orari/giornalieri del personale coinvolto nella realizzazione del progetto;	
Relazione di valutazione positiva dell'operazione, da parte di un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione in merito al raggiungimento delle finalità della presente misura.	
Documentazione inerente le forme associative	18

Tutta la documentazione, per cui sia prevista la prestazione di un professionista, si intende sottoscritta da tecnici regolarmente abilitati ed iscritti ai rispettivi Albi professionali.

Per i soggetti diversi dagli Enti pubblici, per tutte le voci di spesa relative all'acquisizione di beni e servizi inerenti il progetto vanno trasmessi **3 preventivi** di spesa **confrontabili**, predisposti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura; le offerte devono essere comparabili.

Nell'ipotesi in cui non siano reperibili tre preventivi di spesa il richiedente deve fornire, inserendo al punto 4 del Modulo 2 Scheda progettuale, le motivazioni della scelta fatta indicando in particolare:

- la carenza di ditte fornitrici;
- il lavoro da eseguire/le attrezzature da acquistare presentano caratteristiche particolari che rendono difficoltoso il loro reperimento sul mercato;
- le ditte fornitrici non hanno inviato i preventivi richiesti (allegare le richieste dei preventivi inviate alle ditte);
- nel caso in cui il preventivo individuato non risulti quello di importo inferiore rispetto agli altri dovranno essere illustrate le motivazioni che dimostrino il vantaggio della scelta fatta (tramite la compilazione prevista al punto 3 del Modulo 02 Scheda progettuale).

In caso di mancata o carente trasmissione degli elementi integrativi o motivazioni eventualmente richiesti, o per motivazioni che vengono valutate insufficienti il Servizio caccia e risorse ittiche si riserva di non ammettere una spesa. In ogni caso non saranno ammesse le spese di importo superiore al 10% rispetto al preventivo di importo più basso.

ALLEGATO A

Nell'ambito delle **spese generali, ammissibili nel limite del 12 %** del totale complessivo di spesa ammissibile per la realizzazione del progetto al netto delle medesime, trattandosi prevalentemente di spese per consulenza tecnica, finanziaria e legale effettuate da professionisti ed esperti iscritti presso albi/elenchi professionali ovvero di altri costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione (vedi cap. 12 del presente documento), ai fini della verifica sulla congruità di tali costi, è necessaria la presentazione di tre preventivi di spesa confrontabili, prodotti da soggetti indipendenti. Ferma restando la libera scelta della ditta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile.
Per investimenti per strutture fisse o altri interventi ove pertinente (opere edilizie, impianti, lavorazioni complesse etc. escluse le attrezzature già compiutamente definite in quanto tali) per i quali i costi sono stimati tramite computi metrici estimativi sottoscritti da tecnici abilitati si dovranno utilizzare prezzi unitari non maggiori di quelli previsti dai prezziari approvati dalla Giunta regionale, saranno ammessi anche i prezzi conseguenti ad analisi del professionista basate su prezzi elementari dei citati prezziari. Prezzi elementari che hanno una consistente incidenza nel complessivo computo e non siano riscontrabili nei citati prezziari, saranno individuati sulla base di 3 preventivi con le modalità sopra indicate.
I computi, per ogni prezzo, dovranno indicare lo specifico riferimento ai prezziari utilizzati.

22. Anticipo del contributo concesso

È possibile l'erogazione di un anticipo non superiore al **40%** dell'importo del contributo concesso da richiedersi entro 3 (tre) mesi dalla data di notifica dell'atto di concessione del sostegno.
L'anticipo viene erogato previa presentazione di polizza fideiussoria prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10/06/1982, n. 348, ovvero di una fideiussione rilasciata da un istituto bancario, da un intermediario finanziario (iscritto nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. 01/09/1993 n. 385) nella misura del **100%** dell'importo dell'anticipo.
La copertura fideiussoria dovrà avere una validità di mesi 12 rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia mediante un atto di autorizzazione allo svincolo.
Nel caso di beneficiario pubblico il legale rappresentante dell'ente è sufficiente presenti una propria dichiarazione a garanzia dell'importo di anticipo richiesto utilizzando obbligatoriamente la modulistica fornita dall'Amministrazione regionale e presente sul sito web.

Documento	Modulo
Domanda di anticipo del contributo sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità	11
Per i privati: polizza fideiussoria/garanzia bancaria Per gli enti/organismi pubblici: schema di garanzia Enti pubblici per anticipazioni	12-1 12-2
Per i privati: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio delle attività progettuali corredata da fotocopia della prima fattura o da documentazione equipollente. Per gli Enti pubblici: inserimento dell'intervento nel Piano triennale delle opere	

23. Stato di Avanzamento Lavori (SAL)

Per i soli progetti per i quali è stato concesso un contributo pari o superiore a € 30.000,00, può essere concesso un solo stato di avanzamento lavori (SAL) se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari ad almeno il 40% del progetto approvato. Può essere comunque concessa la liquidazione parziale del contributo a fronte della richiesta dello stato di avanzamento lavori, fino ad un massimo del 90% del contributo concesso.
Nel caso in cui sia stata già erogata l'anticipazione (di cui al punto precedente) la richiesta per la liquidazione dello stato di avanzamento lavori può essere concessa solo se il progetto ha raggiunto un livello di spesa ammissibile pari ad almeno il 50% della spesa ritenuta ammissibile.
Potranno essere ammessi Stati di avanzamento Lavori anche nei casi in cui la realizzazione del progetto abbia raggiunto un livello di spesa inferiore al 40% esclusivamente su specifica deroga dell'Amministrazione regionale per le finalità del raggiungimento dei target previsti dal FEAMP.

ALLEGATO A

Al fine della liquidazione parziale del contributo concesso deve essere presentata la seguente documentazione in corso di validità:

Documento	Modulo
Domanda liquidazione SAL/saldo	13
Relazione dettagliata dello stato di avanzamento dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati (in caso di opere edili il computo metrico SAL a firma tecnico abilitato)	
Documentazione relativa all'esecuzione delle opere eseguite inerente: autorizzazioni, pareri, certificato di regolare esecuzione dei lavori, e copia documentazione presentata per la domanda di idoneità del peschereccio, ecc.	
Rendicontazione spese sostenute per competenze di professionisti, copia del Modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto (con eventuale distinta destinatari) e copia della ricevuta di pagamento	14
Documenti contabili attestanti gli avvenuti pagamenti (le fatture emesse in formato elettronico xml.pm7 delle spese rendicontate sono fornite in tale formato);	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445	15
Per gli Enti/organismi pubblici, check list di autocontrollo appalti debitamente compilata per lavori o ciascun bene o servizio esterno acquisito, unitamente a tutta la documentazione inerente la procedura di affidamento e di liquidazione nonché le autorizzazioni e permessi acquisiti	
Documentazione dalla quale risulti la disponibilità dei beni immobili oggetto di intervento se non già inviata	
Documentazione fotografica dell'intervento	
Per i costi di personale dipendente: - certificazione da parte di un professionista abilitato (per enti pubblici Responsabile del Personale) dei costi orari/giornalieri di ciascun dipendente coinvolto nella realizzazione del progetto; -timesheet mensili sottoscritti dal dipendente riportanti le giornate/ore dedicate al progetto; - buste paga dei singoli dipendenti per le mensilità dedicate al progetto; - copia del Modello F24 utilizzato per il versamento dei contributi (con eventuale distinta destinatari) e copia della ricevuta di pagamento; - estratto conto riportante i pagamenti degli stipendi ai dipendenti ovvero quietanza del dipendente e il versamento dell'F24.	
Relazione di valutazione positiva dell'operazione, da parte di un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione in merito al raggiungimento delle finalità della presente misura.	

24. Saldo del contributo concesso

Per la richiesta della liquidazione del contributo in un'unica soluzione o per la liquidazione del saldo del contributo deve essere presentata la seguente documentazione in corso di validità:

Documento	Modulo
Domanda liquidazione SAL/saldo	13
Relazione finale del progetto, con riferimento alla scheda progettuale (Modulo 02)	
In caso di opere edili ed impianti, computo metrico dei lavori eseguiti rispetto a quelli preventivati	
Rendicontazione spese sostenute per fatture di professionisti, copia del Modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto (con eventuale distinta	

ALLEGATO A

destinatari) e copia della ricevuta di pagamento	14
Documenti contabili attestanti gli avvenuti pagamenti (le fatture emesse in formato elettronico xml.pm7 delle spese rendicontate sono fornite in tale formato);	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445	15
Indicatori risultato/output-realizzazioni (ex post)	16
Per richiedenti diversi da Enti pubblici estratto del libro dei cespiti con riferimento a tutti i beni oggetto di finanziamento a valere sull'intero progetto	
Per gli Enti/organismi pubblici, check list di autocontrollo appalti debitamente compilata per lavori e ciascun bene o servizio esterno acquisito, unitamente a tutta la documentazione inerente la procedura di affidamento e di liquidazione nonché le autorizzazioni e permessi acquisiti	
Documentazione dalla quale risulti la disponibilità dei beni immobili oggetto di intervento se non già inviata	
Documentazione fotografica dell'intervento	
Per i costi di personale dipendente: - certificazione da parte di un professionista abilitato (per enti pubblici Responsabile del Personale) dei costi orari/giornalieri di ciascun dipendente coinvolto nella realizzazione del progetto; -timesheet mensili sottoscritti dal dipendente riportanti le giornate/ore dedicate al progetto; - buste paga dei singoli dipendenti per le mensilità dedicate al progetto; - copia del Modello F24 utilizzato per il versamento dei contributi (con eventuale distinta destinatari) e copia della ricevuta di pagamento; - estratto conto riportante i pagamenti degli stipendi ai dipendenti ovvero quietanza del dipendente e il versamento dell'F24.	
Relazione di valutazione positiva dell'operazione, da parte di un organismo scientifico o tecnico riconosciuto dallo Stato membro o dall'Unione in merito al raggiungimento delle finalità della presente misura.	

Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammissibili e le erogazioni effettuate risulti negativo sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate dei potenziali interessi legali maturati.

L'iniziativa deve essere realizzata in misura **non inferiore al 65%** della spesa ammessa, pena la revoca del contributo.

Nel caso di interventi realizzati da Enti pubblici la percentuale di realizzazione minima di cui sopra è calcolata con riferimento alle spese ammissibili rideterminate dal quadro economico di spesa risultante dalla aggiudicazione definitiva di tutte le spese afferenti il progetto.

25. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti dall'Amministrazione regionale e dal beneficiario con riguardo alle operazioni finanziate.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali previste dal regolamento (UE) 1303/2013 e dal Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP su tutte le spese rendicontate dal beneficiario, verrà effettuato un sopralluogo prima della liquidazione del SAL e del saldo.

Ai fini della liquidazione del contributo, le fatture emesse in formato elettronico (xml.pm7) delle spese rendicontate saranno fornite in tale formato; nelle fasi di controllo amministrativo (1° livello e revisione) gli importi di spesa ammessa, con riferimento i specifici documenti di spesa, sono stabiliti in apposite tabelle.

ALLEGATO A

Copia di tutta la documentazione inerente il fascicolo progettuale deve essere presente presso la sede operativa in cui è stato realizzato l'intervento nel caso sia diversa dalla sede legale.
Ogni operazione può essere assoggettata a verifiche da parte degli altri organi competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Struttura regionale adibita ai controlli "ex post", Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.).
Durante i controlli il beneficiario è tenuto a:

- consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;
- consentire l'accesso all'autorità competente, in ogni momento e senza restrizioni, per le attività di ispezione previste;
- consentire la consultazione della documentazione comprovante l'iscrizione dei beni ammortizzabili oggetto di finanziamento.

La registrazione dei beni ammortizzabili relativa alle spese di progetto, non effettuate nel corso dell'anno in cui è stato effettuato il controllo di primo livello propedeutico alla liquidazione del contributo dovrà essere inviata dal beneficiario all'Amministrazione regionale entro la fine dell'anno successivo.

26. Stabilità delle operazioni

Per "stabilità delle operazioni" si intende che la partecipazione del FEAMP resta attribuita a un'operazione se, entro **5 anni** dal pagamento finale, il beneficiario non cede a terzi né distoglie dall'uso indicato nella domanda approvata, i cespiti oggetto della sovvenzione, conformemente a quanto previsto dall'art. 71 Reg (UE) n. 1303/2013.
Ne consegue che al beneficiario **non è consentito** nel periodo dei 5 anni dalla data del decreto di liquidazione finale, ai sensi dell'art. 71 Reg. (UE) n.1303/2013:

a. la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'ambito di applicazione del presente bando;
b. il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c. una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Non è altresì consentita, durante il periodo di stabilità delle operazioni, la vendita o la cessione differita a un momento successivo alla scadenza del vincolo.
Salvo autorizzazione preventiva del Servizio caccia e risorse ittiche, i beni oggetto di finanziamento **non** possono essere ceduti né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei cinque anni successivi a decorrere dalla data del decreto di liquidazione finale.
Il beneficiario del contributo è tenuto a inviare al Servizio caccia e risorse ittiche, <u>con cadenza annuale</u>, per cinque annualità, a decorrere dalla data del decreto di liquidazione finale, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione (Modulo 17 Dichiarazione del mantenimento dei vincoli).
Nel caso di investimenti fissi, dovranno essere mantenuti i titoli di disponibilità delle aree e dei beni oggetto di intervento per una durata pari a quella richiesta dal vincolo di stabilità delle operazioni. Fatte salve superiori disposizioni, eventualmente valutate anche sulla base del mantenimento delle finalità della Misura, la perdita della disponibilità delle aree di intervento comporterà il recupero delle somme liquidate secondo le modalità previste Programma.
In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, il Servizio caccia e risorse ittiche provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
Nel caso in cui il beneficiario **non sia una PMI** e l'operazione preveda un investimento in infrastrutture oppure un investimento produttivo, il contributo erogato deve essere rimborsato laddove, entro **10 anni** dal pagamento finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione.
Il proprietario di un peschereccio che ha beneficiato di un aiuto di cui alla presente Misura, si obbliga a non trasferire tale peschereccio al di fuori dell'Unione almeno nei cinque anni successivi alla data del pagamento

ALLEGATO A

effettivo di tale aiuto al beneficiario. Se un peschereccio è trasferito entro tale termine, le somme indebitamente versate in relazione all'intervento sono recuperate dallo Stato membro in un importo proporzionato al periodo durante il quale la condizione di cui sopra non è stata soddisfatta.
I beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "**cause di forza maggiore**". Casi di forza maggiore possono essere, tra gli altri, l'inabilità sopraggiunta del beneficiario o il cambio di beneficiario per successione. L'esenzione dall'obbligo di restituzione in questi casi è stata chiarita dalla Corte di Giustizia Europea, e costituisce un'eccezione alla regola generale che esenta il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Il beneficiario ha l'onere della prova con documenti incontestabili.
Nel caso in cui sia stata concessa l'autorizzazione alla cessazione degli obblighi inerenti il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso prima della scadenza stabilita, il contributo erogato sarà recuperato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.
In caso di decesso del beneficiario, il contributo può essere riconosciuto agli eventuali eredi, a condizione che sia dimostrato il mantenimento dei requisiti di accesso e di ammissibilità, nonché l'impegno al mantenimento dei vincoli ed al rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario originario.
Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di sostegno necessiti di essere spostato in altro luogo, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione al Servizio caccia e risorse ittiche. Tale spostamento non dovrà comportare un indebito vantaggio, derivante dall'applicazione di condizioni o criteri di selezione più favorevoli e dovrà comunque rimanere all'interno dell'ambito di applicazione del presente bando.

27. Recesso per rinuncia

L'istanza di rinuncia volontaria al mantenimento dell'operazione per la quale è stata presentata una richiesta di contributo deve essere presentata dal beneficiario al Servizio caccia e risorse ittiche esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it tramite l'invio del **Modulo 08** adeguatamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante nonché completo di copia della carta d'identità.
Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.
Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi dovuti ai sensi delle norme regionali per i contributi concessi dall'Amministrazione regionale.

28. Revoca del contributo

Le accertate **false dichiarazioni di natura dolosa e il mancato rispetto degli impegni assunti** con la sottoscrizione della domanda comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, la revoca del finanziamento concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente tra cui l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEAMP.
In tali casi, previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute al beneficiario.
Sui progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo, L'Amministrazione concedente, si riserva di effettuare, a campione, il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai beneficiari ai sensi dell'art.71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Il Servizio caccia e risorse ittiche procederà alla revoca o disimpegno totale o parziale del contributo previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, nei seguenti casi:

- esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- rinuncia da parte del beneficiario (rif. Modulo 08);
- sopravvenuta indisponibilità dei beni oggetto dell'operazione;
- mancata comunicazione di contratti che riguardano i beni oggetto del contributo;
- realizzazione del progetto in misura inferiore al 65% della spesa ammessa in fase di finanziamento (nel calcolo non incide il solo ribasso di prezzi rispetto la spesa preventivata intervenuto successivamente);
- mancata presentazione della domanda di liquidazione finale entro i termini previsti;
- mancata realizzazione di una parte del progetto d'investimento entro i termini previsti;

ALLEGATO A

- difformità del progetto d'investimento realizzato con quello approvato (comprese varianti sostanziali realizzate ma non approvate);
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione;
- mancato raggiungimento del punteggio minimo utile della graduatoria ai fini del finanziamento;
- altri casi non specificati ma previsti da norme di legge o regolamentari tra cui il mancato rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni.

In fase di valutazione verrà comunque considerato il raggiungimento delle finalità principali dell'opera.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine per la restituzione delle somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.
Inoltre, nel caso di comunicazione di interventi non autorizzabili da parte degli enti competenti e pertanto non eseguibili, l'Amministrazione regionale in prossimità alla scadenza del termine di ultimazione dell'operazione, nel caso gli interventi interessati dal diniego risultino prevalenti, potrà procedere alla revoca totale del contributo ovvero assegnare un ulteriore termine per l'esecuzione dei lavori. Tale termine potrà essere condizionato dalla presentazione delle utili autorizzazioni entro un termine intermedio nel caso sia evidenziata dal beneficiario una utile soluzione per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie.

29. Complementarietà del PO FEAMP con altri fondi

Per quanto riguarda la complementarità e le modalità di coordinamento del PO FEAMP con altri fondi ed altri Programmi comunitari e la descrizione delle strategie del FEAMP come contributo alla più generale strategia Europa 2020, secondo quanto previsto dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, attraverso il sostegno agli Obiettivi Tematici (art. 9 del medesimo Regolamento), si rimanda a quanto descritto nel Programma Operativo FEAMP al paragrafo 3.4.1 "Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali".

30. Obbligo di pubblicità

Come previsto dal punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando i seguenti elementi:

a) emblema dell'Unione, insieme a un riferimento all'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite agli artt. 3 e 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014;
b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.
   Nel caso di un'informazione o una misura di comunicazione collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei).
   Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi nelle seguenti modalità:
   a) fornendo, sul proprio **sito web**, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
   b) collocando, almeno **un poster** con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una **targa permanente o un cartello** pubblicitario (formato minimo A3) in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 100.000,00 euro;
b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite all'art. 5 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014.

ALLEGATO A

In merito alle specifiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione e le istruzioni per creare l'emblema dell'Unione, si rimanda a quanto previsto nel reg. (UE) n. 763/2014 della Commissione del 11/07/2014: *http://ec.europa.eu/dgs/communication/services/visual_identity/pdf/use-emblem_it.pdf*

31. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda alla normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale nonché ad eventuali disposizioni emanate dell'Autorità di Gestione del PO FEAMP Italia 2014-2020.

Conservazione dei documenti

Il beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibili tutti i documenti relativi all'operazione per 10 anni dalla data del decreto di liquidazione finale, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. A tutela della privacy "I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati".

32. Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto D. Lgs. n. 193/2003. e dal Regolamento europeo 2016/679/UE.

L'informativa relativa al trattamento dei dati personali è consultabile al seguente link:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA12/

33. Diritti dei beneficiari

I beneficiari godono di tutti i diritti ad essi riconosciuti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

34. Comunicazioni dall'Amministrazione

Tutte le comunicazioni inerenti il presente bando da parte dell'Amministrazione avverranno tramite posta elettronica certificata.

I richiedenti dovranno utilizzare lo stesso mezzo PEC per le comunicazioni e la trasmissione dei documenti.

Il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia.

35. Normativa e documentazione di riferimento

Regolamenti UE

- Regolamento (CE, EURATOM) n. **2988/1995** del Consiglio del 18 dicembre 1995 relativo alla Tutela degli interessi finanziari delle Comunità.
- **Trattato sull'Unione europea** (versione consolidata) - Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata) - Protocolli - Allegati - Dichiarazioni allegate all'atto finale della Conferenza intergovernativa che ha adottato il trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007 - Tavole di corrispondenza (Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26/10/2012 pag. 0001 – 0390)
- Regolamento (CE) n. **1221/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 , sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (GU L 342 del 22.12.2009)
- Direttiva **2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Regolamento (CE) n. **834/2007** del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Regolamento (CE) n. **710/2009** della Commissione del 5 agosto 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto

ALLEGATO A

riguarda l'introduzione di modalità di applicazione relative alla produzione di animali e di alghe marine dell'acquacoltura biologica

- Regolamento (UE, EURATOM) n. **1046/2018** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Reg. (CE, Euratom) n. 966/2012
- Regolamento delegato (UE) n. **1268/2012** della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
- Regolamento (UE) n. **1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **1380/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **508/2014** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **240/2014** della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1232/2014** della Commissione del 18 novembre 2014 che modifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, per adeguare i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ivi contenuti, e rettifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **184/2014** della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sui Fondi SIE tra cui il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo <<Cooperazione territoriale europea>>
- Regolamento Delegato (UE) n. **480/2014** della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **215/2014** della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei

ALLEGATO A

- Regolamento di esecuzione (UE) n. **821/2014** della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei Programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **964/2014** della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1011/2014** della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi
- Regolamento (UE) n. **1974/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **1970/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1516/2015** della Commissione del 10 giugno 2015 che stabilisce, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **207/2015** della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
- Regolamento delegato (UE) n. **568/2016** della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento (UE) **2016/679** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Regolamenti UE (Pesca e acquacoltura)

- Regolamento di esecuzione (UE) **2017/218** della Commissione, del 6 febbraio 2017, relativo al registro della flotta peschereccia dell'Unione
- Direttiva n. **2008/56/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino)
- Regolamento (CE) n. **1224/2009** del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i Regg. (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n.

ALLEGATO A

2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i Regg. (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006

- Regolamento di esecuzione (UE) n. **404/2011** della Commissione dell'8 aprile 2011 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pescacomune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Rettifica del regolamento delegato (UE) **n. 1014/2014** della Commissione, del 22 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Rettifica del regolamento delegato (UE) n. **1014/2014** della Commissione, del 22 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1362/2014** della Commissione del 18 dicembre 2014 che stabilisce le norme relative a una procedura semplificata per l'approvazione di talune modifiche dei Programmi operativi finanziati nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le norme concernenti il formato e le modalità di presentazione delle relazioni annuali sull'attuazione di tali Programmi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1242/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda la presentazione dei dati cumulativi pertinenti sugli interventi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1243/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le informazioni che devono essere trasmesse dagli Stati membri, i dati necessari e le sinergie tra potenziali fonti di dati
- Regolamento delegato (UE) n. **1392/2014** della Commissione, del 20 ottobre 2014, che istituisce un piano in materia di rigetti per alcune attività di pesca di piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo
- Regolamento delegato (UE) n. **2252/2015** della Commissione del 30 settembre 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) **288/2015** per quanto riguarda il periodo di inammissibilità delle domande di sostegno nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1076/2015** della Commissione del 28 aprile 2015 recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **852/2015** della Commissione del 27 marzo 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i casi di inosservanza e i casi di inosservanza grave delle norme della politica comune della pesca che possono comportare un'interruzione dei termini di pagamento o la sospensione dei pagamenti nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **616/2015** della Commissione del 13 febbraio 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) n. 480/2014 per quanto riguarda i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio

ALLEGATO A

- Regolamento delegato (UE) n. **895/2015** della commissione del 2 febbraio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le disposizioni transitorie
- Regolamento delegato (UE) n. **531/2015** della Commissione del 24 novembre 2014 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo i costi ammissibili al sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, mitigare i cambiamenti climatici e aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci
- Regolamento delegato (UE) n. **288/2015** alla Commissione del 17 dicembre 2014 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il periodo e le date di inammissibilità delle domande
- Regolamento delegato (UE) n. **1930/2015** della Commissione del 28 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda i criteri per stabilire il livello delle rettifiche finanziarie e per applicare rettifiche finanziarie forfettarie, e modifica il regolamento (CE) n. 665/2008 della Commissione

Normativa nazionale

- Legge n. 689/1981 del 24 novembre 1981, Modifiche al sistema penale (GU n. 329 del 30-11-1981- Suppl. Ordinario)
- Legge n. 241/1990 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificata ed integrata dalla Legge 11 febbraio 2005 n. 15 (G.U. n. 42 del 21/2/05) e dal D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con modificazioni dalla Legge del 14 Maggio 2005, n. 80 (G.U. n. 111 del 14/5/05, S.O.)
- Per i CCNL, si fa riferimento alla Legge 29 luglio 1996, n. 402/96 - Conversione in legge, con modificazioni, del DL 14 giugno 1996, n. 318, recante disposizioni urgenti in materia previdenziale e di sostegno al reddito pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 3 agosto 1996 e ss.mm.ii. Per la consultazione dei vari CCNL si rimanda alla pagina del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/rapporti-di-lavoro-e-relazioni-industriali/focus-on/Contrattazione-collettiva/Pagine/default.aspx
- D.P.R. n. 357/1997 dell'8 settembre 1997 – Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997)
- Circolare INPS n. 196/1997 del 23 settembre 1997 - Contribuzione afferente il settore della pesca marittima: questioni connesse all'applicazione delle leggi n.250 del 13.3.1958 e n.413 del 26.7.1984
- D.P.R. n. 445/00 del 28 dicembre 2000 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- D.P.R. n. 380/2001 del 6 giugno 2001 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D.P.R. n. 313/2002 del 14 novembre 2002 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti aggiornato, e relative modifiche apportare dalla L. n. 67 del 28 aprile 2014 e, successivamente, dal D.Lgs. n. 28 del 16 marzo 2015
- D.P.R. n. 120/2003 del 12 marzo 2003 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (G.U. n. 124 del 30.05.2003)
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)
- D. Lgs n. 154 del 26 maggio 2004 - Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38

ALLEGATO A

- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" (G. U. n. 299 del 27 dicembre 2006 - Supplemento ordinario n. 244)
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)
- Decreto Legislativo n.190 del 13 ottobre 2010 - "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2010
- Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136. (11G0201) (GU Serie Generale n.226 del 28-9-2011 - Suppl. Ordinario n. 214)
- D. Lgs n. 4 del 9 gennaio 2012 - Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96.
- D.M. 26 gennaio 2012 - Adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di licenze di pesca
- Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 193 del 30 ottobre 2014 - Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. (15G00001) (GU Serie Generale n.4 del 7-1-2015)
- Legge n. 154 del 28 luglio 2016 - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale.
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici (GU n. 91 del 19.04.2016, - S. O. n. 10)

Normativa Regionale

- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso
- Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 - Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022
- Legge regionale 27 dicembre 2019 n. 24 - Legge di stabilita 2020
- Legge regionale 27 dicembre 2019 n 25 - Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022
- DGR 28 aprile 2017, n. 768 - Determinazione dei termini del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000
- DGR 14 dicembre 2018, n. 2394 – FEAMP 2014-2020, approvazione Piano Finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia

ALLEGATO A

36. Link utili

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA12/
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
https://www.politicheagricole.it
Prezzario regionale dei lavori pubblici
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-pubblici/lavori-pubblici/FOGLIA7/
Elenco ZPS Italia:
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/elenco%20completo%20delle%20ZPS_2015.xlsx
Elenco SIC-ZSC Italia:
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/elenco%20completo%20dei%20SIC-ZSC_2015.xlsx
Cartografia ZSC FVG:
https://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate
Applicativi cartografici FVG:
http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp?template=configs:ConfigMAAS/AreeNaturaliTutelate.xml
http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/eagle/pages/main.aspx?configuration=Guest

37. Contatti

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche **Servizio caccia e risorse ittiche** e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it PEC: agricoltura@certregione.fvg.it.	**Il responsabile del procedimento:** **il Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche:** Avv. Valter Colussa e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it Tel: 0432 555650

Per informazioni rivolgersi alla Struttura stabile di Udine: Fogale Lorenzo
e-mail: lorenzo.fogale@regione.fvg.it
Tel: 0432 555650
Cell: 335 6911925

Per informazioni rivolgersi alla Struttura stabile di Trieste: Manzin Franco
e-mail: franco.manzin@regione.fvg.it
Tel: 040 3774009
Cell: 334.6261643

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_10_1_DGR_250_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 250

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca FEAMP 2014-2020. Bando della misura 1.40 "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili" art. 40, par. 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), i), della priorità 1 del Regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del Programma FEAMP. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020";

VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 con il quale, tra l'altro, si individua nella Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura del MiPAAF l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, in seguito AdG;

CONSIDERATO che il Programma Operativo di cui alla soprarichiamata Decisione C(2015) 8452/2015 individua per la programmazione FEAMP le Regioni come Organismi Intermedi, in seguito OI, responsabili, per il territorio di riferimento, della gestione di parte delle misure previste dal Programma e dei relativi Fondi;

VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 102 del 9 giugno 2016, che in particolare:

- approva il piano finanziario articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni), priorità e misura,
- identifica le funzioni dell'AdG e dell'Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli OI,
- definisce le funzioni del Tavolo Istituzionale tra l'AdG e gli OI,
- elenca le misure a competenza esclusiva degli OI e dello Stato e le misure condivise tra OI e lo Stato,
- attribuisce le risorse complessive a ciascun OI per singola misura in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che, in particolare, prende atto del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddiviso per misure come definito nell'ambito dell'Accordo Multiregionale;

VISTO il capitolo 11 "Modalità di attuazione" del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l'istituzione di un Tavolo Istituzionale tra l'AdG e gli OI per garantire coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale;

PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, istituito a norma dell'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha approvato, in data 25.5.2016, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per tutte le misure d'intervento, con esclusione delle misure relative alla Community-Led Local Development (CLLD), previste dal Programma;
CONSIDERATO che il Tavolo Istituzionale, nella seduta del 6 dicembre 2016, ha approvato i documenti, necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020 sul territorio nazionale tra i quali le Linee Guida di ammissibilità delle Spese e le disposizioni attuative di misura per l'attuazione delle misure a gestione regionale;
CONSTATATO che il Tavolo Istituzionale nelle successive sedute ha rivisto ed aggiornate le citate disposizioni attuative di misura;
CONSIDERATO che detti documenti, rappresentano gli elementi necessari per la predisposizione dei bandi da parte dell'AdG e degli OI per le misure di propria competenza;
VISTA la deliberazione n. 135 del 30 gennaio 2020 con la quale la Giunta regionale prende atto delle modifiche al piano finanziario come da comunicazione dell'Autorità di Gestione con nota n. 1781 del 24.01.2020;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 1.40 "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili", lett. a), b), c), d), e), f), g), i) della priorità 1 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma finanziario FEAMP con apposito bando, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per misura come previsti con la deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 30 gennaio 2020;
CONSIDERATO che l'Allegato A), alla presente delibera di approvazione del bando Misura 1.40 "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili", lett. a), b), c), d), e), f), g), i), è stato redatto con riferimento alle disposizioni attuative di misura approvate dal Tavolo istituzionale e alle specifiche necessità di attuazione del programma nel territorio regionale;
RITENUTO opportuno quindi approvare l'Allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO utile che i moduli per la presentazione dell'istanza di finanziamento o comunque previsti dal bando siano approvati con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e pubblicati nella specifica pagina internet dell'Amministrazione regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni in premessa è approvato il bando per gli interventi previsti dalla Misura 1.40 "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili", lett. a), b), c), d), e), f), g), i) della priorità 1 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma FEAMP allegato A) alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e che contiene le disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione e la selezione delle domande per la concessione degli aiuti previsti.
2. Il direttore del Servizio caccia e risorse ittiche è tenuto a dare attuazione al presente bando attraverso approvazione e pubblicazione, nel sito internet dell'Amministrazione regionale, dei necessari moduli per la presentazione delle istanze o comunque previsti dal bando stesso.
3. La presente delibera è pubblicata nel sito informatico dell'Amministrazione regionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

ALLEGATO A

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA

Priorità n. 1 – Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze

BANDO DI ATTUAZIONE

Misura 1.40 - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili

Art. 40, par. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), i)

del Reg. (UE) n. 508/2014

2020

ALLEGATO A

1. Documentazione informatica

La presente Misura viene attivata mediante procedura a “regia”.

Tutta la documentazione in formato elettronico inerente il presente bando e la modulistica da usare obbligatoriamente è disponibile nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA11/

2. Descrizione tecnica della misura

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA	
Riferimento normativo	Reg. (UE) 508/2014, art. 40
Priorità del FEAMP	1 - Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze
Obiettivo Tematico	6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
Misura	MISURA 1.40 - Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine - art. 40 del Reg. (UE) n. 508/2014
Sottomisura	MISURA 1.40 - art. 40 par.1, lett. a), b), c), d), e), f), g), i) del Reg. (UE) n. 508/2014
Finalità	Proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini nell’ambito di attività di pesca sostenibili con la partecipazione, se del caso, dei pescatori
Beneficiari	Attivazione a Regia: Pescatori; armatori di imbarcazioni da pesca; organizzazioni di pescatori riconosciute dallo Stato Membro; organismi scientifici o tecnici di diritto pubblico.
Cambiamenti climatici	La Misura contribuisce con un coefficiente del 40% al raggiungimento degli obiettivi in materia di cambiamento climatico (esclusa la lettera a) dell’art. 40 del Reg.(UE) 508/2014)

3. Obiettivi della Misura

La Misura è attuata al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini mediante la realizzazione di strutture a protezione di ecosistemi sensibili; la Misura si propone altresì di promuovere il miglioramento della gestione degli stock ittici, dando priorità al ripristino ed alla costruzione di protezioni.

Al fine di perseguire lo scopo della Misura, a titolo esemplificativo e non esaustivo si citano prioritariamente il ripristino di aree marine degradate a causa dei rifiuti da pesca e non, presenti sui fondali, nonché le azioni volte a ridurre il fenomeno delle c.d. “reti fantasma”.

Quanto previsto dalla misura risulta coerente con i dettami dell’Obiettivo Tematico di Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (O.T. 6) del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020.

Per la Misura vengono individuate altresì delle zone su cui intervenire primariamente:

- le zone di pesca attivamente gestite e monitorate, compatibili con la presenza di ambiti di tutela ambientale e/o relitti ed afferrature, e con aree di riproduzione delle specie acquatiche;
- zone di pesca che potranno avvalersi di servizi comunali di raccolta e smaltimento dei rifiuti marini.

In sintesi, l’obiettivo degli interventi previsti dall’art. 40 par.1, lett. a), b), c), d), e), f), g), i) del Reg. (UE) n. 508/2014 è, quindi, quello di proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini nell’ambito di attività di pesca sostenibili con la partecipazione, se del caso, dei pescatori.

4. Area territoriale di attuazione

La Misura si applica nelle acque marine dei Compartimenti marittimi di Monfalcone e Trieste, nella Laguna di Marano e Grado e nelle aree del demanio marittimo statale e regionale.

ALLEGATO A

5. Criteri di ammissibilità relativi all'operazione

Gli investimenti rientrano tra quelli ammissibili ai sensi dell'articolo 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del Reg. (UE) n. 531/2015. L'imbarcazione da pesca è iscritta nel Registro comunitario nonché in uno dei Compartimenti marittimi regionali. L'operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui al PO FEAMP.

6. Interventi ammissibili

Sono ritenuti ammissibili i seguenti interventi:

- raccolta, da parte di pescatori, di rifiuti dal mare (attrezzi da pesca perduti e rifiuti marini);
- costruzione, installazione o ammodernamento di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e potenziare la fauna e la flora marine, comprese la loro preparazione e valutazione scientifiche;
- contributo a una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine;
- preparazione, compresi studi, elaborazione, monitoraggio e aggiornamento di piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca in relazione a siti NATURA 2000 e a zone soggette a misure di protezione spaziale;
- gestione, ripristino e monitoraggio dei siti NATURA 2000;
- gestione, ripristino e monitoraggio delle zone marine protette;
- consapevolezza ambientale che coinvolga i pescatori nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina;
- partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 65 del regolamento (UE) 1303/2013, paragrafo 6, *non sono selezionate per il sostegno del FEAMP le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario.*

Per operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate si intende:

- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente opere edilizie, l'operazione può essere definita completamente attuata quando sono terminati gli acquisti dei materiali e l'opera è conclusa, dimostrato dai relativi documenti giustificativi;
- nel caso di operazioni riguardanti esclusivamente acquisto di attrezzature l'operazione può essere definita completamente attuata con la fornitura dell'ultima attrezzatura (la data è desumibile dal documento di trasporto);
- nel caso di operazioni riguardanti sia l'acquisto di attrezzature che opere edilizie, l'operazione può essere definita completamente attuata, quando entrambe le fattispecie sopra riportate sono soddisfatte;
- nel caso in cui l'attività oggetto di finanziamento abbia già raggiunto le finalità dell'intervento e/o acquisito le autorizzazioni all'esercizio, le operazioni oggetto di investimento si intendono completamente attuate.

7. Soggetti ammissibili a finanziamento

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti soggetti, in collaborazione con Organismi scientifici o tecnici di diritto pubblico:

- Pescatori e Armatori di imbarcazioni da pesca
- Organizzazioni di pescatori riconosciute dallo Stato Membro *(associazioni nazionali delle cooperative della pesca riconosciute ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 220 del 2 agosto 2002 e le associazioni nazionali delle imprese di pesca con rappresentanza diretta nel CNEL, così individuate* ***dall'****art. 2, lettere a) e b), del Decreto Direttorio n. 17271 del 3 ottobre 2017)*

Sono inoltre ammissibili a finanziamento:

- Organismi scientifici o tecnici di diritto pubblico
- Forme associative tra i suddetti soggetti ammissibili a finanziamento.

L'armatore dell'imbarcazione deve essere iscritto nel Registro delle imprese di pesca.

ALLEGATO A

Qualora l'operazione riguardi investimenti a bordo l'armatore richiedente, se diverso dal/i proprietario/i, deve essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata dal/i proprietario/i dell'imbarcazione da pesca alla presentazione della domanda di sostegno.
Sono ammissibili a finanziamento i soggetti in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del CCNL di riferimento e il rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente.

8. Soggetti non ammissibili a finanziamento

Non sono ammissibili al finanziamento le istanze proposte, in forma singola o associata, da soggetti che:

- alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma FEP (2007-2013) o altri fondi SIE ovvero contributi per la pesca e acquacultura erogati a livello locale o nazionale. Si precisa che le domande di finanziamento presentate da imprese nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione PO FEP 2007-2013, è stata comunicata la revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi al momento della domanda, sono ritenute inammissibili;
- i cui legali rappresentanti svolgano analoghi incarichi in altre imprese che risultano nella situazione rappresentata al precedente punto;
- rientrano tra i casi di esclusione di cui all'art. 136 del Reg. (UE) n. 1046/2018 di cui viene richiesta specifica autodichiarazione nei modelli di istanza che obbligatoriamente sono utilizzati dal beneficiario nell'ambito della presente misura;
- a qualsiasi titolo non siano in possesso dei requisiti di ammissibilità ai fini dell'acquisizione di contributi economici previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- sono in stato in liquidazione, fallimento o procedura di concordato preventivo;
- rientrano nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 (ove pertinenti) dell'art. 10 del Reg. (UE) 508/2014 (ai sensi del paragrafo 5 del medesimo articolo).

Nei casi di istanza proposta in forma associata, quanto sopra è previsto per ogni singolo soggetto associato.

9. Quantificazione delle risorse e intensità del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie disponibili per capo 1, priorità 1, art. 40 del Reg. (UE) n. 508/2014 per complessivi Euro **1.461.561,00** con riferimento alla legge regionale 27.12.2019 n. 25 (Bilancio di previsione per gli anni 2020-2022) più eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili.
Il massimo <u>contributo</u> concedibile per singola istanza è stabilito in € 600.000,00.
Il minimo di <u>spesa ammissibile</u> per singola istanza è stabilito in € 50.000,00
La Misura prevede un'intensità dell'aiuto pubblico pari al 50% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari, secondo quando previsto dal par. 1 art. 95 "Intensità dell'aiuto pubblico" del Reg. (UE) n. 508/2014.
Secondo quanto previsto dal par. 2 del medesimo articolo, in deroga al par. 1, l'Amministrazione applica un'intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% della spesa ammissibile dell'intervento quando i beneficiari sono esclusivamente Organismi scientifici o tecnici di diritto pubblico.
In deroga al par. 1, ai sensi del par. 3 del medesimo articolo, l'Amministrazione regionale applica un'intensità dell'aiuto pubblico pari al **100 %** della spesa totale ammissibile quando l'intervento soddisfa i criteri seguenti:

- interesse collettivo;
- beneficiario collettivo;
- elementi innovativi, se del caso, a livello locale,

e fornisce accesso pubblico ai suoi risultati.
In deroga a quanto sopra esposto, si applicano i punti percentuali aggiuntivi/riduttivi dell'intensità dell'aiuto pubblico per i tipi specifici di operazioni elencati nella tabella sottostante (allegato I al Reg. (UE) 508/2014)

TIPO DI INTERVENTI	PUNTI PERCENTUALI

ALLEGATO A

TIPO DI INTERVENTI	PUNTI PERCENTUALI
Interventi connessi alla pesca costiera artigianale (*) : possibile aumento di	30
Interventi attuati da organizzazioni di pescatori o da altri beneficiari collettivi che non rientrano nel titolo V, capo III del Reg. (UE) n. 508/2014[1]: possibile aumento di	10
Interventi attuati da imprese che non rientrano nella definizione di PMI: riduzione di	20

(*): Pesca costiera artigianale: la pesca praticata da pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi da pesca trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato 1 del regolamento (CE) n. 26/2004 della Commissione modificato dal regolamento (CE) 1799/2006.

Nel caso in cui ricorrano più condizioni di cui alla precedente tabella, ai sensi del Reg. (UE) 772/2014, si applica:

- la maggiorazione più elevata, nel caso di più maggiorazioni;
- la riduzione più elevata, nel caso di più riduzioni;
- esclusivamente la riduzione più elevata, nel caso di riduzioni e maggiorazioni.

Il contributo non è cumulabile con altre forme di agevolazioni anche di carattere fiscale, ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Criteri di selezione

I criteri specifici di selezione per la Misura 1.40 "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili" sono i seguenti:

OPERAZIONE A REGIA				
N	**CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**	**Coefficiente C (0<C<1)**	**Peso (Ps)**	**Punteggio P=C*Ps**
CRITERI TRASVERSALI				
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione Eusair (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 NO C=1 SI	0,4	
T2	Minore età del richiedente ovvero età media dei componenti dell'organo decisionale	C=0 Età/età media ≥ 40 C=1 Età/età media < 40	0,4	
T3	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, in caso di pescatore o armatore	C=0 NO C=1 SI	0,4	
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE				
O1	Domanda collettiva (n.ro operatori)	C=0 N=1 C=0,5 1<N ≤3 C=1 N > 3	0,8	
O2	L'operazione ricade in un'area che è stata oggetto di un Piano di Gestione approvato	C=0 NO C=1 SI	0	
O3	Numero di imbarcazioni da pesca partecipanti all'iniziativa solo per operazioni relative al par.1 lett. a)	C=0 N=1 C=0,5 1<N ≤5 C=1 N > 5	0,8	

[1] Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca.

ALLEGATO A

OPERAZIONE A REGIA				
O4	Intensità degli interventi di rimozione dal mare degli attrezzi da pesca perduti, in particolare per lottare contro la pesca fantasma solo per operazioni relative al par.1 lett. a)	C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0,6	
O5	Intensità degli interventi relativi all'acquisto e, se del caso, installazione nei porti di pesca di sistemi di stoccaggio e riciclaggio dei rifiuti solo per operazioni relative al par.1 lett. a)	C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,2) C = 1 (R>0,2)	0,6	
O6	Estensione in ettari dell'area marina sottoposta a protezione con interventi di cui al par.1 lett. b)	C=0 ha ≤ 5 ha (area marina s.p.) C=1 ha >5 ha (area marina s.p.)	1	
O7	Intensità degli interventi relativi all'acquisto e, se del caso, installazione di elementi di protezione delle zone marine dalla pesca a strascico, solo per operazioni relative al par.1 lett. b)	C = 0 (0<R<0,2) C = 0,5 (0,2≤R≤0,6) C = 1 (R>0,6)	0,6	
O8	Estensione in ettari dell'area marina di cui ai siti Natura 2000, Zone soggette a misure di protezione speciali, aree marine protette ed **aree di tutela biologica** per operazioni relative al par. 1 lett. a), c), g) ed i)	C=0 ha ≤ 5 ha operazione C=1 ha > 5 ha operazione	0,8	
O9	Numero di aree marine di cui ai siti Natura 2000, Zone soggette a misure di protezione speciali, aree marine protette ed **aree di tutela biologica** coinvolte, per operazioni relative al par. 1 lett. a), c), g) ed i)	C=0 N=0 C=0,5 N =1 C=1 N ≥ 2	0,8	
O10	Intensità degli interventi relativi all'acquisto di ami circolari per la cattura del pesce spada e tonno rosso solo per operazioni relative al par.1 lett. c)	C = 0 (0<R<0,1) C = 0,5 (0,1≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	0	
O11	Intensità degli interventi relativi alle zone di rilevanza per la riproduzione ittica, quali le zone umide costiere o habitat costieri di rilevanza per pesci, uccelli e altri organismi	C = 0 (0<R<0,4) C = 0,5 (0,4≤R≤0,7) C = 1 (R>0,7)	1	
O12	Estensione in ettari dell'area marina di cui ai siti Natura 2000, Zone soggette a misure di protezione speciali, aree marine protette ed **aree di tutela biologica** per operazioni relative al par.1 lett. d) ed f)	C=0 ha ≤ 5 ha operazioni C=1 ha > 5 ha operazioni	0,6	
O13	Numero di aree marine di cui ai siti Natura 2000, Zone soggette a misure di protezione speciali, aree marine protette ed **aree di tutela biologica** coinvolte, per operazioni relative al par. 1 lett. d) ed f)	C=0 N=0 C=0,5 N =1 C=1 N ≥ 2	0,6	
O14	Estensione in ettari dell'area marina di cui ai siti Natura 2000 per operazioni relative al par. 1 lett. e)	C=0 ha ≤ 5 ha operazioni C=1 ha > 5 ha operazioni	0,4	
O15	Numero di aree marine di cui ai siti Natura 2000 per operazioni relative al par. 1 lett. e)	C=0 N=0 C=0,5 N =1 C=1 N ≥ 2	0,4	
O16	L'operazione prevede la raccolta, da parte di pescatori, di rifiuti dal mare, ad esempio la rimozione degli attrezzi da pesca perduti e dei rifiuti marini relative al par.1 lett. a)	C=0 NO C=1 SI	0,8	
O17	L'operazione prevede la costruzione, l'installazione o l'ammodernamento di elementi fissi o mobili destinati a proteggere e potenziare la fauna e la flora marine, comprese la loro preparazione e valutazione scientifiche	C=0 NO C=1 SI	0,8	

FEAMP - Art. 40, par. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), i) del Reg. (UE) n. 508/2014
Servizio caccia e risorse ittiche

ALLEGATO A

OPERAZIONE A REGIA				
O18	L'operazione è volta a fornire un contributo per una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine	C=0 NO C=1 SI	1	
O19	L'operazione prevede la preparazione, compresi studi, elaborazione, monitoraggio e aggiornamento di piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca in relazione a siti Natura 2000 e a zone soggette a misure di protezione speciale di cui alla Direttiva 2008/56/CE nonché altri habitat particolari	C=0 NO C=1 SI	0,8	
O20	L'operazione prevede la gestione, il ripristino e il monitoraggio dei siti Natura 2000 a norma delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, conformemente ai quadri di azioni prioritarie istituiti a norma della Direttiva 92/43/CEE	C=0 NO C=1 SI	0,8	
O21	L'operazione prevede la gestione, il ripristino e il monitoraggio delle zone marine protette in vista dell'attuazione delle misure di protezione spaziale di cui all'articolo 13, paragrafo 4, della Direttiva 2008/56/CE	C=0 NO C=1 SI	0	
O22	L'operazione è volta al miglioramento della consapevolezza ambientale che coinvolga i pescatori nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina	C=0 NO C=1 SI	0,6	
O23	L'operazione prevede la partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici, come il ripristino di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili, comprese la loro preparazione scientifica e valutazione	C=0 NO C=1 SI	0,6	
O24	L'operazione è svolta in un'area in cui sono presenti servizi comunali di raccolta e smaltimento dei rifiuti marini relativo al par. 1 lett. a)	C=0 NO C=1 SI	0,4	
O25	L'operazione prevede iniziative volte al monitoraggio e mappatura delle specie e degli habitat sfruttati dalla pesca relativo al par. 1 lett. d)	C=0 NO C=1 SI	0,4	

(*): *Documento di riferimento: EUSAIR Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions concerning the European union strategy for the Adriatic and Ionian region Brussels (17.6.2014 SWD(2014) 190 final).* ***http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/cooperate/adriat_ionian/pdf/actionplan_190_en.pdf***

Per i criteri O4, O5, O7, O10, O11 il coefficiente **R** è determinato quale rapporto tra "Costo investimento tematico" (escluse le spese generali connesse) e "Costo totale dell'investimento" che ricomprende ogni spesa ammessa a finanziamento

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso. Il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla seconda cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

Il **punteggio per singolo criterio "P"** sarà ottenuto moltiplicando il coefficiente C*Ps (peso attribuito al criterio).

Ogni singola istanza sarà inserita nella graduatoria di selezione con riferimento al **punteggio** corrispondente alla somma dei punteggi P per singolo criterio.

La domanda di sostegno sarà selezionata ed inserita nella relativa graduatoria di merito esclusivamente nel caso in cui raggiunga un **punteggio minimo pari a 1 con almeno due criteri** riportati nella tabella precedente.

ALLEGATO A

In caso di *ex-aequo*, ovvero nei casi di parità di punteggio conseguito tra due o più operazioni, laddove i soggetti beneficiari della misura sono soggetti privati, si applica il criterio dell'età del beneficiario, dando preferenza ai più giovani, con riferimento al più giovane tra i legali rappresentanti del soggetto richiedente. Per le misure rivolte a soggetti pubblici si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto, dando preferenza a quelli di importo inferiore. In caso di ulteriore parità si seguirà l'ordine temporale di invio delle istanze di contributo, come determinato dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo da parte del gestore della PEC del richiedente.

11. Principi generali per l'ammissibilità delle spese

Le spese sono ammissibili alla partecipazione del FEAMP se sostenute dal Beneficiario per la realizzazione di un'operazione che rientri nell'ambito di applicazione del Fondo.
In particolare, al fine di poter esprimere un giudizio di ammissibilità di una spesa, è necessario considerare aspetti, quali:

- il contesto generale in cui il processo di spesa si origina,
- la natura del costo ed il suo importo,
- la destinazione fisica e temporale del bene o del servizio cui si riferisce,
- l'ambito territoriale in cui il processo di spesa si sviluppa.

  Inoltre, la spesa deve soddisfare i requisiti di carattere generale e in particolare deve essere:
  - **pertinente ed imputabile** ad un'operazione selezionata o sotto la sua responsabilità in applicazione dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente alla normativa applicabile;
  - **congrua** rispetto alla misura ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
  - **effettivamente sostenuta dal beneficiario** e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta.
  - **sostenuta nel periodo di ammissibilità:** le spese sono ammissibili al fondo FEAMP se sono state sostenute da un beneficiario e pagate nel periodo previsto dal bando.
  - **tracciabile** ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo, in conformità con quanto previsto dal Regolamento 480/2014 e dalla normativa nazionale (L. 136/2010).
  - **contabilizzata**, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

12. Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili solo se liquidate successivamente alla data di pubblicazione nel BUR del presente bando.
Le principali categorie di spese ammissibili riguardano:

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, gli stipendi dei dipendenti e di altro personale qualificato, contabilizzati sulla base di costi orari/giornalieri aziendali certificati da un professionista abilitato o di tariffe professionali, costi connessi con il luogo in cui avviene l'azione, noleggi, spese di coordinamento, ecc.);
- costi di investimento chiaramente connessi all'attività di progetto (ad esempio, acquisto di macchinari e attrezzature).

L'art. 40 del Reg. (UE) n. 508/2014 prevede investimenti volti a proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini nell'ambito di attività di pesca sostenibili con la partecipazione, se del caso, dei pescatori. In quest'ottica il Reg. delegato (UE) 531/2015, al capo IV, riporta le seguenti spese sovvenzionabili tramite il FEAMP:

- per gli interventi di raccolta, da parte di pescatori, di rifiuti dal mare di cui all'articolo 40, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 508/2014, sono ammissibili al sostegno i costi collegati a:
  - rimozione dal mare degli attrezzi da pesca perduti, in particolare per lottare contro la pesca fantasma;
  - acquisto e, se del caso, installazione a bordo di sistemi di raccolta e stoccaggio dei rifiuti;

ALLEGATO A

- predisposizione di programmi di raccolta dei rifiuti per i pescatori partecipanti, compresi incentivi finanziari;
- acquisto e, se del caso, installazione nei porti di pesca di sistemi di stoccaggio e riciclaggio dei rifiuti;
- campagne di comunicazione, d'informazione e di sensibilizzazione per incoraggiare i pescatori e altri portatori d'interesse a partecipare a progetti di rimozione degli attrezzi da pesca perduti;
- formazione dei pescatori e degli agenti portuali.

- per gli interventi di costruzione, installazione o ammodernamento di elementi fissi o mobili a norma dell'articolo 40, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 508/2014, sono ammissibili al sostegno i costi collegati a:
  - acquisto e, se del caso, installazione di elementi di protezione delle zone marine dalla pesca a strascico (ai sensi dell'art. 8 par. 2 lett. a) non sono comunque ammissibili costi collegati all'acquisto di una nave da sommergere e utilizzare come barriera artificiale);
  - acquisto e, se del caso, installazione di elementi di ripristino degli ecosistemi marini degradati (ai sensi dell'art. 8 par. 2 lett. a) non sono comunque ammissibili costi collegati all'acquisto di una nave da sommergere e utilizzare come barriera artificiale);
  - lavori preliminari quali prospezione, studi scientifici o valutazioni.
- per gli interventi finalizzati a una migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine di cui all'articolo 40, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 508/2014 e conformi all'articolo 38 del medesimo regolamento, sono ammissibili al sostegno i costi di acquisto o, se del caso, installazione di:
  - ami circolari;
  - dispositivi acustici di dissuasione montati sulle reti;
  - sistemi di esclusione delle tartarughe;
  - cavi dotati di bandierine;
  - altri sistemi o dispositivi di provata efficacia nella prevenzione delle catture accidentali di specie protette.

Sono altresì ammissibili al sostegno i costi collegati a:

- formazione dei pescatori in materia di migliore gestione o conservazione delle risorse biologiche marine;
- progetti vertenti sugli habitat costieri di rilevanza per pesci, uccelli e altri organismi;
- eventualmente, progetti vertenti sulle zone di rilevanza per la riproduzione ittica, quali le zone umide costiere.

Ai fini della sostituzione degli attrezzi da pesca esistenti con attrezzi da pesca a basso impatto, possono essere ammissibili al sostegno i costi di nasse e trappole e di attrezzi per la tecnica *jigging* e per la lenza a mano.

- per gli interventi di preparazione dei piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca di cui all'articolo 40, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) n. 508/2014, sono ammissibili al sostegno i costi collegati a:
  - svolgimento di studi, in particolare per il monitoraggio e la sorveglianza delle specie e degli habitat, mappatura compresa, e gestione del rischio;
  - mappatura dell'attività e dell'intensità di pesca e interazioni con specie e habitat protetti;
  - consultazione dei portatori d'interesse durante la preparazione dei piani di gestione;
  - definizione e applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti e condotta di valutazioni dello stato di conservazione;
  - formazione dei pescatori e delle altre persone che lavorano per gli organismi responsabili della gestione delle zone marine protette, o per loro conto, mirata alla preparazione dei piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca;
  - delimitazione delle zone marine protette;
  - sorveglianza, inclusa la retribuzione del personale impegnato in tale attività;
  - realizzazione di azioni pubblicitarie e di sensibilizzazione sulle zone marine protette;
  - valutazione degli impatti dei piani di gestione sulle aree Natura 2000 e sulle zone di pesca interessate dai piani di gestione.

ALLEGATO A

- per gli interventi di gestione, ripristino e monitoraggio dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette e della sensibilizzazione ambientale di cui all'articolo 40, paragrafo 1, lettere e), f) e g), del regolamento (UE) n. 508/2014, sono ammissibili al sostegno i costi collegati a:
  - consultazione dei portatori d'interesse nella fase di preparazione dei piani di gestione;
  - definizione e applicazione di indicatori delle pressioni/degli impatti e valutazioni dello stato di conservazione;
  - sorveglianza dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette;
  - formazione delle persone che lavorano per gli organismi responsabili della gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette, o per loro conto;
  - formazione dei pescatori in materia di conservazione e ripristino degli ecosistemi marini e relative attività alternative, quali l'ecoturismo nei siti Natura 2000 e nelle zone marine protette;
  - mappatura dell'attività di pesca, monitoraggio della relativa intensità e registrazione delle relative interazioni con specie protette quali foche, tartarughe marine, delfini e uccelli marini;
  - sostegno alla definizione di misure di gestione della pesca nei siti Natura 2000 e nelle zone marine protette, quali studi di valutazione d'impatto e valutazioni del rischio, comprese azioni che ne promuovono una maggiore coerenza;
  - sostegno a misure di sensibilizzazione ambientale che coinvolgano i pescatori nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina;
  - cooperazione e collegamento in rete dei responsabili della gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette.
- per gli interventi di partecipazione ad altre azioni volte a mantenere e favorire la biodiversità e i servizi ecosistemici di cui all'articolo 40, paragrafo 1, lettera i), del regolamento (UE) n. 508/2014, sono ammissibili al sostegno i costi collegati a:
  - programmi di prova di tecniche innovative di monitoraggio, in particolare:
    - sistemi di controllo elettronico a distanza, come telecamere a circuito chiuso, per il monitoraggio e la registrazione delle catture accidentali di specie protette;
    - registrazione di dati oceanografici quali temperatura, salinità, plancton, proliferazione di alghe o torbidità;
    - mappatura delle specie alloctone invasive;
    - azioni, anche sotto forma di studi, di prevenzione e controllo dell'espansione delle specie alloctone invasive;
  - incentivi finanziari per l'installazione a bordo di dispositivi di registrazione automatica per il monitoraggio e la registrazione di dati oceanografici quali temperatura, salinità, plancton, proliferazione di alghe o torbidità;
  - noleggio di pescherecci commerciali a fini di osservazione ambientale a una tariffa proporzionale all'attività;
  - altre azioni scientifiche di mappatura e valutazione degli ecosistemi marini e costieri e dei servizi ecosistemici.
- per gli interventi di ripristino di habitat marini e costieri specifici a sostegno di stock ittici sostenibili di cui all'articolo 40, paragrafo 1, lettera i), del regolamento (UE) n. 508/2014, sono ammissibili al sostegno le azioni seguenti:
  - azioni di riduzione dell'inquinamento fisico e chimico;
  - azioni di riduzione di altre pressioni fisiche, tra cui il rumore sottomarino antropogenico, che incidono negativamente sulla biodiversità;
  - interventi di prevenzione, controllo o eliminazione delle specie alloctone invasive.

Sono considerati ammissibili altresì:

- costi di diffusione per la pubblicizzazione e promozione del progetto: elaborazione report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni, noleggi di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, spazi pubblicitari, ecc.), in linea con quanto previsto ai sensi del Reg. (UE) delegato 531/2015;

ALLEGATO A

- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici (software) necessari alla realizzazione del progetto;
- retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento.
- spese materiali per studi/indagini/analisi preliminari (ad esempio chimico-fisiche, verifiche strutturali, rilievi geologici);
- spese per la costituzione di ATI/ATS;
- noleggio delle imbarcazioni da pesca dei soci del consorzio beneficiario (o dell'organizzazione di pescatori beneficiaria) se funzionale alla realizzazione delle operazioni (la tariffa per il nolo dovrà essere congrua rispetto all'offerta presente sul territorio per servizi di noleggio simili, ovvero calcolata sulla base dei costi fissi sostenuti dall'impresa per la gestione dell'imbarcazione (consumo carburante, personale, etc.) e proporzionale all'attività da espletare.
- spese generali: collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione; tali spese sono quantificate nel limite massimo del 12% calcolato sul totale della spesa sostenuta e ammissibile per la realizzazione dell'intervento al netto delle spese medesime

Segue una lista indicativa e non esaustiva dei costi generali e amministrativi relativi alla presente Misura:

- spese per la tenuta del C/C appositamente aperto e dedicato all'operazione, se previsto da prescrizioni dell'Autorità di gestione;
- le spese per consulenza tecnica (incluse le attività preliminari, studi e valutazioni da parte dell'organismo tecnico scientifico a supporto dell'operazione) e finanziaria, le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;
- le spese progettuali tra cui direzione lavori, rilievi, gli eventuali costi della valutazione di impatto ambientale e altri costi inerenti;
- le spese per garanzie fideiussorie, se tali garanzie sono previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'Autorità di gestione.

Tutte le voci di spesa devono essere debitamente giustificate da fatture quietanzate o altro documento avente forza probante equivalente. Inoltre, in ragione della collaborazione di cui al punto 7, ogni intervento dovrà essere positivamente valutato, ai fini del raggiungimento delle finalità della presente misura, a spese del soggetto ammesso a finanziamento, da un Organismo scientifico o tecnico di diritto pubblico.
In sede di accertamento dello stato finale dei lavori, l'importo massimo delle spese generali sostenute è ricondotto alla percentuale indicata in base alla spesa sostenuta ritenuta ammissibile.
Per quanto non esplicitamente riportato nel presente documento in tema di spese ammissibili, si rimanda a quanto previsto nelle "*Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020*".

13. Spese non ammissibili

Tenuto conto di quanto previsto nelle Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020, **non sono, in generale, eleggibili le spese che siano state liquidate antecedentemente alla data di pubblicazione sul BUR del presente bando**.
Inoltre non sono eleggibili le spese:

- non direttamente connesse alla realizzazione delle operazioni previste dalla Misura;
- non sostenute nei termini previsti dal Reg 1303/13 art.65 par 2.

Non sono, pertanto, ammesse a rendicontazione le spese relative a:

- beni e servizi forniti da società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- adeguamenti a obblighi di legge: gli interventi del progetto devono essere aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;

ALLEGATO A

- acquisto di macchinari e impianti di produzione se non espressamente e direttamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati;
- costi per la manutenzione ordinaria e per le riparazioni (ad esclusione delle spese di pulizia straordinaria necessarie alla realizzazione degli interventi di progetto);
- servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- realizzazione di opere tramite commesse interne;
- consulenze, servizi e prodotti fornite da soci, associati o consorziati con esclusione dei servizi svolti dai pescatori soci di consorzi o di organizzazioni di pescatori beneficiari, tramite il noleggio delle imbarcazioni
- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al progetto e/o riconducibili a normali attività funzionali del beneficiario;
- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti a meno che non siano finalizzate alla realizzazione del prototipo/impianto pilota previsto dal progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- costruzione di strutture che non siano inerenti al progetto e non necessarie al raggiungimento delle finalità dell'operazione;
- software non specialistico e non connesso all'attività del progetto;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del progetto;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- costi connessi al *leasing*;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEAMP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni (comprese le spese relative alla specifica predisposizione dell'istanza di finanziamento e relativa rendicontazione dell'operazione **ad esclusione** delle altre spese funzionali all'esecuzione dell'operazione tra cui a titolo esemplificativo i costi per la predisposizione delle pratiche autorizzative, le spese tecniche di progettazione, le consulenze utili alla valutazione degli interventi da attuarsi ecc.);
- costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi;
- deprezzamenti e passività;
- contributi in natura;
- affitti e canoni concessori;
- costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- spese fatturate oltre il termine previsto per la rendicontazione;
- spese inerenti operazioni materialmente concluse alla data di presentazione della domanda di sostegno;
- interventi che aumentano la capacità di pesca di una nave o attrezzature che aumentano la capacità di un peschereccio di individuare pesce ai sensi dell'art. 11 lett. a) del Reg. (UE) 508/2014.

ALLEGATO A

Per quanto concerne le operazioni di cui all'art. 40, par. 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 508/2014, ossia gli interventi di costruzione, installazione o ammodernamento di elementi fissi o mobili, l'art. 8, par. 2 del Reg. (UE) 531/2015 stabilisce che non sono ammissibili i costi collegati a:
a) acquisto di una nave da sommergere e utilizzare come barriera artificiale;
b) costruzione e manutenzione di dispositivi di concentrazione dei pesci (come definito dall'art. 2 comma 9 del Reg. (CE) n. 1967/2006).
Non sono, altresì, ammissibili ai sensi del Reg. (UE) 531/2015 i costi della manutenzione programmata o preventiva di qualsiasi elemento dell'armamento finalizzata a mantenere la funzionalità di un dato dispositivo.
Secondo quanto previsto dall'art. 69 par. 3 del Reg. (UE) 1303/2013, non sono ammissibili a contributo i seguenti costi:
- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Non sono ammissibili interventi sui fondali che prevedono l'utilizzo di attrezzi trainati, come definiti all'art. 2 comma 1 del Reg. (UE) 1967/2006.

14. Tracciabilità dei pagamenti

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità di pagamento:

a) Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e/o copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
b) Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e/o copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
c) Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
d) Carta di credito o di debito: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione.
e) Assegno circolare "non trasferibile": il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.
f) Assegno bancario/postale. L'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CUP)

Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti o in natura.
In tutte le ipotesi sopra descritte, il beneficiario dovrà presentare dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero, data e importo) della fattura di riferimento il codice e la data della transazione finanziaria (TRN/CRO) con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola.

ALLEGATO A

Le fatture ovvero diversa documentazione di spesa inerenti le forniture devono contenere la **specifica indicazione** dei beni, dei servizi acquistati e delle opere realizzate e ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.
Sulle fatture relative alle spese rendicontate deve essere riportata la dicitura **"PO FEAMP 2014-2020 Misura 1.40 - Codice progetto ________ - CUP__________"**; se tali informazioni non fossero state ancora comunicate dovrà essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura 1.40 /anno _____".**
Nelle causali di pagamento delle fatture relative alle spese rendicontate deve essere riportata la dicitura " **PO FEAMP (2014-2020) Misura 1.40 - Codice progetto ________ - CUP__________ "**; se tali informazioni non fossero state ancora comunicate deve essere riportata la dicitura: "**PO FEAMP 2014-2020 Misura 1.40/anno______".**
Sono escluse, dall'obbligo di specificazione del codice FEAMP e CUP le spese sostenute prima della comunicazione al beneficiario degli stessi. In questi casi rimane comunque necessaria la specificazione della dicitura "**PO FEAMP (2014-2020) Misura 1.40**". e per le quali dovrà essere verificata la **pertinenza ed imputabilità** all'operazione selezionata.
L'Amministrazione regionale, ai fini della finanziabilità degli interventi, potrà richiedere specifiche di dettaglio degli interventi.
In nessun caso sono ammesse forme di pagamento diverse da quelle indicate.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Tempi e modalità di esecuzione del progetto indicato nella domanda di finanziamento sarà oggetto di valutazione da parte del Servizio caccia e risorse ittiche al fine di determinare il termine per la conclusione e rendicontazione dell'intervento che verrà indicato nell'atto di concessione del contributo.
Il termine per la conclusione dell'intervento e presentazione della rendicontazione verrà individuato sulla base delle caratteristiche del progetto e del relativo **cronoprogramma** indicato dal richiedente; la tempistica proposta non potrà superare i **18 mesi per l'intervento e il medesimo dovrà essere necessariamente realizzato e le spese effettivamente sostenute e pagate dal beneficiario entro i termini di chiusura del programma FEAMP 2014-2020 fissati al 31.12.2023.**
Il progetto finanziato si intende concluso quando è funzionante e sia assicurata la loro funzionalità e stabilità rispetto agli obiettivi della presente misura e, secondo le casistiche dell'intervento, sia corredata da eventuali certificati di collaudo dei lavori, verifiche di conformità di esecuzione delle forniture di beni e servizi nonché della documentazione completa presentata e allegata alla richiesta di agibilità delle strutture.

16. Varianti sostanziali

Sono considerate varianti sostanziali in corso d'opera:
- il cambio del beneficiario e il trasferimento degli impegni;
- il cambio della localizzazione dell'investimento;
- le modifiche sostanziali del quadro economico originario;
- le modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate, intese come modifiche che alterano gli elementi essenziali originariamente previsti nel progetto.

Le varianti sostanziali in corso d'opera devono essere **approvate con proprio decreto** dal Servizio caccia e risorse ittiche. La relativa richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche alle operazioni oggetto di concessione del contributo ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella esposta in sede di variante (Modulo 09).
Le varianti, con le conseguenti modifiche al quadro economico, possono essere approvate a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'operazione come definita in fase di concessione dell'aiuto e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto. Sono consentite modifiche riferite in termini generali alla medesima natura e specificità dei beni, pertanto la modifica delle categorie di spese del quadro economico originario risulterà coerente con quanto specificato con il presente paragrafo. Le **categorie di spesa**, a tale scopo

ALLEGATO A

sono definite come segue: - Investimenti strutturali, – Macchine ed attrezzature, - Studi monitoraggi e ricerca - Spese generali. In ogni caso le spese generali sono ammissibili fino ad un limite massimo del 12% come definito nel capitolo delle spese ammissibili (Cap.12).
Il Servizio caccia e risorse ittiche procederà pertanto all'approvazione della richiesta di variante sostanziale attraverso:

- la verifica della coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi previsti dalla misura;
- la valutazione della funzionalità complessiva dell'operazione;
- la verifica del mantenimento della principale finalità originaria del progetto approvato;
- la verifica del mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.

La mancata approvazione di una variante sostanziale comporta il mancato riconoscimento delle ulteriori spese afferenti alla suddetta variante, mentre la restante operazione potrà essere ammessa sempreché l'iniziativa conservi la sua funzionalità a prescindere dalla variante. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui all'Atto di concessione del sostegno, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Le varianti sostanziali potranno essere approvate su istanza presentata esclusivamente prima del controllo in loco in fase di istruttoria dell'istanza del saldo. Il riscontro di variazioni sostanziali in fase di istruttoria documentale degli atti di richiesta di liquidazione del SAL o del saldo potrà comportare la sospensione del procedimento ai fini della presentazione dell'istanza di variante e della relativa approvazione. Le eventuali spese inerenti variazioni sostanziali, non autorizzate, riscontrate in fase di controllo in loco non saranno ammesse in tale fase.

La spesa ammessa in variante che supera l'importo ammesso a finanziamento non comporta un conseguente aumento del contributo concesso.
In ogni caso l'importo delle spese di variante autorizzabili non può comportare una riduzione della spesa superiore al 35% riferito al costo totale dell'investimento finanziato, **al netto delle spese generali**.
Le variazioni in aumento delle spese, fermo restando le condizioni sopra descritte, comportano l'acquisizione dei **tre preventivi confrontabili** per la congruità della spesa proposta in variante.
Le variazioni degli interventi di maggior rilievo, riferite ai singoli preventivi già ammessi a contributo, ferme restando le condizioni sopra descritte, comportano l'acquisizione dei **tre preventivi confrontabili** per la comparazione della spesa variata ovvero la presentazione della relativa documentazione di cui al capitolo 21 nonché le relative procedure di ammissibilità.
Le variazioni inerenti gli interventi per i quali sono previsti computi metrici estimativi si procede con le rispettive modalità previste al capitolo 21.
Nel caso in cui si verifichi una variazione delle sole quantità di un intervento senza la variazione in aumento dei prezzi unitari non è richiesta la presentazione dei tre preventivi.
Con decreto di approvazione della variante, nel caso di una minore spesa complessiva dell'operazione, verrà rideterminato anche l'importo del contributo concesso e le economie di spesa complessive non saranno disponibili.
Non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione la finanziabilità concessa.
Non è da intendersi variante la sola mancata realizzazione di parte dell'intervento.

Progetti eseguiti da Enti pubblici

Per quanto attiene ai lavori, servizi e forniture pubblici, le varianti sostanziali in corso d'opera pur mantenendo le condizioni e limiti previsti dal presente capitolo, devono inoltre rispettare i limiti della normativa vigente in materia di lavori pubblici (D.Lgs. n. 50/2016).
Sempre per quanto attiene i progetti eseguiti da Enti pubblici, le variazioni delle spese ammesse nel limite suddetto del 35% in fase di esecuzione sono calcolate con riferimento alle spese ammissibili come rideterminate

ALLEGATO A

con riferimento al quadro economico di spesa risultante dall'aggiudicazione definitiva di tutte le spese afferenti il progetto e dell'eventuale riutilizzo dei ribassi di gara con le modalità prevista previste della normativa in materia di lavori pubblici.

Documenti da presentare al fine dell'autorizzazione della variante sostanziale:

Documento	Modulo
Domanda di variante sostanziale	09
Per ogni voce di spesa variata, vanno allegati tre preventivi confrontabili delle ditte fornitrici per la comparazione della spesa stessa.	
Relazione che illustra le variazioni e le motivazioni della variante nonché il mantenimento delle originali finalità e obiettivi previsti dall'operazione sulla quale è stato concesso il finanziamento	
Per gli Enti pubblici: progettazione definitiva od esecutiva, perizie di varianti e i verbali di aggiudicazione dei lavori i quali devono rispettare la normativa vigente sugli appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016)	
Altra documentazione a supporto alla variante comprese eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri, atti di rimodulazione del quadro economico di spesa ecc.	
Relazione di valutazione positiva dell'operazione, da parte di un Organismo scientifico o tecnico di diritto pubblico in merito al raggiungimento delle finalità della presente misura.	

17. Varianti non sostanziali

Non sono considerate varianti sostanziali in corso d'opera gli adeguamenti tecnici o le variazioni tecnicamente necessarie alla realizzazione dell'intervento, o variazioni della marca dell'attrezzatura, per le quali si ottenga con riferimento agli specifici preventivi di spesa un aumento inferiore al 10% rispetto alla spesa preventivata in fase di concessione dell'aiuto o della variante già approvata, ferme restando le condizioni di ammissibilità previste nel precedente capitolo delle varianti sostanziali.

Il solo cambio del fornitore, in quanto tale, non è considerato variante sostanziale.

Le varianti non sostanziali non necessitano dell'autorizzazione da parte del Servizio caccia e risorse ittiche; nel corso dell'istruttoria della domanda di pagamento per stato avanzamento lavori e/o liquidazione finale il Servizio caccia e risorse ittiche prenderà atto di dette variazioni e ne valuterà l'ammissione a finanziamento con il provvedimento di liquidazione.

Le varianti non sostanziali non comportano in ogni caso un aumento del relativo contributo concesso ancorché risulti un costo sostenuto complessivo superiore.

Non è da intendersi variante la sola mancata realizzazione di parte dell'intervento.

18. Proroghe

Potranno essere autorizzate dall'Amministrazione regionale proroghe del termine di ultimazione e rendicontazione del progetto previsto nell'atto concessorio **motivate da eventi eccezionali o da cause non imputabili al richiedente** e debitamente documentate. La richiesta di proroga, sottoscritta dal titolare/legale rappresentante e corredata da un documento di identità in corso di validità, dovrà pervenire all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it entro il termine di ultimazione del progetto e dovrà essere debitamente giustificata e contenere il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché la relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

Potranno inoltre essere autorizzate, previa valutazione delle motivazioni esposte e per periodi non superiori a 3 mesi, proroghe per cause imputabili al richiedente.

L'Amministrazione regionale potrà concedere la proroga del termine per tempistiche inferiori a quelle richieste dal beneficiario e disporre la presentazione di uno stato di avanzamento utile alle finalità del raggiungimento dei target previsti dal FEAMP.

ALLEGATO A

Potranno inoltre essere autorizzate, a favore degli interventi eseguiti da enti pubblici, proroghe in relazione alle procedure di attuazione secondo le norme di legge sui lavori pubblici.
L'Amministrazione regionale potrà inoltre rideterminare il termine di ultimazione e rendicontazione, su istanza motivata degli interessati da presentarsi entro e non oltre il termine della relativa istruttoria.
Nel caso di beneficiari che hanno ottenuto un anticipo, la proroga comporterà la revisione della tempistica della fideiussione.
In ogni caso non potranno essere concesse proroghe che comportino l'impossibilità di rendicontare le spese nei termini previsti dal programma FEAMP 2014-2020.

Documento	Modulo
Domanda di proroga sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità	10
Relazione sulle motivazioni della proroga, sullo stato di attuazione del progetto e relativo cronoprogramma	
Copia degli atti utili a documentare le motivazioni della proroga	

19. Istruttoria e valutazione delle istanze

Il Servizio caccia e risorse ittiche provvede alla ricezione delle domande pervenute esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: **agricoltura@certregione.fvg.it** , utilizzando obbligatoriamente la modulistica reperibile sul sito web della Regione, e all'attribuzione dei codice alfanumerici univoci **CUP** e **FEAMP** che rappresentano gli elementi identificativi di ciascuna istanza e che dovranno essere utilizzati in ogni comunicazione con l'amministrazione e in tutti i documenti a supporto dell'istanza ivi compresi quelli fiscali comprovanti le spese sostenute.

Verifica della ricevibilità dell'istanza

Qualora le domande presentino irregolarità non sanabili, dopo la data di scadenza della domanda, rispetto a quanto disposto dal presente bando e/o alla normativa di riferimento, quindi considerate irricevibili, verranno archiviate con un provvedimento espresso.
Le irregolarità ritenute non sanabili sono:

- La ricezione fuori termine della domanda;
- L'invio della domanda con modalità diverse dal sistema di posta certificata (PEC) all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it;
- La mancata sottoscrizione della domanda da parte del soggetto competente
- Il mancato invio del documento di identità del sottoscrittore della domanda di finanziamento, qualora la domanda non sia firmata digitalmente;

Avvio del procedimento contributivo

Il Servizio caccia e risorse ittiche invierà la comunicazione dell'avvio del procedimento mediante posta certificata PEC al richiedente.
Nella comunicazione saranno indicati:

- l'Amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento;
- il responsabile del procedimento;
- il responsabile dell'istruttoria;
- il termine entro il quale deve concludersi il procedimento.

Verifica dell'ammissibilità e valutazione dell'istanza

L'Amministrazione regionale provvederà a svolgere la fase istruttoria delle domande di finanziamento verificando i requisiti del soggetto richiedente, la coerenza della domanda di contributo con gli obiettivi della presente misura, la completezza della documentazione a supporto della domanda, la conformità delle spese previste dal progetto.

ALLEGATO A

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva di quella presentata, fermo restando che gli elementi per l'ammissibilità e la valutazione dell'istanza, salvo ove diversamente disposto, devono sussistere alla scadenza del termine per la presentazione della domanda.
Potrà essere richiesta l'acquisizione di pareri e valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 24 della Legge regionale n. 7/2000, oltre a ulteriori valutazioni tecniche, da parte di organi dell'Amministrazione Pubblica e/o Enti o Strutture Pubbliche, che si rendessero necessarie in considerazione delle peculiarità di ciascun progetto. Verranno inoltre svolte verifiche in merito alle attestazioni fornite.
In caso di mancata o carente trasmissione degli altri elementi integrativi richiesti, l'ufficio istruttore può:

- non attribuire il punteggio di priorità totalmente o parzialmente;
- non ammettere una spesa o un investimento;
- non accogliere l'istanza di finanziamento.

Tutte le informazioni fornite dal richiedente possono essere oggetto di richiesta di integrazione, modifica e revisione da parte dell'Amministrazione regionale
L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'articolo 6 della L. n. 241/1990 e s.m.i., il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e comunque ogni altra documentazione ritenuta utile ancorché non specificatamente riportata nell'elenco della documentazione prevista dal presente bando; inoltre potranno essere effettuate verifiche in loco ex ante al fine di verificare la situazione di fatto e le condizioni di ammissibilità degli interventi proposti.
Con le integrazioni non potranno essere proposti nuovi interventi che non risultino, anche sommariamente, già previsti inizialmente, mentre potranno essere meglio individuate o specificate le spese inerenti la realizzazione degli interventi già previsti anche attraverso nuovi preventivi di spesa. A seguito della conclusione del procedimento amministrativo di finanziamento (decreto di impegno e concessione contributo), potranno essere proposti eventuali nuovi interventi necessari alla conclusione del progetto con le modalità previste dalla procedura di approvazione della variante di cui al capitolo 16 "Varianti sostanziali".
I termini per la conclusione dei procedimenti sono indicati dall'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000, giusta delibera di Giunta Regionale n. 768 del 28/04/2017.
Successivamente alla verifica dei punteggi delle singole iniziative il Servizio caccia e risorse ittiche formula la **graduatoria** dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento.
La graduatoria è approvata con decreto del direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e **pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonome Friuli Venezia Giulia**;
Per ciascun progetto ammesso saranno indicati:

- posizione in graduatoria
- numero identificativo del progetto (CUP e codice FEAMP);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- titolo del progetto;
- luogo dell'investimento;
- spesa richiesta;
- spesa ammissibile a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale contributo;
- punteggio;
- note.

I progetti ammessi sono finanziati, nella percentuale di aiuto prevista dal presente bando e fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria.
Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente un progetto ammesso nella graduatoria di merito, l'Amministrazione concedente può disporre la concessione parziale del contributo stesso nei limiti dei

ALLEGATO A

fondi disponibili previo assenso scritto del beneficiario (comprendente l'impegno alla realizzazione dell'intervento) con riserva d'integrazione con eventuali risorse successivamente disponibili come descritto di seguito.
Qualora si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse destinate specificamente al finanziamento dei progetti ammessi nella graduatoria di misura, ma non finanziati per carenza di risorse, si procede entro 12 mesi successivi alla pubblicazione sul BUR dell'atto di approvazione, allo scorrimento della medesima e alla concessione di altri contributi nei limiti di importo di tali ulteriori risorse verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e la volontà del beneficiario a realizzare l'intervento.
Le informazioni relative a ciascuna istanza e richiedente saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio del Sistema Italiano per la Pesca e l'Acquacoltura (SIPA) gestito dall'Autorità di Gestione nazionale del FEAMP.
Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma, con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, potranno essere riaperti i termini di presentazione delle domande.
I termini per la conclusione delle singole fasi del procedimento contributivo sono indicati dall'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000 e nella Delibera di Giunta Regionale n. 768 del 28/04/2017.
Ai fini della valutazione dell'ammissibilità degli interventi potranno essere effettuate verifiche in loco *ex ante* al fine di verificare le condizioni che giustifichino gli interventi proposti.
Nel caso di finanziamento di un progetto presentato da un Ente pubblico, unitamente all'atto di concessione del finanziamento verrà inviata, dall'Amministrazione regionale per la successiva compilazione, la Check list di autocontrollo appalti funzionale alla verifica delle procedure inerenti il D.Lgs. 50/2016.

Decreto di concessione del contributo (o Decreto di impegno)

Successivamente alla pubblicazione della graduatoria, sarà emesso il decreto del direttore del Servizio caccia e risorse ittiche di concessione del contributo individuale, il quale verrà inviato, attraverso PEC, al beneficiario.
Il suddetto decreto sarà emesso previa effettuazione delle ulteriori necessarie verifiche di legge e previa produzione, da parte del beneficiario, nel termine fissato dal Servizio caccia e risorse ittiche:

- della dichiarazione da parte di un soggetto qualificato (revisore dei conti, esperto contabile o commercialista, ovvero attraverso attestazione dell'istituto bancario di riferimento dell'Impresa) che attesti la capacità finanziaria e operativa del beneficiario a sostenere l'operazione e soddisfare le condizioni e gli obblighi previsti dal presente bando (Modulo 07);
- della copia delle domande dirette ad ottenere le concessioni/autorizzazioni/altri titoli abilitativi eventualmente necessarie per la realizzazione e del progetto o comunque connesse ad essa, coerentemente a quanto risultante dal progetto approvato, ai fini della dimostrazione dell'avvenuta presentazione delle stesse.

La mancata produzione della citata documentazione, potrà comportare l'esclusione del progetto dalla graduatoria e lo scorrimento della stessa per la revisione dei progetti finanziabili
Le informazioni relative alla descrizione del progetto (Modulo 02 – Scheda progettuale), verranno pubblicate sul sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013.
L'Amministrazione regionale provvederà al **controllo del punteggio** di merito assegnato all'iniziativa progettuale in ogni ulteriore fase istruttoria, esclusi i procedimenti inerenti istanze di anticipo e di proroga dei termini, al fine di garantire il mantenimento dell'iniziativa stessa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

20. Modalità e termini per la presentazione della istanza

Il richiedente, in forma singola o associata, può comunque presentare una sola istanza di finanziamento a valere sul presente bando.
La domanda di finanziamento, debitamente compilata e completa della relativa documentazione, deve essere trasmessa alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche– Servizio caccia e risorse ittiche (Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione), via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE **utilizzando esclusivamente la posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:** agricoltura@certregione.fvg.it.

ALLEGATO A

Qualora, per motivi tecnici (capienza dimensione allegati) non fosse possibile inviare l'istanza e la relativa documentazione attraverso un unico invio saranno accettati invii consecutivi debitamente numerati riportati nell'oggetto della PEC (es. invio 1/n, 2/n, etc.).
L'oggetto della comunicazione deve riportare la seguente dicitura: **"FEAMP 2014-2020 - domanda di contributo Misura 1.40 - "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili".**
La data e l'ora di avvenuta spedizione dell'istanza e della relativa documentazione è determinata dalla data e dall'ora dell'invio del messaggio contenente la domanda di contributo da parte del gestore della PEC.
La domanda si intende validamente inviata se:

- inviata dall'indirizzo PEC del soggetto richiedente all'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it;
- sottoscritta con firma digitale e corredata dalla documentazione richiesta oppure firmata in originale, successivamente scannerizzata (formato .pdf scaricabile e leggibile una volta stampata) ed inviata tramite PEC, corredata dalla documentazione richiesta unitamente a copia fotostatica di un documento di identità personale del legale rappresentante, in corso di validità.

Al fine dei controlli previsti sull'operazione, la sopra indicata documentazione, stampata in originale, deve essere detenuta presso il beneficiario.
Unitamente all'istanza e alla relativa documentazione allegata **deve essere inviato il foglio di calcolo (Excel Moduli 03-1 -2 -3 o -4 -5) in formato editabile (.xls - .xlsx)** al fine di agevolare le procedure istruttorie finalizzate alla concessione del contributo.
Le domande dovranno essere inviate a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entro e non oltre le ore 13.00 del 30/04/2020
Tutta la documentazione in formato elettronico inerente il presente bando è disponibile nella sezione dedicata al FEAMP 2014-2020 del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA11/

21. Documentazione da presentare per accedere alla domanda

I soggetti (distinti in privati e pubblici) che intendono accedere alla presente misura devono presentare la seguente documentazione:

Documentazione da presentare per accedere al finanziamento – SOGGETTO PRIVATO	Modulo
Domanda di contributo a firma del legale rappresentante dell'impresa	01
Scheda progettuale corredata da documentazione fotografica dell'area oggetto dell'intervento	02
Foglio di calcolo (Excel Moduli 03 -1 -2 -3) **in formato editabile (.xls - .xlsx)** unitamente a singoli fogli di lavoro sottoscritti e trasmessi in formato .pdf (Nota: le istruzioni per la compilazione del file excel sono riportate nel Modulo 04 al presente bando)	03
elenco preventivi di spesa	03-1
riepilogo spese previste	03-2
criteri di selezione	03-3
Dichiarazione sostitutiva di atto notorietà (nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o del peschereccio su cui vengono realizzati gli interventi) **a firma del proprietario**, di assenso alla esecuzione del progetto nonché all'iscrizione dei relativi vincoli	05
Copia dei titoli di disponibilità dell'immobile o della barca su cui vengono realizzati gli interventi, fatto salvo quanto previsto dal cap. 19	
Indicatori di output e di risultato (ex ante)	06
Copia degli ultimi due bilanci approvati e depositati prima della presentazione della domanda o, in assenza di tale obbligo, copia delle due ultime dichiarazioni fiscali del reddito impresa presentate e delle ultime due dichiarazioni annuali IVA. (escluse le aziende di nuova costituzione)	
Allegare tre preventivi confrontabili delle ditte fornitrici di beni e servizi ivi comprese le spese per prestazioni tecniche, finanziarie e legali di professionisti che dichiarano l'applicazione delle proprie tariffe nei limiti dell'ordine ovvero computi metrici estimativi nei casi e con le modalità previste (cap. 21)	

ALLEGATO A

Documentazione prevista per la richiesta della documentazione antimafia secondo i modelli messi a disposizione dalle prefetture di riferimento territoriale ai sensi della D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni.	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante sottoscrittore dell'istanza	
Relazione di valutazione positiva dell'operazione, da parte di un Organismo scientifico o tecnico di diritto pubblico in merito al raggiungimento delle finalità della presente misura.	
Per i costi di personale: - relazione di calcolo dei costi di personale imputabili alla realizzazione del progetto; - certificazione da parte di un professionista abilitato dei costi orari/giornalieri del personale coinvolto nella realizzazione del progetto;	
Documentazione inerente le forme associative	18

Documentazione da presentare per accedere al finanziamento – SOGGETTO PUBBLICO	**Modulo**
Domanda di contributo	01
Scheda progettuale corredata da documentazione fotografica dell'area oggetto dell'intervento	02
Foglio di calcolo per **Enti pubblici** (Excel Moduli 03 -4 -5) **in formato editabile (.xls - .xlsx)** unitamente a singoli fogli di lavoro sottoscritti e trasmessi in formato .pdf (Nota: le istruzioni per la compilazione del file excel sono riportate nel Modulo 04 al presente bando)	03
- Riepilogo spese previste Enti pubblici	03-4
- Criteri di selezione	03-5
Dichiarazione sostitutiva di atto notorietà (nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile) **a firma del proprietario**, di assenso alla esecuzione del progetto nonché all'iscrizione dei relativi vincoli	05
Indicatori di output e di risultato (ex ante)	06
Delibera/atto dal quale risulta che il sottoscrittore dell'istanza è autorizzato a richiedere il sostegno e a sottoscrivere gli impegni previsti dal progetto/intervento	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D. Lgs. n. 50/2016)	
Copia non autenticata dell'atto dal quale si evincano i poteri di firma, solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante dell'Ente	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente sottoscrittore dell'istanza o del soggetto legittimato alla firma dell'istanza di finanziamento	
Per i costi di personale: - relazione di calcolo dei costi di personale imputabili alla esecuzione dell'operazione; - certificazione, da parte del responsabile dell'ufficio del personale, dei costi orari/giornalieri del personale coinvolto nella realizzazione del progetto;	
Documentazione inerente le forme associative	18

Tutta la documentazione, per cui sia prevista la prestazione di un professionista, si intende sottoscritta da tecnici regolarmente abilitati ed iscritti ai rispettivi Albi professionali.
Per i soggetti diversi dagli Enti pubblici, per tutte le voci di spesa relative all'acquisizione di beni e servizi inerenti il progetto vanno trasmessi **3 preventivi** di spesa **confrontabili**, predisposti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura; le offerte devono essere comparabili.
Nell'ipotesi in cui non siano reperibili tre preventivi di spesa il richiedente deve fornire, inserendo al punto 3 del Modulo 2 Scheda progettuale, le motivazioni della scelta fatta indicando in particolare:
- la carenza di ditte fornitrici;
- il lavoro da eseguire/le attrezzature da acquistare presentano caratteristiche particolari che rendono difficoltoso il loro reperimento sul mercato;
- le ditte fornitrici non hanno inviato i preventivi richiesti (allegare le richieste dei preventivi inviate alle ditte);

ALLEGATO A

- nel caso in cui il preventivo individuato non risulti quello di importo inferiore rispetto agli altri dovranno essere illustrate le motivazioni che dimostrino il vantaggio della scelta fatta (tramite la compilazione prevista al punto 3 del Modulo 02 Scheda progettuale).

<u>In caso di mancata o carente trasmissione degli elementi integrativi o motivazioni eventualmente richiesti, o per motivazioni che vengono valutate insufficienti il Servizio caccia e risorse ittiche si riserva di non ammettere una spesa.</u>

Il Servizio caccia e risorse ittiche si riserva di verificare e accettare le motivazioni fornite dal richiedente o ammettere eventualmente la minore spesa preventivata. In ogni caso non saranno ammesse le spese di importo superiore al 10% rispetto al preventivo di importo più basso.

Nell'ambito delle **spese generali, ammissibili nel limite del 12 %** del totale complessivo di spesa ammissibile per la realizzazione del progetto al netto delle medesime, trattandosi prevalentemente di spese per consulenza tecnica, finanziaria e legale effettuate da professionisti ed esperti iscritti presso albi/elenchi professionali ovvero di altri costi relativi alla gestione amministrativa dell'operazione (vedi cap. 12 del presente documento), ai fini della verifica sulla congruità di tali costi, è necessaria la presentazione di tre preventivi di spesa confrontabili, prodotti da soggetti indipendenti. Ferma restando la libera scelta della ditta tra i preventivi trasmessi, l'importo del preventivo più basso corrisponderà alla spesa ammissibile.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, rese ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 (Modulo 05) dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare dovranno essere sempre ben specificate le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

Per investimenti per strutture fisse o altri interventi ove pertinente (opere edilizie, impianti, lavorazioni complesse etc. escluse le attrezzature già compiutamente definite in quanto tali) per i quali i costi sono stimati tramite computi metrici estimativi sottoscritti da tecnici abilitati si dovranno utilizzare prezzi unitari non maggiori di quelli previsti dai prezziari approvati dalla Giunta regionale, saranno ammessi anche i prezzi conseguenti ad analisi del professionista basate su prezzi elementari dei citati prezziari. Prezzi elementari che hanno una consistente incidenza nel complessivo computo e non siano riscontrabili nei citati prezziari, saranno individuati sulla base di 3 preventivi con le modalità sopra indicate.

I computi, per ogni prezzo, dovranno indicare lo specifico riferimento ai prezziari utilizzati.

22. Anticipo del contributo concesso

È possibile l'erogazione di un anticipo non superiore al **40%** dell'importo del contributo concesso da richiedersi entro 3 (tre) mesi dalla data di notifica dell'atto di concessione del sostegno.

L'anticipo viene erogato previa presentazione di polizza fideiussoria prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10/06/1982, n. 348, ovvero di una fideiussione rilasciata da un istituto bancario, da un intermediario finanziario (iscritto nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. 01/09/1993 n. 385) nella misura del **100%** dell'importo dell'anticipo.

La copertura fideiussoria dovrà avere una validità di mesi 12 rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte della Regione Friuli Venezia mediante un atto di autorizzazione allo svincolo.

Nel caso di beneficiario pubblico il legale rappresentante dell'ente è sufficiente presenti una propria dichiarazione a garanzia dell'importo di anticipo richiesto utilizzando obbligatoriamente la modulistica fornita dall'Amministrazione regionale e presente sul sito web.

Documento	Modulo
Domanda di anticipo del contributo sottoscritta dal titolare/legale rappresentante corredata da un documento di identità in corso di validità	11
<u>Per i privati:</u> polizza fideiussoria/garanzia bancaria <u>Per gli enti pubblici:</u> schema di garanzia Enti pubblici per anticipazioni	12-1 12-2
<u>Per i privati</u>: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio delle attività progettuali corredata da fotocopia della prima fattura o da documentazione equipollente.	

ALLEGATO A

Per gli Enti pubblici: inserimento dell'intervento nel Piano triennale delle opere	

23. Stato di Avanzamento Lavori (SAL)

Per i soli progetti per i quali è stato concesso un contributo pari o superiore a **€ 50.000,00**, può essere concesso un solo stato di avanzamento lavori (SAL) se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari ad almeno il **40%** del progetto approvato. Può essere comunque concessa la liquidazione parziale del contributo a fronte della richiesta dello stato di avanzamento lavori, fino ad un massimo del **90%** del contributo concesso.
Nel caso in cui sia stata già erogata l'anticipazione (di cui al punto precedente) la richiesta per la liquidazione dello stato di avanzamento lavori può essere concessa solo se il progetto ha raggiunto un livello di spesa ammissibile pari ad almeno il **50%** della spesa ritenuta ammissibile.

Potranno essere ammessi Stati di avanzamento Lavori anche nei casi in cui la realizzazione del progetto abbia raggiunto un livello di spesa inferiore al 40% esclusivamente su specifica deroga dell'Amministrazione regionale per le finalità del raggiungimento dei target previsti dal FEAMP.

Al fine della liquidazione parziale del contributo concesso deve essere presentata la seguente documentazione in corso di validità:

Documento	Modulo
Domanda liquidazione SAL/saldo	13
Relazione dettagliata dello stato di avanzamento dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati (in caso di opere edili il computo metrico SAL a firma tecnico abilitato)	
Documentazione relativa all'esecuzione delle opere eseguite inerente: autorizzazioni, pareri, certificato di regolare esecuzione dei lavori, e copia documentazione presentata per la domanda di idoneità del peschereccio, ecc.	
Rendicontazione spese sostenute e nel caso di spese per personale dipendente ovvero competenze di professionisti, copia del Modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto (con eventuale distinta destinatari) e copia della ricevuta di pagamento	14
Documenti contabili attestanti gli avvenuti pagamenti (le fatture emesse in formato elettronico xml.pm7 delle spese rendicontate sono fornite in tale formato);	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445	15
Per gli Enti pubblici, check list di autocontrollo appalti debitamente compilata per lavori o ciascun bene o servizio esterno acquisito, unitamente a tutta la documentazione inerente la procedura di affidamento e di liquidazione nonché le autorizzazioni e permessi acquisiti	
Per richiedenti diversi dagli Enti pubblici, allegare la documentazione prevista per la richiesta della documentazione antimafia secondo i modelli messi a disposizione dalle prefetture di riferimento territoriale ai sensi della D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni.	
Documentazione dalla quale risulti la disponibilità del peschereccio e del bene immobile oggetto di intervento se non già inviata	
Documentazione fotografica dell'intervento	
Relazione di valutazione positiva dell'operazione, da parte di un Organismo scientifico o tecnico di diritto pubblico in merito al raggiungimento delle finalità della presente misura.	
Per i costi di personale dipendente: - certificazione da parte di un professionista abilitato (o del responsabile dell'ufficio del personale in caso di organismo pubblico) dei costi orari/giornalieri di ciascun dipendente coinvolto nella realizzazione del progetto; -timesheet mensili sottoscritti dal dipendente riportanti le giornate/ore dedicate al progetto; - buste paga dei singoli dipendenti per le mensilità dedicate al progetto; - copia del Modello F24 utilizzato per il versamento dei contributi (con eventuale distinta destinatari) e copia della ricevuta di pagamento;	

ALLEGATO A

- estratto conto riportante i pagamenti degli stipendi ai dipendenti e il versamento dell'F24.	

24. Saldo del contributo concesso

Per la richiesta della liquidazione del contributo in un'unica soluzione o per la liquidazione del saldo del contributo deve essere presentata la seguente documentazione in corso di validità:

Documento	Modulo
Domanda liquidazione SAL/saldo	13
Relazione finale del progetto, con riferimento alla scheda progettuale (Modulo 02)	
In caso di opere edili ed impianti, computo metrico dei lavori eseguiti rispetto a quelli preventivati	
Rendicontazione spese sostenute e nel caso di spese per personale dipendente ovvero competenze fatture di professionisti, copia del Modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto (con eventuale distinta destinatari) e copia della ricevuta di pagamento	14
Documenti contabili attestanti gli avvenuti pagamenti (le fatture emesse in formato elettronico xml.pm7 delle spese rendicontate sono fornite in tale formato);	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445	15
Indicatori di output e di risultato (ex post)	16
Per gli Enti pubblici, check list di autocontrollo appalti debitamente compilata per lavori e ciascun bene o servizio esterno acquisito, unitamente a tutta la documentazione inerente la procedura di affidamento e di liquidazione nonché le autorizzazioni e permessi acquisiti	
Per richiedenti diversi dagli Enti pubblici, allegare la documentazione prevista per la richiesta della documentazione antimafia secondo i modelli messi a disposizione dalle prefetture di riferimento territoriale ai sensi della D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni.	
Per richiedenti diversi da Enti pubblici estratto del libro dei cespiti con riferimento a tutti i beni oggetto di finanziamento a valere sull'intero progetto	
Documentazione dalla quale risulti la disponibilità del peschereccio e del bene immobile oggetto di intervento se non già inviata	
Documentazione fotografica dell'intervento	
Relazione di valutazione positiva dell'operazione, da parte di un Organismo scientifico o tecnico di diritto pubblico in merito al raggiungimento delle finalità della presente misura.	
Per i costi di personale dipendente: - certificazione da parte di un professionista abilitato (o del responsabile dell'ufficio del personale in caso di organismo pubblico) dei costi orari/giornalieri di ciascun dipendente coinvolto nella realizzazione del progetto; -timesheet mensili sottoscritti dal dipendente riportanti le giornate/ore dedicate al progetto; - buste paga dei singoli dipendenti per le mensilità dedicate al progetto; - copia del Modello F24 utilizzato per il versamento dei contributi (con eventuale distinta destinatari) e copia della ricevuta di pagamento; - estratto conto riportante i pagamenti degli stipendi ai dipendenti e il versamento dell'F24.	

Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammissibili e le erogazioni effettuate risulti negativo sono avviate le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali maturati.
L'iniziativa deve essere realizzata in misura **non inferiore al 65%** della spesa ammessa, pena la revoca del contributo.
Nel caso di interventi realizzati da Enti pubblici la percentuale di realizzazione minima di cui sopra è calcolata con riferimento alle spese ammissibili rideterminate dal quadro economico di spesa risultante dalla aggiudicazione definitiva di tutte le spese afferenti il progetto.

ALLEGATO A

25. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti dall'Amministrazione regionale e dal beneficiario con riguardo alle operazioni finanziate.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali previste dal regolamento (UE) 1303/2013 e dal Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP su tutte le spese rendicontate dal beneficiario, verrà effettuato un sopralluogo prima della liquidazione del SAL e del saldo.

Ai fini della liquidazione del contributo, le fatture emesse in formato elettronico (xml.pm7) delle spese rendicontate saranno fornite in tale formato; nelle fasi di controllo amministrativo (1° livello e revisione) gli importi di spesa ammessa, con riferimento agli specifici documenti di spesa, sono stabiliti in apposite tabelle.

Copia di tutta la documentazione inerente il fascicolo progettuale deve essere presente in formato digitale e cartaceo presso la sede operativa in cui è stato realizzato l'intervento nel caso sia diversa dalla sede legale.

Ogni operazione può essere assoggettata a verifiche da parte degli altri organi competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Struttura regionale adibita ai controlli "ex post", Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.).

Durante i controlli il beneficiario è tenuto a:

- consentire l'accesso in azienda e alla documentazione agli organi incaricati dei controlli, in ogni momento e senza restrizioni;
- consentire l'accesso all'autorità competente, in ogni momento e senza restrizioni, per le attività di ispezione previste;
- consentire la consultazione della documentazione comprovante l'iscrizione dei beni ammortizzabili oggetto di finanziamento.

La registrazione dei beni ammortizzabili relativa alle spese di progetto, non effettuate nel corso dell'anno in cui è stato effettuato il controllo di primo livello propedeutico alla liquidazione del contributo, dovrà essere inviata dal beneficiario all'Amministrazione regionale entro la fine dell'anno successivo.

26. Stabilità delle operazioni

Per "stabilità delle operazioni" si intende che la partecipazione del FEAMP resta attribuita a un'operazione se, entro **5 anni** dal pagamento finale, il beneficiario non cede a terzi né distoglie dall'uso indicato nella domanda approvata, i cespiti oggetto della sovvenzione, conformemente a quanto previsto dall'art. 71 Reg (UE) n. 1303/2013.

Ne consegue che al beneficiario **non è consentito** nel periodo dei 5 anni dalla data del decreto di liquidazione finale, ai sensi dell'art. 71 Reg. (UE) n.1303/2013:

a. la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'ambito di applicazione del presente bando;
b. il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
c. una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Non è altresì consentita, durante il periodo di stabilità delle operazioni, la vendita o la cessione differita a un momento successivo alla scadenza del vincolo.

Salvo autorizzazione preventiva del Servizio caccia e risorse ittiche, i beni oggetto di finanziamento **non** possono essere ceduti né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei cinque anni successivi a decorrere dalla data del decreto di liquidazione finale.

Il beneficiario del contributo è tenuto a inviare al Servizio caccia e risorse ittiche, <u>con cadenza annuale</u>, per cinque annualità, a decorrere dalla data del decreto di liquidazione finale, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione (Modulo 17 Dichiarazione di mantenimento dei vincoli di alienabilità e destinazione).

Nel caso di investimenti fissi, dovranno essere mantenuti i titoli di disponibilità delle aree e dei beni oggetto di intervento per una durata pari a quella richiesta dal vincolo di stabilità delle operazioni. Fatte salve superiori disposizioni, eventualmente valutate anche sulla base del mantenimento delle finalità della Misura, la perdita della disponibilità delle aree di intervento comporterà il recupero delle somme liquidate secondo le modalità previste Programma.

ALLEGATO A

In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, il Servizio caccia e risorse ittiche provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.
Nel caso in cui il beneficiario **non sia una PMI** e l'operazione preveda un investimento in infrastrutture oppure un investimento produttivo, il contributo erogato deve essere rimborsato laddove, entro **10 anni** dal pagamento finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione.
I beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti in presenza di "**cause di forza maggiore**". Casi di forza maggiore possono essere, tra gli altri, l'inabilità sopraggiunta del beneficiario o il cambio di beneficiario per successione. L'esenzione dall'obbligo di restituzione in questi casi è stata chiarita dalla Corte di Giustizia Europea, e costituisce un'eccezione alla regola generale che esenta il beneficiario dalla restituzione del beneficio ricevuto. Il beneficiario ha l'onere della prova con documenti incontestabili.
Nel caso in cui sia stata concessa l'autorizzazione alla cessazione degli obblighi inerenti il mantenimento dei vincoli di destinazione d'uso prima della scadenza stabilita, il contributo erogato sarà recuperato in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.
In caso di decesso del beneficiario, il contributo può essere riconosciuto agli eventuali eredi, a condizione che sia dimostrato il mantenimento dei requisiti di accesso e di ammissibilità, nonché l'impegno al mantenimento dei vincoli ed al rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario originario.
Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di sostegno necessiti di essere spostato in altro luogo, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione al Servizio caccia e risorse ittiche. Tale spostamento non dovrà comportare un indebito vantaggio, derivante dall'applicazione di condizioni o criteri di selezione più favorevoli e dovrà comunque rimanere all'interno dell'ambito di applicazione del presente bando.

27. Recesso per rinuncia

L'istanza di rinuncia volontaria al mantenimento dell'operazione per la quale è stata presentata una richiesta di contributo deve essere presentata dal beneficiario al Servizio caccia e risorse ittiche esclusivamente attraverso l'indirizzo PEC: agricoltura@certregione.fvg.it tramite l'invio del **Modulo 08** adeguatamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante nonché completo di copia della carta d'identità.
Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.
Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi dovuti ai sensi delle norme regionali per i contributi concessi dall'Amministrazione regionale.

28. Revoca del contributo

Le accertate **false dichiarazioni di natura dolosa e il mancato rispetto degli impegni assunti** con la sottoscrizione della domanda comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria, la revoca del finanziamento concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente tra cui l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEAMP.
In tali casi, previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute al beneficiario.
Sui progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo, L'Amministrazione concedente, si riserva di effettuare, a campione, il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai beneficiari ai sensi dell'art.71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.
Il Servizio caccia e risorse ittiche procederà alla revoca o disimpegno totale o parziale del contributo previa intimazione ai sensi delle norme vigenti, nei seguenti casi:

- esito negativo dei controlli amministrativi e/o in loco;
- rinuncia da parte del beneficiario (rif. Modulo 08);
- sopravvenuta indisponibilità dei beni oggetto dell'operazione;

ALLEGATO A

- mancata comunicazione di contratti che riguardano i beni oggetto del contributo;
- realizzazione del progetto in misura inferiore al 65% della spesa ammessa in fase di finanziamento (nel calcolo non incide il solo ribasso di prezzi rispetto la spesa preventivata intervenuto successivamente);
- mancata presentazione della domanda di liquidazione finale entro i termini previsti;
- mancata realizzazione di una parte del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- difformità del progetto d'investimento realizzato con quello approvato (comprese varianti sostanziali realizzate ma non approvate);
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione;
- mancato raggiungimento del punteggio minimo utile della graduatoria ai fini del finanziamento;
- altri casi non specificati ma previsti da norme di legge o regolamentari tra cui il mancato rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni.

In fase di valutazione verrà comunque considerato il raggiungimento delle finalità principali dell'opera.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine per la restituzione delle somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.
Inoltre, nel caso di comunicazione di interventi non autorizzabili da parte degli enti competenti e pertanto non eseguibili, l'Amministrazione regionale in prossimità alla scadenza del termine di ultimazione dell'operazione, nel caso gli interventi interessati dal diniego risultino prevalenti, potrà procedere alla revoca totale del contributo ovvero assegnare un ulteriore termine per l'esecuzione dei lavori. Tale termine potrà essere condizionato dalla presentazione delle utili autorizzazioni entro un termine intermedio nel caso sia evidenziata dal beneficiario una utile soluzione per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie.

29. Complementarietà del PO FEAMP con altri fondi

Per quanto riguarda la complementarità e le modalità di coordinamento del PO FEAMP con altri fondi ed altri Programmi comunitari e la descrizione delle strategie del FEAMP come contributo alla più generale strategia Europa 2020, secondo quanto previsto dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 1303/2013, attraverso il sostegno agli Obiettivi Tematici (art. 9 del medesimo Regolamento), si rimanda a quanto descritto nel Programma Operativo FEAMP al paragrafo 3.4.1 "Complementarità e modalità di coordinamento con altri Fondi SIE e con altri strumenti di finanziamento pertinenti unionali e nazionali".

30. Obbligo di pubblicità

Come previsto dal punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tutte le misure di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario riconoscono il sostegno dei fondi all'operazione riportando i seguenti elementi:

a) emblema dell'Unione, insieme a un riferimento all'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite agli artt. 3 e 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014;
b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Nel caso di un'informazione o una misura di comunicazione collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei).
Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi nelle seguenti modalità:

a) fornendo, sul proprio **sito web**, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

ALLEGATO A

b) collocando, almeno **un poster** con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una **targa permanente o un cartello** pubblicitario (formato minimo A3) in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 100.000,00 euro;
b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione. Esso è preparato conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite all'art. 5 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014.

In merito alle specifiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione e le istruzioni per creare l'emblema dell'Unione, si rimanda a quanto previsto nel reg. (UE) n. 763/2014 della Commissione del 11/07/2014: *http://ec.europa.eu/dgs/communication/services/visual_identity/pdf/use-emblem_it.pdf*

31. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente bando si rimanda alla normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale nonché ad eventuali disposizioni emanate dell'Autorità di Gestione del PO FEAMP Italia 2014-2020.

<u>Conservazione dei documenti</u>

Il beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibili tutti i documenti relativi all'operazione per 10 anni dalla data del decreto di liquidazione finale, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. A tutela della privacy "I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati".

32. Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto D. Lgs. n. 193/2003. e dal Regolamento europeo 2016/679/UE.

L'informativa relativa al trattamento dei dati personali è consultabile al seguente link:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA11/

33. Diritti dei beneficiari

I beneficiari godono di tutti i diritti ad essi riconosciuti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

34. Comunicazioni dall'Amministrazione

Tutte le comunicazioni inerenti il presente bando da parte dell'Amministrazione avverranno tramite posta elettronica certificata.

I richiedenti dovranno utilizzare lo stesso mezzo PEC per le comunicazioni e la trasmissione dei documenti.

Il responsabile del procedimento amministrativo è identificato nel Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Friuli Venezia Giulia.

35. Normativa e documentazione di riferimento

Regolamenti UE

- Regolamento (CE, EURATOM) n. **2988/1995** del Consiglio del 18 dicembre 1995 relativo alla Tutela degli interessi finanziari delle Comunità.
- **Trattato sull'Unione europea (versione consolidata) - Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata)** - Protocolli - Allegati - Dichiarazioni allegate all'atto finale della

ALLEGATO A

Conferenza intergovernativa che ha adottato il trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007 - Tavole di corrispondenza (Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26/10/2012 pag. 0001 – 0390)

- Regolamento (CE) n. **1221/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 , sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (GU L 342 del 22.12.2009)
- Direttiva **2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Regolamento (CE) n. **834/2007** del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Regolamento (CE) n. **710/2009** della Commissione del 5 agosto 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda l'introduzione di modalità di applicazione relative alla produzione di animali e di alghe marine dell'acquacoltura biologica
- Regolamento (UE, EURATOM) n. **1046/2018** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Reg. (CE, Euratom) n. 966/2012
- Regolamento delegato (UE) n. **1268/2012** della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
- Regolamento (UE) n. **1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **1380/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **508/2014** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **240/2014** della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1232/2014** della Commissione del 18 novembre 2014 che modifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, per adeguare i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ivi contenuti, e rettifica il Reg. di esecuzione (UE) n. 215/2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **184/2014** della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sui Fondi SIE tra cui il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo <<Cooperazione territoriale europea>>
- Regolamento Delegato (UE) n. **480/2014** della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo

ALLEGATO A

sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

- Regolamento di esecuzione (UE) n. **215/2014** della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **821/2014** della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei Programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **964/2014** della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1011/2014** della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi
- Regolamento (UE) n. **1974/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento (UE) n. **1970/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1516/2015** della Commissione del 10 giugno 2015 che stabilisce, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **207/2015** della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea
- Regolamento delegato (UE) n. **568/2016** della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento (UE) **2016/679** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Regolamenti UE (Pesca e acquacoltura)

ALLEGATO A

- Regolamento di esecuzione (UE) **2017/218** della Commissione, del 6 febbraio 2017, relativo al registro della flotta peschereccia dell'Unione
- Direttiva n. **2008/56/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino)
- Regolamento (CE) n. **1224/2009** del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i Regg. (CE) n. 847/96, (CE) n. 2371/2002, (CE) n. 811/2004, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 2115/2005, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007, (CE) n. 676/2007, (CE) n. 1098/2007, (CE) n. 1300/2008, (CE) n. 1342/2008 e che abroga i Regg. (CEE) n. 2847/93, (CE) n. 1627/94 e (CE) n. 1966/2006
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **404/2011** della Commissione dell'8 aprile 2011 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pescacomune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Rettifica del regolamento delegato (UE) **n. 1014/2014** della Commissione, del 22 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1362/2014** della Commissione del 18 dicembre 2014 che stabilisce le norme relative a una procedura semplificata per l'approvazione di talune modifiche dei Programmi operativi finanziati nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le norme concernenti il formato e le modalità di presentazione delle relazioni annuali sull'attuazione di tali Programmi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1242/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda la presentazione dei dati cumulativi pertinenti sugli interventi
- Regolamento di esecuzione (UE) n. **1243/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le informazioni che devono essere trasmesse dagli Stati membri, i dati necessari e le sinergie tra potenziali fonti di dati
- Regolamento delegato (UE) n. 1392/2014 della Commissione, del 20 ottobre 2014, che istituisce un piano in materia di rigetti per alcune attività di pesca di piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo
- Regolamento delegato (UE) n. **2252/2015** della Commissione del 30 settembre 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) **288/2015** per quanto riguarda il periodo di inammissibilità delle domande di sostegno nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **1076/2015** della Commissione del 28 aprile 2015 recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento delegato (UE) n. **852/2015** della Commissione del 27 marzo 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i casi di inosservanza e i casi di inosservanza grave delle norme della politica comune della pesca che possono comportare un'interruzione dei termini di pagamento o la sospensione dei pagamenti nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento delegato (UE) n. **616/2015** della Commissione del 13 febbraio 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) n. 480/2014 per quanto riguarda i riferimenti al Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio

ALLEGATO A

- Regolamento delegato (UE) n. **895/2015** della commissione del 2 febbraio 2015 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le disposizioni transitorie
- Regolamento delegato (UE) n. **531/2015** della Commissione del 24 novembre 2014 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo i costi ammissibili al sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, mitigare i cambiamenti climatici e aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci
- Regolamento delegato (UE) n. **288/2015** alla Commissione del 17 dicembre 2014 che integra il Reg. (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il periodo e le date di inammissibilità delle domande
- Regolamento delegato (UE) n. **1930/2015** della Commissione del 28 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda i criteri per stabilire il livello delle rettifiche finanziarie e per applicare rettifiche finanziarie forfettarie, e modifica il regolamento (CE) n. 665/2008 della Commissione

Normativa nazionale

- Legge n. 689/1981 del 24 novembre 1981, Modifiche al sistema penale (GU n. 329 del 30-11-1981- Suppl. Ordinario)
- Legge n. 241/1990 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificata ed integrata dalla Legge 11 febbraio 2005 n. 15 (G.U. n. 42 del 21/2/05) e dal D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con modificazioni dalla Legge del 14 Maggio 2005, n. 80 (G.U. n. 111 del 14/5/05, S.O.)
- Per i CCNL, si fa riferimento alla Legge 29 luglio 1996, n. 402/96 - Conversione in legge, con modificazioni, del DL 14 giugno 1996, n. 318, recante disposizioni urgenti in materia previdenziale e di sostegno al reddito pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 3 agosto 1996 e ss.mm.ii. Per la consultazione dei vari CCNL si rimanda alla pagina del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/rapporti-di-lavoro-e-relazioni-industriali/focus-on/Contrattazione-collettiva/Pagine/default.aspx
- D.P.R. n. 357/1997 dell'8 settembre 1997 – Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997)
- Circolare INPS n. 196/1997 del 23 settembre 1997 - Contribuzione afferente il settore della pesca marittima: questioni connesse all'applicazione delle leggi n.250 del 13.3.1958 e n.413 del 26.7.1984
- D.P.R. n. 445/00 del 28 dicembre 2000 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- D.P.R. n. 380/2001 del 6 giugno 2001 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D.P.R. n. 313/2002 del 14 novembre 2002 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti aggiornato, e relative modifiche apportare dalla L. n. 67 del 28 aprile 2014 e, successivamente, dal D.Lgs. n. 28 del 16 marzo 2015
- D.P.R. n. 120/2003 del 12 marzo 2003 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (G.U. n. 124 del 30.05.2003)
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)
- D. Lgs n. 154 del 26 maggio 2004 - Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38

ALLEGATO A

- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" (G. U. n. 299 del 27 dicembre 2006 - Supplemento ordinario n. 244)
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008)
- Decreto Legislativo n.190 del 13 ottobre 2010 - "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2010
- Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136. (11G0201) (GU Serie Generale n.226 del 28-9-2011 - Suppl. Ordinario n. 214)
- D. Lgs n. 4 del 9 gennaio 2012 - Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96.
- D.M. 26 gennaio 2012 - Adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di licenze di pesca
- Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 193 del 30 ottobre 2014 - Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. (15G00001) (GU Serie Generale n.4 del 7-1-2015)
- Legge n. 154 del 28 luglio 2016 - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale.
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici (GU n. 91 del 19.04.2016, - S. O. n. 10)

Normativa Regionale

- Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso
- Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 Legge di stabilità 2019
- Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 - Bilancio di previsione per gli anni 2019-2021
- DGR 28 aprile 2017, n. 768 - Determinazione dei termini del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 7/2000
- DGR 14 dicembre 2018, n. 2394 – FEAMP 2014-2020, approvazione Piano Finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia

36. Link utili

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/pesca-acquacoltura/FEAMP/FOGLIA11/
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
https://www.politicheagricole.it
Prezzario regionale dei lavori pubblici

ALLEGATO A

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-pubblici/lavori-pubblici/FOGLIA7/
Elenco ZPS Italia:
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/elenco%20completo%20delle%20ZPS_2015.xlsx
Elenco SIC-ZSC Italia:
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/elenco%20completo%20dei%20SIC-ZSC_2015.xlsx
Cartografia ZSC FVG:
https://www.minambiente.it/pagina/zsc-designate
Applicativi cartografici FVG:
http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/GISViewer.jsp?template=configs:ConfigMAAS/AreeNaturaliTutelate.xml
http://sistemiwebgis.regione.fvg.it/eagle/pages/main.aspx?configuration=Guest

37. Contatti

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche **Servizio caccia e risorse ittiche** e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it PEC: agricoltura@certregione.fvg.it.	**Il responsabile del procedimento:** **il Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche:** Avv. Valter Colussa e-mail: cacciapesca@regione.fvg.it Tel: 0432 555650
Per informazioni rivolgersi alla Struttura stabile di Udine: Fogale Lorenzo e-mail: lorenzo.fogale@regione.fvg.it Tel: 0432 555650 - Cell: 335 6911925 **Per informazioni rivolgersi alla Struttura stabile di Trieste:** Manzin Franco e-mail: franco.manzin@regione.fvg.it Tel: 040 3774009 - Cell: 334.6261643	

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: CORTIULA

20_10_1_DGR_260_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 260
LR 2/2002, art. 131 e seguenti - Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina del fondo e telemark nominata con DGR 330/2016: sostituzione componenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n.2/2002 ed in particolare:
- gli articoli 131 e seguenti che definiscono e disciplinano la professione del maestro di sci nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che prevedono la possibilità, per il maestro di sci, di conseguire, tra le altre specializzazioni, anche quella relativa alla disciplina del fondo e telemark;
- l'articolo 136, commi 1 e 2, ai sensi dei quali l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami organizzati dal Collegio regionale maestri di sci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- l'articolo 138, lett. a), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici, finalizzati al conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci, nonché le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, delle eventuali prove attitudinali di ammissione e le modalità di svolgimento delle prove conclusive di esame;
- l'articolo 138, lett. b), che prevede che con Regolamento regionale di attuazione sono stabilite le modalità di nomina, funzionamento e composizione delle commissioni esaminatrici di cui alla lettera a) dell'articolo medesimo;

VISTO il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 2/2002, emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0241/Pres dd. 09/08/2002 e concernente le professioni turistiche, ed in particolare l'articolo 23, comma 2, ai sensi del quale ciascuna commissione di esame nominata dura in carica quattro anni ed è composta da:
- il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o un suo delegato, che funge da Presidente;
- tre maestri di sci per la disciplina del fondo e telemark o loro sostituti, designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- tre istruttori nazionali di sci per la disciplina del fondo e telemark o loro sostituti designati dal Collegio dei maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
- un dipendente della Direzione centrale attività produttive con qualifica non inferiore alla categoria D, o un suo sostituto, che funge da segretario;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 330 di data 4 marzo 2016, con la quale è stata nominata la commissione d'esame competente in materia di corsi di formazione professionale per maestri di sci di sci nella disciplina del fondo e telemark per la durata di quattro anni a partire dal 15 marzo 2016 come di seguito riportato:

COMMISSIONE	
Effettivi	**Supplenti**
Istruttore nazionale: Andrea Bezzi	Istruttore nazionale: Isidor Messner
Istruttore nazionale: Monica Comi	Istruttore nazionale: Sergio Morandini
Istruttore nazionale: Francesco Silverio	Istruttore nazionale: Andrea Piccoliori
Maestro: Antonella Bidinot	Maestro: Giuliano Cosano
Maestro: Gianpio Carbogno Barnabè	Maestro: Gabriele Primus
Maestro di sci: Stefania d'Andrea	Maestro di sci: Gregorio Vuerich

VISTA la nota del Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia di data 6 febbraio 2020, protocollo n. 2503/PROTUR, con la quale il Presidente del Collegio regionale maestri di sci del Friuli Venezia

Giulia ha comunicato che i componenti nominati con deliberazione della Giunta regionale n. 330 di data 4 marzo 2016 Monica Comi, Francesco Silverio, Isidor Messner e Sergio Morandini non detengono più il titolo di Istruttori nazionali decadendo conseguentemente dalla nomina ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0241/Pres dd. 09/08/2002;
RILEVATO che il Bando per la partecipazione alle prove attitudinali-pratiche di ammissione al corso teorico-pratico di formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività professionale di Maestro di Sci - discipline del fondo, approvato con Decreto del Vicedirettore centrale delle attività produttive n. 239/PROTUR dd. 27/01/2020, prevede lo svolgimento delle prove attitudinali-pratiche in data 3 marzo 2020 e risulta necessario provvedere con urgenza alla nomina di nuovi componenti al fine di rendere operativa la Commissione esaminatrice in oggetto;
ATTESO che il Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia con la medesima nota prot. 2503/PROTUR dd. 06/02/2020 ha designato i nominativi dei signori Romanin Mirco e Semenzato Francesco (componenti effettivi) e Piller Cottrer Giuseppe e Piller Cottrer Pietro (componenti sostituti) quali Istruttori nazionali in sostituzione dei commissari nominati con deliberazione della Giunta regionale n. 330 di data 4 marzo 2016 e ad oggi decaduti;
RITENUTO di non procedere alla nomina di Piller Cottrer Pietro perché privo della necessaria autorizzazione di cui all'art. 53, comma 8, d.lgs. 165/2001;
DATO ATTO che la scadenza della Commissione d'esame di cui trattasi è stabilita in data 14/03/2020;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 del d.lgs. 235/2012, ai sensi dell'art. 7 bis ante della legge regionale 75/1978, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del DL 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 ed ai sensi dell'articolo 53 del citato decreto legislativo 165/2001, rilasciate dai componenti designati dal Collegio regionale Maestri di sci del Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO che alle spese di funzionamento della Commissione si provvederà con i finanziamenti, a favore del Collegio dei maestri di sci, previsti dall'articolo 159 della L.R. 2/2002, secondo gli articoli 11 e seguenti del Regolamento di attuazione della legge medesima emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0253/Pres. di data 21/08/2002 e s.m.i;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive e turismo,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di sostituire i componenti della Commissione d'esame per maestri di sci per la disciplina del fondo e telemark (2016- 2020), nominati con deliberazione della Giunta regionale n. 330 di data 4 marzo 2016 e non più in possesso del titolo di Istruttore nazionale previsto dall'articolo 23, comma 2 del decreto del Presidente della Giunta n. 241/Pres. di data 09/08/2002, signori Monica Comi, Francesco Silverio, Isidor Messner e Sergio Morandini, come di seguito indicato:

COMMISSIONE	
Effettivi	**Supplenti**
Istruttore nazionale: Romanin Mirco	Istruttore nazionale: Piller Cottrer Giuseppe
Istruttore nazionale: Semenzato Francesco	

2. di dare atto che la nomina dei componenti sopra citati decorre dalla data della presente deliberazione e fino al 14 marzo 2020;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICEPRESIDENTE GENERALE: CORTIULA

20_10_1_ADC_AMB ENERPN BONOTTO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di concessione a derivare all'Azienda agricola Bonotto Giorgio ss.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n.1065/AMB emesso in data 17.02.2020, è stato assentito all'AZIENDA AGRICOLA BONOTTO GIORGIO S.S. (PN/IPD/3642/1) il di-

ritto a derivare acqua, fino a tutto il 16.02.2060, moduli massimi 0,080 (pari a l/sec. 8) e medi 0,080 (pari a l/sec. 8), per un quantitativo annuo non superiore a 3.193 mc, per uso irriguo agricolo, da falda sotterranea in comune di Pasiano di Pordenone (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 5 mappale 89.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

20_10_1_ADC_AMB ENERPN COM SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opere di presa da corso d'acqua. Richiedente: ditta COM Srl.

La Ditta COM S.R.L., con sede in vicolo Fornasotto, 13 - 33077 Sacile (PN), ha chiesto, in data 29/01/2020, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opere di presa da corso d'acqua superficiale:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Corso d'acqua**	**localizzazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Ps1	Sacile	Fiume Livenza	Ramo Campo Marzio	1750	4200	5000	idroelettrico

Impianto	Pelo morto superiore (m.s.l.m.m)	Pelo morto inferiore (m.s.l.m.m)	Salto concessione (m)	Portata media turbinata (l/s)	Potenza nominale (Kw)
1	19,96	17,61	2,35	2500	96,77

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16/05/2020, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede municipale di Sacile, in piazza del Popolo n. 65.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è l'arch. Walter Bigatton - tel. 0434 529442 - mail walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è il dott. Giovanni Martin - tel. 0434 529436 - mail: giovanni.martin@regione.fvg.it e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon - tel. 0434 52 9440 - mail: gabriella.prizzon@regione.fvg.it.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 30/01/2020, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 17 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.ind. Andrea Schiffo

20_10_1_ADC_AMB ENERPN LEA DI SPADOTTO_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opere di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta L.E.A. di Spadotto Alessandro & C.

La Ditta L.E.A. DI SPADOTTO ALESSANDRO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA, con sede in Via Mazzini, 51 - 33070 Brugnera (PN), ha chiesto in data 20/11/2019, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	San Vito al Tagliamento	Fg. 16 Pcn. 206	-	-	4,8	4,8	irrigazione colture

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.
L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 52 9309 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria amministrativa è Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 10/02/2020, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Pordenone, 19 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

20_10_1_ADC_AMB ENERPN PIZZA GROUP SRL_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimento di rinnovo concessione di derivazione d'acqua alla ditta Pizza Group Srl.

Con provvedimento del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1085/AMB emesso in data 19.02.2020, è stato rinnovato alla Ditta Pizza Group srl il diritto di continuare a derivare, fino a 30 anni dal 01.01.2020, moduli max. 0,042 d'acqua, per un fabbisogno annuo medio di complessivi 900 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 4 mappale 1156 per uso potabile per i servizi igienici e per il lavaggio dei locali.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

20_10_1_ADC_AMB ENERUD ASD DE PORTIVO JUNIOR_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opere di presa da falda sotterranea. Richiedente: associazione sportiva ASD De Portivo Junior.

L'associazione sportiva ASD DEPORTIVO JUNIOR, con sede in via Roma, - 33010 Tavagnacco (UD), ha chiesto in data 23/12/2019, la concessione per derivare acqua mediante la seguente le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

				Portate (l/s)			
Presa	**Comune**	**Localizzazione**	**Denominazione**	**Min**	**Med**	**Max**	**Uso specifico**
Pz1	Tavagnacco	Fg. 37 Pcn. 15	Opera da realizzare	/	8	8	Irriguo attrezzature sportive

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.
La visita di sopralluogo ai sensi dell'art. 43, comma 9, della LR 11/2015 non sarà effettuata, seppure con riserva di eseguire ogni altro controllo, qualora ritenuto opportuno.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è l'arch. Laura Picotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 23/12/2019, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.ind. Andrea Schiffo

20_10_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 367/2020 presentato il 29/01/2020
GN 387/2020 presentato il 30/01/2020
GN 401/2020 presentato il 30/01/2020
GN 416/2020 presentato il 31/01/2020
GN 456/2020 presentato il 31/01/2020
GN 510/2020 presentato il 04/02/2020
GN 511/2020 presentato il 04/02/2020
GN 512/2020 presentato il 04/02/2020
GN 518/2020 presentato il 04/02/2020
GN 520/2020 presentato il 05/02/2020
GN 528/2020 presentato il 05/02/2020
GN 532/2020 presentato il 05/02/2020
GN 540/2020 presentato il 05/02/2020
GN 541/2020 presentato il 05/02/2020
GN 542/2020 presentato il 05/02/2020
GN 549/2020 presentato il 06/02/2020
GN 550/2020 presentato il 06/02/2020
GN 552/2020 presentato il 06/02/2020
GN 553/2020 presentato il 06/02/2020
GN 555/2020 presentato il 06/02/2020
GN 556/2020 presentato il 06/02/2020
GN 558/2020 presentato il 06/02/2020
GN 561/2020 presentato il 06/02/2020
GN 567/2020 presentato il 06/02/2020
GN 584/2020 presentato il 07/02/2020
GN 585/2020 presentato il 07/02/2020
GN 586/2020 presentato il 07/02/2020
GN 591/2020 presentato il 10/02/2020
GN 596/2020 presentato il 10/02/2020
GN 597/2020 presentato il 10/02/2020
GN 599/2020 presentato il 10/02/2020
GN 600/2020 presentato il 10/02/2020
GN 601/2020 presentato il 10/02/2020
GN 621/2020 presentato il 11/02/2020
GN 622/2020 presentato il 11/02/2020
GN 624/2020 presentato il 11/02/2020
GN 625/2020 presentato il 11/02/2020
GN 629/2020 presentato il 11/02/2020
GN 630/2020 presentato il 11/02/2020
GN 645/2020 presentato il 12/02/2020
GN 651/2020 presentato il 12/02/2020
GN 652/2020 presentato il 12/02/2020
GN 678/2020 presentato il 13/02/2020
GN 690/2020 presentato il 14/02/2020
GN 691/2020 presentato il 14/02/2020
GN 692/2020 presentato il 14/02/2020
GN 701/2020 presentato il 14/02/2020
GN 703/2020 presentato il 14/02/2020
GN 722/2020 presentato il 17/02/2020
GN 724/2020 presentato il 17/02/2020

20_10_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN 372/2020 presentato il 29/01/2020
GN 374/2020 presentato il 29/01/2020
GN 384/2020 presentato il 29/01/2020
GN 458/2020 presentato il 31/01/2020
GN 474/2020 presentato il 03/02/2020
GN 480/2020 presentato il 03/02/2020
GN 521/2020 presentato il 05/02/2020
GN 565/2020 presentato il 06/02/2020
GN 566/2020 presentato il 06/02/2020
GN 609/2020 presentato il 11/02/2020
GN 610/2020 presentato il 11/02/2020
GN 616/2020 presentato il 11/02/2020
GN 623/2020 presentato il 11/02/2020
GN 635/2020 presentato il 12/02/2020
GN 636/2020 presentato il 12/02/2020
GN 662/2020 presentato il 13/02/2020
GN 666/2020 presentato il 13/02/2020
GN 693/2020 presentato il 14/02/2020
GN 694/2020 presentato il 14/02/2020
GN 711/2020 presentato il 14/02/2020
GN 712/2020 presentato il 14/02/2020

20_10_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5937/2018 presentato il 11/06/2018
GN 5955/2018 presentato il 11/06/2018
GN 5978/2018 presentato il 12/06/2018
GN 6179/2018 presentato il 13/06/2018
GN 6530/2018 presentato il 21/06/2018
GN 6598/2018 presentato il 25/06/2018
GN 6652/2018 presentato il 26/06/2018
GN 6661/2018 presentato il 26/06/2018
GN 9261/2018 presentato il 05/09/2018
GN 9361/2018 presentato il 06/09/2018
GN 9382/2018 presentato il 07/09/2018
GN 9414/2018 presentato il 07/09/2018
GN 9417/2018 presentato il 07/09/2018
GN 9453/2018 presentato il 11/09/2018
GN 9471/2018 presentato il 11/09/2018
GN 9481/2018 presentato il 11/09/2018
GN 9697/2018 presentato il 17/09/2018
GN 9750/2018 presentato il 18/09/2018
GN 9885/2018 presentato il 21/09/2018
GN 9920/2018 presentato il 24/09/2018
GN 9962/2018 presentato il 25/09/2018
GN 9972/2018 presentato il 25/09/2018
GN 10124/2018 presentato il 27/09/2018
GN 10130/2018 presentato il 27/09/2018
GN 10137/2018 presentato il 27/09/2018
GN 10138/2018 presentato il 27/09/2018
GN 10191/2018 presentato il 28/09/2018
GN 10194/2018 presentato il 28/09/2018
GN 10221/2018 presentato il 28/09/2018
GN 10253/2018 presentato il 01/10/2018
GN 10256/2018 presentato il 01/10/2018
GN 10257/2018 presentato il 01/10/2018
GN 10295/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10297/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10298/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10307/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10311/2018 presentato il 02/10/2018
GN 10371/2018 presentato il 03/10/2018
GN 10374/2018 presentato il 03/10/2018
GN 11573/2018 presentato il 31/10/2018
GN 12673/2018 presentato il 28/11/2018
GN 13026/2018 presentato il 05/12/2018
GN 13538/2018 presentato il 18/12/2018
GN 178/2019 presentato il 08/01/2019
GN 338/2019 presentato il 11/01/2019
GN 339/2019 presentato il 11/01/2019
GN 340/2019 presentato il 11/01/2019
GN 350/2019 presentato il 11/01/2019
GN 366/2019 presentato il 14/01/2019
GN 561/2019 presentato il 17/01/2019
GN 1045/2019 presentato il 29/01/2019
GN 1931/2019 presentato il 19/02/2019
GN 1963/2019 presentato il 19/02/2019
GN 1965/2019 presentato il 19/02/2019
GN 1967/2019 presentato il 19/02/2019
GN 1976/2019 presentato il 19/02/2019
GN 2006/2019 presentato il 20/02/2019
GN 2050/2019 presentato il 21/02/2019
GN 2462/2019 presentato il 01/03/2019
GN 2465/2019 presentato il 01/03/2019

GN 2466/2019 presentato il 01/03/2019
GN 2468/2019 presentato il 01/03/2019
GN 2551/2019 presentato il 04/03/2019
GN 2552/2019 presentato il 04/03/2019
GN 2559/2019 presentato il 04/03/2019
GN 2560/2019 presentato il 04/03/2019
GN 2681/2019 presentato il 06/03/2019
GN 2725/2019 presentato il 07/03/2019
GN 2761/2019 presentato il 08/03/2019
GN 2927/2019 presentato il 13/03/2019
GN 2928/2019 presentato il 13/03/2019
GN 2953/2019 presentato il 14/03/2019
GN 2996/2019 presentato il 15/03/2019
GN 2998/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3000/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3001/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3005/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3006/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3007/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3008/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3009/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3012/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3013/2019 presentato il 15/03/2019
GN 3078/2019 presentato il 18/03/2019
GN 3079/2019 presentato il 18/03/2019
GN 3081/2019 presentato il 18/03/2019
GN 3104/2019 presentato il 18/03/2019
GN 3105/2019 presentato il 18/03/2019
GN 3106/2019 presentato il 18/03/2019
GN 3110/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3111/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3115/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3116/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3118/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3122/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3123/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3124/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3125/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3126/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3127/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3130/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3131/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3135/2019 presentato il 19/03/2019
GN 3446/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3474/2019 presentato il 26/03/2019
GN 3533/2019 presentato il 27/03/2019
GN 3540/2019 presentato il 27/03/2019
GN 3541/2019 presentato il 27/03/2019
GN 3583/2019 presentato il 27/03/2019
GN 3584/2019 presentato il 27/03/2019
GN 3586/2019 presentato il 27/03/2019
GN 3599/2019 presentato il 28/03/2019
GN 3608/2019 presentato il 28/03/2019
GN 3611/2019 presentato il 28/03/2019
GN 3776/2019 presentato il 02/04/2019
GN 3779/2019 presentato il 02/04/2019
GN 3793/2019 presentato il 02/04/2019
GN 3826/2019 presentato il 03/04/2019
GN 3844/2019 presentato il 03/04/2019
GN 3968/2019 presentato il 05/04/2019
GN 3969/2019 presentato il 05/04/2019
GN 4238/2019 presentato il 12/04/2019
GN 4407/2019 presentato il 16/04/2019
GN 4763/2019 presentato il 24/04/2019
GN 4776/2019 presentato il 24/04/2019
GN 4782/2019 presentato il 24/04/2019
GN 4784/2019 presentato il 24/04/2019
GN 4790/2019 presentato il 24/04/2019
GN 4804/2019 presentato il 26/04/2019
GN 5049/2019 presentato il 06/05/2019
GN 5176/2019 presentato il 08/05/2019
GN 5177/2019 presentato il 08/05/2019
GN 5178/2019 presentato il 08/05/2019
GN 5180/2019 presentato il 08/05/2019
GN 5181/2019 presentato il 08/05/2019
GN 5182/2019 presentato il 08/05/2019
GN 5189/2019 presentato il 08/05/2019
GN 5190/2019 presentato il 08/05/2019
GN 5211/2019 presentato il 08/05/2019
GN 5262/2019 presentato il 09/05/2019
GN 5288/2019 presentato il 10/05/2019
GN 5289/2019 presentato il 10/05/2019
GN 5397/2019 presentato il 14/05/2019
GN 5423/2019 presentato il 15/05/2019
GN 5509/2019 presentato il 17/05/2019
GN 5528/2019 presentato il 17/05/2019
GN 5708/2019 presentato il 22/05/2019
GN 5709/2019 presentato il 22/05/2019
GN 6114/2019 presentato il 30/05/2019
GN 6271/2019 presentato il 04/06/2019
GN 6863/2019 presentato il 18/06/2019
GN 6864/2019 presentato il 18/06/2019
GN 6865/2019 presentato il 18/06/2019
GN 7236/2019 presentato il 27/06/2019
GN 7247/2019 presentato il 27/06/2019
GN 7368/2019 presentato il 28/06/2019
GN 7474/2019 presentato il 02/07/2019
GN 7475/2019 presentato il 02/07/2019
GN 7583/2019 presentato il 04/07/2019
GN 7681/2019 presentato il 08/07/2019
GN 7715/2019 presentato il 08/07/2019
GN 7719/2019 presentato il 08/07/2019
GN 7729/2019 presentato il 09/07/2019
GN 7732/2019 presentato il 09/07/2019
GN 7734/2019 presentato il 09/07/2019
GN 7735/2019 presentato il 09/07/2019
GN 7748/2019 presentato il 09/07/2019
GN 7749/2019 presentato il 09/07/2019
GN 7750/2019 presentato il 09/07/2019
GN 7751/2019 presentato il 09/07/2019
GN 7755/2019 presentato il 09/07/2019
GN 7762/2019 presentato il 10/07/2019
GN 7764/2019 presentato il 10/07/2019
GN 7766/2019 presentato il 10/07/2019
GN 7768/2019 presentato il 10/07/2019
GN 7984/2019 presentato il 12/07/2019
GN 8079/2019 presentato il 16/07/2019
GN 8089/2019 presentato il 16/07/2019
GN 8184/2019 presentato il 17/07/2019
GN 8496/2019 presentato il 24/07/2019
GN 8499/2019 presentato il 24/07/2019
GN 8515/2019 presentato il 25/07/2019

GN 8665/2019 presentato il 29/07/2019
GN 9112/2019 presentato il 07/08/2019
GN 9780/2019 presentato il 02/09/2019
GN 9781/2019 presentato il 02/09/2019
GN 10643/2019 presentato il 24/09/2019
GN 11110/2019 presentato il 03/10/2019
GN 11467/2019 presentato il 11/10/2019
GN 11468/2019 presentato il 11/10/2019
GN 12022/2019 presentato il 24/10/2019
GN 12268/2019 presentato il 30/10/2019
GN 13274/2019 presentato il 22/11/2019
GN 13472/2019 presentato il 27/11/2019
GN 13475/2019 presentato il 27/11/2019
GN 13524/2019 presentato il 28/11/2019
GN 13525/2019 presentato il 28/11/2019
GN 13528/2019 presentato il 28/11/2019
GN 13529/2019 presentato il 28/11/2019
GN 13569/2019 presentato il 28/11/2019
GN 13628/2019 presentato il 29/11/2019
GN 13634/2019 presentato il 02/12/2019
GN 13826/2019 presentato il 04/12/2019
GN 13842/2019 presentato il 04/12/2019
GN 14157/2019 presentato il 10/12/2019
GN 14188/2019 presentato il 11/12/2019
GN 14231/2019 presentato il 12/12/2019
GN 14232/2019 presentato il 12/12/2019
GN 14233/2019 presentato il 12/12/2019
GN 14243/2019 presentato il 12/12/2019
GN 14642/2019 presentato il 23/12/2019
GN 260/2020 presentato il 14/01/2020

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

20_10_3_GAR_COM PORDENONE ASTA PUBBLICA VENDITA IMMOBILE CASA ZANUSSI_II ESPERIMENTO_001

Comune di Pordenone

Avviso di pubblicazione asta pubblica per la vendita dell'immobile denominato "Casa Zanussi ora Fabris", situato a Castello D'Aviano (PN) - 2° esperimento.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

Visto l'art. 66 del R.D. 23/05/1924, n.827

RENDE NOTO

che con determinazione n.287 del 17/02/2020 della sottoscritta è stato approvato l'avviso d'asta nonché il disciplinare e relativi allegati, per la vendita dell'immobile denominato "Casa Zanussi ora Fabris", situato a Castello D'Aviano Piazzale Armando Diaz n.11-12, foglio 59 mappale 307 NCEU F.59 mappale 307 subb.3-4-5 e 6.

Il termine per la presentazione delle offerte è il 3 aprile 2020 ore 12:00.

Gli atti di gara sono disponibili alla sezione "Bandi di gara e avvisi pubblici" sul sito internet del Comune di Pordenone all'indirizzo www.comune.pordnone.it

Pordenone, 18 febbraio 2020

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
dott.ssa Silvia Cigana

20_10_3_GAR_COORD POL MONT GRAD GAL EUROLEADER MIS 19 AZ 1_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2020. Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo locale Leader - Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo". Bando per l'accesso individuale alla azione 1 "Bando giovani imprenditori per la montagna" della strategia di sviluppo locale del GAL Euroleader. Pubblicazione graduatoria.

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020, MISURA 19 (SVILUPPO LOCALE LEADER), SOTTOMISURA 19.2 - GRUPPO DI AZIONE LOCALE EUROLEADER

BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE AL SOSTEGNO PREVISTO DALL'AZIONE 1 "BANDO GIOVANI IMPRENDITORI PER LA MONTAGNA" PUBBLICAZIONE GRADUATORIA APPROVATA.

ESTRATTO DAL CdA n. 188 del 12 febbraio 2020

Il giorno 12 febbraio 2020, alle ore 17.00, presso la sede sociale in Tolmezzo in Via Divisione Garibaldi n. 6 si è riunito il consiglio di amministrazione della società Euroleader scrl, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

(omissis)

3. PSR 2014-2020, Misura 19.2 – Strategia di Sviluppo Locale del Gal Euroleader. Bando Azione 1 – Bando giovani imprenditori per la montagna: approvazione graduatoria.

(omissis)

Sono presenti i consiglieri di amministrazione sigg.ri: Michele Mizzaro, Annalisa Agarinis e Federico Piutti.
Il sig. Michele Mizzaro, chiamata la sig.ra Paola Scarsini a fungere da segretario, dichiara la riunione valida ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, del quale inizia la trattazione. Partecipa alla seduta anche Cristina Cairoli.

(omissis)

Punto 3. PSR 2014-2020, Misura 19.2 – Strategia di Sviluppo Locale del Gal Euroleader. Bando Azione 1 – Bando giovani imprenditori per la montagna: approvazione graduatoria
Il Presidente comunica che si sono concluse le operazioni di istruttoria relativamente all'Azione 1 "Bando giovani imprenditori per la montagna". Il presidente riassume ai consiglieri il lavoro svolto dalla commissione tecnica e dà lettura del verbale predisposto dalla stessa di data 12 febbraio 2020.
Il Consiglio di Amministrazione,
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015, con la quale si prende atto
dell'approvazione, da parte della Commissione Europea con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015, del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) e in particolare le disposizioni contenute nella Misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader);

VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016, modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73, pubblicato sul BUR SO del 6 aprile 2017, n. 12 (di seguito: Regolamento di attuazione PSR);
VISTO il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020 pubblicato sul BUR n. 35 del 31 agosto 2016 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione del CdA di Euroleader n. 147 del 27/10/2016, con la quale è stata adottata la Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 della Carnia (SSL), presentata al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione in data 31 ottobre 2016;
DATO ATTO che con delibera n. 2657 del 29 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato la SSL del GAL Euroleader;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 467/SG del 28 giugno 2018 che autorizza la 2^ variante alla SSL del GAL Euroleader, come adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL con delibera n. 167 del 14 giugno 2018;
VISTO il decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 3065/DGEN del 06 dicembre 2018 che autorizza la 3^ variante alla SSL del GAL Euroleader, come adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL con delibera n. 170 del 18 ottobre 2018;
RICORDATO che l'Azione 1 "Bando giovani imprenditori per la montagna" della SSL prevede la concessione di aiuti finalizzati a sostenere la creazione di nuove attività imprenditoriali, da parte di giovani, in particolare nei settori agroalimentare e artigianale legati alla tradizione e al turismo;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dal PSR e dall'articolo 24 del bando per la selezione dei GAL, il Servizio coordinamento politiche per la montagna esprime un parere preventivo sui bandi;
RICHIAMATA la deliberazione n. 170 del 18/10/2018 con la quale è stato adottato il Bando per l'accesso alla Misura 19, Sottomisura 19.2, Azione 1 della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 del GAL Euroleader ed i relativi modelli da allegare alla domanda di sostegno;
CONSIDERATO che con nota prot. n. 75/2018 di data 30/10/2018, il Gal ha inviato al Servizio coordinamento politiche per la montagna il Bando relativo all'Azione 1, al fine di ottenere l'autorizzazione prevista;
VISTA la nota del 14/12/2018, prot. n. 0027925/P, con la quale il Servizio coordinamento politiche per la montagna ha espresso parere favorevole sul bando;
CONSIDERATO CHE il bando è stato pubblicato sul B.U.R. n. 52 del 27 dicembre 2018 e che il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno era il 27 marzo 2019;
DATO ATTO che entro il termine previsto dal bando il portale SIAN non era ancora funzionante e che pertanto la presentazione delle domande di sostegno poteva avvenire solo tramite PEC;
DATO ATTO che entro il termine del 27 marzo 2019 sono pervenute tramite PEC le seguenti 3 domande di sostegno:

Nome Cognome	Data ricezione	N. Prot. Gal	Data prot.
Marsilio Nicola	25.03.2019	034.2019	26.03.2019
Molinari Fabio	27.03.2019	036.2019	28.03.2019
Sartor Maddalena	27.03.2019	035.2019	27.03.2019

DATO ATTO che solo dopo l'approvazione dell'applicativo VCM da parte di AGEA e dell'applicativo SIAN da parte della Regione si è resa possibile l'apertura del bando dematerializzato e la presentazione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN entro la data del 25 giugno 2019;
VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 178 del 06 giugno 2019 che prorogava al 31 luglio 2019 i termini per la riproduzione a portale SIAN delle domande di sostegno pervenute via PEC a causa delle difficoltà riscontrate nella predisposizione degli applicativi VCM e SIAN;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 180 dell'11 luglio 2019 che prorogava ulteriormente i termini al 02 settembre 2019 per la riproduzione a portale SIAN delle domande di sostegno pervenute via PEC, a causa delle difficoltà riscontrate nella predisposizione degli applicativi VCM e SIAN;
DATO ATTO che le proroghe del termine di riproduzione delle domande sul SIAN sono state pubblicate sul sito del Gal e che tutti e 3 i richiedenti che hanno presentato la domanda di sostegno via PEC sono stati informati telefonicamente;
DATO ATTO che entro il termine del 02/09/2019 sono pervenute tramite il portale SIAN le seguenti 3 domande di sostegno:

Nome Cognome	N. domanda SIAN	Data rilascio
Marsilio Nicola	94250147454	26.08.2019
Molinari Fabio	94250155044	02.09.2019
Sartor Maddalena	94250155242	02.09.2019

CONSIDERATO che in esecuzione della deliberazione di questo CdA n. 170 del 18/10/2018 con la quale è stato dato mandato al Presidente di procedere con gli adempimenti del bando, ha nominato la commissione tecnica a supporto dell'attività istruttoria delle domande di sostegno pervenute sul bando di cui alla presente deliberazione;
VISTA la lettera prot. n. 075.2019 del 10 dicembre 2019 con cui è stata nominata la Commissione tecnica;
CONSIDERATO che successivamente alla presentazione della domanda di sostegno tramite PEC e precedentemente all'informatizzazione della domanda stessa su SIAN il richiedente sig. Marsilio Nicola ha costituito la ditta individuale di cui alla domanda di sostegno;
CONSIDERATO che la domanda di sostegno n. 94250155242, presentata da Sartor Maddalena è risultata non ammissibile per le seguenti motivazioni:
- mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'art. 11 "Requisiti di ammissibilità delle operazioni" del bando in quanto non risponde agli obiettivi definiti dall'art. 1 "Oggetto, finalità e definizioni";

DATO ATTO che con nota prot. n. 077.2019 del 18.12.2019, sono stati comunicati ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di sostegno al richiedente Sartor Maddalena e che la stessa non ha formulato controdeduzioni a tale comunicazione;
CONSIDERATO che la domanda n. 94250155242 presentata da Sartor Maddalena risulta pertanto non ammissibile ai sensi della lettera c) del comma 1 dell'art. 11 "Requisiti di ammissibilità delle operazioni" del bando in quanto non risponde agli obiettivi definiti dall'art. 1 "Oggetto, finalità e definizioni";
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno del 12.02.2020 redatti anche secondo quanto va inserito nell'applicativo VCM approvato da AGEA, che danno conto dei controlli previsti dall'articolo 21 *Istruttoria della domanda e concessione del sostegno* e della valutazione delle domande ai sensi dell'articolo 20 *Criteri di selezione e di priorità* del bando in oggetto, sottoscritti dal responsabile del procedimento, dal responsabile dell'istruttoria e dai componenti tecnici della Commissione di valutazione delle domande di sostegno;
RITENUTO di approvarli;
VISTO il verbale di data 12.02.2020 che riassume i lavori della commissione tecnica, istituita con nota prot. n. 075.2019 del 10.12.2019 al fine di affiancare il responsabile del procedimento e dell'istruttoria nell'analisi dell'ammissibilità delle domande di sostegno e delle spese, nonché nell'attribuzione dei punteggi per la predisposizione di una graduatoria da proporre al CdA del GAL;
DATO ATTO che in fase di istruttoria sono state inviate ai richiedenti le comunicazioni relative a richieste di integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata, come riportato nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che entro i termini previsti sono pervenute le integrazioni e i chiarimenti richiesti;
DATO ATTO che successivamente, ove ritenuto necessario si è provveduto all'invio delle comunicazioni dei motivi ostativi all'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990;

CONSIDERATO che il Marsilio Nicola con riferimento alla domanda di sostegno n. 94250147454, con nota prot. n. 20.2020 del 10.02.2020, ha trasmesso le sue osservazioni;
RITENUTO di non accoglierle;
CONSIDERATO che nessun altro richiedente ha presentato controdeduzioni;
RICHIAMATO l'art. 34, paragrafo 3, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013 che prevede tra i compiti dei gruppi di azione locale quello di "elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta";
DATO ATTO che i membri del Consiglio presenti in rappresentanza di autorità non pubbliche rappresentano il 66,67% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione delle domande di sostegno di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 102 del 30/01/2012;
DATO ATTO che non sussistono situazioni di conflitto di interesse da parte dei membri del consiglio di amministrazione, del personale che ha istruito le domande di sostegno e dei membri della commissione di valutazione come risulta dalle dichiarazioni degli stessi acquisite dal GAL;
DATO ATTO che al Bando sono assegnate risorse finanziarie per euro 100.000,00 (centomila/00) di spesa pubblica;
CONSIDERATO che la proposta di graduatoria formulata dalla commissione evidenzia che le due domande di sostegno ammissibili a finanziamento hanno ottenuto lo stesso punteggio;
RILEVATO il comma 5 dell'art. 20 "Criteri di selezione e priorità del bando" precisa che "*in caso di parità di punteggio tra due o più domande è data priorità al progetto presentato da donne, in caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità al progetto che presenta un costo complessivo ammissibile maggiore. In caso di ulteriore parità si procederà mediante sorteggio*".
CONSIDERATO che l'applicazione del primo criterio di priorità non è pertinente;
RITENUTO di procedere applicando il secondo criterio di priorità in base al quale la domanda di sostegno presentata da Molinari Fabio si posiziona al primo posto in graduatoria in quanto presenta un costo complessivo ammissibile maggiore;
DATO ATTO che le risorse del bando sono sufficienti a garantire il finanziamento del progetto collocatosi al 1° posto della graduatoria presentato da Molinari Fabio;
DATO ATTO che l'articolo 22 *Graduatoria* prevede che qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:

a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
c) rinunciare al sostegno.

TENUTO CONTO che, in base al comma 1 dell'articolo 22 del Bando, la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG;
CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dall'art. 4, commi 3 e 4 del bando, il GAL può assegnare ulteriori risorse al presente bando e le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria entro la data di validità della stessa;
RILEVATO che la domanda di sostegno collocatosi al 2° posto in graduatoria, presentata da Marsilio Nicola, risulta parzialmente finanziata e che pertanto il GAL procederà, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 22 del bando, a richiedere al beneficiario di comunicare la scelta effettuata tra quelle indicate al punto precedente;

RITENUTO di approvare gli atti istruttori, la "graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento", l'"elenco delle domande di sostegno non ammissibili";
RITENUTO pertanto di adottare il provvedimento di approvazione della graduatoria, contenente le domande ammesse a finanziamento (individuate nel prospetto allegato A); e l'elenco delle domande di sostegno non ammissibili" (individuate nel prospetto allegato B)
Il consiglio, all'unanimità dei voti,

DELIBERA

- di dare atto di quanto esposto in premessa;
- di approvare il verbale della commissione;
- di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno;
- di approvare i motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di aiuto n. 94250155242 presentata da Sartor Maddalena e di confermare pertanto il rigetto della stessa;
- di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 21 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno del bando, l'allegata "graduatoria delle domande di sostegno ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 19 Sottomisura 19.2 Azione 1 "Bando giovani imprenditori per la montagna" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 del Gal Euroleader, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (Allegato A);
- di ammettere a finanziamento la domanda di sostegno collocatasi al 1° posto della graduatoria presentata da Molinari Fabio;
- di ammettere parzialmente a finanziamento la domanda di sostegno collocatasi al 2° posto in graduatoria, presentata da Marsilio Nicola nel limite delle risorse disponibili;
- di dare mandato al Presidente di procedere, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, al finanziamento della domanda presentata da Marsilio Nicola anche per la parte al momento non coperta per carenza di risorse;
- di dare mandato al Presidente ad inviare il presente provvedimento e l'allegata graduatoria alla Struttura regionale responsabile dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020 per la sua pubblicazione e per i successivi adempimenti;
- di dare mandato al Presidente di procedere alla concessione del sostegno, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BUR;

(omissis)

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente, previa stesura, lettura e approvazione del

presente verbale, dichiara chiusa la seduta alle ore 18.30.

Tolmezzo, 12 febbraio 2020

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE:
Michele Mizzaro

IL SEGRETARIO:
Paola Scarsini

Misura 19 PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Sottomisura 19.2 - Strategia di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale Euroleader
Azione 1 "BANDO GIOVANI IMPRENDITORI PER LA MONTAGNA"
della STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE del GAL EUROLEADER soc. cons. a r.l.

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 188 del 12 febbraio 2020 - Allegato sub A -

Posizione in graduatoria	Numero domanda AGEA	Richiedente	Costo totale ammesso (euro)	Sostegno concedibile (euro)	Sostegno finanziabile (euro)	Punteggio assegnato*	Criteri di selezione applicati*	NOTE
1	94250155044	Molinari Fabio	99.059,59	69.341,71	69.341,71	54	b.1; c.1; c.2; e.2; f.5; g; h	Priorità progetto che presenta un costo complessivo ammissibile maggiore (art. 20, comma 5 del bando)
2	94250147454	Marsilio Nicola	80.457,24	56.320,07	30.658,29	54	b.2; d.2; e.1; h; i	Domanda parzialmente finanziata
		TOTALE	**179.516,83**	**125.661,78**	**100.000,00**			

*LEGENDA=Criteri di selezione applicati

CRITERIO DI SELEZIONE:	PARAMETRO DI VALUTAZIONE (INDICATORE):	Punteggio massimo	Punti	Sigla
Imprenditoria femminile	-Impresa in cui la maggioranza delle quote e dell'amministrazione è nella titolarità di donne -Impresa cooperativa in cui la maggioranza delle persone è composta da donne - Impresa individuale il cui titolare è una donna	6	6	a
Incremento dell'occupazione al termine dell'operazione	da 0,125 a 0,999 ULA	18	6	b.1
	da 1 a 2 ULA		12	b.2
	più di 2 ULA		18	b.3
Adesione a regimi/certificazioni di qualità e/o volontaria	Possesso o dichiarazione di impegno ad ottenere a fine progetto una certificazione ISO, AQUA, …	9	6	c.1
	Possesso o dichiarazione di impegno a possedere a fine progetto disciplinari interni di produzione		3	c.2
Sviluppo di progetti che propongono metodi, pratiche, prodotti, processi e tecnologie innovativi	Applicazione / implementazione di risultati di attività di ricerca	12	4	d.1
	Investimenti in tecnologie innovative, ovvero: sviluppo di nuove tecnologie, nuovi prodotti, processi, servizi; adozione di nuove tecnologie digitali per il processo produttivo; adozione di nuove tecnologie digitali per lo sviluppo e gestione dei mercati di riferimento dell'azienda; adozione di nuove tecnologie per la gestione dei fornitori.		8	d.2
Il settore produttivo del beneficiario	Iscrizione, o impegno ad iscriversi entro la conclusione dell'operazione, alla Categoria delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura di cui alla L.R. 12/2002	12	12	e.1
	Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agroalimentari tradizionali (elenco PAT ERSA o PPL) FVG		12	e.2
Gli obiettivi del piano di impresa in termini di sostenibilità ambientale	Riduzione o riciclo dei rifiuti come dimostrato da scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato	15	3	f.1
	Riduzione o abbattimento degli inquinanti come dimostrato da scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato		3	f.2
	Incremento dell'efficienza energetica come dimostrato da scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato		3	f.33
	Risparmio delle risorse idriche come dimostrato da scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato		3	f.4
	Utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili come dimostrato da scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato		3	f.5
Il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge	Realizzazione di interventi per il raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge come dimostrato da scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato	6	6	g
Adesione ad un sistema organizzato riscontrabile mediante documentazione probante	Inserimento dell'attività in un sistema /rete esistente di valorizzazione del territorio gestito da un soggetto giuridicamente riconosciuto come dimostrato da accordo tra il richiedente e altri operatori del territorio	18	18	h
Interventi che non comportano "consumo di suolo"	Interventi di carattere edilizio che non comportano "consumo di suolo"	4	4	i

Tolmezzo, 12 febbraio 2020

F.to Il Presidente, dott. Michele Mizzaro

Misura 19 PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Sottomisura 19.2 - Strategia di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Locale Euroleader
Azione 1 “BANDO GIOVANI IMPRENDITORI PER LA MONTAGNA”
della STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE del GAL EUROLEADER soc. cons. a r.l.

ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI

Approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 188 del 12 febbraio 2020 - Allegato sub B -

Numero domanda AGEA	Richiedente	Motivazione della non ammissibilità della domanda
94250155242	Sartor Maddalena	Mancato rispetto dell’art. 11 “Requisiti di ammissibilità delle operazioni”, lettera c), comma 1 del bando in oggetto in quanto non risponde agli obiettivi definiti dall’art. 1 “Oggetto, finalità e definizioni”

Tolmezzo, 12 febbraio 2020

F. to Il PRESIDENTE, dott. Michele Mizzaro

20_10_3_GAR_COORD POL MONT GRAD GAL TORRE NATISONE MIS 19 AZ 3.1_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio coordinamento politiche per la montagna - Udine

PSR 2014-2020. Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo locale Leader - Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo". Bando per l'accesso individuale alla azione 3.1 "Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurali con iniziative volte a promuovere la fruizione pubblica" della strategia di sviluppo locale del GAL Torre Natisone. Pubblicazione graduatoria.

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020, MISURA 19 (SVILUPPO LOCALE LEADER), SOTTOMISURA 19.2 - GRUPPO DI AZIONE LOCALE TORRE NATISONE GAL
BANDO PER L'ACCESSO INDIVIDUALE AL SOSTEGNO PREVISTO DALL'AZIONE 3.1 "SOSTEGNO AD INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO DELLE AREE RURALI CON INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE LA FRUIZIONE PUBBLICA". PUBBLICAZIONE GRADUATORIA APPROVATA.

ESTRATTO DEL C.D.A N. 187 del 20 febbraio 2020

L'anno duemilaventi, il giorno 20 del mese di febbraio alle ore 17.00 presso la sede della Società in via Frangipane, n.3 – Tarcento (UD) si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società "TORRE NATISONE GAL" Soc. Cons. a r.l.
Partecipa alla riunione il direttore Enrichetta Pinosa che funge da segretario verbalizzante.

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Mauro VENETO	Presidente		X
Paolo COMELLI	Vicepresidente	X	
Igor CERNO	Membro	X	
Giorgio GUION	Membro	X	
Mauro DE MARCO	Membro	X	

IL CONSIGLIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il suddetto Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) e in particolare le disposizioni contenute nella misura 19 (sostegno allo sviluppo locale Leader);
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016, modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73, pubblicato sul BUR SO del 6 aprile 2017, n. 12 (di seguito: Regolamento di attuazione PSR);
VISTO il bando per la selezione dei gruppi di azione locale per l'attuazione della misura 19 del PSR 2014-2020 pubblicato sul BUR n. 35 del 31 agosto 2016 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito: bando);
VISTA la deliberazione di questo CDA n. 150/02 del 27/10/2016, con la quale è stata adottata la Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 "Le montagne Blu", presentata al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione in data 30 ottobre 2016;
DATO ATTO che con delibera n. 2657 del 29 dicembre 2016 la Giunta regionale ha approvato la SSL del GAL, con una dotazione finanziaria di € 3.300.000,00;

VISTI i decreti del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 2627/DGEN del 08 agosto 2018 con il quale è stata autorizzata la prima variante alla SSL e n. 117 del 26/02/2019 di approvazione della seconda variante alla SSL;
RICORDATO che l'Azione 3.1 della SSL prevede la concessione di aiuti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio delle aree rurali con iniziative volte a promuovere un turismo sostenibile e la conoscenza del territorio, attraverso il miglioramento della fruibilità del paesaggio a favore di un turismo rivolto alle famiglie e turismo slow lifestyle;
RICHIAMATA la deliberazione n. 166.02 del 13/06/2018 con la quale è stato adottato il Bando per l'accesso alla misura 19, sottomisura 19.2, azione 3.1 della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 di Torre Natisone GAL di cui all'oggetto ed i relativi modelli da allegare alla domanda di sostegno;
DATO ATTO che con delibera n. 170.01 del 27/09/2018 il Consiglio di amministrazione ha approvato il bando in via definitiva a seguito parere favorevole con annotazioni, espresso dal Servizio coordinamento politiche della montagna e trasmesso con nota prot. 0026907 del 20/09/2018;
CONSIDERATO CHE il bando è stato pubblicato sul B.U.R. n. 41 del 10 ottobre 2018 e che il termine ultimo per la presentazione delle domande di sostegno era il 09 gennaio 2019;
DATO ATTO che gli Enti Locali e gli organi gestori di parchi hanno manifestato interesse rispetto alla misura di intervento evidenziando nel contempo difficoltà legate alla predisposizione della corposa documentazione indispensabile per la presentazione della domanda di sostegno entro la data stabilita dal bando, ed in questa specifica misura, le adesioni dei proprietari dei fondi interessati dal progetto;
RICHIAMATE le delibere di questo Consiglio di proroga dei termini ultimi per la presentazione delle domande di sostegno:
- n. 173.01 del 28 novembre 2018 (proroga scadenza al 08/02/2019)
- n. 176.01 del 26 gennaio 2019 (proroga scadenza al 11/03/2019)

rispettivamente pubblicate sul BUR n. 51 del 19/12/2018 e sul BUR n. 06 del 06/02/2019;
CONSIDERATO CHE l'articolo 18, comma 1 del Bando, dispone che:
I beneficiari presentano le domande di sostegno a pena di inammissibilità dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BUR del bando ed entro 90 giorni, secondo una delle seguenti modalità:
a) compilano, sottoscrivono con firma digitale e trasmettono la domanda corredata degli allegati di cui all'articolo 19 in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), www.sian.it;
b) in caso di mancata funzionalità del SIAN, debitamente comprovata, compilano, sottoscrivono e trasmettono, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo torregal@pec.confartigianato.it, la domanda di sostegno redatta, a pena di inammissibilità, utilizzando il modello allegato A) e corredata della documentazione di cui all'articolo 19 del bando. Entro il termine di 90 giorni dal termine di presentazione della domanda, riproducono la domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN secondo le modalità indicate alla lettera a), senza gli allegati.
DATO ATTO che entro il termine previsto dal bando il portale SIAN non era ancora funzionante e che pertanto la presentazione della domanda di sostegno poteva avvenire solo tramite PEC;
DATO ATTO che entro il termine del 11/03/2019 sono pervenute tramite PEC n. 16 domande di sostegno come di seguito riportato:

N.	RICHIEDENTE	PROTOCOLLO	DATA
1	Comune di Cividale del Friuli	178/2019	05/03/2019
2	Comune di Taipana	180/2019	06/03/2019
3	Consorzio Boschivo Montemaggiore	181/2019	06/03/2019
4	Parco Prealpi Giulie	182/2019	06/03/2019
5	Comune di Stregna	192/2019	07/03/2019
6	Comune di Nimis	195/2019	08/03/2019
7	Comune di Pulfero	204/2019	08/03/2019
8	Comune di Savogna	205/2019	08/03/2019
9	Comune di San Leonardo	206/2019	08/03/2019

10	Comune di Torreano	210/2019	08/03/2019
11	Pro Loco Faedis	212/2019	11/03/2019
12	Comune di Lusevera	221/2019	11/03/2019
13	Comune di Prepotto	224/2019	11/03/2019
14	Comune di Faedis	228/2019	11/03/2019
15	Comune di Attimis	233/2019	11/03/2019
16	Az. Agr. Al Vecio Casel	238/2019	12/03/2019

DATO ATTO che nei casi in cui la documentazione è stata inoltrata con invii multipli il protocollo assegnato alla domanda è riferito all'ultimo invio;
RICHIAMATE le delibere del Consiglio di amministrazione attraverso le quali sono stati prorogati i termini per la riproduzione a SIAN delle domande di sostegno:
- n. 180.01 del 21/05/2019 proroga termini al 10/07/2019
- n. 182.01 del 25/06/2019 proroga termini al 20/08/2019

PRESO ATTO che entro il termine del 20 agosto 2019 sono pervenute tramite portale SIAN le seguenti domande di sostegno:

N.	Richiedente	Numero domanda
1	Comune di Cividale del Friuli	94250146811
2	Comune di Taipana	94250148999
3	Consorzio Boschivo Montemaggiore	94250141853
4	Parco Prealpi Giulie	94250149609
5	Comune di Stregna	94250147918
6	Comune di Nimis	94250131532
7	Comune di Pulfero	94250140889
8	Comune di Savogna	94250134965
9	Comune di San Leonardo	94250149310
10	Comune di Torreano	94250143396
11	Pro Loco Faedis	94250146118
12	Comune di Lusevera	94250148965
13	Comune di Prepotto	94250146159
14	Comune di Faedis	94250144238
15	Comune di Attimis	94250146233
16	Az. Agr. Al Vecio Casel	94250145243

DATO ATTO che le attività istruttorie sono state avviate successivamente alla presentazione tramite il portale SIAN;
RICHIAMATA la delibera del Consiglio di amministrazione n. 170.01 del 27/09/2018 con la quale il direttore rag. Enrichetta Pinosa è stata nominata responsabile del procedimento e dell'istruttoria delle domande di sostegno;
DATO ATTO che in data 29/08/2019 il Responsabile del procedimento ha provveduto a comunicare ai richiedenti, sulla base di quanto previsto dagli artt. 7 e 8 della L.241/90, l'avvio del procedimento amministrativo per la concessione del sostegno;
CONSIDERATO che si è provveduto a richiedere chiarimenti ed integrazioni alla documentazione presentata ed altresì si sono comunicate eventuali spese non ammissibili e punteggi non assegnabili ai seguenti richiedenti:

Data Protocollo	Numero Protocollo	Richiedente
13/01/2020	61/20	Comune di Taipana
22/01/2020	92/20	Consorzio Boschivo Montemaggiore
08/01/2020	45/20	Parco Prealpi Giulie
30/01/2020	119/20	Comune di Stregna
28/01/2020	109/20	Comune di Nimis
30/01/2020	120/20	Comune di Pulfero
30/01/2020	121/20	Comune di Savogna
30/01/2020	122/20	Comune di San Leonardo
06/02/2020	138/20	Comune di Torreano
30/01/2020	123/20	Comune di Prepotto

05/02/2020	133/20	Comune di Faedis
06/02/2020	137/20	Comune di Attimis

DATO ATTO che il Comune di Torreano ha formulato osservazioni in merito a spese non riconosciute e punteggi non assegnati (registrate al protocollo del GAL al n. 139 del 07/02/20 e n. 158 e 159 in data 14/02/20);
RITENUTO di accoglierle parzialmente;
DATO ATTO che il Comune di Prepotto ha formulato osservazioni in merito a spese e punteggi non assegnati (registrata al protocollo del GAL al n.140/20 in data 07/02/20);
RITENUTO di accoglierle parzialmente;
DATO ATTO che i restanti richiedenti non hanno fatto pervenire alcuna osservazione;
CONSIDERATO che il responsabile del procedimento ha provveduto a trasmettere comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 dei motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di sostegno come di seguito riportato:

- Comune di Cividale del Friuli con nota prot. 01/02 del 02/01/2020 per mancato rispetto di quanto previsto dal bando in merito alla documentazione da allegare alla domanda di sostegno ai fini dell'ammissibilità dei costi (art. 15 comma 1, art. 19 comma 3 e art. 11 comma 1 lett. b) del bando) con conseguente mancato raggiungimento del costo minimo totale ammissibile delle operazioni (art. 9 comma 1 del bando);
- Comune di Lusevera con nota prot. 127/20 del 03/02/2020 per mancato rispetto di quanto previsto dal bando in merito alla documentazione da allegare alla domanda di sostegno ai fini dell'ammissibilità dei costi (art. 15 comma 1, art. 19 comma 3 e art. 11 comma 1 lett. b) del bando) con conseguente mancato raggiungimento del costo minimo totale ammissibile delle operazioni (art. 9 comma 1 del bando);
- Pro Loco Faedis con nota prot. 799/19 del 17/12/2019 per mancato raggiungimento del punteggio minimo per l'accesso alla graduatoria (art. 20 comma 5 del bando);
- Az. Agr. al Vecio Casel con nota prot. 798/19 del 25/12/2019 per mancata coerenza dell'intervento proposto con quanto previsto dall'art. 10 del bando;

DATO ATTO che il Comune di Cividale in data 16/01/20 (prot. GAL 20/20 del 16/01/20) ha trasmesso osservazioni in merito alla comunicazione dei motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di sostegno che si ritiene di non accogliere;
DATO ATTO che l'azienda Agr. Al Vecio Casel in data 25/12/2019 (prot. GAL 808/19 del 27/12/19) ha trasmesso osservazioni alla comunicazione dei motivi ostativi all'ammissibilità della domanda di sostegno che si ritiene di non accogliere;
DATO ATTO inoltre che il Comune di Lusevera e la Pro Loco di Faedis non hanno dato riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi all'ammissibilità della domanda;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno a firma del responsabile del procedimento e dell'istruttoria, i quali danno conto dei controlli previsti dall'articolo 21 *Istruttoria della domanda e concessione del sostegno*, commi 1-2 e della valutazione delle domande ai sensi dell'articolo 20 *Criteri di selezione e di priorità* del bando in oggetto;
RICHIAMATI i contenuti;
RITENUTO di approvarli;
RICHIAMATO l'art. 34, paragrafo 3, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1303/2013 che prevede tra i compiti dei gruppi di azione locale quello di "elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta";
DATO ATTO che i membri del Consiglio presenti in rappresentanza di autorità non pubbliche rappresentano l'75% dei voti (3 rispetto a 4 presenti) e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 80/03 del 10/07/2012;
DATO ATTO che non sussistono situazioni di conflitto di interesse da parte dei membri del consiglio di amministrazione e del personale che ha istruito le domande di sostegno, come risulta dalle dichiarazioni degli stessi acquisite dal GAL;
DATO ATTO che al Bando sono assegnate risorse finanziarie per euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) di spesa pubblica;
DATO ATTO che tali risorse sono sufficienti a garantire il finanziamento dei progetti collocatosi ai posti 1°, 2°, 3°, 4° e 5° della graduatoria presentati rispettivamente dal Comune di

Stregna, Comune di San Leonardo, Comune di Savogna, Comune di Pulfero e Consorzio boschivo di Montemaggiore;

DATO ATTO che l'articolo 22 *Graduatoria* prevede che qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario utilmente posizionato in graduatoria e parzialmente finanziato, può:

a) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione delle operazioni previste nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati;
b) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque le operazioni previste. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
c) rinunciare al sostegno;

RILEVATO che il progetto collocatosi al 6° posto in graduatoria, presentato dal Comune di Attimis, risulta parzialmente finanziato e che pertanto il GAL procederà, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 22 del bando, a richiedere al beneficiario di comunicare la scelta effettuata tra quelle indicate al punto precedente;

TENUTO CONTO che, in base al comma 1 dell'articolo 22 del Bando, la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che, in base a quanto previsto dall'art. 4, commi 3, le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno essere riutilizzate per finanziare lo scorrimento della graduatoria entro la data di validità della stessa;

RITENUTO pertanto di adottare il provvedimento di approvazione della graduatoria, contenente le domande ammesse a finanziamento (individuate nel prospetto allegato A) e le domande non ammesse (individuato nel prospetto allegato B);

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno;
3. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 21 *Istruttoria della domanda e concessione del sostegno* del bando, nonché dall'art. 11 del Regolamento di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande di sostegno ammesse a finanziamento" (Allegato A) l'elenco delle domande non ammesse (Allegato B) a valere sulla misura 19 sottomisura 19.2 azione 3.1 "Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurali con iniziative volte a promuovere la fruizione pubblica" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
4. di dare atto che il totale dei sostegni concedibili ammontano ad € 1.127.998,22;
5. di ammettere a finanziamento i progetti collocatosi alle posizioni da 1 a 5 della graduatoria;
6. di ammettere parzialmente a finanziamento il progetto collocatosi al 6° posto in graduatoria, presentato dal Comune di Attimis, nel limite delle risorse disponibili;
7. di non ammettere la domanda presentata dal Comune di Cividale del Friuli per mancato rispetto di quanto previsto dal bando in merito alla documentazione da allegare alla domanda di sostegno ai fini dell'ammissibilità dei costi (art. 15 comma 1, art. 19 comma 3 e art. 11 comma 1 lett. b) del bando) con conseguente mancato raggiungimento del costo minimo totale ammissibile delle operazioni (art. 9 comma 1 del bando);
8. di non ammettere la domanda presentata dal Comune di Lusevera per mancato rispetto di quanto previsto dal bando in merito alla documentazione da allegare alla domanda di sostegno ai fini dell'ammissibilità dei costi (art. 15 comma 1, art. 19 comma 3 e art. 11 comma 1 lett. b) del bando) con conseguente mancato raggiungimento del costo minimo totale ammissibile delle operazioni (art. 9 comma 1 del bando);
9. di non ammettere la domanda presentata dalla Pro Loco di Faedis per mancato raggiungimento del punteggio minimo per l'accesso alla graduatoria (art. 20 comma 5 del bando);
10. di non ammettere la domanda presentata dall'azienda agricola Al Vecio Casel per mancata coerenza dell'intervento proposto con quanto previsto dall'art. 10 del bando;
11. di dare mandato al Presidente di procedere, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, al finanziamento della domanda presentata dal Comune di Attimis

anche per la parte al momento non coperta per carenza di risorse e al finanziamento di ulteriori domande collocatesi in posizione utile;

12. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente provvedimento, alla concessione del sostegno;
13. di dare mandato al Presidente ad inviare il presente provvedimento comprensivo degli allegati A) e B) alla struttura regionale responsabile dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014-2020 per i successivi adempimenti.

Letto, confermato e sottoscritto.
Tarcento, 20 febbraio 2020

IL VICEPRESIDENTE:
Paolo Comelli

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:
Enrichetta Pinosa

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020- MISURA 19, SOTTOMISURA 19.2, AZIONE 3.1 "Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurakli con iniziative volte a promuovere la fruizione pubblica" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 di Torre Natisone GAL

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 187.03 del 20 febbraio 2020 (allegato A)

POSIZIONE	NUMERO DOMANDA AGEA	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO	CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI*	COSTO TOTALE RICHIESTO	COSTO TOTALE AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CONTRIBUTO FINANZIATO	NOTE	FOCUS AREA
1	94250147918	COMUNE DI STREGNA	96	a1, b1, c1,c2, c3,c4,d1,d2,e1,f1,f4,g1,g2,g3,i1,l1	100.000,00	97.627,06	97.627,06	97.627,06	DOMANDA FINANZIATA	FA 4A
2	94250149310	COMUNE DI SAN LEONARDO	93	a1, b1, c1,c2, c3,c4,d1,d2,e1,f2,f4,g1,g2,g3,i1,l1	100.000,00	97.283,83	97.283,83	97.283,83	DOMANDA FINANZIATA	FA 4A
3	94250134965	COMUNE DI SAVOGNA	85	a1, b1, c1,c2,c3,c4, d1,d2,e2, f1,f4, g2,g3,i1,l1	100.000,00	97.010,13	97.010,13	97.010,13	DOMANDA FINANZIATA	FA 4A
4	94250140889	COMUNE DI PULFERO	77	a1,b1,c2,c3,c4d1,d2,e3,f1,f4g1,g2g3,i1,l1	100.000,00	97.121,06	97.121,06	97.121,06	DOMANDA FINANZIATA	FA 4A
5	94250141853	CONSORZIO BOSCHIVO MONTEMAGGIORE	70	a2,c1,c2,c3,c4,d1,f2,f4,g1,g2,g3i1,l1	100.000,00	93.398,58	84.058,71	84.058,71	DOMANDA FINANZIATA	FA 4A
6	94250146233	COMUNE DI ATTIMIS	67	a1,b1,c2,c4,d1,d2,e3, f2,f4,g2,g3,i1,l1	99.979,29	88.870,81	88.870,81	26.899,21	DOMANDA PARZIALMENTE FINANZIATA	FA 4A
7	94250149609	ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE	64	a1,c2,c3,d1,d2e3,f1,g2,g3,h1,i1,l1	97.256,73	74.855,47	74.855,47	-		FA 4A
8	94250146159	COMUNE DI PREPOTTO	60	a1,c4,d1,d2,f1,f4,g1,g2, g3, h1,l4	100.000,00	98.081,49	98.081,49	-		FA 4A
9	94250144238	COMUNE DI FAEDIS	58	a1,b1,c4,d1,d2,e3,f2,f4, g1,g2,l1	126.534,18	120.754,76	100.000,00	-		FA 4A
10	94250143396	COMUNE DI TORREANO	51	a1,c2,c4,d1,f1,f4,g2,h1,l1	100.000,00	96.488,62	96.488,62	-		FA 4A
11	94250148999	COMUNE DI TAIPANA	50	a1,c1,c2,c3,d1,f1,f4,i1,l1	100.000,00	98.162,03	98.162,03	-		FA 4A
12	94250131532	COMUNE DI NIMIS	46	a1,c4,d2,f2,f4,g1,g3,i1,l1	98.439,01	98.439,01	98.439,01	-		FA 4A
					1.222.209,21	**1.158.092,85**	**1.127.998,22**	**500.000,00**	-	

Tarcento, 20 febbraio 2020

IL VICE PRESIDENTE
PAOLO COMELLI

*legenda dei criteri di selezione applicati

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020- MISURA 19, SOTTOMISURA 19.2, AZIONE 3.1 "Sostegno ad investimenti sul patrimonio delle aree rurakli con iniziative volte a promuovere la fruizione pubblica" della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 di Torre Natisone GAL

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMISSIBILI

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 187.03 del 20 febbraio 2020 (allegato B)

NUMERO DOMANDA AGEA	RICHIEDENTE	MOTIVAZIONE DELLA NON AMMISSIBILITA'	COMUNICAZIONE DI NON ACCOGLIMENTO (ART. 10BIS DELLA LEGGE 241/1990) E OSSERVAZIONI DEL RICHIEDENTE				
			COMUNICAZIONE DEL GAL		OSSERVAZIONI DEL RICHIEDENTE		
			DATA	PROT.N.	DATA	PROTOCOLLO GAL	
						DATA	PROT. N.
94250146811	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	Mancato rispetto di quanto previsto dal bando in merito alla documentazione da allegare alla domanda di sostegno ai fini dell'ammissibilità dei costi (art. 15 comma 1 del bando) con conseguente mancato raggiungimento del costo minimo totale ammissibile delle operazioni per le quali è presentata la domanda di sostegno (art. 9 comma 1 del bando) **OSSERVAZIONI DEL RICHIEDENTE** I preventivi di spesa non sono stati allegati in quanto la domanda di sostegno è stata presentata da Ente pubblico e in particolare secondo quanto previsto dalle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020- Operazioni realizzate da Enti pubblici e organismi di diritto pubblico in merito alla garanzia del rispetto della normativa generale sugli appalti. Il richiedente, in allegato alle osservazioni, trasmette il computo metrico i cui importi sono indicati nel progetto tecnico e nell'allegato A del bando. **CONSIDERAZIONI DEL CDA** Conferma dei motivi di non ammissibilità sulla base di quanto disposto dall'art. 19 "*Documentazione da allegare alla domanda di sostegno*" comma 3 " *la documentazione di cui all'art. 15"congruità e ragionevolezza dei costi" è allegata alla domanda di sostegno a pena di inammissibilità del costo medesimo"*	02/01/2020	01/20	16/01/2020	16/01/2020	80/20

94250148965	COMUNE DI LUSEVERA	Inammissibilità di spese la cui somma comporta l'inammissibilità della domanda per il venir meno del requisito previsto dall'art' 11 del bando. L'art. 15 Congruità e ragionevolezza dei costi del bando prevede che, i costi ai fini dell'ammissibilità sono congrui e ragionevoli in funzione delle operazioni attivate. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene mediante la verifica della seguente documentazione, da allegare, a pena di inammissibilità dei costi medesimi, alla domanda di sostegno: a) per gli investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura: 1) **progetto definitivo,** redatto da un tecnico abilitato e depositato presso le autorità competenti ai fini dell'ottenimento delle necessarie concessioni, permessi, autorizzazioni, corredato da disegni e planimetrie; 2) relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire; 3) computo metrico estimativo analitico preventivo redatto sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno; Vista la delibera di Giunta comunale n. 03 del 09/01/2020 avente ad oggetto "Approvazione del progetto definitivo di opere volte ad assicurare la messa in sicurezza, la demolizione, la bonifica o il recupero delle aree ed edifici ex militari ora di proprietà comunale, o di studi di fattibilità tecnico-economica finalizzati al recupero di tali aree ed edifici", **risulta che il progetto definitivo è pervenuto al protocollo comunale in data 30/08/2019 successivamente alla presentazione della domanda di sostegno via PEC avvenuta in data 11/03/2019 e replicata su SIAN in data 13/08/2019.**	03/02/2020	127/20	Nessuna osservazione	----	----
94250146118	PRO LOCO FAEDIS APS	Mancato raggiungimento del punteggio minimo per l'ammissione al finanziamento della domanda (art. 20 comma 5 del bando)	17/12/2019	799/19	Nessuna osservazione	----	----
94250145243	AZIENDA AGRICOLA AL VECIO CASEL DI CUDICIO FEDERICO	Mancata coerenza dell'intervento *"realizzazione di una struttura adibita al ricovero dei cavalli costituita: da box, deposito equipaggiamento (sella, briglie e finimenti) e magazzino per lo stoccaggio di foraggi e attrezzature per la manutenzione e pulizia"* con quanto previsto dal bando (ART. 10 del bando) e mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità delle operazioni (ART. 11 del bando). **OSSERVAZIONI DEL RICHIEDENTE** Si specifica che l'intervento è collocato in area esterna all'azienda agricola e in nessun modo ad essa collegato. Tale struttura è raggiungibile in modo autonomo ed è destinata unicamente all'utilizzo da parte del turismo equestre che fruisce della zona. Deve quindi intendersi come area di sosta attrezzata per tale tipologia di turismo che per sua natura necessita di tali interventi per la costituzione di un'area di sosta. **CONSIDERAZIONI DEL CDA** Conferma dei motivi di non ammissibilità sopra espressi, l'art. 10 del bando alla lett. d) per le aree di sosta prevede esclusivamente installazione di attrezzatura e non realizzazione di strutture e magazzini	16/12/2019	798/19	25/12/2019	27/12/2019	808/19

Tarcento, 20 febbraio 2020

IL VICE PRESIDENTE
PAOLO COMELLI

CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI			Punti	Sigla
a) TIPOLOGIA BENEFICIARIO	Enti locali territoriali, Enti e Organi gestori di parchi	Non cumulabili	6	a.1
	Associazioni e Proprietà collettive		5	a.2
	Soggetti privati e aziende agricole		4	a.3
b) PROGETTI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO	Progetti di investimento collettivo	Cumulabile	5	b.1
c) LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	Localizzazione dell'intervento in Aree naturali protette regionali e nazionali e Aree Natura 2000	Cumulabile	9	c.1
	Localizzazione dell'intervento in aree di particolare interesse paesaggistico-architettonico		7	c.2
	Localizzazione dell'intervento in Comuni fascia D (2 punti per ogni Comune di area D)		2	c.3
	Localizzazione dell'intervento in prossimità di "Beni immobili di valore culturale- immobli di interesse storico artistico architettonico" del Piano paesaggistico regionale		4	c.4
d) CONNESSIONE CON ITINERARI ESISTENTI CENSITI NEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	Percorsi o Itinerari che si connettono con Ciclovie e Cammini censiti nel Piano Paesaggisico Regionale.	Cumulabile	5	d.1
	Percorsi o Itinerari che si connettono con Percorsi panoramici censiti nel Piano Paesaggistico Regionale.		4	d.2
e) DIMENSIONE AMBITO TERRITORIALE	Percorsi e Itinerari che interessano un ambito territoriale di più di 3 Comuni	Non cumulabili	9	e.1
	Percorsi e Itinerario che interessano un ambito territoriale di 3 Comuni		7	e.2
	Percorsi e Itinerari che interessano un ambito territoriale di 2 Comuni		5	e.3
f) TEMATISMO DELL'ITINERARIO	Tematismo ambientale, naturalistico, paesaggistico	Non cumulabili	8	f.1
	Tematismo dell'itinerario storico, artistico culturale, religioso		7	f.2
	Tematismo dell'itinerario enogastronomico		6	f.3
	Integrazione del tematismo prevalente con altri tematismi	Cumulabile	5	f.4
g) LIVELLO DI INTEGRAZIONE	Integrazione con il settore agricolo	Cumulabile	7	g.1
	Integrazione con altri settori del turismo sia essi di ospitalità che di servizi ai turisti		6	g.2
	Integrazione con attività culturali o didattico ricreative		5	g.3
h) ACCESSIBILITÁ	Accessibilità dei percorsi e itinerari	Cumulabile	6	h.1
i) RIDUZIONE DELL'USO DEL SUOLO	Riduzione degli effetti negativi del consumo del suolo		4	i.1
l) RIPRISTINO DI SENTIERISTICA, DI AREE DI SOSTA O PICCOLI MANUFATTI RURALI	Interventi che prevedono il ripristino di sentieristica, aree di sosta o piccoli manufatti rurali		4	l.1

20_10_3_AVV_AG REG ERSA 84 DECR NOMINA ISP FITOSANITARIO_007

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA - Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica di Pozzuolo del Friuli n. 84 del 19 febbraio 2020. Individuazione di Ispettore fitosanitario.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 e s.m.i., concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA , istituita con L.R. 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTA la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27/08/2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTE la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, approvata con deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, con la quale sono attribuite al Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA le funzioni di competenza regionale del Servizio fitosanitario nazionale;
VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e s.m.i. e, in particolare, l'art. 34 che istituisce la figura dell'Ispettore fitosanitario, quale funzionario pubblico tecnicamente e professionalmente qualificato a svolgere i controlli fitosanitari e i compiti tecnico scientifici previsti dal decreto stesso;
VISTO l'articolo 35 del citato decreto legislativo 214/2005 che definisce le funzioni degli Ispettori fitosanitari prevedendo altresì che nell'esercizio delle loro attribuzioni svolgano le funzioni di ufficiali di polizia giudiziaria, ai sensi dell'articolo 57 del codice di procedura penale;
PRESO ATTO che, a termini dell'articolo 34, punto 4 del decreto 214/2005 e s.m.i., i nominativi degli Ispettori fitosanitari, corredati del numero di identificativo attribuito dall'amministrazione competente, dal titolo di studio, dal livello di inquadramento, nonché dalle relative firme autentiche, sono depositati presso il Servizio fitosanitario centrale ai fini dell'iscrizione nell'apposito registro nazionale;
TENUTO CONTO degli esiti del corso di formazione per ispettori fitosanitari con superamento del test di valutazione finale, realizzato con risorse interne al Servizio nei giorni 27, 28 novembre e 3 dicembre 2019, per complessive 21 ore di formazione, al quale ha partecipato il dipendente regionale dott. Ruggero SANDRI;
DATO ATTO che il dipendente risulta in possesso della laurea magistrale, come previsto dall'articolo 34, punto 5 del citato d.lgs. 214/2005 che consente l'accesso ad ordini professionali nelle cui competenze rientrano le attività riservate agli Ispettori fitosanitari, è inquadrato presso l'Amministrazione regionale al corrispondente profilo professionale di specialista tecnico - categoria D ed è stato adeguatamente formato in materia:
RITENUTO che i requisiti tecnici e professionali in possesso del citato dipendente siano adeguati allo svolgimento delle funzioni di Ispettore fitosanitario;
VALUTATA l'opportunità di conferire la qualifica di Ispettore fitosanitario al dipendente dott. Ruggero SANDRI, operante presso il Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica dell'ERSA;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa:
1. Il dipendente dott. Ruggero SANDRI è individuato, a termini dell'articolo 34 del d.lgs. 214/2005 e s.m.i., Ispettore fitosanitario autorizzato allo svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 35 del medesimo decreto legislativo;
2. All'ispettore fitosanitario dott. Ruggero SANDRI è assegnato il numero identificativo univoco 046/06 ed è rilasciato apposito documento di riconoscimento con validità quinquennale;
3. Il nominativo dell'Ispettore fitosanitario, corredato dal numero identificativo attribuito, dal titolo di studio, dal livello di inquadramento, nonché dalla relativa firma autentica sarà depositato presso il Ser-

vizio fitosanitario centrale ai fini dell'iscrizione nell'apposito registro nazionale.
4. Il nominativo dell'Ispettore fitosanitario è altresì segnalato alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione al fine della corresponsione dell'indennità di rischio prevista dall'articolo 37 del CCRL FVG.
5. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, il presente decreto non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile.
6. Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Paolo Tonello

20_10_3_AVV_COM FAGAGNA 50 PRGC_009

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICO AMBIENTALE

Visto l'articolo 63 sexies, comma 7, della L.R. 5/2007

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 19.02.2020, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.
Fagagna, 4 marzo 2020

IL RESPONSABILE:
arch. Paolo Martina

20_10_3_AVV_COM FAGAGNA 51 PRGC_006

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 63 sexies della L.R. 23.02.2007, n. 5

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 19.02.2020, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 51 al Piano regolatore generale comunale (Lavori di collegamento tra la SP 52 di Sedegliano e la SP 60 di Flaibano - 1° lotto funzionale).
Ai sensi dell'articolo 63 sexies, comma 2, della Legge Regionale 23.02.2007, n. 5, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.03.2020 al 16.04.2020 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni.
Fagagna, 4 marzo 2020

IL RESPONSABILE SERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE:
arch. Paolo Martina

20_10_3_AVV_COM LAUCO 27 PRGC_003

Comune di Lauco (UD) - Soggetto ausiliario, del Commissario delegato per la gestione dell'emergenza relativa agli eventi alluvionali del 28 ottobre 2018

Avviso di presa d'atto dell'approvazione della variante n. 27 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 23/02/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni e dell'ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 558 del 15/11/2018

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 17/02/2020, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata dato atto dell'approvazione della variante urbanistica n. 27 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Lauco, 19 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
IL SINDACO:
cav. Olivo Dionisio

20_10_3_AVV_COM LAUCO 28 PRGC_004

Comune di Lauco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 28 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 23/02/2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 17/02/2020, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante urbanistica di livello comunale n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Lauco, 19 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
IL SINDACO:
cav. Olivo Dionisio

20_10_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 56 PRGC_012

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di adozione della variante n. 56 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Visto la L.R. 05/2007 e ss.mm.ii. ed il relativo D.P.Reg. 25.03.2008, n. 086/Pres;
Vista la L.R. n.16/2008 e ss.mm.ii.;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.7 del 19/02/2020 è stata adottata la Variante n. 56 al PRGC, di modifica delle NTA relativamente all'art. 19 PER ASSISTENZA, SANITÀ E BENESSERE, "S4e: soggiorno per vacanza di turismo sociale" e all'art. 20 PER VERDE, SPORT, SPETTACOLI E RICREAZIONE-BOSCO, "S5c: bosco";

Ai sensi dell'art. 63 sexies comma 2 della L.R. 5/2007 la deliberazione di adozione, immediatamente eseguibile, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria del Comune di Lignano Sabbiadoro

per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.03.2020 al 16.04.2020, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante gli orari di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni alla Variante.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 06/02/2020, si è disposto l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e alla L.R. n.16/2008, entro i succitati termini chiunque può prendere visione della proposta di Variante e della relativa verifica di assoggettabilità e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Lignano Sabbiadoro, 24 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Cristina Driusso

20_10_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 117 PAC RESIDENZE VIA CIVIDALE_014

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata n. 117 denominato "Residenze convenzionate di via Cividale" con contestuale variante al PRGC da zona S5h - per sport, spettacolo, ricreazione in zona B1 e Zona B1ec.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la. L.R. n. 12/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n. 086/Pres. Del 20 marzo 2008;
Visto il D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 dell'19.02.2020, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata n. 117 denominato "Residenze convenzionate di via Cividale" con contestuale variante al PRGC e che lo stesso entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Si rende noto inoltre che, con Delibera della Giunta comunale n. 30 del 06.02.2020, è stato adottato il provvedimento di esclusione del PAC alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii..
Lignano Sabbiadoro, 24 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Cristina Driusso

20_10_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 120 PAC HOTEL COLUMBUS_015

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata n. 120 variante al Piano attuativo di iniziativa privata (PAC) n. 114 denominato "Hotel Columbus".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la. L.R. n. 12/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008;
Visto il D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii..

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 19.02.2020, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata n. 120 Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata (PAC) n. 114 denominato "Hotel Columbus" e che lo stesso entra in vigore dalla data di pubblica-

zione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
che, con Delibera della Giunta comunale n. 31 del 06.02.2020, è stato adottato il provvedimento di esclusione del PAC alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii..
Lignano Sabbiadoro, 24 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Cristina Driusso

20_10_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI PAC AZ AGR PISCHIUTTA_011

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito atti relativo all'adozione del PAC denominato "Sottozona E7.10 - Azienda agricola Pischiutta Marinella".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n.5 del 23.02.2007 e s.m.i., il D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03. e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 28/01/2020, immediatamente esecutiva, è stato adottato il PAC di iniziativa privata denominato "Sottozona E7.10 - Azienda Agricola Pischiutta Marinella";
La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.03.2020 al 15.04.2020 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
San Daniele del Friuli, 21 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Simona Santoro

20_10_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI VAR PRGC_010

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante al PRGC ex art. 63 della LR 5/2007 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n.5 del 23.02.2007 e s.m.i., il D.P.Reg. n. 086/Pres del 20.03. e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 06 del 28/01/2020, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante al Piano Regolatore Generale Comunale a seguito della adozione del PAC di iniziativa privata denominato "Sottozona E7.10 - Azienda Agricola Pischiutta Marinella" ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007;
La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.03.2020 al 15.04.2020 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine eventuali proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Daniele del Friuli, 21 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Simona Santoro

20_10_3_AVV_COM SUTRIO 26 PRGC_013

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi dell'articolo 25 - comma 2 - della L.R. 5/2007 1e dell'art. 7 - comma 7 - del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 23/12/2019 esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante n. 26 al al P.R.G.C.
Sutrio, 24 febbraio 2020

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Manlio Mattia

20_10_3_AVV_FVG STRADE SPA PISTA CICLABILE PN_16_09_DISPOSITIVO DI PAGAMENTO_005

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Realizzazione di una pista ciclabile lungo la SP n. 15 "del Livenza" in Comune di Sacile e la SP n. 44 "di Cervaro" in Comune di Gaiarine. Dispositivo di pagamento n. 512 del 19.02.2020 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore degli interessati di seguito elencati, in relazione all'indennizzo per il ripristino accesso carraio e recinzione, a titolo di proprietario e usufruttuario, così come di seguito schematizzato

Dispositivo prot. n. 512 del 19/02/2020
BUSETTO GUSTAVO n. il 29/08/1936 a Sacile c.f. BSTGTV36M29H657P - usufrutto per 1/1;
BUSETTO TIZIANA n. il 28/12/1972 a Sacile c.f. BSTTZN72T68H657H
Indennità complessiva € 10.800,00 (Euro diecimilaottocento/00)
Comune censuario di Sacile
f. 27 mapp. orig. 236, mapp deriv. 656 di mq 10 - area urbana - zona urb. E4.2.
f. 27 mapp. orig. 409, mapp deriv. 660 di mq 260 - Vigneto - zona urb. E4.2.

(omissis)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 commi 7 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione, qualora nel frattempo non fossero state proposte opposizioni di terzi.

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. Ing. Luca Vittori

20_10_3_AVV_PROGETTO AUTISMO FVG TRASFORMAZIONE_002

Associazione ProgettoAutismo FVG Onlus - Tavagnacco (UD)

Avviso di trasformazione dell'Associazione non riconosciuta "Associazione ProgettoAutismo FVG" in Fondazione di parte-

cipazione denominata “Fondazione ProgettoAutismo FVG Onlus”.

Con delibera dell’assemblea degli associati di data 8 febbraio 2020 giusto verbale rep. n. 10986/8433 a rogito del notaio Andrea Maistrello di Spilimbergo di cui si riporta la delibera per estratto: “la assemblea della ASSOCIAZIONE PROGETTOAUTISMO FVG” con voto espresso per alzata di mano secondo accertamento fatto dal Presidente delibera: - I - di trasformare la ASSOCIAZIONE PROGETTOAUTISMO FVG in Fondazione di partecipazione denominata FONDAZIONE PROGETTOAUTISMO FVG ONLUS lasciandone invariati salvo quanto previsto dallo Statuto la attuale dotazione patrimoniale e i principi ispiratori dello scopo istituzionale omissis (…) - VI - di prendere atto che la trasformazione ai sensi del combinato disposto dagli artt. 42 bis e 2500 novies c.c., avra effetto decorsi 60 (sessanta) giorni dalla iscrizione del presente verbale nel Registro delle persone Giuridiche o, qualora cio non fosse possibile, dalla avvenuta pubblicita del presente verbale nelle forme richieste dagli organi competenti, salva la facoltà di opposizione dei creditori”.
Modalita di esercizio dei diritti da parte dei creditori nonche modalita con cui si possono ottenere gratuitamente tali informazioni dall’Ente.
In relazione alla operazione di trasformazione, i creditori dell’Ente possono esercitare i diritti previsti dall’art. 42 bis e 2500 novies c.c. entro il termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione, ed, al contempo, gli stessi possono ottenere le informazioni sull’esercizio dei propri diritti presso la sede dell’Ente in frazione Feletto Umberto, Via Perugia n. 7, Tel. 0432 1770327, Mail: info@progettoautismofvg.it, PEC: progettoautismofvg@pec.csvfvg.it.
La delibera di trasformazione è liberamente disponibile sul sito internet: www.progettoautismofvg.org.
Tavagnacco, 18 febbraio 2020

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Elena Bulfone

20_10_3_CNC_AS FO GRAD 2 DIRIG MALATTIE INFETTIVE_008

Azienda sanitaria Friuli Occidentale - Pordenone
Graduatoria di merito di concorso pubblico, per titoli ed esami., a tempo indeterminato, di n. 2 posti di dirigente medico di malattie infettive.

Ai sensi dell’art. 18 del D.P.R. n. 483/1997, si rende noto la graduatoria e gli esiti del seguente concorso pubblico:
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato, di n. 2 posti di dirigente medico di malattie infettive, il cui esito è stato approvato con decreto del Commissario n. 108 del 13.02.2020:

1ª Graduatoria Medici Specialisti

1	VENTURINI Sergio	p. 87,285/100,000
2	CALLEGARI Astrid	p. 83,071/100,000
3	MAUREL Cristina	p. 77,473/100,000
4	ZOBOLI Fabio	p. 74,756/100,000
5	GALIZZI Nadia	p. 74,136/100,000

2ª Graduatoria Medici Specializzandi

1	FOSSATI SARA	p. 78,200/100,000
2	VIRGILI Giulio	p. 78,190/100,000
3	ZATTA Marta	p. 76,484/100,000
4	SIMONETTI Omar	p. 74,240/100,000
5	SARACA Lavinia Maria	p. 67,628/100,000

IL DIRETTORE S.C. GESTIONE E SVILUPPO
PERSONALE DIPENDENTE E CONVENZIONATO:
dr.ssa Lorena Basso

20_10_3_CNC_ASU FC GRAD 1 DIRIG NEFROLOGIA_016

Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale - Udine
Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia.

Con Decreto del Direttore Generale n. 146 del 21.02.2020, sono state approvate le seguenti graduatorie di merito dei candidati specializzati e specializzandi:

Specializzati Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1^	PIAN	Martina	12/08/1987	90,660
2°	LORENZON	Eric	22/07/1985	87,430
3^	ERMACORA	Elisabetta	19/10/1988	86,415
4°	PEZZUTTO	Alessandro	15/11/1989	84,260
5^	BIASI	Caterina	21/03/1986	72,305

Specializzandi Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1^	COLUMBANO	Valeria	07/12/1987	63,230

ed è stata dichiarato vincitore la sig.ra:
- PIAN dott.ssa Martina.

IL RESPONSABILE SOC GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali